# ritocco

**BRUNO GRAVAGNUOLO** 



per Amato, trattato dalla platea socialista alla stregua di un traditore transfuga. Ma in definitiva che vogliono, e che rappresentano, quelli

del Si? Solo il loro risentimento personale, visto che han bruciato i ponti non solo con D'Alema, ma anche con Amato, che pur proviene dalle loro fila? E xi, e sabotare ogni accordo sulla scuola? E con che faccia sparano- da socialisti europei - su un premier chiaro, si potrebbe governare. Bilanciando al meglio

re, Boselli e Martelli, sui fischi a Martelli discettano di arroganza, visto che nel 1989-Fiuggi. Saranno stati anche per D'A- 92 avrebbero voluto sciogliere - oltre al Pci - anche il lema. Più ancora però erano proprio Pds, nel partito craxiano? Ciò detto, perché accade quel che accade? Risposta: perché s'è lasciato liquefare il Centro Popolare. Dentro il centro-sinistra. Sotto i colpi dell'Asino. Mentre frattanto i Ds-partito appaiono «in transizione». Verso una «casa comune» ulivista. A tutto questo D'Alema, dopo aver blandito Cossiga, ha risposto cavalcando l'Ulivo-super. Ed evocando così lo spettro del Trifoglio. Con Boselli - ben più qual è la loro sfida «programmatica»? Riabilitare Cra- di Cossiga - a far da guastatore. Insomma, un gran pasticcio.Tra staffette e veti incrociati. Eppure, com'è

Effetto domino. Hanno un bel didel socialismo europeo? E con che faccia Boselli e le identità distinte. Senza agguati. E invece, dall'«Ulivissimo», è venuta fuori una reazione chimica a catena. Dissociante.

Secedo, ergo sum. «Un appassionatissimo dibattito nella nuova Costituzione federalista italiana potrebbe vertere sul diritto di secessione». Così su «Repubblica» Massimo Cacciari, neo candidato alla presidenza del Veneto. Appassionatissimo un corno! Qui la «passione» è solo dei leghisti più beceri. Nemmeno più di Bossi. Che - per ora - dismette scenari del genere. Del resto, è vero: «si può discutere di tutto», nella vita. Ma per concluderne a riguardo: in uno stato federale la secessione è bandita. Sennò quello stato diventa un Commonwealth. Oppure una confederazione tra

stati. Non più stato federale. Per la contraddizion che nol consente.

Lo strazio del calendario. Tutti a magnificare i calendari con le starlet. Dov'è la novità, a parte le grandi firme fotografiche? Quel che irrita poi, son le reazioni bacchettone. «Famiglia Cristiana», in primis. Che plaude a un pudore tutto islamico. Dove la donna è «dono» per lo sposo. E poi le femministe, post & paleo: «orrore - dicon Schelotto e Maraini - sono frutto dello sguardo maschile sulla donna!». E se invece fosse il «femminile» a schiavizzare lo sguardo maschile? E a renderlo subalterno e guardone? Morale: il femminile liberato non rinuncia a sedurre. E «appende» il desiderio maschile. A un calendario.

# SOCIETÀ

LA POLEMICA 
BEVILACQUA CONTRO BERARDELLI, CAFAGNA GALLI DELLA LOGGIA, SABBATUCCI

# Ecco chi sono i fabbricanti di miti italiani

**MICHELANGELO CIMINO** 

n manipolo di storici, politicamente schierati, sarebbero responsabili di un vero e proprio inganno perpetrato ai danni degli ingenui italiani. La storia d'Italia, dall'unità agli anni di piombo, che essi conoscono necessiterebbe di una radicale riscrittura. Un tentativo in tal senso è stato fatto da Giovanni Belardelli, Luciano Cafagna, Ernesto Galli della Loggia, Giovanni Sabbatucci («Miti e storia dell'Italia unita», il Mulino).

Quali risultati un'impresa così gravosa abbia prodotto, lo abbiamo chiesto allo storico Piero Bevilacqua, il quale ha appena terminato per «Meridiana», la rivista che egli dirige, un lungo saggio in risposta alle tesi dei quattro audaci storici.

Prof. Bevilacqua, perché lei si dice quanto meno scettico nel definire gli elaborati di Cafagna, Galli della Loggia, Berardelli e Sabbatucci una seria, dignitosa operazione di revisionismo storiografico?

«Innanzitutto, sono sinceramente stupito del fatto che gli autori decidano di catalogare sotto la categoria di mito momenti così importanti della storia nazionale: penso alla "programmazione", alle "riforme di struttura", alla "via nazionale al socialismo", alla Resistenza ecc... Che, naturalmente, possono essere criticati e discussi, ma non considerati miti.

Questi sono pezzi della nostra storia, o elaborazioni politiche ed ideali, che hanno coinvolto milioni di italiani e che non possono essere considerati, se non con un atto di presunzione che sfiora il ridicolo, elementi di inganno, che hanno annebbiato l'orizzonte civile dei nostri connazionali. Ripeto: se non fosse ridicolo, sarebbe francamenteintollerante. I temi di cui trattano questi autori,

disinvoltamente considerati miti creati dalla sinistra, sono in realtà oggetto di riflessione storiografica anche critica, all'interno della stessa sinistra - che gli autori tendono ad identificare come uno schieramento compatto, dottrinariamente ortodosso, se non addirittura dogmatico. Il che è una rappresentazione assolutamente infondata, che crea confusione e disorientamento culturale»

Aqualefine? «Credo che l'operazione sia così scopertamente di parte da non meritare nessun commento. Anche se il fine è

nuocere alla cosiddetta sinistra, io mi chiedo: a favore di cosa? Di quale ipotesi moderata? Forse il fine è quello di modificare la memoria degli italiani?».

Analizziamo quello che Galli della Loggia definisce il mito della «Resistenza tradita». Che cosa contesta allo storico dei partiti politici? L'assunto principale, ovvero che il tradimento della Resistenza fu un'arma che Pci e Partito d'Azione impugnarono, all'indomani della Grande Guerra. per deligittimare la Dc; o il fatto che Galli della Loggia abbia osato trattare con tanto furore iconoclasta un tema fondativo dell'identità della sinistra?

«Innanzitutto, non regge la tesi: perché per trattare come mito una posizione politica bisogna mostrarne l'infondatezza. Enon credo che Galli della Loggia ci riesca. A mio avviso non riesce a mostrare la gratuità dell'accusa che le sinistre hanno per tanto tempo mossoallaDc.

A conclusione della guerra, le sinistre - e soprattutto il Pci - che avevano dato il maggiore contributo, in termini di vite umane e di risorse organizzative, nella lotta contro il nazifascismo. vengono cacciate dal governo; i comunisti sono politicamente perseguitati con una campagna che durerà a lungo; i partigiani vengono cacciati dall'eser-

C'è a livello di Consiglio dei ministri, soprattutto per opera di Scelba - ed è stata provata da Guido Crainz -, una sistematica discriminazione dei comunisti: nella scuola, nelle università, negli uffici ecc... C'è un ritorno dei vecchi quadri fascisti nella burocrazia e nel parastato. Insomma, c'è una temperie moderata molto forte, per cui la sinistra sente che gli ideali, lo slancio, i progetti, le aspettative della Resistenza sono state tradite. Ora, io mi chiedo: cosa c'è di mitico e di infondato in questo? Assolutamente nulla. Galli della Loggia sostiene che era legittimo da parte della Dc di operare una scelta moderata. Io questo non lo contesto; ma era altrettanto legittimo da parte della maggior forza politica di opposizione rivendicare gli ideali della Resistenza. Allora, è chiaro che qui siamo

nella controversia». Enellasfera delle opinioni...

«Sì, quella di Galli della Loggia è un'opinione come la mia. Né più né meno. Aggiungo un'ulteriore considerazione: per giudicare dell'errore o del vero, del giusto o dello sbagliato bisognerebbe incardinare la riflessione storiografica intorno a qualche criterio. Allora

Secondo Giovanni Berardelli, Luciano Cafagna, Ernesto Galli della Loggia, Giovanni Sabbatucci la storia dell'Italia unita si ridurrebbe ad una lunga teoria di miti. Qui accanto, Portella della Ginestra, luogo del terribile eccidio di braccianti



## IL LIBRO UN TESTO DAL MULINO SULLA NOSTRA IDENTITÀ NAZIONALE

# La sinistra e la «storia sbagliata»

os'è che rende così palesemente imperfetta, incompiuta, frammentaria la no-✓ stra identità nazionale? A dire di Giovanni Berardelli, Luciano Cafagna, Ernesto Galli della Loggia e Giovanni Sabbatucci («Miti e storia dell'Italia unita»), il Mulino, pagg. 229, Lit. 28.000), un particolare piuttosto evidente: e cioè che essa non è il risultato di processi reali, ma di rappresentazioni e reivenzioni della storia, a scopi non propriamente scientifici. In altri termini: questo valore collettivo, di per sé etereo e sfuggente, presenterebbe contorni talmente sbiaditi da sfumare nell'indistinto, perché la materia di cui è composto - il passato - non è affatto schietta e genuina; è piuttosto un impasto avariato dall'immissione di una sostanza fortemente adulterante: il mito.

Storici ed intellettuali, ideologicamente schierati, avrebbero fornito dei grandi processi storici una ricostruzione distorta, falsata, al fine di legittimare una determinata parte politica e scavare il terreno sotto i piedi dell'avversario: ovvero negare ad esso la legittimazione politica che conferisce il gioco democratico e parlamentare. Osservata da questa visuale, la

zione della Costituzione è un fatto di

storia dell'Italia unita si ridurrebbe ad una hanno condotto i miti della «conquista regia», lunga teoria di miti (gli autori ne hanno ripercorso ben ventisette), più o meno fondati. E parte consistente della storiografia, da quella post-unitaria fino alla contemporanea, ad una disciplina minata dal «pregiudizio - così diffuso dal 1861 a oggi nella nostra vita pubblica e culturale - che quella italiana sia stata, per prendere un'espressione di Rosario Romeo, una «storia sbagliata» perché segnata da tentativi di svolta, o di cambiamento radicale, sempre abortiti per la colpevole cecità dei gruppi dominanti, o l'altrettanto colpevole inadeguatezza dei loro oppositori».

Storici e intellettuali, di matrice democratico-repubblicana, in un primo tempo, comunista e azionista, in un secondo, non avrebbe fatto altro che applicare a fatti, fenomeni, avvenimenti eterogenei, lo schema interpretativo adottato da Alfredo Oriani per criticare le modalità di attuazione del processo di unificazione nazionale. Che Antonio Gramsci, e la storiografia gramsciana, fossero prigionieri di questo modello, è provato, secondo Galli della Loggia e, in parte, Cafagna, dagli esiti politicoideologici cui, a distanza di molti decenni,

della «mancata rivoluzione agraria», del «brigantaggio», del «saccheggio del Sud». Questi miti avrebbero fornito linfa, fra gli altri, a due episodi che, per quanto dissimili, sarebbero stati l'esito di una impostazione storiografica risalente agli anni Venti: le lotte contadine del secondo dopoguerra, in Calabria e in Basilicata; l'istituzione della Cassa del Mezzogiorno. Le prime ebbero certamente dal Pci e dal sindacato, rosso e bianco, un decisivo impulso a livello organizzativo. Ma, contrariamente a quanto si sostiene, il populismo ruralista del Pci degli anni 40-50, non si nutrì affatto delle rappresentazioni mitiche e dell'«esotismo culturale» contenuto nel «Cristo si è fermato ad Eboli» di Carlo Levi: a riprova si scorra un lungo articolo di Mario Alicata - intitolato proprio «Il meridionalismo non si può fermare ad Eboli» (in «Cronache meridionali», 1-9) -, nel quale facendo sue le posizioni di Carlo Muscetta egli rimproverava a Levi di aver «allontanato il Mezzogiorno più che l'India e la Cina». La Cassa, invece, fu istituita grazie all'impegno di un pugno di tecnocrati in contatto con esponenti di primo piano della Banca

mondiale; e all'impegno di alcuni «leader» politici (De Gasperi e Sturzo). Tuttavia, ciò che importa agli autori non è la genesi degli episodi citati ma il fatto che essi furono il riflesso maturo di una mentalità rivendicazionista e deprecatoria, forgiata in quel determinato ambito storiografico. Alto discorso richiede

la seconda serie di miti trattati, cronologicamente a noi più vicini. Il mito della «Resistenza tradita», «i misteri del caso Moro», aprono un altro fronte di polemiche. Qui i modelli interpretativi, che ne costituiscono la sostanza, mutano radicalmente. Per cui, ciò che si rimprovera alla storiografia di sinistra è una mancanza di logica, che discrimini tra fatti e momenti di natura diversa. Un segmento consistente della storia dell'Italia repubblicana, e in particolare quello degli anni del «piano Solo», del golpe Borghese, del terrorismo verrebbe letto, secondo Sabbatucci, attraverso la lente deformante del «complotto perma-

È scandaloso, sostiene Sabbatucci, che questo «teorema», elaborato dallo storico Nicola Tranfaglia, sia stato fatto proprio da interi settori politici, inserito in sentenze della magistratura e negli atti di commissioni parlamentari, senza che nessuno si interroghi «sulla congruità logica di quel modello esplicativo». Può anche darsi che questa ipotesi contenga un grado maggiore di verità rispetto al «teorema» di Tranfaglia. Prima di enunciarla, però, sarebbero occorsi i necessari riscontri.

Mi.Ci.

grandissimo valore progressivo nella io chiedo se un criterio per interpretare la nostra storia sia interesse nazionale. storia del nostro paese. Perché ciò ha Quindi, domando a Galli della Loggia: fatto sì che le masse popolari si sentisrientra nell'interesse nazionale il fatto sero rappresentate dallo Stato». che la sinistra e il Pci abbiano rivendi-Nella sua replica alquanto piccacato l'attuazione della Costituzione? ta, e anzi percorsa da accenti di La rivendicazione da parte del Pci, che vero e proprio sdegno, oltre che Galli della Loggia definisce come mitida pesanti riserve di natura scienca e infondata, di una piena realizzatifica, qualcuno potrebbe vedere degli intellettuali di sinistra («fabbricatori di miti»), contro i quali, in ultima analisi, il libro è diretto...

«La difesa d'ufficio è per la dignità della storia contemporanea italiana. Credo che temi così seri non possono essere affrontati con articoli di poche pagine. Già la dimensione degli articoli - giacché saggi non possono essere definiti -

è offensiva, se si tiene conto della complessità dei problemi che essi pretendono di chiarire.

Allora, la difesa è in nome di una ricerca storica più rispettosa dei metodi, delle procedure scientifiche, della documentazione. E aggiungo: questo tipo di operazioni intellettuali producono un danno grave all'immagine, ma anche alla sostanza, della ricerca stori-

ca sull'Italia contemporanea: perché fatta eccezione per Cafagna, spingono e insistono su una vecchia tradizione, che è quella della storia politica condotta con criteri ideologici: senza innovare le categorie interpretative, senza minimamente sforzarsi di dialogare con i contributi, gli strumenti, i concetti categoriali che, ad esempio, offronolescienzesociali»



una difesa d'ufficio degli storici e



Tramontata ogni ipotesi di accordo fra Polo e maggioranza, Montecitorio dovrebbe comunque licenziare domani la legge di bilancio ◆ Fra le misure approvate, lo stanziamento di 4.700 miliardi per i contratti di statali polizia, giudici, prefetti e diplomatici

◆ Tagliato dell'1% il personale della pubblica amministrazione, sì all'apertura pomeridiana dei tribunali e all'orario più lungo per i musei

# Finanziaria, sprint finale alla Camera

# «Salvati» i 38 emendamenti più importanti. Passa il pacchetto fiscale

ROMA A questo punto, il voto definitivo della Camera sulla Finanziaria dovrebbe esserci domani. Ieri, definitivamente tramontata ogni possibilità di accordo tra maggioranza e opposizione, il presidente dell'assemblea di Montecitorio Luciano Violante ha condotto con la consueta speditezza le votazioni sul pacchetto di finanza pubblica, che sono in effetti andate avanti con notevole celerità. Ma nonostante l'«autoriduzione» delle proposte di emendamento da parte di governo e centrosinistra, in serata si è deciso di rinunciare alla già programma seduta notturna, fissata invece per la notte di oggi. Sulla carta, a meno di accelerazioni ulteriori, giovedì la Camera dovrebbe riuscire dunque a licenziare la Finanziaria, che verrà immediatamente presa in carico dal Senato. Sulla base del calendario fissato dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, il terzo, e finale, voto sulla manovra potrebbe essere dunque fissatopersabato. Come detto, è fallito il tentativo

di intesa tra Polo e centrosinistra per una generale e congiunta scrematura degli emendamenti. Dopo il flop del vertice notturno, in cui il centrodestra ha chiesto - in presenza del mantenimento di 38 emendamenti da parte di governo e maggioranza - che alcune sue proposte venissero fatte approvare, ieri mattina ha avuto analogo risultato negativo un nuovo incontro nel «Comitato dei Nove». D'altra parte, per l'Esecutivo i 38 emendamenti «salvati» erano o importanti: a parte l'avvio della riforma delle tasse di successione, altri riguardano sgravi per il settore turistico-alberghiero, la riformulazione del Patto di Stabilità Interno, misure a favore dei collaboratori. Ancora, sgravi fiscali per i negozi a rischio di rapina e modifiche per la riforma dei bolli giudiziari (aumenta il contributo da pa-

**ROBERTO GIOVANNINI** 



gare per leliti amministrative, cala quello relativo alle liti di valore indeterminabile).

Vediamo, in sintesi, gli articoli licenziati ieri. Via libera all'articolo 16, che fissa in 4.700 miliardi nel triennio 2000-2002 la spesa per il rinnovo dei contratti del abblico impiego, della polizia e del personale non contrattualizzato (magistrati, diplomatici, prefetti). L'articolo 17 prevede un taglio dell'1% nel 2001 agli organici della pubblica amministrazione rispetto al personale in servizio al 31 dicembre '97. Viene data la priorità alle assunzioni nei comparti della pubblica sicurezza, e almeno la metà di esse sarà con part time o forme contrattuali flessibili. L'articolo 23 consente al Tesoro, al fine di ridurre la spesa per acquisti di beni e servizi, di stipulare convenzioni particolari per gli acquisti da parte di amministrazioni dello Stato. L'art. 24 permette il rolungamento dell'orario quoti diano di musei e gallerie, in vista del Giubileo, e l'apertura pomeridiana dei tribunali. Per i primi (ma la norma riguarda anche monumenti, siti archeologici, archivi e biblioteche), il ministero dei Beni Culturali dovrà definire un programma di attività triennale, stabilendo anche le risorse per incre-

mentare i fondi contrattuali del personale. Per garantire invecel'apertura pomeridiana dei tribunali e lo smaltimento dell'arretrato giudiziario, il ministero della Giustizia definirà entro febbraio programmi di attività finanziati con

31 miliardi nel biennio. In tema di sanità, l'art. 25 prevede che i medici che svolgeranno libera attività in strutture ospedaliere interne all'azienda verrà devoluta una quota della tariffa richiesta al cliente che verrà fissata nel contratto collettivo di lavoro, in attesa di rinnovo. Tra le novità, un alleggerimento dell'onere che graverà dal prossimo anno sui cit- al 10%.

tadini che chiederanno di ricevere cure private in strutture pubbliche: attualmente la compartecipazione delle Regioni a tale prestazioni è del 90%, il testo della Finanziaria 2000 lo ha portato al 50% e ora l'aula di Montecitorio ha innalzato tale limite fino al 70% della tariffa. Modifiche anche sulla compartecipazione allo sfondamento della spesa farmaceutica. Dal contributo dovuto le aziende potranno poi detrarre l'importo equivalente dovuto dall'innalzamento dell'Iva dal 4 al

maci omeopatici, che passa dal 20

Via libera dall'aula della Camera all'articolo 6 della finanziaria che contiene il pacchetto di sgravi fiscali per la prima casa, la riduzione dell'aliquota Irpef e l'aumento delle detrazioni per i figli, i pensionati, i divorziati, il lavoro dipendente e autonomo. Un pacchetto ai misure che, insieme ad aitre contenute negli articoli successivi (riduzione dell'iva sull'edilizia, di Invim e imposta di registro, ecc.) comportano un allegerimento della pressione fiscale per 10.300 miliardi nel 2000. Si tratta delle 10%. Ridotta anche l'Iva sui farnorme a suo tempo annunciate,

approvate senza modifiche.

## Battaglia in aula sui canoni per le concessioni radio-tv La nuova norma costerà a Mediaset 36 miliardi all'anno

nanziaria». Per Vito, il nuovo canone è «distorsi-

vo del mercato» e «stalinista», perché «è scanda-

loso togliere soldi a una grande impresa per fi-

nanziare un fondo per quelle piccole». Pronta la

replica di Giarda: il mutamento di parere del go-

verno è dovuto «al rifiuto da parte delle opposi-

zioni» della proposta della maggioranza sugli

emendamenti. Ma «l'emendamento del Polo è

comunque profondamente sbagliato. Ero stato

indotto dalla maggioranza a dare un segno di di-

sponibilità all'opposizione». A questo punto,

l'interruzione di Francesco Storace (An): «È stata

circonvenzione di incapace». E la pronta risposta

il sottosegretario l'emendamento era sbagliato

lo Stato e quindi a quest'aula, e sarebbe sbagliato

«emendamento Mediaset». L'aula ha infatti ap- idea, con un comportamento «inaccettabile». «Il provato, dopo una accesissima polemica tra governo - ha accusato Vito - aveva detto sì ma maggioranza e opposizioni, l'articolo 24 della Fisolo se noi ritiravamo gli emendamenti alla Finanziaria che introduce un canone di concessione annuo pari all'1% del fatturato per le tv pubbliche e private. La nuova norma costerà a Mediaset 36-37 miliardi l'anno (oggi ne paga solo 1,6), mentre la Rai dovrà pagare una quarantina di miliardi. Il Polo ha accusato il governo di aver cambiato idea su un suo emendamento, dando prima un parere favorevole e poi, dopo il fallimento dell'accordo con le opposizioni, cambiando il parere in negativo.

In aula si è quindi assistito ad un botta e risposta tra esponenti del centrodestra e il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda. L'emendamento Fi-An-Ccd prevedeva un canone «fino a un massimo dell'1% del fatturato», la cui entità precisa doveva essere stabilita dall'Authority per le comunicazioni. Nella riunione del comitato dei nove di ieri mattina - hanno fatto rilevare Silvio Liotta (Ccd) e il vicepresidente del gruppo di Fi Elio Vito - il governo aveva dato parere favorevo-

ROMA Via libera dalla Camera al cosiddetto le a questo emendamento, per poi cambiare le tv locali: le prime pagheranno l'1% del fatturato fino a un massimo di 140 milioni annui; le radio locali fino a un tetto di 20 milioni; le tv locali fino a un massimo di 30.

Mediaset, in una nota, parla di «scandalosa ingiustizia». «Un colpo di mano dettato dal bisogno di ricompattare una maggioranza che litiga su tutto e giorno dopo giorno perde pezzi - si legge - Non si capisce, però, perché il conto di tutto questo debba essere presentato a Mediaset. È assurdo e palesemente arbitrario perché l'utilizzo di un bene pubblico quale l'etere è identico sia per una tv di successo che crea ricchezza e occupazione, sia per emittenti con risultati scadenti». Per la tv del Biscione, «il canone di concessione cresce anche per la Rai ma, guarda caso, viene immediatamente compensato e superato di Giarda: «Sì, ma siamo in due, onorevole». Per con l'aumento del canone pagato dai cittadini». Per Vincenzo Vita, sottosegretario alle Comuniperché «un canone di concessione per un bene cazioni, è invece «una norma egualitaria, che pubblico è materia che attiene alla sovranità del- unifica nel trattamento emittenza pubblica e privata, nazionale e locale. Finora vi era una rimetterla a una Authority». La norma fissa an- scandalosa sproporzione tra il canone pagato che i canoni per le radio nazionali e locali e per dalle tv nazionali private e quello delle locali».

# Il misterioso potere della «sindrome da manovra»

Sempre lei, la «colpevole»: la legge Finanziaria. Fu la battaglia sulle pensioni ad essere fatale a Silvio Berlusconi nel ballo maxistangate sui cittadi-1994; si salvò miracolosamenni o interventi socialmente e pote, grazie a mille equilibrismi, liticamente «rischiosi». La ma-Lamberto Dini nel 1995; il governo dell'Ulivo, nel 1996, barcollò pericolosamente sulla maximanovra per l'euro. Romano Prodi rischiò di inciampare nel 1997, salvandosi con il disegno di legge sulle 35 ore, e alla fine cadde nel 1998, subito dopo aver varato il pacchetto di finanza pubblica. Non c'è dubbio: esaminando

questi «precedenti storici», non sfuggono a nessuno le sostanziose differenze tra le attuali difficoltà di Massimo D'Alema e i problemi dei suoi predecessori sulla poltronissima di Palazzo Chigi. La prima, e più evidente, è che stavolta non sono in

ROMA Il Governo dovrà rimandare al nuovo anno ogni decisione in tema di fondi pensione e di Tfr (Trattamento di fine rapporto), a meno di non voler andare allo scontro frontale con Cgil, Cisl e Uil. Nonostante il ministro delle Finanze abbia annunciato ieri in aula a Montecitorio «tempi brevi per l'emanazione del decreto legislativo sulla tassazione della previdenza integrativa», la levata di scudi, unitaria dopo tanto tempo, dei tre sindacati confederali dovrebbe aver convinto l'esecutivo a non affrontare gli argomenti nel prossimo

consiglio dei ministri. Il progetto Visco prevede che tutte le forme di risparmio previdenziale saranno uguali davanti al Fisco: prelievo del 12,5% sui rendimenti, così come avviene per i titoli di Stato, e stessa possibilità di deduzione dal reddito con un tetto di 10 milioni a prescindere dalla tipologia del fondo. Sia esso chiuso, cioè concornovra economica per il 2000 è una manovra decisamente legmeri, tanto che un eventuale

gera dal punto di vista dei nu-(del tutto ipotetico) ricorso all'esercizio provvisorio rappresenterebbe un vantaggio per i conti pubblici, ritardando la partenza dei consistenti sgravi fiscali contenuti nella Finanziaria. Un'altra importante differenza è tutta politica: a parte la presa di posizione dello Sdi e le stoccate (continue, ma non dolorose) di certi alleati, la coalizione oggi è ben più salda di quella con cui dovette fare i conti Berlusconi

«navigatori di Transatlantico», coloro che - giornalisti e deputati di lungo corso - conoscono le mille trappole della politi-

ca parlamentare, sono però quasi tutti d'accordo. La legge Finanziaria sembra avere una misteriosa quanto inquietante capacità di scatenare ogni sorta di mal di pancia e malumore. L'alto pacco di articoli di legge e di tabelle (decifrabili spesso soltanto dagli addetti ai lavori) che costituisce ciò che definiamo

una sorta di pietra filosofale:

processi politici. E in alcuni casi, con conseguenze rovinose. Pensiamo a quanto avvenuto nelle scorse settimane. In asso-

luta e totale assenza di materia del contendere I PRECEDENTI - nessun taglio al wel-STORICI fare, niente nuove tasse da migliaia di mi-Fu fatale liardi, tutte cose fortua Berlusconi natamente lontane nel tempo - una questione Romano Prodi contabilmente risibile nel '96-'97 come lo sgravio contributivo del costo di 20 rischiò la crisi (venti!) miliardi a fa-Cadde nel '98 vore degli insegnanti delle scuole private si è

la Finanziaria, si trasforma in trasformato in un vero e proprio caso politico. Paginate sui giorma anziché convertire il piom- nali; polemiche sferzanti; mi-Se interroghiamo i più esperti bo in oro, catalizza e accelera i nacce di uscita dal governo e strano si decidono cose che ri-

dalla maggioranza. Tutti i leader di partito sono intervenuti sull'emendamento dei Popolari. Sì, una materia politicamente sensibile, ma fino a un certo punto. E c'è voluta una cauta e attenta opera di «sminamento» per trovare una soluzione in

grado di soddisfare tutti. Una spiegazione (parziale, ammettiamo, ma non per questo meno curiosa) i vecchi esperti di cose parlamentari ce l'hanno, per questa strana «sindrome da Finanziaria». Durante la sessione di bilancio, avvengono due cose. La prima è che il mondo dell'informazione e i cittadini «riscoprono» l'esistenza del Parlamento. Ci si accorge che in quel luogo un po'

guardano la vita di tutti i giorni: dal grande provvedimento fiscale che alleggerirà (stavolta, appesantirà) le nostre tasche, al microemendamento del deputato «péon» che, approvato per miracolo, impedirà la chiusura della scuola elementare del nostro paesello. La seconda è che lo stesso Parlamento, solitamente spopolato e deserto di deputati e senatori, ritrova il pienone delle grandi occasioni. Ci sono tutti, ma proprio tutti, compresi i leader che non ci vanno praticamente mai. E che fanno questi «tutti»? Si incontrano, discutono di politica, parlano, parlano, parlano... il brodo di coltura ideale perché si metta in moto una bella «complica-

## Successioni più leggere dal Duemila

Imposta di successione pi leggera dal primo gennaio 2000: la franchigia relativa alle successioni e donazioni in linearetta (coniuge e figli), attualmente fissata a 250 milioni, aumenta per le successioni  $aperte\,e\,per\,\dot{le}\,donazioni\,fatte$ a decorrere dal primo gennaio dell'anno venturo a 350 milioni. Si arriverà a 500 milioniapartire dal 2001. La franchigia sale sia per le successioni relative agli immobili che per le successioni e donazioni relative all'intero asse ereditario. È quanto prevede un emendamento del Governo alla Finanziaria che sarà votato oggi. Nulla cambia per le aliquote relative alle successioni e donazioni in favore di sorelle e fratelli, per quelle relative ai parenti fino al quarto grado e per quelle a favore di altri soggetti. Per le successioni in linea retta di valore compreso tra 350 milioni e 500 milioni, nel 2000 si applicherà una aliquota del 7%. L'aliquota salirà al 10% per gli importi compresi tra 500 e 800 milioni, al 15% per quelli compresi tra 800 milioni e 1,5 miliardi, al 22% per le successioni divalore compreso tra 1,5 miliardie 3 miliardie al 27% per quelle di valore superiore à 3

# E i sindacati bocciano il progetto di Visco sul Tfr

## Ma il ministro annuncia tempi brevi per il decreto sulla tassazione della previdenza integrativa

dato tra le organizzazioni sindacali e i datori di lavoro, o aperto, rivolto a lavoratori autonomi e professionisti o ancora le polizze private previdenziali. Ma lo schema delle Finanze è stato bersaglio di un comunicato sindacale uni-

Sul trattamento fiscale dei fondi pensionistici complementari i sindacati tornano a chiedere un incontro con la Presidenza del Consiglio insieme alla sospensione di ogni decisione in merito (l'incontro, in realtà, avrebbe dovuto svolgersi lunedì, ma è saltato per il precipitare delle vicende politiche). «La materia - sostengono Cgil, Cisl e Uil - deve essere oggetto di un confronto tra le

parti, mentre lo schema di decreto legislativo messo a punto dal ministero delle Finanze in nome di un mal riposto principio di neutralità fiscale rimette in discussione la stessa riforma previdenziale che riconosce ai fondi pensione contrattuali un ruolo centrale nella co-

struzione del secondo pilastro pensionimocrazia economica del Paese». Oltre il comunicato vanno i responsabili delle organizzazioni.



stico e nello sviluppo della de- La Cisl, per voce di Gigi Bonfanti, minaccia una «reazione durissima» del sindacato se il ministro Visco decidesse di esercitare la

rappresentanti dei lavoratori. «Il testo della delega fiscale così come ci è stato illustrato - ha spiegato Bonfanti - va ben oltre quello che avevamo chiesto, vale a dire favorire i fondi contrattuali. Dunque o il ministro ci convoca e apre un tavolo di confronto in materia e ci dimostra che qualcosa cambia in direzione delle nostre richieste, oppure per quanto ci riguarda la delega può saltare». «La bocciatura è senza appello», sostiene il responsabile delle politiche sociali della Cgil, Beniamino Lapadula secondo il quale «non ci sono margini in quel testo per eventuali aggiustamenti». «Non riesco a capire la ratio -

delega senza il confronto con i incalza Adriano Musi, numero due della Uil - devono dirci se il modello, anche quando si parla di fondi pensione, è soltanto il mercato. Se è così allora finisce anche la concertazione sulla politica dei redditi. Ma non credo che si andrà avanti sulla strada del decreto. La nostra unità vince sulle divisioni del Governo. Visco e Salvi, per esempio, non la pensano allo stesso modo».

Chiamato in causa, il ministro del Lavoro, non si sbilancia. Sul futuro del disegno di legge in materia di Tfr, Cesare Salvi dice che sarà D'Alema a decidere i tempi. Alla domanda se nel Governo vi siano ancora opinioni diverse in materia, il ministro risponde:

«Sarebbe strano il contrario. Non siamo il Politburo». «Ieri abbiamo fatto un buon lavoro-dice invece il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, parlando dell'incontro tra ministri che ha sostituito il previsto vertice con le parti sociali di lunedì - La riunione è stata un incontro tecnico tra la presidenza del Consiglio e i ministri interessati per elaborare le pro-

postedel Governo». Ma se il tema si sposta dai fondi pensione a tutto il Trattamento di fine rapporto, la ritrovata unità sindacale torna a vacillare. La Cisl resta contraria a qualsiasi tipo di intervento legislativo e chiede che «dei soldi dei lavoratori discutano le parti in causa». Sergio D'Antoni, defininisce «inaccettabile» l'attuale situazione. «Il governo - dice - si deve limitare ad un intervento di agevolazione fiscale. Questa è materia delle parti ed è una questione

◆ Dopo quattro anni di gelo tra i due Paesi cominciano alla Casa Bianca i negoziati sui futuri confini e la normalizzazione dei rapporti

# Tra Israele e Siria comincia oggi la battaglia della pace

Barak: «Dobbiamo porre fine al conflitto» A Clinton il compito di «garantire» l'accordo

**ROMA** Alle sue spalle lascia un cordiali; stabilire un calendario Paese diviso tra chi spera in una dei negoziati. Saranno poi create pace prossima e chi ne teme il costo troppo alto: la rinuncia alle alture del Golan. Con sé porta sia «i rezza, normalizzazione delle reladolori del conflitto» sia «i sogni e le speranze degli israeliani». È un Ehud Barak teso come poche volte in passato quello che le telecamere della Tv israeliana «immortalano» mentre s'imbarca sul Boeing dell'«El Al» in rotta verso Washington. «La nostra responsabilità storica - afferma - è agire per porre fine al conflitto e ottenere pace e sicurezza per Israele».

Dopo quattro anni di gelo, il negoziato siro-israeliano riparte oggi dalla capitale americana dove Barak, affiancato dal ministro degli Esteri David Levy e dal capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Shaul Mofaz, avrà oggi il suo primo incontro, alla Casa Bianca, con il ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa e il presidente Usa Bill Clinton. All'inviato del presidente siriano Hafez Assad - confidano i più stretti collaboratori di Barak - il primo ministro israeliaio iancera l'appeno a cognere l'«occasione storica» di arrivare a un accordo di pace.

Non sarà facile, Barak lo sa bene. Ci vorranno tempo, pazienza e massima riservatezza. E «sacrifici dolorosi» per lo Stato ebraico. Per questo è intenzione del premier israeliano di imporre il massimo segreto sull'andamento dei colloqui. Ma i suoi propositi non restano «segreti». A svelarli, sia pure in parte, sono gli uomini a lui più vicini, i diplomatici e i generali che hanno messo a punto la strategia per vincere una «battaglia» decisiva per l'intero Medio Oriente: la «battaglia» della pace con Damasco. Nei colloqui con al-Sharaa, Barak si propone tre obiettivi: convincere la Siria di essere un partner credibile e seriamente intenzionato a concludere un accordo; instaurare rapporti di lavoro

**ROMA** Un'operazione pianificata in ogni minimo dettaglio. Condotta utilizzando i più sofisticati strumenti di intelligence e con il supporto di elicotteri da combattimento e di unità di élite dell'esercito. Un'operazione, quella compiuta dalle «teste di cuoio» israeliane a Beit Awla, nei pressi di Hebron, che ha portato all'«annientamento» di uno dei più pericolosi gruppi di fuoco di «Ezzedine al-Qassam», il braccio armato del movimento integralista palestinese «Hamas». Sul terreno restano i corpi senza vita di due «soldati di Allah», altri tre terroristi vengono arrestati. Il colpo per «Hamas» è durissimo. Perché uno dei due giovani uccisi è Iyyad Battat, 23 anni, figura di primo piano di «Ezzedine al-Qassam». L'azione, spiega il generale Yitzhak Eitan, responsabile delle truppe israeliane in Cisgiordania, è partita grazie ad una «soffiata» secondo cui i cinque membri della cellula terroristica stavano preparando un attentato per «celebrare» il dodicesimo anno dalla fondazione, nel dicembre 1987 a Gaza, del più radicato e agguerrito movimento integralista palestinese. Artificieri dell'esercito hanno lavorato a lungo per neutralizzare ordigni, aggiunge il generale

I due terroristi uccisi erano sulla lista delle «persone da eliminare», sottolinea il vice ministro alla Difesa Efraim Sneh. Iyyad Battat era ritenuto responsabile di un agguato contro le guardie di frontiera in cui lo scorso anno perse la vita un soldato israeliano. Missione (vendetta) compiuta, esulta Sneh: «Avevo detto che nel giro di un anno questi assassini

commissioni miste addette ai diversi aspetti delle trattative: sicuzioni, controllo e uso delle risorse idriche, confini. Barak avrebbe manifestato l'intenzione di partecipare di persona alle discussioni sul futuro confine tra i due Paesi. Sempre secondo le fonti israeliane, Barak riterrebbe essenziale giungere ad un accordo che includa questi elementi: migliori la sicurezza di Israele, riporti la pace al confine col Libano, porti a stabilire relazioni anche con altri stati arabi. A suo giudizio, ciò basterebbe a fargli ottenere la maggioranza dei consensi nel promesso referendum sull'accordo.

A Clinton, il premier israeliano chiederà non solo che gli Usa si facciano garanti sul piano politico-militare della pace siro-israeliana ma ribadirà anche che questa pace ha un «prezzo» altissimo anche in termini economici. Cento miliardi di dollari, calcola il «Washington Times». In cambio della restituzione del Golan - sostiene il quotidiano americano, citando fonti del Dipartimento di Stato Usa - Israele chiede a Washington 18 miliardi di dollari: 10 miliardi dei quali serviranno a ricollocare i 33 insediamenti sorti sulle alture e a indennizzare i coloni. Otto, invece, saranno utilizzati per il trasferimento delle basi militari che attualmente sorgono nel Golan e per rafforzare i sistemi di monitoraggio. Che il fardello sarà pesante per i contribuenti americani lo conferma anche l'ambasciatore israeliano a Washington Zalman Shoval: «L'accordo tra Siria e Israele - sostiene in un'intervista al "Washington Times" - richiederà un forte impegno finanziario, questo è certo. Ma d'altro canto aggiunge il diplomatico i sraeliano - la pace è vitale per gli interessi americani nella regione». U.D.G. Barak saluta una ragazzina alla partenza da Tel Aviv



**L'INTERVISTA ABRAHAM B. YEHOSHUA, scrittore** 

# «Il vento della ragione scuote anche Damasco»



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Per Israele, la Siria di Assad non è mai stata un tabù, né è mai stata oggetto di demonizzazione. Semmai è avvenuto il contrario e per tanto, troppo tempo l'aver dipinto lo Stato ebraico come fonte di ogni Male è servito come collante interno, come fonte di legittimazione per diversi regimi arabi, tra cui quello siriano. Ma oggi il vento del realismo e della ragionevolezza sembra scuotere anche Damasco. La

pace sembra ora più vicina. E quella con Assad - se un giorno verrà - sarà, come è stato con Arafat, la pace dei compromessi, una pace fonla pace proprio per questo più vera, consapevolezza che nel nuovo Medio Oriente ci deve essere posto per tutto e per tutti tranne che per insani disegni egemonici e tragici sogni di grandezza

coltivati in nome di un credo religioso o di un esasperato nazionalismo. Il vero coraggio è saper fare un passo indietro, ascoltare e comprendere le ragioni, le rivendicazioni ed anche le paure dell'altro, e tutto questo in un quadro di reciproche garanzie di sicurezza. È la "pace dei coraggiosi" intrapresa da Yitzhak Rabin. Una strada su cui Ehud Barak sembra intenzionato a muoversi con decisione. E ben venga che in questo cammino incontri un nuovo compagno di viaggio, Hafez Assad». A sostenerlo è il più affermato scrittore israeliano contemporaneo: Abraham B. Yehoshua. Dopo quattro anni di stallo, Israele e Siria tornano al tavolo delle trattative. Per Israele cade il

«tabù Assad»? «Questo tabù non è mai esistito. È piuttosto Assad ad aver fatto per decenni di Israele un gigantesco, granitico tabù. Per decenni, il leader siriano ha rifiutato di incontrarci, di parlare con noi, rispedendo al mittente, i governi che si sono succeduti in Israele dai tempi di Begin, ogni invito al confronto. Successivamente ha deciso di impegnarsi nel processo di pace

In Medio Oriente dei generali non quella dei romantici

> e questo per riprendersi le alture del Golan. Non c'è nulla di scandaloso in questo: quella che si realizzerà in Medio Oriente, un giorno che spero non lontano, non sarà la pace dei "romantici", dei buoni sentimenti, ma dei "generali", di quanti dopo aver speso una vita a combattersi hanno capito che diritti territoriali e sicurezza non possono essere raggiunti e mantenuti con la forza delle armi. Sia pur in ritardo, anche Assad è giunto a questa conclusione. Cosa dire: me-

gliotardiche mai». La pace, ha ribadito a più riprese Ehud Barak, comporta «dolorosi compromessi». In questo caso, le alture del Golan. È una rinuncia

accettabile per Israele? «Sarà il referendum a fornirci una risposta. Ciascuno di noi in Israele è consapevole che si tratta di dire sì o no alla restituzione della totalità del Golan. La discussione attuale verte sulla definizione dei confini, delle frontiere. Tutti sappiamo che la pace comporta l'accettazione di compromessi. Ma questi saranno accettabili se, sull'altro piatto della bilancia, la controparte, in questo caso la Siria, è disposta a mettere un sistema di garanzie sulla sicurezza che preveda, tra le altre cose, la smilitarizzazione delle alture, la presenza di ispettori Onu, il coinvolgimento pieno degli Usa in tutti gli aspetti di verifica di un accordo che sarà estremamente compiesso, Ma questa pace che porta con sé un sacrificio territoriale potrà conquistare Israele se sarà una pace "totale". Se Damasco aprirà le sue frontiere oltre che ai nostri diplomatici ad ogni cittadino israeliano che vorrà conoscere la Siria, se si svilupperanno relazioni economiche, commerciali, se si avvierà un fecondo dialogo culturale. L'accordo sul Golan e sulla sicurezza deve essere il primo passo per superare quella "frontiera" della diffidenza che ha per mezzo secolo separato

#### I coloni del Golan si sentono eredi del «pionierismo sionista» ed oggi gridano al tradimento da parte

di un premier laburista. «I coloni - e questo vale sia nel caso del Golan che della Cisgiordania - non rappresentano un gruppo unico e compatto. Non la pensano tutti allo stesso modo. Una parte significativa comprende le ragioni della pace e i prezzi che occorre pagare per raggiungerla. Molti si sono insediati sulle alture avendo in cambio agevolazioni economiche e facilità abitative. Il loro lavoro ha trasformato il Golan e contribuito allo sviluppo dell'economia israeliana. Se oggi vengono loro riconosciute delle compensazione e sostanziosi indennizzi da parte del governo, se verrà garantito loro un trattamento decoroso e soddisfacente, allora credo che saranno in pochi a protestare e senza godere del sostegno dell'opinione pubblica».

#### Molti in Israele, anche nel campo della pace, si chiedono se è possibile fidarsi di un regime chiuso

comequellosiriano. «Accetteremo questa scommessa se convinceremo che si tratta di una pace equa. Se verranno date le garanzie necessarie da parte degli Stati Uniti, se nella "partita" entrerà anche l'Egitto e se saranno accettate dai siriani quelle misure molto rigide di sicurezza che noi chiediamo. Tutto ciò è la premessa per una piena normalizzazione dei rapporti non solo tra due Stati ma tra i rispettivi popoli. In caso contrario, se non dovessimo giungere alla pace e qualora Assad dovesse morire, piomberemmo in una situazione caotica, molto pericolosa. Si potrebbero aprire scenari inquietanti, drammatici...».

#### Insomma, l'alternativa alla pace non è il mantenimento dell'attualestatus quo trai due Paesi.

«Tra gli scenari drammatici a cui facevo cenno c'è una nuova alleanza tra Iran e Siria, ovvero l'insediamento a Damasco di un governo che potrebbe scaricare le tensioni interne in politica estera. Si potrebbe determinare una situazione che in assenza di un accordo di pace, rischierebbe inevitabilmente di deteriorarsi fino a portarci ad una guerra totale. Solo una pace forte, solida, con l'avallo e le garanzie della Comunità internazionale, e in particoin modo pacifico, con gli stru- lare degli Usa, può evitare un futuro tanto menti della democrazia». **U.D.G.** | drammatico e restituir ci la speranza».

# Gli israeliani uccidono due capi militari di «Hamas»

## Allarme terrorismo degli Usa che temono ripercussioni sul vertice di Washington

volto alla telecamera della Tv di Stato israeliana - c'è voluto meno di un

La reazione di «Hamas» non si è fatta attendere. «Israele pagherà caro il sangue versato», dichiara Ismail Abu Shenahb, portavoce a Gaza del movimento integralista. «Questa azione - aggiunge - non resterà senza risposta, e Israele sarà responsabile delle conseguenze».

Una minaccia che nessuno a Gerusalemme sottovaluta. Le autorità israeliane hanno rafforzato le misure di sicurezza su tutto il territorio nazionale e aumentato i posti di blocco a ridosso dei Territori autonomi palestinesi. Si temono nuovi attentati anche in vista delle celebrazioni del nuovo anno. Timori accresciuti dalle segnalazioni giunte al quartier generale dello «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano, dal Dipartimento di Stato americano: terroristi legati all'organizzazione «Al Qaeda» del miliardario saudita Osama Bin Laden starebbero preparando azioni «esemplari» in alcune capitali mediorientali, tra le quali Gerusalemme. Una decina di questi terroristi sono stati arrestato nelle ultime due settimane in Medio Oriente ma «il pericolo non è stato scongiurato del tutto», ammette un alto funzionario del ministero della Sicu-

sarebbero morti e, guardate - dice ri- rezza israeliano.

In serata, un portavoce del ministero della Difesa rende nota anche l'identità del secondo terrorista ucciso: si tratta di Nader Massalmeh, 33 anni, un altro dei massimi dirigenti operativi del braccio armato di «Hamas». La cellula di Battat, rivela una fonte militare israeliana, era anche sospettata di aver ucciso un colono ebreo di Maon (Hebron), nell'aprile 1998. Nella zona, secondo le autorità militari di Gerusalemme, agirebbero ancora altre cellule clandestine di «Hamas».

Terroristi per Israele, «martiri» per le decine di giovani palestinesi che si affollano attorno ai resti della casa presa d'assalto dal commando israeliano. Sul luogo dove sono morti i due militanti di «Hamas» restano un vestito, un orologio e un maglione macchiato di sangue. Sui muri della casa e sul pavimento il segno dei proiettili. Un'anziana donna del villaggio, guardando quanto rimasto dopo la sparatoria urla: «Allah è il più grande...Questo è il sangue dei martiri». Dopo che i soldati israeliani hanno lasciato la zona, un centinaio di giovani palestinesi scendono in strada e percorrono la via principale del villaggio bruciando copertoni e inneggiando ai «martiri». L'odio regna ancora a Hebron.

# Eli Malka: lotta dura a chi vuole il Golan

**ROMA** Con gli oltranzisti di «Eretz Israel» non ha nulla a che spartire. Le sue affermazioni non sono intrise di quel fanatismo messianico che connota le frange più estreme del movimento dei coloni di Gaza e della Cisgiordania. E tuttavia la sfida che lancia ad Ehud Barak ha il sapore acre di una resa dei conti: «Passeremo di casa in casa, di villaggio in villaggio, di città in città e mobiliteremo tutti i nostri sostenitori perché scendano nelle strade già adesso prima che sia troppo tardi». A parlare è Eli Malka, leader del comitato degli insediamentinel Golan.

Prima di partire per Washington, Ehud Barak ha avuto un incontro con una delegazione dei coloni del Golan. Delegazione che lei ha guidato. Cosa avete detto al primoministro?

Abbiamo spiegato le ragioni della nostra protesta. In gioco

non è solo il futuro dei ventimila israeliani che vivono nel Golan ma la sicurezza stessa di Israele. È stato un colloquio molto duro, estremamente emotivo da ambo le parti. Molti di noi hanno votato per Barak nelle ultime elezioni. Ma non per questo accettano una decisione sbagliata, profondamente sbagliata. Al primo ministro abbiamo detto in modo inequivocabile che davanti al passo terribile che si appresta a compiere - smantellamento degli insediamenti nel Golan, espulsione dei coloni dalle loro case e i futuri rischi che causerà allo Stato di Israele - noi non staremo in silenzio, non ci faremo da parte, ma condurremo contro di lui e soprattutto contro Assad che vuole il Golan, una lotta decisa, tenace, capillare».

Qual è stata la reazione del primo

«Barak è rimasto molto colpito

gono a ricercare un'intesa con la Siria e ha ribadito che nessun accordo sarà siglato in assenza di garanzie "totali" per la sicurezza di Israele. Non mettiamo in discussione le sue parole ma restiamo fermamente convinti che cedere il Golan è un atto gravissimo, foriero di sciagure». Comeintendetemuovervi? «Svilupperemo una iniziativa incessante, capillare. Porteremo la nostra protesta in ogni luogo di

da ciò che gli abbiamo detto e

dalla nostra determinazione. Ci

ha spiegato le ragioni che lo spin-

di villaggio in villaggio, di città in città e mobiliteremo tutti i nostri sostenitori perché scendano in strada già adesso prima che sia troppo tardi». Tra quanti hanno espresso sostegno alla vostra lotta vi sono anche esponenti di quell'ultradestra nazionalista che avevano

giustificato se non addirittura

Israele, passeremo di casa in casa,

plaudito all'assassinio del «traditore» Rabin. «Non intendiamo avere nulla a che fare con questi provocatori. Non c'interessa la loro solidarietà. La nostra lotta sarà dura, durissima ma sarà sempre condotta



l'Unità

◆ Fra 9 giorni il Papa aprirà la Porta Allarme dagli Usa: «Vaticano nel mirino dei terroristi islamici»

◆ Monsignor Andreatta attacca il Comune di Roma: «Carenze logistiche». Replica Gentiloni

# San Pietro, tutto esaurito per la notte di Natale

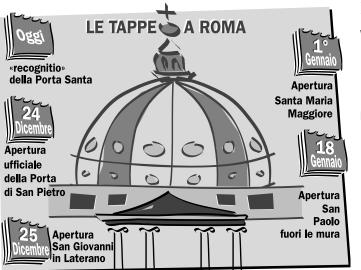
In 50mila chiedono un posto in Basilica

#### **ALCESTE SANTINI**

CITTÀ DEL VATICANO Mancano, ormai, solo nove giorni per l'apertura il 24 prossimo della Porta Santa della Basilica di S. Pietro, che immette nel grande Giubileo del 2000 e che, perciò, come ha detto Giovanni Paolo II, dovrà essere «simbolicamente più grande delle precedenti perché l'umanità, giunta a quel traguardo, si lascerà alle spalle, non soltanto un secolo, ma un millennio». Una data storica, dunque, che si cercherà di celebrare anche dal punto di vista della sicurezza. Notizie inquietanti arrivano però dall'America. Secondo fonti dell'amministrazione Usa anche il Vaticano potrebbe essere nel mirino di Osama bin Laden: il cuore della cristianità sarebbe tra i possibili bersagli di attentati antiamericani progettati in coincidenza con l'inizio del Giubileo dalle cellule di terroristi che fanno capo al miliardario saudita. «Tra i possibili bersagli dei terroristi sono stati presi in considerazione Gerusalemme e perfino il Vaticano», ha riferito l'emittente televisiva americana Abc citando fonti dell'amministrazione Usa secondo cui «la scelta di obiettivi cristiani servirebbe a evitare che vittime di fede islamica siano coinvolte negli attentati». Sabato scorso il Dipartimento di Stato aveva diffuso un «invito globale alla prudenza» diretto agli americani residenti o in viaggio all'este-

A parte l'allarme che arriva dagli

Usa, le celebrazioni stanno per avere inizio. E vi sono parecchie novità riguardanti le modalità di questo antico rito a cui sono interessati i cristiani ma che coinvolge altri credenti e non credenti. Il primo Anno Santo della storia della Chiesa cattolica, se si esclude quello risalente alla tradizione biblica, ha inizio nel 1300 con Bonifacio VIII, ma il primo Pontefice ad aprire, per la prima volta, la Porta Santa fu Martino V nel 1423 nella Basilica di San Giovanni in Laterano. A quel tempo gli anni giubilari avevano luogo ogni 33 anni in memoria di quelli di Gesù Cristo. Bonifacio VIII aveva stabilito che il Giubileo dovesse essere celebrao ogni 100 anni; Clemente VI li portò nel 1343 a 50 anni: Urbano VI nel 1378 a 33 anni; e, infine, Paolo II (1464-1471) a 25 anni perché ciascuno lo potesse vivere almeno due volte. Giovanni Paolo II ha confermato che i pellegrini, per guadagnare le indulgenze, devono rendere omaggio alle tombe degli apostoli nelle Basiliche patriarcali di San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo Fuori le Mura. Ma ha pure stabilito che lui stesso, dopo San Pietro, aprirà le Porte Sante di queste Basiliche, rispettivamente, il 24 dicembre, il giorno di Natale, il 1 gennaio, il 18 gennaio. E, in questa occasione a San Paolo avrà luogo anche una grande celebrazione ecumenica per l'unità dei cristiani. L'altra novità riguarda la «Recognitio» delle Porte, vale a dire la predisposizione di tutto ciò che è necessario affinché ciascuna delle quattro Porte Sante possano essere aperte dal Papa dopo che è stato tolto il muro di mattoni che chiude ciascuna porta. Queste operazioni preliminari avranno luogo in questo ordine: oggi pomeriggio, alle 16,30, a San Pietro; e sempre alla stessa ora, il 16 dicembre nella Basilica di San Giovanni in Laterano; il 17 dicembre in S. Maria Maggiore e il 21 in San Paolo. Tali operazioni prevedono, dopo la preghiera, la demolizione del muro che chiude la Porta Santa all'interno della Basilica, l'estrazione della cassetta contenente monete, murata nel precedente Giubileo, esame del suo contenuto e redazione del verbale nella sagrestia della Basilica. Va ricordato che, nel 1975, al momento dell'apertura della Porta Santa con i trdizionali tre colpi di martello da parte di Paolo VI, caddero, a pochi centimetri da lui, calcinacci che avrebbero potuto ferirlo. Ora, il 24 dicembre Giovanni Paolo II non userà più il martello - Niccolò V (1447-



1455) lo volle «d'oro massiccio»

perché non ci sarà un muro da abbat-

tere, ma solamente una porta da aprire. Ed è stata abolita pure la caz-

zuola, in uso da sempre, perché il Pa-

pa vi attingesse la calce per la rico-

struzione del muro perché ci sarà so-

lo un intonaco a copertura della Por-

ta all'interno della Basilica, mentre

all'esterno la Porta di bronzo sarà

chiusa a chiave fino al prossimo

evento giubilare. Lo stesso aspetto ri-

tuale è stato modificato per far rimar-

care il significato biblico e liturgico

della Porta Santa, che evoca il passag-

gio che ogni cristiano è chiamato a

compiere, attraverso un approionai to esame di coscienza e di pentimen-

to, dal peccato alla grazia. Il varcare

la soglia della Porta deve significare il

«rinnovamento spirituale e morale»

della persona che compie quell'atto.

Ed il Papa, in quel momento, indos-

serà vesti sacre semplici, senza il fa-

sto dei Pontefici dei secoli passati,

quando alla cerimonia solevano assi-

stere sovrani ed imperatori. Anzi, i

concelebranti indosseranno casule

rappresentative dei cinque continen-

ti per dare senso universale all'even-

to, ma le industrie di Prato hanno

rielaborato motivi del Beato Angeli-

pervenute al Comitato centrale del

Giubileo 55 mila richieste per avere il

24 sera un posto nella Basilica di San

Pietro, che ne può accogliere appena

seimila, per cui 49 mila persone ri-

marranno fuori e si sta pensando di

cadde per la beatificazione di padre

Pio, per consentire a tutti di seguire

preoccupazione maggiore - ha sotto-

lineato mons. Liberio Andreatta del-

l'Opera Romana Pellegrinaggi - ri-

guarda la carenza di strutture logisti-

che, di «piano-bus» per i circa 26-30

milioni di pellegrini secondo le pre-

visioni. Ma l'assessore al Giubileo,

Paolo Gentiloni, ha replicato dicen-

do di «non capire da quale cattedra» parla mons. Andreatta, difendendo

'operato del Comune. L'avventura

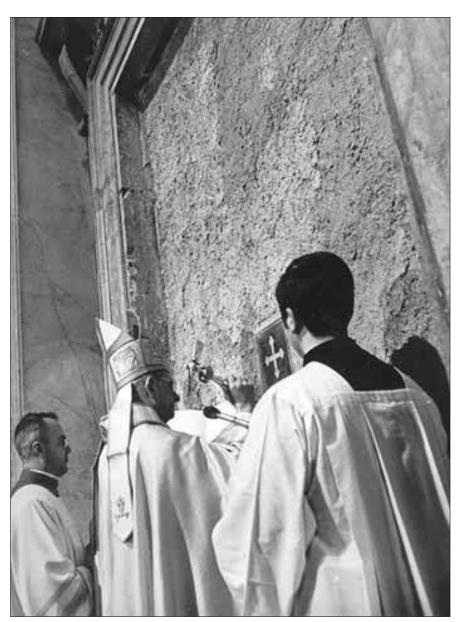
giubilare è, ormai, cominciata e non

c'è che aspettare Roma ed i romani

LA CURIOSITÀ

## Vanno in soffitta i paramenti del Pontefice

■ Ivecchi paramenti sacri che venivano indossati dai pontefici in occasione dell'apertura dei Giubilei vanno in soffitta. Al loro posto arrivano degli speciali abiti sacri che pur essendo ugualmente belli e preziosi, hanno il pregio di non pesare molto e di essere più caldi e confortevoli di quelli del passato. A donare al Papa le nuove casule sono stati gli imprenditori tessili di Prato che hanno realizzato appositamente delle stoffe in grado di garantire il massimo comfort. I motivi delle trame richiamano modelli storici della tradizione toscana, fiamminga e lionese e si ispirano alla grande ar-



# Giubileo, coi restauri vengono alla luce nuovi tesori d'arte

# Il bilancio dei Beni culturali: lavori completati al 99%, spesi quasi 500 miliardi



Paolo VI nel Giubileo del 1975 A fianco i lavori intorno a San Pietro

# «Un'Italia più bella e visibile»

co. Intanto, da tutto il mondo sono **ROMA** L'Italia s'è desta, anzi si è ora, in occasione dell'anno San-invece più visibile e fruibile. Era alzata scoprendo di essere stata troppo a lungo seduta su gran parte del proprio, enorme patrimonio culturale. Lo dice Giovanna Melandri, ministro dei Beni culturali, orgogliosa di riconseallestire dei maxischermi, come acgnare al Belpaese insieme a vecchi tesori restaurati molte «nuove», insospettabili perledi bellezza destinate ad arricchire la nola cerimonia, che, però, sarà trasmessa in diretta dalle varie tv. Ma la strastoria dell'arte.

Ministro Melandri, cantieri chiusi in orario, appalti trasparenti, un finanziamento formidabile andato in porto e una città, Roma, più ricca di tesori d'arte e persino più disponbile. Merito sol-

tantodelGiubileo? «Merito anche di un amministrazione che sa fare le cose, che ha lavorato sodo e bene per restituire ai cittadini italiani, ma in fondo anche al mondo, un patrimonio sul quale ci si era un po'

to, torna ad essere fruibile per tutti con in più qualche chicca che i lavori ci hanno regalato come gli affreschi del Convento dei santi quattro coronati, e come tante altre scoperte di grandissimo valorescientifico-culturale».

L'elenco dei restauri e delle novità è lunghissimo e sorprendente: cosa è cambiato nel ministero più «antico» e cosa ha reso possibile questo dinamismo culturale?

«Molto è cambiato al di là dell'appuntamento secolare: si sono trovati i finanziamenti, specie grazie ai miliardi del lotto, circa 900 in tre anni, ma soprattutto si è ritrovato lo spirito giusto, positivo, per rivalutare le nostre bellezze, che sono tantissime e non sono soltanto a Roma, per risvegliare il nostro orgoglio culturale, la nostra storia che nel passato era tenuta un po' nascosta, un troppo stancamente seduti e che privilegio per pochi e che oggi è

indispensabile, e un governo di centro-sinistra non poteva né doveva sottrarsi a questo sforzo cui, devo dire, le nostre sovrintendenze hanno risposto benis-

Città più belle e aperte, ma quando e in qual misura i cittadini potranno goderne dopo averne patito i disagi come è ancora per la Capitale?

«In parte è già possibile, sia per le strutture già o di prossima apertura, sia per le nuove regole che vanno facendosi strada: orari lunghi anche durante le festività nei musei, aperture di luoghi sino a ieri tenuti chiusi per carenza di personale, più vitalità intorno ai luoghi del bello e della cultura con attenzione all'accoglienza, punti di vendita e ristoro, iniziative diverse. Insomma la riscoperta, con la fruibilità, della vera identità del Paese».

culturali ha portato a termine oltre il 93% dei lavori di restauro finanziati con i fondi del Giubileo, con una spesa di circa 440 miliardi, pari al 99% dei fondi a disposizione. Molti interventi hanno permesso scoperte come affreschi, una chiesa paleocristiana, reperti archeologici. In totale si tratta di 263 interventi, 185 dei quali a Roma, e con 245 restauri già completati. Dei restanti 18, 16 saranno completati nei prossimi mesi e soltanto due (il tempio di Romolo e gli arazzi del Quirinale) avranno durata più lungaa causa di difficoltà sopraggiunte e che non si conoscevano al momento di iniziare i lavori.

Un bilancio estremamente positivo, come ha sottolineato il ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, anche alla luce delle numerose scoperte fatte durante i lavori e considerando che tutti i restauri sono finalizzati alla fruibilità delle opere e non solo alla conservazione. Gli interventi più numerosi sono stati effettuati su chiese(149 per 186 miliardi) e su musei (50 per 163 miliardi). Seguonole aree archeologiche (41 per 88 miliardi) e gli itinerari (23per sette miliardi). Tra i restauri più significativi realizzati dal ministero quelli della Santa Casa di Loreto, di San Vitale a Ravenna, della Basilica di Collemaggio a L'Aquila, del Duomo di Napoli, dell'Isola sacra e del

porto di Traiano a Fiumicino. È a Roma, comunque, che i restauri hanno avuto un impatto maggiore, seguendo quattro direttive: i grandi poli espositivi (sabato e domenica saranno inaugurati i nuovi allestimenti e l'allargamento del Museo nazionale etrusco a Villa Giulia e Villa Poniatowski e della Galleria nazionale d'arte mo-

IL CASO

Parolacce e sesso

Il fumetto educativo

fatto dai francescani

Per la prima volta un fumetto di

una rivista cattolica sdogana le

parolacce, sia pure a fini educati-

vi. Accade sul «Messaggero dei

ragazzi», stampato dai frati fran-

cescani della Basilica del Santo di

Padova. Così nella striscia intito-

lata «La guerra di Portobuffole»,

una parodia del romanzo per ra-

gazzi «La guerra dei bottoni» di

Louis Pergaud, compaiono voca-

boli sboccati, generalmente evi-

tati con grande cura dalla stampa

fole» racconta della curiosità, tipi-

ca degli adolescenti, circa il sesso

elavogliadi «vedere», di «denu-

dare» l'altro.

cattolica «La guerra di Portobuf-

derna), i grandi complessi religiosi, ministero per i Beni e le attività le aree archeologiche e i complessi momentali come le mura o il passetto di Borgo (la via di fuga dei papi in Castel Sant'Angelo), completamente recuperato e che sarà aperto regolarmente al pubblico. Novità anche al museo delle terme di Diocleziano, dove nelle granui aule saranno ospitate mostre per tutto il 2000, ad iniziare da Roma

Universitalitas Imperii. E le scoperte di reperti archeologici non avvengono solo nei grandi cantieri per le infrastrutture, come per la Rampa del Gianicolo a Roma, ma a volte capitano anche durante i lavori di restauro: è il caso degli affreschi scoperti nel Salone Gotico del Convento dei Santi Quattro Coronati, a Roma, durante gli interventi finanziati con i fondi del Giubileo. Si tratta di un ciclo di dipinti databili alla metà del 1200 che rappresenta scene legate ai mesi ed ai venti. Altra scoperta definta di grandissimo valore dagli esperti è la basilica cristiana di Porto, a Fiumicino, presumibilmente dedicata a San Pietro e San Paolo. La chiesa, dotata di aula basilicale e di battistero, conserva tracce della frequentazione dal quarto al dodicesimo secolo.

Altri restauri hanno fatto riaffiorare alcuni ambienti sotterranei nel carcere Mamertino, sotto il Campidoglio, mentre nel Tullianum è stato scoperto un affresco dell'ottavo secolo dopo Cristo che rappresenta la mano di Dio, testimonianza che anticiperebbe di cinque secoli la devozione a San Pietro. Sotto la tomba di Cecilia Metella, sull'Appia Antica, è stata trovata la colata di lava di 300 mila anni fa (denominata colata di Capo Bove), da cui sono stati estratti i materiali per pavimentare l'antica via consolare romana. Sempre al Quarto miglio della Via Appia è stato trovato un colombario ellittico, mai scavato prima, con tanto di pavimento in mosai-

Per Giovanna Melandri si tratta di un successo senza precedenti, dovuto anche ai forti investimenti e «di risorse spese con trasparenza, efficacia ed efficenza. In alcuni casi, i restauri sono stati effettuati associando varie forme di finanziamento, anche perché il nostro obiettivo era quello di chiudere entro il1999». Efficenza gestionale e tecnica, ha sottolineato il ministro, con nuove scoperte elavori che migliorano la fruizione quotidiana del patrimonio:«Credo che ormai sia visibile a tutti che l'Italia è uncantiere di restauri, che però si chiudono con scadenze precise, che non rimangono perennemente aperti. Quello dei beniculturali è uno dei settori perno dei processi di sviluppo, anche di occupazione, del paese: una novità per il Belpae-

#### **COMUNE DI APRILIA**

**ESTRATTO BANDO DI GARE A PUBBLICO INCANTO** Ente appaltante: Comune di Aprilia - Piazza Roma 1 - 04011 Aprilia (LT) tel. 06/9286421 - 92864265 - fax 06/92702062

Oggetto appalto - Luogo - Importo a base di gara - Iscrizione A.N.C. A) Viabilità e Pubblica illuminazione zona ind.le Caffarelli Importo a base di gara: L. 2.463.563.520 Euro 1.272.324,38 così ripartito:

Importo soggetto a ribasso d'asta L. 2.444.563.520 Euro 1.262.511,70 Importo per oneri di sicur. non sogg. a ribasso L. 19.000.000 Euro 9.812,68 Categoria iscr. A.N.C. G3 - iscrizione L. 3.000.000.000 Cat. prevalente Categoria iscr. A.N.C. G10 - iscrizione L. 750.000.000 Cat. scorporabile Rete fognante acque bianche zona ind.le Caffarelli

Importo a base di gara: L. 4.000.184.990 Euro 2.065.923,14 così ripartito: Importo soggetto a ribasso d'asta L. 3.977.184.990 Euro 2.054.044,63 Importo per oneri di sicur. non sogg. a ribasso L. 23.000.000 Euro 11.878,51 Categoria iscr. A.N.C. G6 - iscrizione L. 3.000.000.000 Categoria iscr. A.N.C. G3 - iscrizione L. 3.000.000.000 entrambe le categorie sono prevalenti.

Metodo di aggiudicazione: pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara. Il bando di gara, il Capitolato speciale d'appalto e gli elaborati progettuali per ogni singolo appalto, sono visibili, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 nei giorni di lunedì, mer coledì e venerdì e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 nei giorni di martedì e giovedì presso l'ufficio LL.PP di questo Comune. Per il termine, le modalità e le condizioni di ogni singolo appalto si rimanda ai bandi

integrali di gara pubblicati sulla G.U.R.I. - Parte II n. 291 del 13.12.1999 ed all'Albo

**EGIL** Dip. Diritti di Cittadinanza ed Economia sociale CONVEGNO NAZIONALE 16 DICEMBRE 1999 ORE 10,00 18,30 AULA MAGNA - FACOLTA' DI SOCIOLOGIA VIA SALARIA 113 ROMA **GIOVANI E ADULTI: UN NUOVO WELFARE** PER TUTTE LE GENERAZIONI Con: L. Agostini, F. Bozzanca, G. Fiori, A. Genovesi,

G. Lamanna, B. Lapadula, G. Malaspina, C. Minghini, G. Principe, A. Ranieri, F. Sinopoli, appresentanti delle Camere del Lavoro, delle categorie. studenti e giovani delegati RSU Interviene: Sergio Cofferati

Segretario generale Cgil Conclude: Betty Leone Segretaria nazionale Cgil Coordina gli interventi: Michele Mezza *Vice direttore Rainews24* 

IL DIRIGENTE DEL SETTORE Ing. Luciano Giovannin

#### **L'inchiesta**

L'educazione sessuale una strada ancora in salita

**NEL PAGINONE** 

Scuola

#### II caso

A PAGINA 2

Un nido anche per genitori A Roma il «Tempo lineare»

## **Primo piano**

A PAGINA 3

Handicap in classe Nuove vie d'integrazione?

### II documento

La futura università le proposte dei Ds

A PAGINA 6

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ. CORSI, CONCORSI, RICERCA SCIENTIFICA

ormazione



di politica economia

UNIVERSITÀ

Supplemento de l'Unità Anno 1 Numero 18 Mercoledì 15 Dicembre 1999

## Lauree brevi eccellenze, concorsi Pericolosi equivoci nelle riforme

#### **SALVATORE SETTIS\***

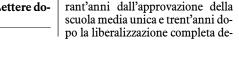
ome tutti sanno, il nuovo sistema di reclutamento dei professori universitari (ordinari e associati) ha scatenato più che mai meccanismi accademici di controllo, esercitati attraverso un marchingegno concorsuale solo in apparenza democratico. Contro ogni logica della competitività e in controtendenza rispetto all'esigenza (che tutti riconoscono a parole) di integrare l'università italiana in un sistema europeo, si è affermato un localismo esasperato, dove non «vince» quasi mai se non il candidato locale, e gli «idonei» vengono negoziati uno per uno con la stessa logica. Eppure, an che i peggiori critici di questo sistema devono riconoscere che esso ha sbloccato una situazione intollerabile, quella degli elefantiaci concorsi a migliaia di posti, banditi a intervalli di cinque anni e più, messa in atto dalla legge 382/1980. Almeno, si dice, ora i concorsi si fanno. D'accordo: ma perché l'Italia ha impiegato diciotto anni a rimediare (e male) a quella conseguenza perversa della legge 382, che chiunque conoscesse l'università italiana aveva immediatamente previsto?

Domanda, credo, legittima; e necessaria a introdurne un'altra. In questa stagione di riforme, in cui la didattica universitaria sta per cambiare radicalmente (secondo la formula «tre più due» coi suoi due diversi livelli di laurea), e mentre si comincia a parlare di riforma dello stato giuridico dei professori, non sarà meglio guardare bene subito DEN-TRO le riforme interrogandosi sulle loro conseguenze, per non dover aspettare altri diciotto anni prima di correggerne eventuali effetti perversi?

Sulla riforma del «tre più due» pesano almeno tre equivoci pericolosi. Il primo è che si trattasse di una riforma «dovuta» per adeguarsi a un inesistente «modello europeo»; quando basta prendere un treno per accorgersi di quanto i modelli (al plurale) possano variare in Europa. Questo non vuol dire né che la riforma è buona né che è cattiva; vuol dire solo che è quello che è, una riforma italiana e un'interpretazione italiana dell'Università oggi. Il secondo equivoco è di credere che, una volta che i decreti d'area completeranno il quadro, la riforma sia fatta: in realtà moltissimo resterà in mano delle singole Università e Facoltà, e una gran parte del processo verrà DOPO. Il terzo equivoco è il più pericoloso: ed è che la riforma, dato che permette una laurea già dopo tre anni, e può quindi alzare il numero dei laureati rispetto alle statistiche attuali, favorisca non solo lo sfoltimento delle aule, ma anche l'occupazione. È proprio in nome di questo equivoco che alcuni, pur protestando contro l'«inevitabile» abbassamento del livello, lo considerano inevitabile; mentre altri cercano di porvi rimedio mediante «centri di eccellenza».

Ora due cose vanno dette, prima che sia troppo tardi, con la massima chiarezza. La prima è che il successo di un'Università (in qualsiasi paese) si misura non sulla base del numero dei laureati, ma sulla base del numero dei laureati che trovano più o meno immediata occupazione. L'istruzione universitaria ha questa regola: essa «funziona» solo muovendosi entro il triangolo ricerca-didatticaoccupazione. Ora che i tempi della distanza fra ricerca «pura» e «applicata» si sono drammaticamente contratti, non è affatto il momento di ridurre la presenza della ricerca «pura» nell'Università, ma al contrario di potenziarla come fonte primaria dell'innovazione. Solo una grande attenzione alle nuove potenzialità aperte dalla ricerca e una piena sintonia con la società e il mondo della produzione è in grado di creare nuova occupazione. Perciò sapere che le migliaia di studenti in attesa di una laurea potranno ora averla dopo tre anni anziché quattro o più non mi rallegra affatto. Più mi piacerebbe sapere che cosa si sta facendo, o si può fare, per definire profili professionali nuovi, ai quali corrispondano precisi sbocchi occupazionali. (Per esempio, che cosa farà uno studente di Lettere do-

SEGUE A PAGINA 2





Convegno

Perfino i questionari compilati da matricole di materie umanistiche svelano gravi lacune Premiare la competenza con i crediti formativi

# Italiani e scrittura Bocciata la scuola

**NICOLA TRANFAGLIA** 

SCUOLA E UNIVERSITÀ NON INSEGNANO A UTILIZZARE A PIENO LA LINGUA SCRITTA. È QUESTO L'SOS LANCIA-TO DA UN CONVEGNO DI LINGUISTI. IN TEMPO DI RI-FORME È IL MOMENTO DI PENSARE CONCRETAMENTE DIINTRODURREDELLE CORREZIONI

▼ 1 convegno che si è svolto a Torino alcuni giorni fa organizzato dalla Regione Piemonte e dalla Casa editrice Utet e dedicato al problema di come insegnare a leggere e a scrivere merita qualche riflessione sia perché si tratta di una delle prime iniziative mirate con precisione ad un obiettivo di fondamentale importanza per le nuove generazioni, sia perché ha visto discutere e dialogare tra loro linguisti come Tullio De Mauro, Gianluigi Beccaria, Bice Mortara Garavelli. Diciamo la verità: a quasi qua-

gli accessi all'università si prende coscienza con sempre maggior chiarezza del fatto che la scuola come l'università, nel momento in cui sono diventate istituzioni aperte a masse sempre più grandi di allievi, devono dedicare una maggiore attenzione e un più largo spazio all'acquisizione, accanto a una serie di contenuti culturali, a competenze specifiche di base saggiate e praticate. Tra di esse è fondamentale direi quasi preliminare a tutte le altre e la competenza che si lega alla lettura dei testi e alla scrittura dei medesimi. Già nel lavoro che si svolse all'interno delle commissioni nominate nel 1996 dal ministro Berlin-

guer per la scuola e per l'università apparve a tutti con chiarezza l'urgenza di porre il tema del leggere e dello scrivere come centrale per la formazione dei giovani giacché la comunicazione verbale, pur importante e necessaria, non è in grado da sola di fornire agli studenti i mezzi di comunicazione di cui hanno bisogno nel lavoro come nella vita sociale. Se è vero che sempre di più le nuove generazioni usano il computer e le reti telematiche al posto dei libri e dei testi cartacei, resta il fatto che anche questi nuovi strumenti di comunicazione richiedono capacità di lettura critica e una competenza di scrittura che è essenziale per inviare messaggi, entrare in comunicazione in uno spazio che si fa sempre più largo.

Certo i dati statistici che abbiamo a disposizione su queste competenze nella fase delicata di passaggio dalla scuola all'università non sono oggi come oggi molto confortanti.

## INFO

Prisma: troppi Iresponsabili

di «Prisma» ricordano ai senatori che «la denominazione di "licei" estesa impropriamente nella riforma dei cicli a tutti gli istituti superiori sancisce la scomparsa della distinzione tra istruzione liceale, tecnica e professiona-

Mi è capitato di recente di analizzare i risultati di questionari di orientamento sottoposti a matricole che scelgono le facoltà umanistiche, cioè proprio quelli che dovrebbero essere per le loro inclinazioni i più preparati nel campo della lettura e della scrittura e di dover verificare che in circa la metà degli studenti che si presentano ai questionari si possono registrare lacune abbastanza gravi nella conoscenza della lingua italiana e nella competenza della scrittura.

Quali sono le cause di questa situazione e i rimedi che si possono

trovare? Tra le cause c'è senz'altro la scarsa attenzione che a volte gli insegnanti attribuiscono al leggere e allo scrivere, oltre alla difficoltà di intervenire con ragazzi che vivono in ambiente assai poco culturalizzati e sui quali la scuola esercita un'influenza troppo limitata, soprattutto nelle zone più arretrate.

Quanto ai rimedi porre al centro dei nuovi ordinamenti didattici universitari, che ancora aspettiamo ma che non dovrebbero tardare più molto, le competenze della scrittura attribuendo loro una misura adeguata di crediti formativi e verificando che il processo si svolga in tutte le università sarebbe un passo importante in questa direzione ma occorre anche, bisogna sottolinearlo, un insegnamento teorico-pratico, né solo teorico né solo pratico. Saper trasmettere senza il piacere del leggere e dello scrivere non è un'impresa facile ma i lavori del convegno hanno dimostrato che idee nuove ci sono e che se si realizzerà la necessaria collaborazione tra scuole e università nella formazione degli insegnanti, si potranno varare progetti concreti, consapevoli dell'importanza di questo aspetto

### DECRETI

## Lettere, i Presidi contro Zecchino

Il «decreto d'area che prevede soltanto la ristrutturazione della nuova laurea triennale e nulla dice sulla nuova laurea specialistica quinquennale, rende impossibile la riforma degli ordinamenti didattici e costituisce un gravissimo ostacolo alla delineazione dei nuovi percorsi didattici prefigurati dalla riforma universitaria». Lo sostiene Nicola Tranfaglia capo della Conferenza nazionale dei Presidi di lettere, riunitasi a Roma per esaminare il provvedimento che il ministro Zecchino presenterà al Consiglio universitario nazionale (Cun). «L'assenza di una garanzia sull'emanazione del decreto d'area dedicato alla laurea specialistica - si legge in una nota del presidente della Conferenza - fa pensare che si voglia limitare l'attività didattica universitaria al primo triennio, che dovrà abbassare l'attuale livello di apprendimento, nell'intento di comprimere la materia in un numero inferiore di anni e con l'obiettivo di produrre un numero maggiore di laureati. Se così fosse, la riforma si tradurrebbe in un tentativo di espellere la ricerca dalle Università e di adottare del3+2 solo il primo termine». «La Conferenza - conclude la nota - dichiara che non sarà ipotizzabile nessuna applicazione della decretazione fino a quando non sarà previsto l'intero percorso quinquennale».

+



 Primi passi per il chiarimento radicale chiesto dal capo del governo Tutti d'accordo tranne il «Trifoglio»

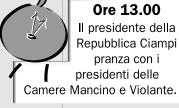
◆ I leader centristi hanno stilato una scaletta che soltanto all'ultimo punto parla di scelta del candidato per le politiche ◆ Il ministro degli Esteri: «Nell'interesse del Paese passare rapidamente a un reincarico al presidente del Consiglio»



Ore 00.30 Non si trova l'accordo sulla scrematura degli emendamenti alla Finanziaria.









Ore 18.15 Veltroni incontra D'Alema dopo aver visto gli altri leader

Ore 19.15 Il Trifoglio, dopo una lunga riunione, chiede la formalizzazione della crisi di governo.

# Uniti da Cossutta a Dini: il premier non si cambia

# Ieri anche Democratici, Ppi, Udeur e Ri hanno ribadito: D'Alema fino al 2001

#### LUIGI QUARANTA

**ROMA** Il chiarimento radicale chiesto dal presidente del consiglio alla maggioranza ha cominciato a prendere forma ieri, mano mano che dall'intenso lavorio di riunioni, incontri, telefonate e dichiarazioni è emerso un centrosinistra (nelle componenti "non Trifoglio") convinto della necessità di una rapida riconferma di Massimo D'Alema alla guida del governo.

Comunisti italiani e Verdi sono a fianco ai Ds dal primo momento. Armando Cossutta è tornato a ribadire ieri la sua critica più radicale all'operato dei socialisti e del Trifoglio: «Potrebbe essere in atto un disegno, di cui i socialisti si fanno consapevolmente o meno portatori, di restaurazione. È appunto per questo che bisogna agire rapidamente per bocciare questo disegno riconfermando il governo D'Alema, sia

ziato, sino alla scadenza della legislatura». Sulla stessa linea la coordinatrice dei Verdi Grazia Francescato per la quale la «soluzione migliore» per uscire dalla crisi è quella di un

rimpasto di governo che permetta l'ingresso nell'esecutivo di tutte le forze di maggioranza. « Ipotesi come elezioni anticipate o crisi al buio davvero non possiamo permettercele. Lo scollamento tra società reale e politica è troppo grande. Nessuno capireb-

Ma è sull'altro versante dello schieramento politico di centrosinistra che

erano attese le risposte più importanti. Le quattro formazioni centriste che già avevano dato la loro adesione al progetto del nuovo Ulivo (Democratici, Popolari, Rinnovamento italiano e Udeur) hanno ieri

pure certamente rinnovato e poten- in sostanza riconfermato il loro sostegno a D'Alema premier fino al 2001, condendolo con una difesa ad ampio spettro dell'operato del governo. A spendersi con più fermezza a sostegno di D'Alema è stato ieri il ministro degli Esteri Lam-

> berto Dini. Il leader di COSSUTTA Rinnovamento italiano ri-AVVERTE tiene senza mezzi termini che sia «nell'interesse del «Potrebbe Paese passare rapidamente essere in atto ad un reincarico al presidente del Consiglio, D'Aun tentativo di lema, per fare subito un restaurazione patto politico e di programma per il resto della di cui lo Sdi legislatura». si fa portatore»

Più concreta la mano che (vecchia e buona scuola democristiana) sta dando al presidente del Consiglio il leader dell'Udeur Clemente Mastella: è stato il passaggio all'Campanile di una esponente di Rinnovamento Italiano, la sottosegretaria alla Giustizia Marianna Li Calzi, a richiamare ieri nella mattinata nella sede dell'Asil'analoga notizia di lunedì del passaggio all'Udeur (che ha così ricostituito il gruppo alla Camera) di un altro deputato, Bonaventura Lamacchia. Solo che Lamacchia proviene dalle file del Trifoglio (che quindi non ha più i fatidici 18 deputati ai quali Cossiga legava il destino del confronto interno alla coalizione) e con fare sornione Mastella non escludeva ieri che dopo il 21 (l'attuale numero di deputati dell'Udeur) arrivassero a stretto giro di ore il 22, il 23...; non mancherebbero

Ha viaggiato invece nei cieli della grande politica la serie di prese di posizione con cui Democratici e Popolari hanno detto la loro sulla via che deve prendere il chiarimento nella maggioranza. Arturo Parisi, vicepresidente dei Democratici e Pierluigi Castagnetti segretario del Ppi hanno avuto un lungo colloquio

**L'INTERVISTA E**NZO BIANCO, portavoce dei Democratici

malesseri, per intenderci, neanche

nello in piazza Santi Apostoli, poi entrambi hanno parlato sia con D'Alema che con Veltroni: la valutazione comune è che D'Alema debba certamente restare a Palazzo Chi-

gi fino al 2001, alla guida di un governo rinnovato e con una messa a punto delle cose da fare negli ultimi 500 giorni della legislatura. Castagnetti si è speso in particolare nella difesa dei buoni risultati del governo, mentre Parisi si è assunto il compito di sgomberere il campo da ogni ipotesi di governo tecnico o istituzionale.

Ancor più significativo è il fatto che tutti e quattro i partner centristi abbiano messo la sordina alla questione della candidatura per il 2001, e che nel corso della giornata anche Castagnetti abbia finito per indicare una scaletta di impegni

che si conclude solo «da ultimo con la scelta del candidato a guidare il governo da qui al 2001» (e aggiungendo: «Per noi non c'è nessun pregiudizio che il candidato possa essere D'Alema. Non abbiamo mai po-

sto una questione pregiudiziale di questo tipo»). SOLUZIONE Non perchè siano venuti **DEI VERDI** meno i dubbi sulla efficacia elettorale di una lea-Francescato: dership di sinistra della «Un rimpasto coalizione o le voglie di riaffermare un primato che consenta centrista sulla politica ital'ingresso liana. Ma perchè l'accelerazione voluta da D'Aledi tutte le forze ma e dai Ds ha messo a di maggioranza» nudo l'elemento di reale

debolezza di tutte le manovre per individuare una candidatura alternativa a D'Alema. E cioè che appunto, al momento, la tanto favoleggiata candidatura moderata alla guida del centrosinistra non esiste. I nomi che ancora ieri si rincord'Italia Antonio Fazio al segretario della Cisl Sergio D'Antoni al presidente di BancaIntesa Giovanni Bazoli) allo stato non sono neanche lontanamente paragonabili al Romano Prodi del 1995, lontani come sono o dal mondo della politica tout-court o da una comunque necessaria e sia pur tenue sintonia con l'elettorato della sinistra. Non a caso il più tranchant nell'escludere la contestualità tra la riconferma di D'Alema per la fine legislatura e la definizione anche solo delle procedure di scelta del candidato per il 2001, era ieri il coordinatore nazionale di Rinnovamento Italiano Pino

#### **LUANA BENINI**

ROMA Si è appena conclusa una iornata caotica, incontri e riu nioni. E sullo sfondo una crisi di governo di cui non si capisce ancora l'esito. «Le posso fare una previsione? - dice Enzo Bianco all'altro capo del telefono - Di giornate caotiche ne avremo altre. Bisogna contribuire a rasserenare gli animi e avere un approccio razionale per uscire da una vicenda che qualcuno ha provato insistentementeaingarbugliare».

Chihaingarbugliato? «Sia chiaro, qualche difficoltà vera, reale, esiste. In Parlamento c'è una maggioranza parlamentare che non corrisponde più agli orientamenti che emergono nel Paese. Un esempio per tutti: i Democratici hanno tendenzialmentel'8% dei consensi, i radicali di Emma Bonino hanno avuto alle europee un risultato notevole e non sono rappresentati in Parlamento. Questa è una prima distonia che provoca tensione: se il presidente del Consiglio decide di entrare in sintonia con chi rappresenta la voglia di cambiare nel Paese rischia magari di scontentare coloro il cui voto è decisivo in Parlamento. In secondo luogo: la maggioranza parlamentare di D'Alema è molto composita. Governare dieci, undici, gruppi o sottogruppi, ciascuno dei quali pensa di avere un potere di ricatto e crede di poter alzare i prezzi sul piano politico o su altri piani è obiettivamente difficile».

#### SEGUE DALLA PRIMA

In pratica la maggioranza neo-ulivista si è ritrovata, e questo contribuisce a rendere più evidente l'isolamento del Trifoglio. I conti però non tornano ancora, perchè Cossiga-Boselli e La Malfa, non senza distinguo al loro interno, non tornano indietro rispetto alla posizione espressa a Fiuggi dal segretario dello Sdi. O meglio, qualche cambiamento di tono e di sostanza c'è, ma è troppo poco per autorizzare l'ottimismo. C'è una pregiudiziale in meno (non si dice più nel 2001") ma ribadiscono l'indispensabilità di una crisi formale e non pilotata e parlano di «esaurimento della spinta propulsiva» del governo. Una perfidia lessicale che rievoca Berlinguer e il comunismo, e che fa capire meglio ma repubblica. anche l'origine politico-cultu-

«Al primo posto viene il programma» Questa volta il prezzo l'ha alzato tanti. Mettere in discussione oggi bisogna dare a D'Alema la possi- tro sinistra, non siete chiamati al- programmatiche del Trifoglio il Trifoglio che chiede crisi formaleedimissionidiD'Alema... «Noi democratici proponiamo

un cammino coerente: si lavori seriamente per costituire un nuovo centro sinistra che abbia un suo programma per i prossimi 500 giorni, che cominci a definire il programma con cui si presenterà nel 2001 alle

elezioni, che decida le regole per la scelta del premier e che decida anche il suo nome. Non diciamo neppure che si deve chiamare necessariamente Ulivo, può anche chiamarsi in un altro modo».

Mi sembra che su questo percorso ci sia consonanza con

«Detto questo, bisogna lavorare a costruire un "governo rinnovato". Questa espressione usata dal presidente D'Alema ci soddisfa pienamente. Non deve trattarsi di un rimpastino ma di un governo sufficientemente rafforzato per affrontare 500 giorni molto imporpubblica. Ma c'è un altro motivo: soggetto politico del nuovo cen-

la presidenza di D'Alema è una operazione che francamente non ha senso. Questo non significa che D'Alema non possa essere messo in discussione alla fine di questo percorso. Dico che metterlo in discussione ora ci farebbe pagare un prezzo pesantissimo sul piano internazionale, così co-



me l'abbiamo pagato quando fu mandato a casa Prodi. Dovremmo spiegare ai nostri parters in-

ternazionali che cambia il presi-

dente del Consiglio per la secon-

da volta. Per l'Italia sarebbe un ri-

torno all'indietro, alla prima Re-

bilità di completare il proprio programma. Infine bisogna dirlo con franchezza, D'Alema ha bene operato come presidente del Consiglio. Può fare meglio, vogliamo aiutarlo a fare meglio, ma haben operato».

Il problema è come si esce dalla crisi. Boselli è ancora fermo sulle sue posizioni: vuole cambiare premier subito...

«Il problema del rapporto con il Trifoglio va affrontato. Senza sottovalutarlo e con il massimo rispetto verso Cossiga, Boselli, La Malfa. Ma anche senza sopravvalutarlo. Perché abbiamo la fortuna di avere al Quirinale un uomo di grande correttezza e alta statura che è il presidente Ciampi, e perché su questo punto la stragrande maggioranza della coalizione di centro sinistra ha le idee

chiare...» Sarà dunque possibile una crisi pilotatain questa situazione?

«Ma certo che è possibile. Potrebbe anche essere molto breve come noi auspichiamo. Nessuno vuole umiliare il Trifoglio. Noi gli lanciamo un ponte. Diciamo: voi siete soci fondatori del nuovo

l'ultimo momento ad aderire a vanno prese seriamente in consiun Ulivo di cui non facevate parte. Alcune delle considerazioni zione di alcuni comparti dell'e-

derazione (penso alla liberalizza-

**SUL FILO DEL RASOIO Totale deputati alla Camera: 630** Maggioranza Centro-Sinistra senza Trifoglio 317\* Maggioranza **Opposizione** 334 **296** 165 Forza Italia 110 59 **Alleanza Nazionale** Democratici 22 Pdci 21 Ccd Udeur 20 Cdu Verdi 15 Rinnovamento

## Patto Segni Minoranze Ling. 47 Lega **TRIFOGLIO** 13 Prc Sdi 8 - Upr 7 - Fldr 2 13 Misto (\*) il presidente Violante per prassi non vota P&G Infograph

# Nuovi spiragli, l'Ulivo si ritrova

rale di questa vicenda. «Con- dissolva di fronte all'organi- ma per fare che? Per passare sidero questa crisi figlia dei ricordi, dei cattivi ricordi non sopiti», ha spiegato D'Alema ieri sera da Enzo Biagi. Un modo per ribadire che tutto quel che sta succedendo non ha niente a che vedere con i problemi del paese. D'Alema, insomma, si trova in questa situazione di pre-crisi e di predimissioni non perchè il governo ha fatto una cattiva finanziaria o perchè il program-"mai D'Alema premier ora e ma si è rivelato inadeguato, ma perchè alle difficoltà di governo di una maggioranza molto eterogenea si aggiunge un clima di rivincita e di rancore di una parte del ceto politico italiano che ha molto a che fare con la fine della pri-Può darsi che il rancore si

gramma che D'Alema sta preparando e può darsi che anche il tirare la corda fino al punto di rottura faccia parte di una strategia di visibilità fisiologica in un bipolarismo così imperfetto. Il succo è che però i socialisti di Boselli, incuranti anche dell'implicita deplorazione del partito socialista europeo, sono in questo momento agli antipodi del resto della maggioranza.

È stato lo stesso Veltroni a constatare l'assenza di aperture nel suo incontro di una mezz'ora con Boselli. È facile capire il tenore della discussione tra due partiti che fanno parte dell'Internazionale socialista e che dovrebbero essere fratelli. I socialisti sono pronti a sfiduciare D'Alema, certa è che il premier conti-

nel centro-destra?

Poichè questo non lo crede nessuno, e poichè Boselli si dice interessato a far vincere il centrosinistra, l'interrogativo sembrerebbe solo «dove» e «quando» si potrà fermare l'iniziativa anti-ulivista del Trifoglio. A meno che i numeri per far passare il nuovo governo si trovino, lungo la strada, indipendentemente dal trio Cossiga- Boselli-La Malfa. Qualche tentativo è in corso, vista la posizione del Trifoglio, ma è chiaro che al momento i conti non tornano

ancora. Si tratta però di dettagli che saranno più chiari sabato quando D'Alema parlerà al Senato e alla Camera. La cosa

nua nella linea scelta l'altro ieri quando ha deciso l'accelerazione, costringendo tutti a mettere le carte in tavola. Una strategia antilogoramento che tende a parlare al paese reale, e che provoca la contestazione del Polo e, pare, anche qualche malumore nella maggioranza ulivista, che avrebbe preferito un passaggio di informazione parlamentare o un riserbo in attesa del chiarimento effettivo.

D'Alema però vuole andare fino in fondo: questa è una crisi che la gente non capisce, in cui qualche alleato fa involontariamente il gioco di Berlusconi. «Credo - ha detto che lo facciano senza volerlo e questo in parte li scusa...». È riempito di gioia gli alleati ma

che non aveva intenzioni offensive. Coglie un problema oggettivo: la maggioranza di centrosinistra si sta giocando il suo futuro e il rischio di un suicidio collettivo, evocato anche da un uomo come Martinazzoli, non è stato ancora esorcizzato. È lì all'orizzonte. Se il centrosinistra ritrova la via del buon senso, che in politica conta almeno quanto i numeri, il problema del riequilibrio e della leadership, si risolverà automaticamente.

Altrimenti gli scenari peggiori sono quelli più probabili. Governi tecnici o istituzionali che sancirebbero la fine politica del centrosinistra, governi di decantazione che decanterebbero poco, o elezioni un'espressione che non ha anticipate nelle condizioni più facili per il Polo.

Pisicchio. Cioè il più stretto collaboratore dell'unica personalità con statura ed esperienza da premier che la parte moderata del centrosinistra può al momento mettere in campo e che non intende certamente bruciarsi alcuna chanche in uno scontro prematuro con la sinistra. conomia...). Non potremmo in-

vece seguire il Trifoglio nell' atteggiamento un pò sopra tono di chi vuole fare sfoggio di esercizi muscolari che abbiamo visto alcuni interventi a Fiuggi...».

#### Lei non vede il rischio di elezioni

anticipate? «Non vorrei che ci bagnassimo prima che piova. Non ha senso parlare di questa possibilità. Credo che nessuno abbia voglia di elezioni anticipate. Sarebbero una iattura terribile per il paese. Lo dico anche come sindaco. Immaginiamo cosa significherebbe tornare a votare con questo sistema elettorale con la prospettiva di restare in una crisi permanente (anche se vincesse il centro destra, perchè sarebbe magari sotto il ricatto di Bossi). Occorre completare il cammino delle riforme earrivareal 2001 in modo che chi vince le politiche sia messo in

#### condizione di governare». E se il Trifoglio giocasse un'altra partita? Se andasse diritto allo

scontrosu D'Alema premier? «Lo escludo. Nonostante tutto, nonostante qualche forzatura, l'intelligenza e la prudenza prevarrà negli amici del Trifoglio...».

Anchesu D'Alema premier? «Sì. Se saranno garantiti in un percorso nel quale le loro considerazioni siano tenute in debito conto».

#### Cosa sta accadendo nell'Asinello? Di Pietro sembra defilarsi...

«Sulla linea politica siamo compatti. Abbiamo solo il problema di capire come Di Pietro vuole impegnarsi in questa fase...»

Per questo la maggioranza neoulivista ha ripreso a ragionare unita. La partita più delicata, ovviamente, la giocano i Popolari e l'Asinello, che non hanno mai fatto mistero, nemmeno in queste ore, di non gradire la candidatura di D'Alema nel 2001. I popolari si sa cosa chiedono: l'attuale premier può restare ma nel programma del nuovo governo dev'essere evidente la funzione della gamba moderata del centrosinistra, in termini di uomini e di punti programmatici. I Democratici restano fermi alla loro impostazione: nessun cambio alla guida del centrosinistra, ma regole chiare e aperte per la premiership delle politiche. Veltroni e D'Alema, in realtà, lo hanno sempre detto. Però ben venga una crisi, ancorchè pilotata, se il chiarimento sarà vero e radicale.

**BRUNO MISERENDINO** 

## CAPODANNO TV

l'Unità

### Claudio Baglioni in concerto con il Papa

ROMA Claudio Baglioni animerà la veglia di San Silvestro da Piazza San Pietro. Raiuno seguirà l'evento con lo speciale *Millennium* (dalle 16 del 31 dicembre alle 8 del 1º gennaio). La benedizione «urbi et orbi» che il Papa impartirà a mezzanotte sarà preceduta e seguita da momenti di preghiera e di festa presentati da Paola Saluzzi e Stefano Ziantoni. Raiuno sarà in collegamento con i concerti che si terranno in tante piazze d'Italia, da Nord a Sud, con artisti come Giuseppe Sinopoli, i Pooh, Piero Pelù, Gianna Nannini, Antonello Vendit ti, Jovanotti, Lucio Dalla e Nino

# Imagine Paul al Cavern

## Ieri sera il concerto nello scantinato delle origini

#### DIEGO PERUGINI

La prima volta ci aveva suonato il 24 gennaio 1958. L'ultima il 3 agosto 1963, cioè 12.953 giorni fa: assieme a lui c'erano tre am'ici, giovani ed entusiasti, che di lì a poco avrebbero cambiato la storia della musica pop. Il tempo e le mode non li hanno più cancellati. Non ce l'ha fatta nemmeno la tempesta più grande, la morte. E mentre l'«Imagine» di Lennon viene più o meno unanimemente eletta canzone del secolo, Paul McCartney tor-

gioia di trecento spettatori, metà scelti fra gli amici e metà estratti a sorte. «Ho pensato che fosse un ottimo modo per celebrare la fine del millennio», ha minimizzato Paul. Che mai come nell'ultimo periodo sta riprendendo contatto con le sue radici, i suoi miti, i ricordi della giovinezza. Saranno l'età che avanza, lo scarso feeling col presente, gli affetti che scompaiono, la voglia di guardare indietro. E ritrovare, anche solo per lo spazio di un concerto o di un disco, l'energia, l'istinto e l'inco-

L'ha fatto ieri sera, per la Cavern ha lo stesso sapore del recente album di McCartney, «Run Devil Run»: rock'n'roll, punto e basta. Buttato lì, senza sovrastrutture e raffinatezze. Just for fun. Con una band di vecchi eroi, Ian Paice, David Gilmour, Mick Green, pronti a divertire e divertirsi. Un album (un suono) che per Paul ha significati più profondi: un inno alla vita, un esorcismo contro il dolore, una terapia catartica. Il rock'n'roll, si sa, può servire anche a questo. A frenare il pianto, a sfogare la rabbia, a tenere accesa una speranza. Linda non scienzadi un tempo. Il ritorno al c'è più, ha ripetuto più volte



Paul, ma andava pazza per questa musica. E la serata al Cavern, in fondo, è ancora tutta per lei. Per Linda, ma anche per tutti quelli che ci hanno creduto. E non hanno smesso di crederci. Nostalgia? Sì, no, forse. E comunque, che c'è di male? Per

una notte, per una canzone, per un rock'n'roll. Per un'illusione. Oddio, le cose non sono proprio come trentasei anni fa. Liverpool non è più la stessa e anche il Cavern, prima l'hanno distrutto per farci un parcheggio e, poi, l'hanno ricostruito. È che c'entrano tutti quei giornalisti, le telecamere e, nel parco, lo schermo gigante per i ventimila fans accorsi? Echi l'avrebbe mai detto, allora, che avremmo potuto seguire il concerto su un computer, a migliaia di chilometri di distanza? Comunque sia, sotto col sogno. Partono le note, le chitarre, la voce di Paul. Dentro si spellano le mani, fuori battono i denti, a casa in pigiama si smanetta col «mouse». Il segreto: chiudere gli occhi ogni tanto e viaggiare nel tempo con l'immaginazione. Ma sì, funziona! Ci ha provato anche Paul. È sta-

#### PROPOSTE Una quota del canone Rai per i cartoon

■ Una quota del canone Rai dovrà essere destinata alla produzione dicartonianimati, secondo quanto stabilito dal nuovo contratto di servizio tra l'azienda e il ministero, la cui bozza è stata illustrata ieri in Commissione di Vigilanza dal sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. L'investimento in cartoni animati saràdi 24-25 miliardi, cioè l'8% di quel 20% del canone che la legge 122 del '98 stabilisce che deve essere destinato alla produzione di audiovisivi. La bozza del nuovo contratto di servizio verrà presto esaminata dalla Commissione di

#### MARIA GRAZIA GREGORI

D'Angelo.

**MILANO** Diciannove ore, sia pure divise in tre giorni con intervallo per la cena, rigorosamente cinese, sono i primi dati che danno il profilo di quello che sarà il vero e pro-

prio evento del Festival del Teatro d'Europa, organizzato dal Piccolo Teatro, che sta avviandosi alla conclusione dopo successo un straordinario di pubblico. Uno spettacolo monstre mal-

grado il titolo romantico, Mudan Ting, il Padiglione delle peonie, che approda al Teatro Strehler dopo New York, dopo Parigi e dopo la proibizione che ha impedito l'uscita dello spettacolo domani della prova generale a Shangai e la

Stati Uniti con un gruppo di attori immigrati, anche se rigorosamente cinesi. Scritto durante il secondo rinascimento cinese, cioè l'epoca Ming, da Tang Xianzu - nel suo paese famoso quanto il suo contemporaneo Shakespeare - nel 1598, Mudan Ting racconta la storia di una ragazza di rara bellezza. Du Liniang, nel corso di tre anni. dal 1185 al 1187, sotto la dinestia Sing, in piena epoca feudale. Cinquantacinque scene e sei episodi per tramandare la vicenda di una giovane donna, Liniang, figlia di un alto magistrato, che un giorno di primavera, stanca di studiare sotto la guida di un vecchio e noioso precettore, si addormenta nel Padiglione delle peonie dove, in sogno, incontra un giovane e fa l'amore con lui. Una volta sveglia, si accorge di avere sognato, ma quell'amore così lontano e sostanzialmente impossibile, la condurrà alla morte. Tre anni dopo il giovane Liù, che altri non è che il giova-

conseguente rimessa in scena negli



cinese «Mudan Ting» che andrà in scena al Teatro Strehler di Milano. Diciannove ore di recitazione, danza e musica: un kolossal che approda in Italia dopo essere stato rappresentato a New York e a Parigi. In alto. **Paul McCartney** 

**Due momenti** 

sterminata

opera teatrale

# Ecco sua maestà «Mudan Ting»

#### Fiaba cinese di diciannove ore ne amato in sogno, messosi in viaggio per cercare un buon lavoro e diventare famoso, arriva al Padiglione delle peonie dove la ragazza

è stata seppellita, vede il suo ritratto e se ne innamora. Naturalmente, complice un filtro miracoloso. la giovane resuscita e la storia ha un lieto fine sia pure con molte pe-

In scena al Teatro Strehler a partire da venerdì 17, e fino a domenica 19, ci saranno venti attori per più di centocinquanta personaggi, che racconteranno questa storia d'amore totale con danze, musiche, canti, marionette, un'orchestra di 12 elementi. Ma ci sarà anche un'enorme pozza d'acqua (34.000 litri) in cui si rifletterà il grande padiglione di legno costruito da 12 carpentieri, con 60 pezzi assemblati a incastro senza un solo chiodo, dove guizzeranno pesci e starnazzeranno anitre vive. Protagonista assoluta di questo fluviale spettacolo di un genere teatrale che per volere di Jiang Qing, la moglie di Mao-Zedong, venne sostituito con opere di carattere rivoluzionario, è la ventiquattrenne Qian Yi, il soprano star che vive la sua meravigliosa storia d'amore, carica di sensualità e di una vita

che riesce a sconfiggere la morte. A dirigere *Mudan Ting*, c'è un trentaseienne regista, Chen Shi-Zen, nato in Cina, allievo di uno sciamano, maestro di cerimonie funerarie, ma che ormai da molti

anni vive a New York, dove, fra degli aspetti sconosciuti, anche ai cinesi, della nostra tradizione».



Mudan Ting vuol dire anche il recupero di un grande lavoro artigianale, per esempio i circa 500 costumi ricamati a mano nel corso di sei mesi da 400 anziane ricamatrici cinesi (l'abito di Oian Yi, ha richiesto quasi cinque mesi di lavoro), che vengono pazientemente vaporizzati con un alcool per la pulizia delle sete delicate, che toglie completamente l'odore della traspirazione, ma mai lavati per non rovinare i colori. Tutto questo contribuisce a fare di Mudan Ting una vera e propria festa del teatro, che permette al pubblico di alzarsi, camminare, uscire, rientrare sempre guidato dalla voce ipnotica di questi attori, dal dolce suono dei flauti. Un'eperienza.

## Da Brook a Ronconi Kolossal che passione

Il cinese Mudan Ting, con le sue diciannove ore, non è il solo spettacolo di durata ragguardevole in scena in questi ultimi anni in giro per il mondo. Non considerando le vere e proprie giornate del giapponese teatro Nô e le intere nottate dell'indiano Kathakali, il record forse spetta all'americano Bob Wilson che nel 1972, in occasione dei grandi festeggiamenti a Persepo-li decretati dallo scià di Persia, ideò il celeberrimo Ka mountain and Guardenia Terrace durato sette giorni e sette notti. Seguono a ruota, altri due spettacoli dello stesso Wilson come Lo sguardo del sordo; La vita e i tempi di *Josef Stalin*, entrambi sulle dodici ore fino al «normale» Einstein on the beach di sole cinque ana Biennaie Teatro del 1977. Sempre sulle dodici ore si attesta lo strepitoso e sterminato Ignorabimus che Luca Ronconi trasse da un testo di Arno Holz, andato in scena al Fabbricone di Prato nel 1986.

Di durata ragguardevole anche l'Orestea di Eschilo, regia di Peter Stein per la Schaubühne di Berlino, (nove ore e mezza, 1980) e l'Amleto di Shakespeare

che Klaus Michael Grüber mise in scena per Bruno Ganz (otto ore). Mitica l'immersione nell'epica indiana del *Mahabharata* firmata da Peter Brook, nove ore, presentata per la prima volta al Festival di Avignone del 1986 e diventata anche un film di culto. Ma non bisogna dimenticare neppure Fratelli e sorelle che Lev Dodin, il regista che sta spopolando a Milano nell'ambito del Festival del teatro con i suoi spettacoli, trasse dal romanzo di Abramov (circa sette ore) e le otto ore che Ariane Mnouckhine dedicò all'epopea di Sihanouk.

Fra i teatranti più giovani è senza dubbio il canadese Robert Lepage a essere particolarmente affascinato dalla lentezza. Il suo bellissimo La trilogia del dragone, infatti, durava più di dieci ore. Anche Giorgio Strehler si confrontò con la lunghezza a partire dalla fluviale serata shakespeariana Il gioco dei potenti, circa otto ore che costrinsero il celebre regista a dividere lo spettacolo in due serate. Stessa cosa fece per il suo Faust frammenti I e II (otto ore), rappresentato, recitando anche nel ruolo del titolo, a sere alterne fra il 1991 e il 1992. Un Faust integrale sta intanto preparando ad Hannover Peter Stein (interprete principale Bruno Ganz), che sarà in scena nel 2000. Durata l'intero week end o il resto della settimana, se si preferisce vederlo a episodi. M.G.G.

# ripezie.

#### l'altro, ha messo in scena *Turandot* e Le Baccanti, ossessionato dal desiderio di mettere in scena questo testo che perfino in Cina non si rappresenta da più di quattrocento anni e che, quando è stato scritto racconta il regista - «era un oggetto di culto, un kolossal. Ho voluto ristabilire l'autenticità di uno spettacolo che all' origine, consisteva nel mettere le voci e le danze a servizio di una storia e sono persuaso che la lunghezza originale dell'opera fosse il solo modo di restituirne la poesia. Certo ho concepito la messinscena per gettare un ponte fra due culture diverse e rivelare

## ANTONELLA MARRONE

ROMA Teche Rai: si volta Browser. Il progetto delle audiovideoteche presentato nel 1997 è diventato una realtà. Presentazione ricca di presenze quella che ieri mattina a Viale Mazzini ha visto intorno al tavolone, oltre ai direttori dei servizi tematici ed educativi della Rai, il presidente Zaccaria e il direttore generale Celli, Pippo Baudo, Enza

Sampò, Alberto Sordi. L'operazione Teche è cominciata con un «pronto soccorso»: per primi sono stati riversati vecchi nastri magnetici che rischiavano di deteriorarsi definitivamente. Il recupero del materiale storico proseguirà poi con il riversamento dei programmi dall'inizio delle trasmissioni, cioé dal 1954, e dal 1997, per far confluire tutto il lavoro previsto entro il 2006. Durante la complessa opera di recupero, sono stati ritrovati molti programmi che si pensava fossero ormai perduti: dai nastri radiofonici di *Alto gradimento*, ripescati nella nastroteca di Via Teulada, alle inchieste di Gianni Minà sulla boxe e 239 teleromanzi mai trasmessi dal 1965 ad oggi. Mancano purtroppo tutti i titoli trasmessi

# Mezzo secolo di Rai a disposizione

## Al via il Sistema teche: tutta la «memoria» televisiva digitalizzata

dal 1954 al 1960, quando si recitava in diretta. Nell'immenso archivio Rai, si possono trovare anche i provini di future star del mondo dello spettacolo, da Benigni aTroisi e Sordi. E le letture e conversazioni radiofoniche di Pasolini, Ungaretti e Piovene. Persino i copioni con gli appunti a matita delle commedie, ritrovate negli archivi di Torino, interpretate da giovanissimi Mastroianni, Vallone e Buazzelli. In sostanza, nelle teche si trova circa l'80% di ciò che è stato trasmesso in tv e in radio. Un patrimonio storico (nel mondo siamo secondi per volume complessivo solo alla Bbc) di cui andiamo subito a darvi delle cifre: 654.000 ore di trasmesso, 290.000 ore di radio (musica, programmi e gr), 900.000 brani musicali su disco, 150.000 documenti cartacei (copioni, spartiti, partiture, libretti), 1.200.000 foto tra archivio Rai e ex

Radiocorriere, altri materiali come

libri, raccolte di riviste e di quotidiani, prodotti editoriali su cdrom: ma anche il trasmesso dal 1998. Ossia: da un anno tutto ciò che passa per le reti televisive di stato viene registrato e immesso nel catalogo multimediale che, da alcune settimane contiene anche i primi materiali dell'archivio storico. «Il nostro lavoro - racconta Scaramucci - è un quotidiano intreccio fra scavi archeologici, fogli polverosi, motori di ricerca e hardware sofisticati, per questo è anche difficile da raccontare. Una cosa però è certa: il catalogo multimediale delle teche Rai è il primo sistema di archiviazione multimediale dell'audiovisivo funzionante e in esercizio operativo in un'azienda di broadcaster a livello mondiale».

Vediamo che cosa ci si può «fare» con queste teche. Innanizutto, come telespettatori, potremmo godere di più trasmissioni che utilizzano l'archivio (oggi sono già mol-

te le trasmissioni che utilizzano «prodotti di teca». Esempi: Alfabeto Italiano, La storia siamo noi, La parte dell'occhio, e il nuovo programma in arrivo di Pippo Baudo per Raitre). Grandi «consumatori» di archivi sono i canali tematici satellitari. Oltre al sat Educational, tutti e sei i canali tematici della Raisat s.p.a fanno uso di immagini di repertorio, primo fra tutti *Album* un canale che «tratta» proprio la memoria televisiva.

Il materiale, ora su rete Intranet (solo all'interno dell'azienda) è consultabile da tutto il pubblico interno alla Rai, mentre sono allo studio le ipotesi per la commercializzazione di alcuni prodotti specifici. In altre parole: tutto questo ben di Dio non sarà disponibile su Rete, ma volendo dal prossimo 10 gennaio ogni lunedì la Biblioteca di Viale Mazzini sarà aperta a studiosi e ricercatori per la consulta-

### IL CORSIVO

## «Serra creativa», il fumo c'è speriamo nell'arrosto

🕇 a montagna ha un nome importante: «Serra Creativa». Di fatto è una neonata struttura La che trasformerà i pensieri in trasmissioni e format per la tivù e la radio. Ma come spesso succede alle montagne, anche «Serra Creativa», battezzata dalla Rai con un capitale di 10 miliardi, ha partorito per il momento un topolino. Sotto forma di un sito web contornato di grigio, più trendy che topo, e infiocchettato da un logo, una spiga stilizzata, opera di un artista norvegese. A dimostrazione della vocazione europea della struttura e dell'impoverimento creativo che l'esodo dalle campagne ha provocato nel Belpaese.

Chiaramente siamo solo all'inizio. Faticoso e perfettibile. Tanto più che fino a marzo, quando prenderà possesso di un'ala dell'ex Ansaldo, la struttura non avrà nemmeno una sede. E virtuale resterà, a dialogare nel suo web. Ma senza andare troppo in là

con i pensieri, che non sempre sono sinonimo di creazione, restiamo al topolino. Per festeggiare il quale, l'altra sera si erano dati convegno tutti quelli che contano: vertici Rai, creativi in libera uscita per l'aperitivo, futuristi senza un presente, Re Magi dell'ingegno. «Il compito è dare un riferimento aggiuntivo alle strutture», dice della nuova struttura il presidente Roberto Zaccaria. E pare già di vederla in attività la fucina creativa, con le idee che vi entrano e diventano progetti. Dopo essere state sottoposte al vaglio di un trust di cervelli: «Con conoscenze professionali e capacità decisionali», precisa Valeria Benassi, direttore generale di "Serra Creativa". «Ma non chiedetemi i nomi». Visto il piglio del "no comment", nessuno ha il coraggio di ipotizzare una hit dei papabili. Anche se nel parterre s'aggira qualche creativo noto, con la cartellina stampa di presentazione sotto il braccio per camuffarsi da comune cronista. Almeno fino all'ora della cena. Quando il mondo si dividerà in due: quelli che si siederanno al-

lo stesso tavolo e quelli che no. «La Rai non ha intenzione di mantenere il 100% di "Serra Creativa". L'obiettivo è coinvolgere nuovi partner, perché chi pensa di operare da solo è un perdente», riprende la parola Zaccaria, ipotizzando nel futuro, per l'ente di Stato, un massimo del 51% di quote. Le trattative sarebbero già in corso. Ma non è dato chiedere con chi. E meno che mai domandarsi che ne sarà della "Serra Creativa" se nuovi fiori societari non fioriranno. «Operiamo per il mercato», chiude il discorso il presidente. Mentre un'orchestina post-atomica si mette a suonare, spegnendo definitivamente il desiderio di capire se dietro il fumo si nasconde anche un arrosto **BRÚNO VECCHI** 

◆ Le misure inserite nella Finanziaria Benefici fiscali e finanziamenti anche per ridurre il costo dei biglietti ◆ Aumentano le agenzie per le puntate Cambia il Totocalcio: sarà on line Nasce un nuovo concorso: «Cinque»

# Ricetta Visco per lo sport Scommesse e meno tasse

# Già stanziati 125 miliardi per le Olimpiadi

DOPING IN SERIE A

l'Unità

#### A Losanna scoperto un «non negativo» Ora le controanalisi

Il doping torna in campo nel campionato di calcio. Un giocatore di serie A è risultato «non negativo» ai controlli antidoping svolti sul campionato di calcio. La società e lo stesso calciatore sono già stati avvertiti con un telegramma. Il prossimo passo sarà quello di concordare con il laboratorio di Losanna che ha effettuato il test la giornata (generalmente le contro analisi si fanno entro 15 giorni per non falsare la regolarità delle competizioni) in cui i periti di parte, nominati dal calciatore(o dalla società), potranno assistere all'apertura e all'esame del secondo campione che dovrà confermare, o meno, la non negatività. Se la positività sarà confermata, il nome dell'atleta verrà reso pubblico ed il fascicolo relativo verrà trasmesso alla Procura antidoping che deciderà l'eventuale deferimento. Saranno poi gli organi di giustizia sportiva della Federcalcio a comminare la sanzione.

#### **NEDO CANETTI**

**ROMA** I ministri delle Finanze hanno collaudata fama di severi difensori delle casse dello Stato. Difficilmente allargano i cordoni della borsa. Questa volta si è fatta un'eccezione. Per lo sport. E la borsa l'ha allargata proprio uno, come Vincenzo Visco, che in fatto di cerbera attenzione al sacro bilancio, non scherza.

Così ieri, il titolare delle Finanze si è presentato al Salone d'onore del Coni e, sotto lo sguardo attento e compiaciuto di Gianni Petrucci e di decine di altri dirigenti dello sport di casa nostra, ha sciorinato tutte le misure che il governo ha preso o sta per prendere a favore del movimento sportivo. Come per tutte le contabilità, ci sono i risparmi, sotto forma di benefici fiscali e tributari e i finanziamenti, sotto le specie di incrementi delle entrate delle scommesse e dei concorsi, e dei contributi *una tantum*. Ecco il programma Visco, in dettaglio:

Benefici fiscali e tributari Abolizione dell'imposta sugli spettacoli, che riguarda anche se.

sull'imponibile complessivo, oltre l'Îva, dovuto all'erario. Dovrà riversarsi sui biglietti di entrata agli stadi e agli altri impianti sportivi; lo stralcio e la già avvenuta approvazione di tutta la parte fiscale del disegno di legge sulle società sportive (che arranca alla commissione Cultura della

quelli sportivi. Elimina il 9%

Camera). Le società e associazioni sportive dal 1º gennaio 2000 potranno elevare da 130 a 360 milioni il tetto al di sotto del quale possono avvalersi del regime fiscale agevolato e semplificato, senza l'obbligo di tenuta delle scritture contabili e della presentazione della dichiarazione Iva. Se ne traggono benefici anche per Irpef, Irpeg e Irap. Le erogazioni liberali a favore delle associazioni sportive dilettantistiche diventano detraibili sino a 1 milione se erogate da persona fisica e mezzo milione se da persona giuridica. Accise (tassa) sul metano parificata (in ribasso) a quella sull'industria. Due manifestazioni annue, sino ad un incasso

di 100 milioni, esenti da tas-

Scommesse e concorsi Per Visco, il futuro si chiama Totoscommesse. Terminata la

anno garantirà al Coni un minimo di 290 miliardi, che potranno diventare di più, sino a 315 miliardi (900 nuove agenzie partiranno a gennaio; a primavera saranno assegnate altre 133 concessioni). Per il Comitato olimpico, anche il 20% delle entrate di tutti i concorsi e lotterie collegati ad avvenimenti sportivi. Profonde modifiche, anche regolamentari per Totocalcio, Totosei e Totogol, in modo da superare la crisi della schedina, dovuta, per Visco, all'obsolescenza dei metodi di raccolta, da riformare. Prossimo avvio del nuovo gioco «Cinque» e delle giocate «on line». Ricordiamo che il governo ha stanziato 120 miliardi una tantum per la preparazione olimpica e 5 miliardi per lo «sport sociale».

Osservatorio fiscale Nel 2000 funzionerà un «osservatorio fiscale sullo sport» che dovrà segnalare gli eventuali interventi da effettuare. È in stampa una «Guida al contribuente sportivo».



ATALANTA BATTUTA 3-0

### Milan già nei quarti **Oggi rischiano Roma Parma e Fiorentina**

■ Il Milan si è qualificato per i quarti difinale della Coppa Italia battendo ieri a S. Siro l'Atalanta 3-0 (all'andata 3-2 per ibergamaschi). Nei quarti il Milan affronterà la vincente del confronto tra Bologna e Inter. Il primo gol arriva dopo 40 minuti equilibra-

ti durante i quali l'Atalanta (al 3º posto in serie B) ha più volte impensierito la squadra di Zaccheroni. La punizione dal limite di Shevchenko (nella foto) subisce la deviazione, involontaria, di Bierhoff che spedisce il pallone nell'angolo alla destra del portiere Fontana. Il raddoppio dopo otto minuti della ripresa è opera di Guly che gira in rete un pallone proveniente da calcio d'angolo. Dopo poco è ancora il centrocampista argentino a superare ancora Fontana con un pallonetto dal limite dell'area su assist di Boban. Il croato ha preso il posto di Bierhoff.

Oggi sono in programma altre sei partite. Ad aprire le danze sarà Piacenza-Roma (1-0 all'andata) che si giocherà alle 18, poi seguiranno le altre cinque partite con inizio alle 20,45: Bologna-Inter (1-2), Fiorentina-Perugia (0-1), Lazio-Ravenna (1-1), Udinese-Venezia (0-3), Parma-Cagliari (0-1). Tranne quest'ultima che sarà trasmessa in diretta su Rai 2, tutte le altre andranno in onda su Stream. A chiudere gli ottavi sarà domani Juventus-Napoli (3-1). Si giocherà alle 20,45 e verrà trasmessa su Stream. I quarti di finale si giocheranno il 12 e il 26 gennaio, le semifinali il 9 e il 16 febbraio, la finalissima il 12 aprilee 18 oil 20 maggio.

## Squalifiche, un turno a Van der Sar

Ventuno gli squalificati in A. Due turni di stop per De Rosa e Spinesi (Bari), e Oliveira (Cagliari); uno per Diana (Verona), Konsel (Venezia), Lima (Lecce), Walem (Parma), Van der Sar (Juve), Albertini eMaldini (Milan), Fiore e Muzzi (Udinese), Balleri e Savino (Lecce), Luppi (Venezia), Macellari (Cagliari), Marasco (Verona), Montella (Roma), Pralija (Reggina), Paramatti (Bologna) e Trica-

#### Rugby, presentato il nuovo ct Johnstone

Il rugby italiano volta pagina. Finital'era Coste e quella di Mascioletti, a risollevare le sorti della nazionale arriva Bradley Johnstone, sergente diferro neozelandese, 49 anni. L'ex pilone di Auckland, ha firmato un contratto biennale. Debutto al «Sei Nazioni» con la Scozia il 4 febbraio.

#### Inter, tra Baggio e Lippi è rottura

L'Interscarica Baggio. Il tecnico, Marcello Lippi, e la società, rappresentata da Gabriele Oriali, non hanno gradito le dichiarazioni rilasciate dal giocatore dopo Juve-Inter(«Lippi non hamantenutole promesse»), eieri hanno posto un ultimatum: o si adegua, oppure è libero di andarsene.

#### Juve, Parma e Roma teste di serie Uefa

Oggi sorteggio di Coppa Uefa con Juve, Parma e Roma teste di serie del gruppo. Possibili avversarie Majorca, Celta Vigo, Leeds e Werder Brema. L'Udinese non è testa di serie nel gruppo 2 e troverà una tra Borussia Dortmund, Atletico Madrid, Slavia Praga e Deportivo La Coruna. Ottavi difinaleil 2 eil 9 marzo del 2000.

#### 1, X o 2 ? Nei Punti SNAI i segni più amati dagli italiani. Ma la quota la scegli tu. Questa settimana trovi le quote sulla Coppa del Mondo di sci, sulla Coppa Italia di calcio, sulla Louis Vuitton di vela, sulla Regular Season del basket e del volley italiano, sulla NBA

#### Scommetti con noi Calcio in Abruzzo, Calabria & Campania Coppa Italia, Coppa di Spagna & altro GIULIANOVA Via Galilei, 259 TERAMO Via Irelli 24 **Partita** PESCARA Via N. Fabrizi, 35 1,80 2,45 6,00 10 Ternana **Pistoiese** 3,00 2,85 2,20 68 Piacenza L'AQUILA Via Sant'Agostino, 10-16 Roma CHIETI V.le Benedetto Croce, 355 **149** Sparta Den Bosch LANCIANO Via L. De Crecchio, 4 21 Unterhaching COSENZA Via Caloprese, 115/G \* Amburgo BATTIPAGLIA Via De Crescenzo, 128/134 22 Wolfsburg Ulm CAVA DEI TIRRENI 23 K'Lautern Friburgo Via Veneto, 26/28 già Alcide De Gasperi, 34/36 PAGANI Via De Gasperi 129/133 25 Schalke 04 Dortmund Ε SALERNO Via S. Bonaventura, 3 29 Francoforte Leverkusen CASORIA S.S. Sannitica 87-Km. 8,640 **CASTELLAMMARE DI STABIA** 148 Roda JC Cambuur Via E. Gaeta, 3 **150** NEC FRATTAMAGGIORI Via Riscatto 5-7 **151** Heerenveen RKC NAPOLI 176 Vitesse Willem II P.zza Carità, 23/26 \* **143** Ajax **PSV** Via Nicola Nicolini, 28/a 3 Via Ferrante Imparato 9/11 già C.so S. 163 Ath. Bilbao Vallecano Giovanni a Teduccio, 207 **164** S. Gijon Celta Vigo Galleria Vanvitelli, lato Via Scarlatti, 36 <sup>2</sup>.zza Municipio, 73/74 Ang. Via De Pretis,149 165 Osasuna Valencia V.le Augusto, 76/80 V.le dei Pini, 17 167 Saragozza Santander Via Epomeo, 254 168 Lleida Eibar Via Milano, 86-87-88 **181 Bruges** Anderlecht e Via Monte S. Michele, 1/B-1/C (Secondigliano **175** Logrones Oviedo Via Orsi, 64-66 Via Riviera di Chiaia, 273 69 Bologna Inter Via S. Lucia, 24 70 Fiorentina Perugia Via Stadera, 97 **71** Lazio Ravenna Via Fonseca, 10 \* **72** Parma Cagliari POMIGLIANO D'ARCO Via Manzoni, 4/6/8 73 Udinese Venezia PORTICI Via S. Pagliano, 7 C/G **174** Ourense Maiorca POZZUOLI Via Sacchini, 27/B 169 Albacete SORRENTO Via Capo, 10/D Espanyol TORRE ANNUNZIATA 170 Merida **Betis** C.so Vittorio Emanuele III, 395 171 Almeria Barcellona AVERSA P.zza Principe Amedeo, 57 CASERTA Via G.M. Bosco, 100/106 172 Las Palmas Atl. Madrid SANTA MARIA CAPUA VETERE **173** Tenerife Compostela Via Roberto D'Angio', 21-25 BENEVENTO Via Grimoaldo Re, 24 **144** Feyenoord Graafschap AVELLINO Via C. Colombo, 39/C **74** Juventus Napoli S.GIOVANNI TEATINO IPPODROMO Via Salara, 49 \* Consentite scommesse minimo triple. Sugli incontri in neretto anche AVERSA IPPODROMO CIRIGLIANO singole e doppie. E= Somma Gol, Parziale/Finale, Risultato Esatto. e= Somma Gol, Risultato Esatto. NAPOLI IPPODROMO AGNANO

1,60 3,55 4,25 2,75 3,15 2,25 h 1,50 3,25 6,00 E h 1.50 3.25 6.00 2,40 2,90 2,70 2,70 3,10 2,25 h 1,35 4,20 7,00 1,80 3,35 3,50 h 1,65 3,65 4,00 2,10 3,30 2,80 2,10 3,25 2,80 1,65 3,15 5,00 3,25 3,00 2,00 3,75 3,00 1,85 h 1,50 3,25 6,00 1,85 3,00 3,75 2,35 3,25 2,55 2,45 2,80 2,70 2,35 2,80 2,80 1,45 3,35 6,50 1,25 4,30 9,50 1,40 3,70 6,50 1,45 3,50 6,00 h 5,50 3,75 1,45 2,80 2,80 2,35 2,90 2,85 2,25 h 10,0 4,85 1,20 3,20 2,90 2,10 1,55 3,30 5,50 h 1,20 5,25 9,00 E 1,40 3,55 7,00

Vela

Vuoi conoscere il palinsesto delle

scommesse e l'indirizzo del tuo

PUNTO SNAI? Il numero verde

800.055.155 è a tua disposizione

7 giorni su 7 dalle 9 alle 21.

Scommetti sulla Vincente della Louis Vuitton Cup! ' assolutamente... da martedì a sabato

in edicola a 1.500 lire

h= consentite anche scommesse con l'handicap.

## Sci Alpino **Prosegue la Coppa del Mondo**

Durante la settimana vengono offerte le quote sulle scommesse Sciatore/Sciatrice Vincente e Testa a Testa delle gare: **Discesa Libera Maschile & Femminile.** 

**Slalom Gigante Maschile, Super G Femminile.** Nel Testa a Testa devi pronosticare quale dei due atleti inseriti nello stesso gruppo otterrà il miglior piazzamento

#### rispetto all'avversario predeterminato. **Sci di Fondo**

Da oggi pomeriggio si apre il gioco sulla scommessa Sciatore/Sciatrice Vincente delle seguenti competizioni: 15 km Femminile & 30 km Maschile.

### Calcio

**Scommesse Extra: Bologna - Inter** (stasera in campo alle ore 20 e 45)

Name         Name <th< th=""><th colspan="15">Somma Gol</th></th<>	Somma Gol														
Risultato Esatto           1-0         2-0         2-1         3-0         3-1         3-2         4-0         4-1         4-2         4-3           6,50         9,00         9,00         22         18         25         60         50         60         80           0-1         0-2         1-2         0-3         1-3         2-3         0-4         1-4         2-4         3-4           7,50         11         10         30         25         30         80         60         80         100           0-0         1-1         2-2         3-3         4-4         altro*         *= I'insieme delle combinazioni non				_		_									
6,50         9,00         9,00         22         18         25         60         50         60         80           0-1         0-2         1-2         0-3         1-3         2-3         0-4         1-4         2-4         3-4           7,50         11         10         30         25         30         80         60         80         100           0-0         1-1         2-2         3-3         4-4         altro*         *= l'insieme delle combinazioni non															
	6,50     9,00     9,00     22     18     25     60     50     60       0-1     0-2     1-2     0-3     1-3     2-3     0-4     1-4     2-4       7,50     11     10     30     25     30     80     60     80       0-0     1-1     2-2     3-3     4-4     altro*     *= I'insieme delle combing														

Parziale/Finale 1/2 **20** 2/1 **18** 1/X **11** X/2 **5,00** 2/X **11** 2/2 4,50 4,50 5,00

con le quote aggiornate in tempo reale

Tutte le quote pubblicate sono soggette a variazioni. Eventuali aggiornamenti sono disponibili nei Punti SNAI.

Se vuoi essere informato su

il numero da comporre è 9898

(costo secondo il profilo tariffario dell'utente)

**■**SETIM

Internet

### **Volley**

Regular Season di A1 Da domani puoi scommettere sul **Vincitore Partita & Set Betting** degli incontri del weekend.

#### Basket

Quote sulle partite del weekend! In più, puoi fare un pronostico su quale squadra vincerà la Regular Season di Serie A1.

Squadra	Quota
Paf BO	1,20
Kinder BO	3,25
Scavolini PS	16
ADR Roma	20
Ducato SI	20
Viola RC	20
Benetton TV	33
Zucchetti MCT	33
Altre squadre	100

Inoltre, ogni giorno puoi divertirti a scommettere sull'Antepost Vincente e sulle partite dell'NBA!

#### **Ippica**

#### Le Riunioni di oggi

11.00 Beelong/Ambio, 11.10 Bologna/Trotto, 11.15 Bathurst/Ambio, 13.50 Wolverhampton/Galoppo, 14.00 Roma/Trotto, 14.25 Firenze/Trotto, **14.30 Torino/**Trotto, 14.30 Napoli/Trotto (Corsa Tris), 18.12 Berlino/Trotto, 18.15 Skovbo/Trotto.





Via Raffaele Ruggero \*

PONTECAGNANO IPPODROMO

Via Veneto, 26-28 3

\*= Servizi SNAI

per la sola accettazione

Sport & Scommesse

Sei stanco della solita tv?

SNAISAT \_\_\_ su Stream ti ricorda che puoi scegliere.

(13 Est frequenza 11880 polarità H fec 3 4 simb/rate 27500)

Per i clienti

3,85

# **Giornale fondato da Antonio Gramsci** lunita





Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1999 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 286 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

# Veltroni media, verso un D'Alema bis

Il leader Ds incontra i partiti di maggioranza. Il Trifoglio avverte: il chiarimento solo dopo le dimissioni Sabato il dibattito in Parlamento. Democratici, Popolari e Udeur: il capo del governo non si cambia

### S'È APERTO **UNO SPIRAGLIO BRUNO MISERENDINO**

ella maggioranza qual-cosa si è già chiarito. Le possibilità che Massimo D'Alema riesca a formare un governo «rinnovato», salgono. Ma poiché il Trifoglio, ancorché isolato, resiste, il cerchio non si è ancora chiuso. Se si affidasse a un grafico la rappresentazione della situazione politica alla vigilia del «radicale chiarimento» annunciato l'altro ieri dal premier, si dovrebbe mettere la lancetta all'attivo. Leggermente, ma all'attivo. È vero che l'approvazione della Finanziaria sarà meno rapida di quel che sembrava, è vero che il giorno del confronto si sposta in avanti (pare che sabato sia la giornata buona) ma i fatti, o almeno le dichiarazioni pubbliche, ieri sera autorizzavano un briciolo di maggiore ottimismo. È successo che poolari, Democratici, Verdi, Rinnovamento italiano, oltreché Ds, Cossutta e Udeur di Mastella, si sono ritrovati, con i debiti distinguo, in una posizione comune. Sono cioè convinti che la soluzione migliore sia un nuovo governo D'Alema in grado di concludere positivamente la legislatura e il programma riformatore che la coalizione si era dato. La questione della premiership, che è la vera origine di tutto, verrebbe affrontata, pare, in modo più ragionevole: concordando che si troverà una regola, ossia un modo democratico e lineare, senza pregiudiziali, per stabilire chi sarà il candidato premier alle politi-

Veltroni è stato tra i tessitori di questa ricucitura, avendo sentito un po' tutti. Non è che le cose siano definite, siamo solo all'inizio, però il percorso buono per evitare il disastro, è stato individuato.

SEGUE A PAGINA 2

che del 2001.

**ROMA** Walter Veltroni tenta una difficile opera di mediazione all'interno della maggioranza: l'obiettivo è un rilancio dell'alleanza, con un D'Alema bis. La Quercia fa quadrato attorno al premier e vengono smentiti dissidi interni. Il leader dei ds ha incontrato ieri i dirigenti dei partiti del centro sinistra, riscuotendo da Democratici, po-

QUIRINALE OTTIMISTA Dalla crisi si può uscire ricomposizione dei dissidi

nella maggioranza

governo dovrà durare fino al 2001. E scompare la clausola «cilena» agitata nei giorni scorsi da Castagnetti. Dal Trifoglio (Sdi, Cossiga e Pri), dopo una riunione in casa dell'ex presidente della Repubblica, torna la richiesta che il «chiarimento avvenga dopo le

I SERVIZI

polari e Udeur l'adesione a una

posizione comune: il capo dell'e-

secutivo non si cambia; il nuovo

dimissioni». Il dibattito in Parlamento avverrà sabato, dopo il varo della Finanziaria. Un incontro tra Ciampi, Mancino e Violante. L'ottimismo del Quirinale: la crisi può portare a una ricomposizione.

SULLE STRAGI MI FA PAURA

**DARIA BONFIETTI** 

che petulante chiedere, consultare giuristi e avvocati im-

di apposizione del segreto di Stato in indagini sulle stragi.

sione di un profondo e diffuso malcontento. Quello che pe-

rò non mi sento di accettare è che anche la Politica, quel-

onfesso: vivo con particolare angoscia l'immanca-

IL SEGRETO STRISCIANTE

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

# Passa il pacchetto degli sgravi fiscali

+



**ALVARO GIOVANNINI** 

Mussi: scelte chiare per il rilancio della coalizione

«Sì, da qualche mese si avvertiva un logoramento della maggioranza e un offuscamento del suo progetto. E D'Alema aveva sollevato il problema già due mesi or sono...», dice il capogruppo Ds alla Camera Fabio Mussi. E in un'intervista al nostro giornale afferma: «Ora siamo al dunque. Abbiamo ragionato dopo il congresso Sdi, e D'Alema ha annunciato un immediato e radicale chiarimento politico. Credo abbia fatto bene. Servono scelte chiarissime per rilanciare la coalizione».

FRASCA POLARA

## L'ARTICOLO LASCIATE IN PACE LA BAMBINA

FRANCESCA SANVITALE

DI POZZALLO

a Pozzallo, un paesino in provincia di Ragusa, ci è arrivato in questi giorni, attraverso polemiche, insulti, prese di posizione ugualmente umanitarie, il caso prenatalizio dell'anno. Non solo uno dei più squallidi, che si apre come sempre su un palcoscenico di indigenza, ma anche uno dei più tristi, dei più penosi di fronte al quale la nostra coscienza si ferma quasi incapace di trovare subito una via d'uscita in mezzo a clamori che paiono in nome della povera ragazzina, parlare sempre «al di là» della persona, della situazione, della realtà del suo stato e della sua prima giovinezza.

Ormai quasi tutti sanno di che si tratta: la ragazzina di tredici anni, figlia di una «invalida mentale» e di un padre sessantenne nullafacente, con una nonna a sua volta invalida mentale, lei stessa riconosciuta per il 67% psicolabile, resta incinta di un ragazzo di quattordici o di sedici anni (i giornali portano età differenti) a sua volta menomato. Aborto o non aborto? Qui s è scatenata la ridda degli anatemi, degli insulti che si sono scambiati abortisti e antiabortisti, fino ad arrivare a toni francamente inammissibili. Il caso è stato trattato anche dall'«Osservatore romano» con parole molto dure. Esiste tuttavia una legge dello Stato che permette l'aborto entro i primi tre mesi di gravidanza e va tenuta in equa considera-zione né si può dimenticare il contesto di questa drammatica gravidanza, il destino di questo futuro bambino. Che esistano istituzioni religiose pronte ad accogliere madre e figlia non c'è dubbio, ma ci si dovrà pur chiedere, se è più giusto la vita a tutti i costi o una vita dal primo giorno priva di famiglia e di avvenire, nelle mani di una madre che potrebbe essere del tutto as-

SEGUE A PAGINA 8

# La Ue blocca il trasferimento a Malpensa

Tutto sospeso per valutare «l'impatto ambientale». Ronchi: è una svolta

A PAGINA 6

## CHI È RESPONSABILE DI QUELLA MORTE IN CELLA?

l livello deontologico della medicina penitenziaria bile rispuntare, ad ogni celebrazione di strage, della non è stato, almeno in questo caso, quello auspicabi non estato, almeno in questo caso, que la le». Il «caso» in questione è quello di Marco Ciuffrepolemica sul segreto di Stato. Nonostante il mio anda, 37 anni ancora da compiere, morto il 2 novembre scorso, pegnati proprio nei processi in questione, ritorno sempre dopo aver passato quattro giorni e quattro notti nel carcere romano di Regina Coeli. Di questi quattro giorni e quattro alla mia convinzione che non vi sia la possibilità giuridica notti, ben 52 ore e 30 minuti sono definibili come «detenzio-Allora prendo atto di trovarmi davanti ad una figura retone illegale», in quanto, nella tarda mattinata di sabato 30 ottobre, la settima sezione penale del Tribunale di Roma gli rica, che simboleggia la grande disillusione per le tante, non tutte, battaglie per la verità combattute ancora senza aveva concesso gli arresti domiciliari. Dunque, da quel mosuccesso, che in fin dei conti si deve accettare come espresmento (come affermato ripetutamente dalla Corte Costituzionale), Ciuffreda doveva essere assegnato alla sua nuova condizione: e proprio perché ogni variazione dello stato la con la P maiuscola e che deve avere la responsabilità di detenzione in carcere - dal momento che incide sul

SEGUE A PAGINA 18

MILANO Contrordine: il ministro dei Trasporti Treu, d'intesa con il presidente del Consiglio, ha sospeso l'obbligo di trasferimento, previsto per oggi, dei voli dall'aeroporto di Linate a quello di Malpensa. Una decisione in linea con quanto suggerito dalla Commissaria dell'Unione europea, De Palacio, che ha così

commentato: «Ora cerchiamo una soluzione il più rapidamente INTERVENTO possibile. Nelle circostanze attuali **DEL GOVERNO** era la decisione più ragionevole da prendere». Il ministro Treu, Il ministro Treu: «mentre riconferma - si legge in «Abbiamo deciso un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri - la decisione di attivadi accogliere re da subito le misure per ridurre l'impatto ambientale», si è detto pronto «ad individuare con gli organismi comunitari soluzioni da Bruxelles» complessive per il sistema aero-

portuale milanese (Linate-Malpensa) attraverso misure non discriminatorie che ne garantiscano lo sviluppo equilibrato». La soddisfazione del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi: È una svolta».

CECCARELLI GALIANI RIZZI SERGI

A PAGINA 15

# Le truppe russe entrano a Grozny

SEGUE A PAGINA 18

Scontri nelle strade della capitale, restano aperti i corridoi umanitari

CHE TEMPOFA di MICHELE SERRA

## Lo spavento

iva la faccia di Craxi, che almeno, quando borbotta «vendetta tremenda vendetta» roteando il ditone minaccioso, si capisce di che cosa parla. I suoi orfanelli, forse per via della complessione gracile, non hanno lo stesso coraggio. O la stessa impudenza, fate voi. Il volpino Boselli, mentre addenta al polpaccio il (suo) governo, accampa inverosimili pretesti da politicante. Dice che l'esecutivo (sette ministri della Quercia, diciotto al resto della compagnia!) è egemonizzato da Botteghe Oscure. Che i moderati si spaventano. Non dice quello che tutti sanno, lui per primo, e cioè che il solo pathos del risorgente animus socialista è, appunto, menar vendetta contro gli eredi del Pci, che hanno la grave colpa di essere usciti da Tangentopoli con appena una ventina di inquisiti, roba da dilettanti, niente al confronto dell'impareggiabile en plein dei craxiani. La fortuna, però, non arride ai non audaci. Almeno uno dei pretesti boselliani si è autodissolto, l'altra sera da Vespa. Mentre diceva che non bisogna spaventare i moderati, al suo fianco annuiva, con un ghigno da Halloween, l'upierrino (?!) Sanza. Prova vivente del fatto che i moderati, lungi dallo spaventarsi, spaventano.

MOSCA Si combatte alla periferia di Grozny: l'artiglieria russa bombarda la città e i suoi abitanti stremati, mentre gli scontri di terra sono concentrati nell'estremo lembo orientale, nella zona intorno all'aeroporto. Le truppe russe avrebbero anche assunto il controllo di Shali, ultima località in mano ai ribelli. E oggi a Mosca, per chiedere che «l'anno 2000 non si apra con l'apocalisse a Grozny», arriverà un gruppo di intellettuali composto fra gli altri dai filosofi francesi André Glucksmann e Bernard-Henri Levy e dalla giornalista Barbara Spinelli, sarà domani a Mosca per chiedere alle autorità russe «un cessate il fuoco immediato» in Cecenia e «negoziati ufficiali con il presidente legittimamente eletto», Aslan Maskhadov.

**RIPERT** A PAGINA **11** 

## Il negoziato riparte oggi da Washington

«Con me porto i dolori e i sogni di Israele». Con questo spirito Ehud Baraksi accinge a riavviare, a Washington, il filo del negoziato di pace con la Siria, spezzatosi 4 anni fa. Oggi il primo incontro con Clinton e il ministro degli Esteri siriano Faruh al Sharaa. Sul tappeto il futuro delle alture del Golan. «Anche a Damasco sembra finalmente spirare il vento del realismo», spiega in un'intervista a l'Unità lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua. **DE GIOVANNANGELI** 

A PAGINA **10** 

**INTERNI** Uccisa fidanzata di un pentito IL SERVIZIO A PAGINA 8

**INTERNI** Silenzio sulla disabile IL SERVIZIO A PAGINA 8

**ECONOMIA** Fs, biglietti più cari

MASOCCO A PAGINA 13

**CULTURA** Zevi racconta Borromini CAPECELATRO A PAGINA 18

**SPETTACOLI** Il Pesce di Pieraccioni PATERNÒ A PAGINA **19** 

**SPORT** II Coni più ricco CANETTI A PAGINA 21

**SCUOLA** Gli italiani e la scrittura TRANFAGLIA NELL'INSERTO

## SCHULZ POSA LA MATITA ADDIO ALLA BANDA DI LINUS

RENATO PALLAVICINI uello che ve-dete qui for the readers of L'Unitasotto non è l'ultimo dise-

gno di Charles Monroe Schulz. Ma tutti noi, qui a «l'Unità», ce lo teniamo ben stretto. Ce lo aveva fatto e dedicato nell'ottobre del 1992, quando

dove era venuto per inaugurare

una grande mostra dedicata al

mondo di Snoopy. La notizia

ufficiale è di ieri sera: il papà di

Charlie Brown, Linus, Snoopy,

Lucy e compagni non disegnerà

nel novembre scorso in ospedale, sottoposto a chemioterapia e poi dimesso), Schulz ha preso carta e penna, ma questa volta non per disegnare. Ha tirato giù una lettera aperta in cui, tra l'al-

colon (era sta-

to ricoverato

l'avevamo incontrato a Roma, tro, scrive: «Ho sempre voluto fare il vignettista e posso solo dire che sono felice di esserci riuscito per ben 50 anni. La mia grande motivazione - continua nella lettera - è stata che tutti voi

più. Fiaccato da un tumore al SEGUE A PAGINA 18

LA CULTURA l'Unità Mercoledì 15 dicembre 1999

# Schulz posa la matita: niente più Peanuts

avete sempre amato Snoopy, Charlie Brown, Lucy e Linus».

I Peanuts, questi bambini dal testone grosso, più adulti degli adulti, continueranno però a comparire per un po' sui giornali di mezzo mondo (in Italia fecero la loro comparsa a metà degli anni Sessanta sulla rivista «Linus» che non ha mai cessato di pubblicarli). Schulz aveva infatti l'abitudine di avvantaggiarsi col lavoro e realizzava vignette per un paio di mesi. Così le strisce quotidiane arriveranno fino al 4 gennaio del 2000, mentre le più complesse tavole domenicali chiuderanno definitivamente il 13 feb-

Né c'è speranza di vederle continuate da qualche allievo. «Quando non potrò più disegnare - aveva più volte co e stupido, non ha nulla a che fare

dichiarato - non voglio che nessuno con i miei personaggi e il mio mondo». prenda il mio posto. I miei personaggi usciranno di scena con me».

Sulla scena «Sparky», come veniva chiamato in famiglia Schulz, ci sta dal 1950 (è nato a Minneapolis, Minnesota, il 26 novembre del 1922), quando vendette la prima striscia dei Peanuts allo United Feature Syndicate. Il protagonista era un ragazzino di nome Charlie Brown e i comprimari un gruppo di ragazzini e ragazzine e un piccolo bracchetto, per disegnare il quale, Schulz, si era ispirato al suo cane Spike. La compagnia portava il nome di «Li'l Folks», ma «dovetti cambiarlo - spiegò Schulz - perché era troppo simile a quello di una serie di cartoon. La United Feature Syndicate scelse il nome di Peanuts, ma non mi è mai piaciuto, lo trovo orribile, scioc-

I Peanuts non sono soltanto uno dei fumetti più popolari e diffusi del mondo, ma anche tra quelli più analizzati ed interpretati. A farlo ci si sono provati in molti: semiologi a caccia di strutture nascoste e psicologi in cerca di diagnosi.

«Io - spiegava con modestia Schulz nell'intervista che ci rilasciò in quell'ottobre del '92 - parlo delle mie esperienze, dei miei amici, di quello che conosco. Se Snoopy si crede un asso della prima guerra mondiale, io ci metto dentro i ricordi dei miei tre anni di guerra; se si crede un grande chirurgo ricorro a un mio amico medico, se gioca a golf o a hockey lo fa perchè auesti sono gli sport che conosco». E ancora più modesto quando aggiungeva: «Non penso di essere un intellettuale. non ho nemmeno fatto l'univer-



sità. Un poeta? Lasciamo stare la poesia, io sono una combinazione di strane abilità: posso disegnare abbastanza bene, ma non quanto Picasso; posso scrivere cose gradevoli, ma non sono Tolstoi».

La moglie di Schulz, Jean, che vive con lui nella casa di Santa Rosa in

Si inaugura questa sera, alle 19, la

mostra «Francesco Borrominiel"

universo barocco», ospitata nel

palazzo delle Esposizioni di Ro-

ma, in via Nazionale. Preceduta,

ufficiale per politici e varie perso-



California, dove il grande disegnatore si è stabilito da quarant'anni, ha commentato così la scelta del marito di non disegnare più: «Posso solo dire che la decisione lo rende molto, molto triste». Pensiamo che sia così, anche se ci piace sperare diversamente. Magari dando ragione, ancora una volta,

a mister Schulz che diceva: «Lo humour viene dalla tristezza, persino dalle disgrazie, come quando ci viene da ridere se vediamo un uomo scivolare su una buccia di banana. La felicità è bella, ma non è divertente. La tristezza, sì, è divertente»

RENATO PALLAVICINI

**SCOMPARSE** 

## È morto il poeta Usa **Edward Dorn**

È morto a 70 anni Edward Dorn, poeta americano noto per aver fatto parte del gruppo di intellettuali che tra il 1923 e il '56 si formarono al Black Mountain College. Dorn, conosciuto soprattutto per «Gunslinger», è morto venerdì scorso in Colorado. Nato a Villa Grove, Illinois, ha pubblicato una dozzina di opere poetiche, una novella e una raccolta di rac-

Il Black Mountain College fu fondato da un gruppo di studenti e insegnanti nel Nord Carolina negli anni della grande depressione. L'unica regola del college era: «Ssii intelligente».

# Zevi: «Borromini? Genio della nostra cultura»

# Il critico interpreta il grande architetto

#### GIULIANO CAPECELATRO

a chiave di lettura sono i coaguli. «Quelle concen-L trazioni, agglomerazioni di nuclei urbani che erano la caratteristica di Borromini», illustra con fervore il professor Bruno Zevi, grande storico e critico dell' architettura, e grande estimatore di Francesco Borromini. «È in assoluto il mio architetto preferito- confida-. Potrei parlare di lui per ore ed ore. Del resto, gli ho dedicato ciniue, sei corsi universitari. E la mia rivista, "Architettura", è da gennaio che porta scritto sulla copertina "anno borrominiano", ed ogni numero ha interventi inediti e stupende fotografie mai pubblicate dei capolavori borrominiani».

Roma celebra il genio del Borromini nel quarto centenario della nascita Una mostra al palazzo delle Esposizioni da domani al 28 febbraio prossimo. Si intitola «Francesco Borromini e l' universo barocco», sciorina tutta l' opera grafica dell'artista, prestata per l' occasione dall' Albertina di Vienna: autentici capolavori del disegno di architettura, sottolineano gli organizzatori.

Ževi smorza gli entusiasmi. «Di questa mostra non so niente. Certo, i disegni dell'Albertina sono degli ottimi disegni. Ma posso anticipare che sarà una mostra molto poco popolare, perché, diciamoci la verità, alla gente dei disegni dell'architettura non gliene frega niente. È una cosa per specialisti». Il professore ha un eloquio scin-



Grafici e dipinti in mostra per celebrarlo

QUARTO CENTENARIO

nalità. Andrà avantifino al 28 febbraio prossimo. Il materiale comprende vedute e planimetrie cittadine, dipinti e stampe, medaglie, ritratti di committenti e busti marmorei, strumenti scientifici, strumenti per disegnare e costruire, alcuni pezzi originali degli edifici di Borromini. La maggior parte dei pezzi esposti proviene dalla Graphische Sammlung Albertina di Vienna. Pezzo forte della mostra l'opera grafica dell'architetto. Sarà anche allestito uno spazio multimediale, nel quale l'opera di Borromini sarà didatticamente visualizzata e analizzata con il supporto di tecnologie computerizzate. Ed è stato organizzato uno spazio per bambini dai 6 ai 10 anii, che potranno cosi cominciare a conoscere i "opera porrominiana nella cit tà. La mostra si tiene tutti i giorni dalle 10 alle 21. Giorno di chiusura è il martedì. Gli ingressi costano 15 mila lire; i ridotti 10 mila; per anziani e studenti 8 mila lire Perinformazioni e prenotazioni: 06/4745903

tillante, ricco di interessanti divagazioni. Un impetuoso discorrere, spiazzante, sempre sul filo del paradosso. Punteggiato da impietose stilettate critiche. Vogliono celebrare il Borromini? Lui, borrominiano da sempre, fa le pulci a tutti. «Prendiamo la manifestazione di Lugano. È una cosa grottesca l'idea di Mario Botta, rifare una sezione del S. Carlino alle Ouattro Fontane sulla riva del lago; è la più grande sciocchezza che si

Schernisce l'avvocato del diavolo che voglia ribattere che. in riva al lago o in montagna, qualcosa per dare un' idea dell'architettura borrominiana bisognava pure presentare. «Ma santiddio, la bellezza del S. Carlino è tutta nella posizione in cui si trova, nel suo essere, cioè, completamente sbilanciata rispetto ad una strada, la strada

Pia creata da Michelangelo, che classicista; di grande qualità, va dal Quirinale a Porta Pia, dove Michelangelo decide di rovesciare la porta; invece di farla all' esterno, l' ha fatta all'interno, perché la sua idea era quella di chiudere la città. In mezzo a un affare del genere, Borromini in un angolo, nella maniera più spericolata del mondo, ha creato questo capolavoro. Che è anche la sua prima ed ultima opera. Perché ha cominciato con quella ed ha finito con la facciata. Una replica sul lago? È assurda. Tutto è legato alla posizione urbanistica, insomma a quei coaguli urbani che lui sentiva, in cui concentrava l'inten-

sità della città». Coaguli. In una città che il profano tenderebbe considerare fortemente borrominiana. «No, no, no. La città è stata fatta da Sisto V. e quindi da Domenico Fontana, che era un

ma un classicista. E poi da Michelangelo, che ha fatto i centri di Roma: quello religioso. S. Pietro, quello residenziale, palazzo Farnese, quello civico, il Campidoglio; poi, risalendo, ha fatto la strada Pia, quindi il restauro di S. Maria degli Angeli».

no, che l' architetto Borromini, tra un coagulo ed un altro, abbia lavorato avendo in mente un'idea generale di città. Zevi sgombra il terreno da ogni possibile dubbio. «Assolutamente no. Michelangelo sì, ha un piano, non un piano regolatore, ma un programma. Borromini non ha nulla di tutto questo. Lui non ha fatto altro che individuare dei coaguli di fortissima intensità urbana e di suscitarvi dei capolavori. Prendiamo i Filippini, un enorme edificio che si articola in una facciata



concava, nell' angolo più bello in assoluto della storia dell'architettura mondiale, non ce n'è uno eguale al mondo, poi prosegue con la fuga verso piazza dell' Orologio e quindi nella sistemazione della piazza. No, non direi che Roma è borrominiana. Magari lo fosse».

Fine di un luogo comune. E, subito, pollice verso per il suo corollario: l' eredità di Borromini. le torme di seguaci che ci potrebbe immaginare. «Eredi-

tà? Seguaci? Molto poco. Per i primi cinquant' anni, niente. Poi c'è una ripresa, ma in chiave decorativa, nel Settecento, dove c'è molto pseudoborrominismo, con alcune cose anche valide. Piazza S. Ignazio, ad esempio, ha una matrice borrominiana, ma è uno scherzo; è lieta, decorativa. Borromini è tragico». Niente. A caratterizzare Francesco Borromini non ci sono che i coaguli. «Ma non so-

no mica cose da poco, sono

un particolare della cupola di Sant' Ivo alla Sapienza a Roma, città dove operò il «genio» Borromini Sotto il titolo, lo storico e critico d'arte Bruno Zevi In alto Charles Schulz e accanto il disegnatore in una foto del 1966 mentre disegna **Charlie Brown** 

Accanto

tocchi fondamentali che danno lo smalto alla città, accidenti! Chi altro ha fatto così?» E, così facendo, ha impresso il suo marchio sul barocco... «Neppure per idea. Il barocco è un' epoca cattolica. Lui, Borromini, è come se fosse protestante. Si definisce cattolico perché deve lavorare, ma in realtà è seguace, come del resto Michelangelo, del riformismo cattolico. È un po' quello che accadeva sotto il fascismo. Per fare l'antifascismo, occorreva dire che lo si faceva in nome del fascismo. Essere mussolinalni e dire che Mussolini si circonda di puzzoni come Piacentini, Brasili, Brazzani e altri accademici d' Italia. Affermare che il fascismo è un fatto moderno, che dovrebbe essere futurismo: e infatti per dieci minuti è stato anche futurismo. Qualcosa del genere si dà per Borromini. Che è un eretico».

Eretico lui. Di una pasta differente Gian Lorenzo Bernini. Il che potrebbe spiegare una rivalità assurta a leggenda metropolitana. «Ecco, Bernini è il vero puzzone, perché è un pessimo architetto, di una bravura unica, una bravura addirittura acrobatica; come è uno scultore acrobatico. Ma come architetto è pessimo: è un classicista. Fa tutto con impianti classici e poi ci mette sopra una decorazione pseudobarocca. È un regista; un regista di grande qualità. Bernini è spettacolo. È estroverso. Borromini è introverso. Un grandissimo architetto introverso, con un senso spasmodico della città». Che sfocia e si addensa nei coaguli.

#### SEGUE DALLA PRIMA

### **SEGRETO STRISCIANTE**

di governare, si faccia abbagliare da questa figura retorica, non so se per una superficiale mancanza di elaborazione che contrappone slogan a slogan o, sarebbe ancora più grave, per rimozione dei veri problemi. La realtà purtroppo ci dice che nella stragrande maggioranza dei casi la giustizia non è stata frenata dal segreto di Stato, ma da una sistematica elusione delle richieste dei giudici da parte di appartenenti ad apparati dello Stato: il segreto strisciante. Se frantumiamo l'alibi del grande cassettosegreto di Stato, che deve contenere tutto e che è custodito chissà dove, dobbiamo misurarci coi comportamenti delittuosi di ogni giorno degli apparati, dobbiamo individuare quali ministri dovevano controllare e quali responsabilità ha implicato la omissione dei controlli. Dobbiamo riportare l'attenzione sugli archivi, mai tenuti, nonostante le leggi, con il dovuto ordine, mai messi a disposizione completamente e, troppe volte, rinvenuti manomessi, saccheggiati o addirittura gettati nell'immondezzaio. E poi le colpevoli dimenticanze, le rogatorie internazionali

non coltivate con la dovuta attenzione, i testi lasciati sfuggire, i funzionari colpevoli lasciati al loro posto, le vittime il più delle volte abbandonate. Quindi un panorama complesso e frastagliato che richiederebbe ben altro impegno, una tensione continua di atteggiamenti e azioni conseguenti per la verità e la giustizia. Questo è il problema di fondo che temo venga eluso se ci si ferma alla impropria problematica del segreto di Stato. Riparlo di Ustica: con il meritorio impegno del governo Prodi - Veltroni si è avuta la collaborazione della Nato che nel 1996 ha dato il contributo definitivo all'accertamento della verità. Ho espresso la mia profonda gratitudine, ma mi sarei attesa anche che fosse montato lo scandalo, con le appropriate iniziative, per il fatto che la Nato ci aveva rivelato quello che era da sempre noto ai vertici militari italiani e non era stato messo a disposizione del giudice. Non sono evidenti le responsabilità non solo di chi ha taciuto, ma forse ancor di più di chi ha permesso questo silenzio ai danni della verità? Cominciamo ad andare sul concreto chiedendo il conto su precisi episodi: chiediamo all'allora presidente del Consiglio, sen. Cossiga chi e come l'ha «fregato» e all'attuale ministro della Difesa se si è reso conto, agendo conseguentemente, che nel nostro cielo i velivoli civili vengono abbattuti

e militari, ancora oggi in servizio, fingono di non vedere. Ogni strage senza verità, ogni inchiesta insabbiata ha le sue precise domande che non possono più essere eluse. Franca Rame e Dario Fo, con una encomiabile iniziativa, hanno portato in piazza la rappresentazione dei lutti e del dolore della storia della nostra repubblica: la vera nuova politica deve misurarsi coi fatti agendo concretamente, cambiando e prendendosi la responsabilità di togliere tutti gli ostacoli, sempre vari e sempre individuabili sulla via della verità. Si può e si deve dimostrare a chi ha pianto e sofferto e all'opinione pubblica attenta che c'è un modo diverso di fare politica proprio a partire dall'impegno per la verità DARIA BONFIETTI

## **MORTE** IN CELLA

diritto alla fruizione della libertà personale - va protetta da un tempestivo e adeguato sistema di garanzie. È, infatti, all'interno di quel periodo di «detenzione illegale» che si verifica «un vuoto operativo di ventiquattro ore (dalle ore 17.30 di domenica alle ore 17.00 di lunedì 1º novembre)»: ed è allora che ini-

zia l'agonia di Marco Ciuffreda. Le due citazioni qui riportate vengono da una fonte insospettabile. La più insospettabile. Ovvero un documento dell'Ufficio centrale dell'ispettorato presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Quel documento, non ancora reso pubblico e forse non definitivo, riporta i risultati dell'inchiesta condotta all'interno dell'amministrazione penitenziaria, dopo che la madre di Marco Ciuffreda, «il Manifesto» e alcuni parlamentari avevano sollevato lo scandalo di questa morte in carcere. L'ennesima, certamente, per una volta sottratta all'oblio. I documenti interni che mi sono stati recapitati, e di cui riporto alcuni stralci, confermano puntualissimamente la nostra ricostruzione ed evidenziano (certo, con un atteggiamento diverso dal nostro e conclusioni pressoché opposte) errori e responsabilità.

Partiamo, appunto, da quella ricostruzione. Il 28 ottobre Marco Ciuffreda viene colto in flagranza e arrestato mentre cede una dose di sostanza stupefacente; alle 00.45 del 29 ottobre, viene trasferito nel carcere di Regina Coeli. Nel corso della cosiddetta visita di «primo ingresso» gli viene diagnosticata una «sindrome grave di astinenza da eroina». Tale diagnosi viene confermata, alle ore 10.12 del 29 ottobre, dal medico del Sert, che prescrive una terapia antiemetica e antidolore. Quella stessa mattina, il pubblico ministero fissa l'udienza con rito direttissimo per il 30 ottobre, contestando a Ciuffreda il reato di «commercio illecito di sostanze stupefacenti»; nel corso dell'udienza, il Tribunale convalida l'arresto, ma decide di concedere la misura cautelare degli arresti domiciliari. Alle ore 14.50 del 30 ottobre, la settima sezione penale del Tribunale di Roma trasmette all'ufficio matricole di Regina Coeli la disposizione di accompagnamento di Marco Ciuffreda presso l'abitazione di una parente. Solo il giorno dopo, però, tale richiesta viene inoltrata al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, i cui responsabili, impegnati nello «sfollamento» di detenuti in sovrannumero, non eseguono l'ordine di trasferimento. Il primo novembre, le condizioni fisiche di Marco Ciuffreda peggiorano. Alle 17.00, viene trasferito nel centro clinico del carcere e, qui, i medici rilevano i sintomi di un «marcato stato ipotensivo associato a tachicardia» e gli somministrano Maalox e Ranidil, ovvero farmaci utilizzati nella cura di patologie del tratto gastrico. Alle 18.45, viene portato d'urgenza all'ospedale Nuovo

Regina Margherita, dove i sanitari ri-

scontrano disidratazione, denutrizione, ipotensione e gravi difficoltà respiratorie. Alle ore 12.08 del 2 novembre, viene ricoverato presso l'ospedale Spallanzani, con la seguente diagnosi: «polmonite a focolai multipli e insufficienza respiratoria grave». Alle ore 15.45, Marco Ciuffreda muore. Solo alle ore 18.30, quando l'avvocato difensore telefona (per la terza volta) a Regina Coeli, apprende la notizia del decesso, mentre i familiari verranno informati solo alcune ore dopo la morte.

Molte le considerazioni che si possono fare. Quando un cittadino si trova sotto custodia dello Stato, delle sue istituzioni e dei suoi apparati, sono questi - gli organi pubblici - i responsabili della sua incolumità. Se così non fosse, cadrebbe uno dei pilastri dell'autorità e della legittimazione (anche morale) dello Stato a giudicare e punire. Questo è tanto più vero per soggetti che, per una volta, non è retorico definire «deboli». Persone che, come Marco Ciuffreda, soffrono di crisi di astinenza e che, ecco lo scandalo nello scandalo, e la sua faccia più atroce, non ricevono la sola terapia utile ed efficace. Ovvero la somministrazione di metadone. Somministrazione che la legge e i regolamenti penitenziari consentono, ma che - nei fatti - risulta negata. Ne è prova inequivocabile il fatto che, su circa

15mila detenuti definiti «tossicodipendenti», il trattamento metadonico riguarda solo 620.

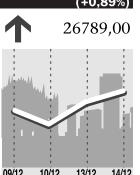
Mentre sulla vicenda di Marco Ciuffreda si acquisiscono elementi e si ottengono reticenti ammissioni da parte dell'amministrazione penitenziaria, altre morti rischiano di rimanere senza risposta e senza spiegazione. Ad esempio, quella di Barbara Medici, la detenuta di 28 anni morta a Rebibbia, per cause ancora incerte, lo scorso 6 dicembre; o quella del giovane arabo, ucciso nella sua cella, a Pisa, da un'overdose di eroina, iniettata con una penna biro.

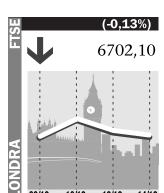
Per quanto riguarda la vicenda di Marco Ciuffreda, il rapporto dell'Ufficio centrale dell'Ispettorato presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria conclude che «non sussistono profili di responsabilità a carico del personale medico e paramedico». Il che contraddice platealmente quanto fino ad allora affermato, e ignora che questo disastroso deficit di cura e di assistenza si manifesta nel corso di una «detenzione illegale» durata 52 ore e trenta mi-

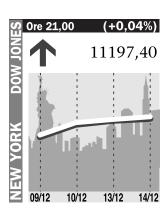
Cosa ne pensano il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, e il direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Giancarlo Caselli? **LUIGI MANCONI** 

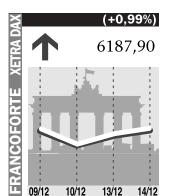


l'Unità

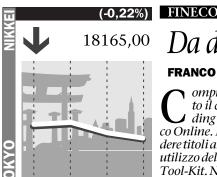








+



## Da domani con Tim la Borsa sul cellulare **FRANCO BRIZZO**

omprare e vendere in Borsa, da Milano a Francoforte o New York, usando soltanto il cellulare. Da domani si può. È nato Fineco Moving, il primo servizio di tra-ding on line in telefonia mobile per il mercato italiano, realizzato da Tim e Fineco Online. Dal 16 dicembre glioltre 20.000 clienti di Fineco potranno comprare e vendere titoli azionari sui mercati di Milano, New York, Parigi e Francoforte con il semplice utilizzo del telefonino Tim. Nulli i costi di attivazione per chi possiede cellulari con Sim Tool-Kit. Non sono previsti canoni né costi di utilizzo. Il nuovo servizio, in base alle sti-09/12 10/12 13/12 14/12 me di Time Fineco, avvicinerà alla finanza on line 2 milioni di nuovi clienti.

# LAVORO

## La Borsa

MIB	1.130 <b>+1,618</b>
MIBTEL	26.789 <b>+0,888</b>
MIB30	39.685 <b>+1,343</b>

# Fs, più caro viaggiare sugli Eurostar

Dal 16 gennaio aumenti medi del 4,7%. Rincari su tutti i treni a lunga percorrenza

LE VALUTE	
DOLLARO USA	1,003
-0,009	1,012
LIRA STERLINA	0,621
-0,002	0,623
FRANCO SVIZZERO	1,601
-0,001	1,602
YEN GIAPPONESE	104,060
+0,110	103,950
CORONA DANESE	7,442
+0,001	7,441
CORONA SVEDESE	8,587
+0,016	8,571
DRACMA GRECA	329,850
+0,220	329,630
CORONA NORVEGESE	8,091
-0,004	8,095
CORONA CECA	35,877
-0,024	35,901
TALLERO SLOVENO	198,224
+0,335	197,889
FIORINO UNGHERESE	253,610
-0,600	254,210
SZLOTY POLACCO	4,223
+0,013	4,210
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577
0,000	0,577
DOLLARO CANADESE	1,486
-0,010	1,496
DOLL. NEOZELANDESE	2,023
-0,032	2,055
DOLLARO AUSTRALIAN	NO 1,579

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

RAND SUDAFRICANO

## **Matteo Arpe** lascia Mediobanca

■ Matteo Arpe si è dimesso dall'incarico di direttore centrale di Mediobanca. L'istituto di via dei Filodrammatici ieri pomeriggio ha diffuso un comunicato scrivendo di aver «preso atto con rincrescimento della decisione del dottor Matteo Arpe di lasciare l'Istituto e in pari tempo ha apprezzato la sua disponibilità ad assicurare la propria collaborazione sia per la conseguente riorganizzazione del servizio da lui diretto sia per il buon esito di alcune operazioni in corso». Arpe, classe 1964, laureato alla Bocconi, halavorato a Mediobanca per circa dieci anni. Il giovane manager, oltre ad essersi

#### **FELICIA MASOCCO**

ROMA Dal 16 gennaio scattano gli aumenti dei biglietti ferroviari. I rincari non riguarderanno i treni dei pendolari per i quali i prezzi restano invariati, ma quelli a lunga percorrenza: oltre il 65% di questi avranno tariffe aumentate al massimo del 3%, ma è sugli Eurostar che i prezzi diventano «di mercato», con una maggiorazione media del 4.7%. Altre novità, riguardano il supplemento, che scompare, e l'unificazione dei prezzi dei collegamenti tra le diverse stazionidelle grandicittà.

È la prima fase delle «rivoluzione» tariffaria decisa dal Cipe nel novembre scorso e che proseguirà a maggio, quando gli aumenti toccheranno gli Intercity della trasversale Nord (Milano-Genova e Torino-Venezia) e a ottobre, scadenza che coinvolgerà tutti gli altri treni che rientrano in quello che le Ferrovie definiscono «paniere», cioè il 35% delle lunghe percorrenze alle quali verranno appunto applicate tariffe di mer-

Tornando a gennaio, un biglietto Milano-Roma in prima classe costerà 129.000 rispetto alle attuali 125.000 lire, mentre un biglietto Bolzano-Firenze, sempre in prima classe, costerà 88.000 contro le attuali 86.500 e Genova-Roma 104.000 contro le 107.000 lire. So- che per tratte inferiori ai 100 chi-

no alcuni esempi di come cambiano le tariffe ora che le Ferrovie escono dal regime dei prezzi amministrati. Si archivia definitivamente il sistema basato sulla distanza chilometrica, si manda in soffitta il supplemento (ma solo nominalmente visto che viene integrato nel prezzo del biglietto), e non avremo più, per esempio, un biglietto da Genova Porta Principe a Roma Ostiense diverso da quello per Roma Termini, ma esisterà un biglietto unico Genova-

Finisce l'era amministrate Niente rincari dei pendolari

ni, quella per i passeggeri che utilizzano treni di categoria superiore o passano dalla seconda alla prima classe (a patto di preavvertire il personale di bordo): pagano solo la differenza senza la maggiorazione fissa di 10.000 lire oggi in vigore. Cambia anche la disciplina del «bonus» per ritardo dei treni Intercity: lo sconto sarà pari al 30% del prezzo pagato più l'intero importo della prenotazione an-

fissato

20.000 lire in

in 15.000 in se-

conda. Tra le al-

tre innovazio-

ima ciasse e

L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE Alcuni esempi di aumenti dei biglietti Fs sulle principali tratte Roma. È stato poi introdotto il prezzo minimo valido per decidano di passare dalla seconda alla prima percorsi fino a classe, dal 16 pagheranno solo la differenza 30 chilometri, di classe

> lometri. Il termine per la richiesta del bonus viene elevato da 7 a 15 giorni. Infine, gli sconti per i possessori della Carta Argento e della Carte Verde, diventano del 30% in prima classe e del 20 in seconda (le carte emesse prima del 16 gennaio conservano le loro caratteristi-

Se nel 2000 gli aumenti devono seguire l'impegno dell'azienda a rispettare determinati standard di

e per le due classi (fra parentesi i prezzi fino al 15 gennaio)												
Tratta	Prima cla	sse	Seconda classe									
Milano-Roma	129.000	(125.000)	82.000	(79.500)								
Milano-Napoli	156.000	(155.000)	99.000	(98.500)								
Firenze-Roma	81.500	(74.500)	51.500	(48.000)								
Roma-Napoli	62,500	(57.500)	39,500	(37.500)								
Genova (Principe)-Roma	104.000	(107.000)	64.000	(65.500)								
Genova (Brignole)-Roma	104.000	(99.500)	64.000	(61.000)								
Bolzano-Firenze	88.000	(86.500)	56.500	(55.500)								
Livorno-Torino	84,600	(86.500)	50,500	(50.500)								
Salerno-Taranto	63.500	(61.500)	39.500	(39.500)								
Roma-Perugia	57.500	(57.500)	33.500	(33.500)								
LE MAGGIORI INNOVAZIONI  ■ abolizione della maggiorazione di 10.000 lire  per i clienti che su treni di categoria superiore												

sconti per i possessori di Carta d'Argento (riservata alle persone con più di 65 anni) e per la Carta Verde (per quelli al di sotto di 25 anni) che diventano del 30% in prima classe e del 20% in seconda

> qualità, per l'anno successivo gli eventuali rincari saranno concessi soloa obiettivi raggiunti. Il futuro, tuttavia, è fatto di tariffe differenziate a seconda degli orari e dei periodi dell'anno. Un

esempio, il biglietto Milano-Roma della mattina potrebbe essere più caro di quello di un treno del pomeriggio e differenze potrebbero esserci anche tra la bassa e l'alta

## Telefonici e bancari superstar Nuova giornata record in Borsa

ROMA Un tappo di spumante al tare, grazie alla prevista riforma del giorno: travolta dalla febbre da Internet e dal tradizionale rally di fine an-ram (+6,25%). In recupero anche no, Piazza Affari sembra prepararsi ancora una volta a macinare record in prossimità di San Silvestro. Con il livello raggiunto nel corso della giornata di ieri, 26.931, il Mibtel ha segnato il nuovo record assoluto chiudendo poi a 26.789, nuovo massimo di sempre per la Borsa Italiana. Partita in sordina, ingessata nelle prime battute da qualche timore per le difficoltà del governo, ha presto dimencicato i venti di crisi e spiccato il volo grazie anche alla rotazione dei porta- di circa il 10% da esso detenuta in fogli degli investitori che, oltre a telefonici e Internet, hanno ripreso a nata (-6,36%) e anche Generali (comprare i titoli bancari. Gli scambi sono saliti a 3.569 milioni di euro. Corposi rialzi per la scuderia di Colaninno, cappeggiata da Tim (+3,49%), spinta da un numero di clienti che ha sfiorato i 18 milioni. Bene anche Telecom (+2,71%), Tecnost (+3,06%) e Olivetti (+0,66%). Internet ha aiutato Tiscali (+6,85%), mentre è prevalso il segno meno sul Nuovo Mercato e su Finmatica (-1,32%). Nel settore bancario i maggiori rialzi sono

Tfr: Mediolanum (+5,09%) e Fideu-S.Paolo-Imi (+1,4%), favorito nell'acquisto della Banca del Salento.

Poi c'è stato il finale dell'operazione Generali-Ina. L'Opas del Leone di Trieste sull'Ina si è conclusa con un'adesione che sfiora l'86% del capitale. Mentre si attende ancora di conoscere il verdetto antitrust europeo in corso. Anche se il Leone di Trieste fa notare la dichiarazione fatta dal San Paolo-Imi che porterà al-Ina. Ieri coumunque l'Ina era in fre-

In calo Unim (-1,16%) in attesa dell'esito del'offerta del gruppo Pirelli (+1,45%). E come prima conseguenza del successo delle offerte lanciate su Ina e Unim c'è l'uscita dei due titoli rispettivamente dal Mib 30 (quello che riguarda i principali titoli quotati a Piazza affari) e dal Midex (le azioni a media capitalizzazione). Dal 20 dicembre anche Finmeccanica fa il suo ingresso tra i big. In panchina ora ci sono Alitalia, Acea e Ital-

# Industria, bene la produzione a ottobre

## I dati Istat confermano il consolidamento della ripresa

#### **ALESSANDRO GALIANI**

ROMA La ripresa comincia pian piano a consolidarsi. A ottobre la produzione industriale cresce ancora leggermente e ormai è da luglio che, seppure di poco, è in fase di miglioramento. L'Istat infatti registra a ottobre '99 un tendenziale su ottobre '98 leggermente negativo (-1,4%), che però va depurato del fatto che l'anno scorso si è lavorato un giorno in meno. Il dato corretto, quindi, è la media giornaliera che segna un positivo +2,5%. E va bene anche il confronto tra ottobre '99 e settembre '99 che, a parità di giorni lavorati, mostra un confortante +0,4%. Questo secondo dato è ancora più indicativo perchè, a differenza del +2,5%, non risente del fatto che a ottobre del '98 l'industria italiana era negativamente condizionata

dalla crisi asiatica. Insomma, seppure con una certa timidezza, la produzione industriale riprende quota. «Siamo in una fase di ripresa, non impetuosa ma significativa, che si allarga a tutti i settori, anche a quelli che hanno sofferto nelle esportazioni, come la meccanica e il tessile». Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, commenta così i dati Istat. E anche il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, si mostra ottimista: «I segnali di ripresa economica complessivamente ci sono. Ma oggi il vero problema in Italia non è quello della produzione industriale, ma quello della politica. Non mi sembra che siaprattutto noi non dobbiamo insegui-

re i dati giorno per giorno, perché altrimenti rischiamo di avere indicazioni sempre contraddittorie». Più prudente il commento degli imprenditori: «c'è una lieve ripresa, ma ancora debole», afferma il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta. Cauto anche l'Istat: «C'è una ripresina, ma non è eccezionale». L'ottimismo del governo è dovuto al fatto che il dato di ottobre non è più visto come un fatto isolato, ma come la conferma di una ripresa in atto. È da luglio infatti che la produzione industriale destagionalizzata (cioè messa a confronto col mese precedente a parità di giorni lavorati) è positiva. L'unica eccezione si è avuta a settembre (-0,5%), ma solo perchè agosto è stato un mese eccezionale. La prudenza dell'Istat invece è legata al fatto che i primi dieci mesi del '99, confrontati con lo stesso periodo del '98, segnano ancora un negativo -1% e un -0,8% come media giornaliera. Di qui un certo pessimismo, che all'Istat spiegano così: «Mancano solo due mesi alla fine del '99 e difficilmente per fine anno si arriverà al pareggio». Gli altri dati che spingono l'Istat alla prudenza sono quelli legati alla produzione nei settori tradizionali del made in Italy (tessile, calzaturiero e meccanico), che continuano a non decollare. Insomma, per l'Istat l'export italiano ancora arranca. A questo proposito va detto che le frasi incoraggianti del ministro Bersani riferite alle nostre esportazioni non sono legate ai dati Istat, ma alla congiuntura internaziono dati negativi quelli dell'Istat e so- nale, che è in netta ripresa e al buon andamento degli ordini.

## LA DISCESA DELLA PRODUZIONE Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente 2,5 1,3 -0,4 -1,0 -1,3 -3,9 -3,9 Produzione industriale destagionalizzata Variazioni % rispetto al periodo precedente Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott 1998 Produzione media giornaliera 1999 Variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

# 0,5 2,5 -0,3 Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott

# Super, il verdetto Ue slitta al 22 dicembre?

**ROMA** Tutto dipende da lei, la nuando a ritenerla sufficiente. commissaria all'ambiente Margot Wallstrom. Sulle proroghe della benzina super i colleghi della commissione sono pronti a seguirla. Ieri, l'esecutivo Ue ha discusso brevemente della questione decidendo di rimettere

stati messi a segno dagli istituti più

attivi nella previdenza complemen-

ogni decisione nelle sue mani. Per il momento, per la decisione definitiva resta confermata la procedura scritta che dovrebbe concludersi entro domattina alle 12, ma potrebbe essere la stessa commissaria, preso atto delle insistenze di Italia, Grecia e Spagna, a decidere di interromperla per avviare un dibattito orale in commissione. Il che significherebbe, decisione (in questo caso non necessariamente all'unanimità) prima di Natale, cioè nell'ultima riunione dell'anno dei venti «euroministri», fissata per il 22 dicembre. Già entro oggi la commissaria dovrebbe decidere su questo punto.

E comunque lei, Margot, smentisce recisamente che sia stata fatta una promessa al premier Aznar o a qualche suo ministro su una proroga di due anni per la Spagna, durante il vertice di Helsinki. «Al momento la proposta di deroga di un anno non viene modificata», ribadisce la sua portavoce.

Anche il portavoce di Prodi, ieri, ha ribadito che sulla deroga di un anno «il presidente Prodi non ha cambiato idea», conti-

La portavoce della commissaria ha peraltro sottolineato che le uniche dichiarazioni pubbliche di Prodi su questo tema sono state di supporto alla proposta di deroga di un anno avanzata dalla commissaria Wallstrom.

Intanto in Italia si aspetta di conoscere il verdetto per qualsiasi decisione su incentivi alla rottamazione delle auto non catalizzate o sulle marmitte. «Finchè non avremo alle spalle una chiara decisione da parte dell'Ue, questi sono esercizi del tutto teorici», dice intanto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani sulle ipotesi di incentivo per il rinnovo e la messa a norma dell'intero parco circolante. Da parte sua il collega del Lavoro Cesare Salvi insiste a considerare «incomprensibile» la richiesta di proroga a due anni fatta dai quattro paesi interessati dal provvedimento. Per lui l'Italia doveva chiedere il massi-

mo: ossia 5 anni. Sia come sia, comunque, barche, gommoni e altre imbarcazioni non corrono rischi. Non dovrranno essere rottamati nel momento in cui sparirà la super. Tutti i motori fuoribordo che navigano in Italia possono infatti usare tranquillamente la benzina verde, essendo quasui tutti a due tempi. E quelli a quattrotempi, in vendita da qualche anno, possono usare ambedue i

occupato della direzione dei

servizifinanziari, halavorato

al processo di internaziona-

lizzaione delle attività dell'I-



**SOLANA** 

## «Boris non è nel pieno delle sue facoltà mentali»

«Eltsin non è in pieno possesso dituttele sue facoltà». L'affermazione categorica non arriva dalle labbra di un membro dell'opposizione, ma da Javier Solana, l'alto rappresentante dell'Unione Europea per sicurezza e politica estera. Parlando lunedì sera davanti alle telecamere della televisione spagnola Canale 33, l'ex se-

gretario generale della Nato ha espresso dubbi sulle capacità fisiche e mentali del presidente russo. «Lo abbiamo visto in televisione in tutto il mondo e nessuno può negarlo», ha aggiunto, riferendosi alla camminata instabile di Eltsin. Ea proposito della guerra in Cecenia, Solana ha dichiarato: «Dobbiamo dire chiaro e tondo che noi europei non possiamo tollerare, che riteniamo inaccettabile, il comportamento attuale dei russi in Cecenia». Della Cecenia ha parlato ieri a Strasburgo davanti all'europarlamento anche il premier finlandese Paavo Lipponen, presidente di turno dell'Ue, sostenendo che l'Europa deve «continuare ad esercitare pressioni» su Mosca per giungere ad una soluzione politica della crisi cecena. Lipponen ha definito «non sufficienti» le misure prese da Mosca finora per avviare un dialogo politico con i dirigenti ceceni, ed ha ricordato che il vertice Ue di Helsinki nei giorni scorsi «ha condannato i bombardamenti ed il trattamento riservato ai civili» in Cecenia. La Russia - ha aggiunto - «ha il diritto di lottare contro il terrorismo», ma le misure decise dalle autorità di Mosca «violano gli obblighi nel settore dei diritti umani assunti dalla Russia quale membro dell'Osce e del Consiglio d'Europa». Lipponen ha però affermato anche che «non è nell'interesse dell'Europa che la Russia venga esclusa dalla comunità inter-

# Le avanguardie russe entrano a Grozny

Putin avverte l'Occidente: «Risponderemo alle minacce con ogni mezzo»

l'Unità

**ROSSELLA RIPERT** 

MOSCA Un'avanguardia di soldati russi è entrata a Grozny. Non c'è stato nessun assalto, dicono i generali confermando la notizia dell'arrivo dei primi tank dell'Armata. Sono pattuglie d'esplorazione quelle che ieri sono arrivate nella capitale devastata da due mesi di bombardamenti. Hanno trovato macerie, strade cancellate dai raid, donne e vecchi affamati e malati. È iniziata la resa della capitale indipendentista che a nome dell'Occidente. ha sfidato il Cremlino. Come per Gudermes, come per Shali. Una dopo l'altra sono cadute le roccaforti dei ribelli. Dopo le bombe arrivano i soldati, rastrellano le strade, cercano

i cecchini pronti all'imboscata. Non vuole vittime russe il premier di ferro che sta piegando i guerriglieri di Shamil Basaiev. Non vuole morti a Grozny. Domenica prossima votano i russi che appoggiano la guerra giusta del premier. Dal Caucaso Putin vuole portare a Mosca la vittoria sui terroristi che hanno cercato di prendersi il Daghestan e hanno ucciso più di trecento civili nelle città della Federazione russa.

Sta per vincere Vladimir Putin, Al sud ancora si combatte ma i guerriglieri sono in ritirata. Cercano scampo sulle montagne, sperano di poter trascinare lì l'Armata, di sconfiggerla giocando su un terreno a loro sfavo-

Ma la controffensiva tante volte annunciata dal capo dei fondamentalisti non comincia. La pianura è nelle mani russe. Sui municipi di tutti i villaggi sventola la bandiera di Eltsin. Gli oleodotti, i preziosissimi oleodotti, sono tornati sotto il controllo della Federazione. L'Armata ha preso Shali. Presto tornerà a Grozny completamente «liberata».

Lo sa Mashkadov che è arrivata la fine. È pronto a trattare con i russi che da tempo l'hanno sconfessato. Fuggono i civili dalla capitale. Più di duemila anche ieri hanno abbando-

LALLY WEYMOUTH

nato la città fantasma. Ma secondo fonti indipendenti sarebbero almeno 33mila gli abitanti ancora in trappola. Il ministro della protezione civile, Shoigu ha lanciato un appello al presiente ceceno per liberare quelli che Mosca chiama ostaggi nelle mani dei banditi. La sorte dei civili preoccupa l'Occidente. Il capo dell'Osce, Vollebaeck, in visita nel Daghestan, ieri ha chiesto ai russi un cessate il fuoco e l'apertura di una trattativa. «Dovete parlare con tutti, anche con Mashkadov», ha esortato

Ma i russi vicini alla vittoria non hanno voglia di dialogo. «Con i banditi non si tratta», hanno risposto secchi i generali e il vice del ministro degli Esteri Ivanov ha ribadito che la Russia non ha bisogno di mediatori. Mosca sa che la partita con i guerriglieri fondamentalisti sta per chiu dersi nonostante le accuse e le minacce dell'Occidente. Non era alla Casa Bianca russa Vladimir Putin nel giorno dell'entrata a Grozny. Ma dal Mar Bianco ha voluto ringraziare i generali che guidano la guerra cecena. Ha premuto il bottone per il lancio del potente missile Topol-M. L'ha guardato salire in cielo insieme ai vertici dell'Armata mandando un messaggio chiaro al paese e all'Occidente. La Russia è ancora una grande potenza: è in grado di difendersi investendo in armamenti sofisticati come quel modernissimo razzo che può arrivare a 11mila chilometri di distanza. La Russia è capace di non farsi umiliare. «Non solo con mezzi diplomatici ma anche con quelli militari», ha detto Putin ricordando che in caso di minaccia il paese risponderà, come sempre, in maniera adeguata. Avverte Bill Cinton, l'uomo che i sondaggi hanno già incoronato presidente. L'America non si azzardi a modificare il trattato Abm per realizzare lo scudo spaziale antimissilistico. «Non ci mancano le possibilità tecniche per rispondere», ha avvertito il premier incassando l'applauso dei militari.

Due soldati russi controllano la In alto la fuga

# Sperando in un nuovo «miracolo di Mosca» il popolo di Luzhkov scende in piazza



**MOSCA** Arrivano da tutte le parti i sostenitori di Yuri Luzhkov. Portano sul cappotto l'adesivo che lancia la sfida al Cremlino: «Mosca non s'arrende». Si riempie la piazza Rossa, sotto le guglie di San Basilio. Attraversano la Moscova con la luce che muore. Arrivano da ogni angolo per ascoltare il sindaco, ex amico di Boris Eltsin ora grande avversario della Famiglia. Sale sul palco il leader del centro-sinistra che insieme a Primakov spera di sorpassare i comunisti di Žiuganov e sconfiggere la destra filo-governativa. Prende il microfono e grida contro gli «usurpatori» che depredano la Russia. «Vogliamo continuare la rivoluzione democratica. Vogliamo sconfiggere la corruzione. Hanno paura di me e di voi perché vogliamo portarli sul banco degli imputati», dice puntando il dito contro gli oligarchi. Sono loro la bestia nera della neonata Alleanza elettorale che ha complicato la scena politica russa. Sono loro i nemici giurati dell'ex premier Primakov, cacciato da Eltsin per aver lanciato la crociata contro i corrotti. Sono loro gli avversari di Skuratov che ha alzato il velo sulla Tangentopoli russa raccogliendo prove su appalti d'oro e fortune miliardarie nascoste nei paradisi fiscali. Sfila il popolo di Luzhkov contro quella Famiglia che ora chiamano Cupola. Sono almeno 100mila. «Úna misera ker- mov e Valentin Plucek. «Tutto il messe», liquida la tv di Stato. «Un

successo strepitoso», racconta la tv indipendente. Arrivano gli edili, avanzano gli operai, passano gli impiegati e gli studenti. «È la classe media», dicono gli analisti. Tante donne, moltissimi giovani. Tutti i sindacati di Mosca. «Luzhkov siamo con te», gridano i fans. Sono convinti che il Cremlino stia tramando per distruggerlo. Portano la loro solidarietà al sindaco finito nel mirino delle tv legate a Berezovski che lo accusano persino di omicidio. Sventolano cartelli e foto giganti sperando in una sua nuova vittoria. Fanno il tifo per lui i ferrovieri che non hanno potuto raggiungere la piazza Rossa e il loro messaggio rimbomba negli altoparlanti del metrò. Luzkhov per tutti loro ha fatto il miracolo. L'azienda Mosca funziona. Nella Russia povera, dove un russo su tre vive in miseria, la capitale è un'isola a sé. Ha salvato posti di lavoro, il sindaco che fece il pieno nel '95, ha azzerato la disoccupazione. Ha rimesso in piedi i colossi dell'auto, la Zil. la Moskvich, la Riv. Ha ridato fiato all'acciaieria, al settore tessile. Ha aperto al piccolo commercio. Ha fatto della capitale un grande cantiere. «Ha puntato sulla modernità», dice un militante. Non è in ginocchio Mosca, città vetrina della Federazione in crisi. È ricca, benestante, senza quartieri poveri. Circolano soldi e cultura. I teatri della capitale si sono schierati con il primo cittadino. Con lui sono i registi Yuri Lubi-Bolscioi ti sostiene», dice a nome

degli artisti la cantante lirica, Ludmila Riumina. La gran parte degli intellettuali spera nella sua elezione. «Fermeremo la rivoluzione criminale di quelli che vestono Armani e portano le cravatte di Dior», ha urlato il regista Govorukin. I giovani, mezzo milione di studenti universitari, sono il grande serbatoio di Luzhkov: il 14% dell'elettorato tra i diciotto e i 30 anni, domenica prossima voterà per Patria-Tutta la Russia. Ma il partito del popolarissimo sindaco, fino agli inizi di ottobre dato per vincente, perde colpi nei sondaggi. Dal 30% sarebbe addirittura al 12%. Colpa della Cecenia che ha portato il successo per Putin. Il Cremlino spera nel tracollo. «Se vince Patria- Tutta la Russia il paese sarà trasformato in un grande Gulag», ha ammonito Kirienko ricevuto a sorpresa dal premier. A Mosca il clima è avvelenato. Per tutto il giorno ieri i moscoviti hanno aspettato la «grande provocazione». L'hanno data per certa i giornali in edicola dopo il lungo ponte. l'hanno annunciata le radio. Tutti l'hanno temuta fino alla fine del comizio di Luzhkov. Yavlinski, il capo di Yabloco, ha persino lanciato un appello alla calma. La destra liberal ha improvvisato un picchettaggio sotto la sede della tv di Ostankino per difendere la «libertà di parola» nella città «imbavagliata» da Luzhkov. Un misterioso volantino, distribuito in città poco prima, invitava i cittadini ad non uscire di casa annunciando un blitz dei militanti del sindaco contro la sede della Tv. «Una provocazione del Cremlino», ha denunciato la tv dell'opposizione. La minaccia di possibili colpi di mano, ha aleggiato su Mosca fino a sera. Ma la «bomba» attesa non è esplosa. Il meeting di Luzhkov è finito tra sorrisi e canti. Gli unici incidenti che hanno arroventato il clima sono stati quelli sotto la sede di Ostankino tra i militanti della destra di Kirienko e la polizia. È Patria-Tutta la Russia il vero assillo della Famiglia travolta dal Russiagate. Fermare Luzhkov è l'obiettivo di Putin, scrive il quotidiano Sivodnia nelle mani del magnate Berezovski. Fermarlo anche nelle municipali aiutando a vincere il suo rivale, Kirienko. Si è schierato con lui, l'uomo forte di Russia ormai al 53% dei sondaggi. Spera così di rubare voti al sindaco e imporgli un umiliante ballottaggio. Vorrebbe questo la potente Famiglia del Cremlino, dicono gole profonde al quotidiano. Ma hanno previsto anche un secondo scenario: in caso di vittoria di Luzhkov vogliono contestare i risultati elettorali portando il caso Mosca davanti all'Alta corte. In questo caso Eltsin sarebbe costretto a nominare un sindaco ad interim. Il nome già c'è: è quello di Pavel Borodin, gran Cancelliere Traduzione di del Cremlino, protagonista illu-

Nel disperato tentativo di evitare al suo paese la catastrofe finanziaria, il presidente dell'Ucraina, Leonid Kuchma, si è recato la settimana scorsa a Washington per una serie di colloqui con il presidente Clinton, il vicepresidente Gore e altri esponenti politici.

I rappresentanti americani hanno esercitato forti pressioni sul presidente Kuchma affinché la smetta di perdere tempo prezioso e avvii un processo di riforme economiche ed hanno inoltre espresso preoccupazioni in merito alla crescente corruzione in Ucraina, paese che faceva parte del blocco sovietico.

Qualche giorno fa ha incontrato ilpresidente Eltsin. Comestava? «Adesso ha un aspetto del tutto normale. Partecipa attivamente alla conversazione ed è in grado di assolvere pienamente ai suoi compiti»

Avete parlato anche della Cece-

«Abbiamo parlato per lo più delle relazioni bilaterali Rus-

«Temo la stagnazione del dopo-Eltsin» sia-Ucraina, ma abbiamo anche affrontato l'argomento

della Cecenia. La Russia è estremamente preoccupata della sua integrità territoriale. Come reagirebbero altri paesi ad una aggressione paragonabile all'attacco dei ceceni contro i russi nel Daghestan? La guerra in Cecenia è una faccenda di terrorismo e il terrorismo non ha confini. Eltsin di recente ha invitato L'Organizzazione della conferenza islamica e l'Osce a contribuire nel trovare una soluzione al conflitto. Per quanto ne so il presidente Eltsin desidera collaborare con

la comunità internazionale». Come vede la Russia dopo Boris

«In una certa misura Eltsin è stato il garante dell'integrità territoriale dell'Ucraina e, in misura maggiore, delle riforme di democratizzazione e di

liberalizzazione dei mercati in re il cammino verso l'integra-Russia. A mio giudizio all'orizzonte non c'è nessuno che possa sostituire Eltsin».

Teme un dopo Eltsin nazionalistico?

«La sola cosa che temo è la stagnazione interna e l'assenza di riforme che potrebbero indebolirci e renderci soggetti alle minacce esterne». Quali sono le ragioni della sua vi-

sitaa Washington?

«La ragione va individuata in una riunione della Commissione Kuchma-Gore. Abbiamo parlato dei modi in cui i nostri due paesi possono collaborare politicamente, economicamente e militarmente. Negli Stati Uniti c'era un dibattito sulla necessità di fornire aiuti all'Ucraina. Circolavano timori prima delle recenti elezioni presidenziali sulla volontà dell'Ucraina di prosegui-

delsuo governo. zione europea. L'elezione è «Paragonarel'oligarchia ucraistata una svolta che ha segnato

L'INTERVISTA LEONID KUCHMA, presidente dell'Ucraina

na a quella russa è come parala scelta dell'Europa da parte gonare un cagnolino da salotdegli ucraini. Ma una cosa è to ad un elefante. Invece delle scegliere una strada, altra cosa solite asserzioni infondate è percorrerla. Per questo abbiapreferirei che si portassero promo un disperato bisogno delve incontrovertibili di atti di l'appoggio degli Stati Uniti». corruzione di cui si sono resi Întende fare riferimento agli aiucolpevoli personaggi vicini al tifinanziari? governo» «Non stiamo parlando di aiuti

È disposto a realizzare le riforme economiche chieste dal governo americano?

«L'Ucraina potrebbe essere paragonata ad un malato disteso su un tavolo e aperto da un chirurgo che però non dispone degli strumenti adatti per portare a termine l'operazione. Se il mondo, e in particolare gli Stati Uniti, rimarranno a guardare cosa succede, il paziente morirà. L'Ucraina ha bisogno di massicci interventi occiden-

Giusto, ma a Washington l'interrogativo è: lei terrà fede ai suoi impegni in materia di riforme economiche? Finora non è accaduto molto. La Polonia è quattro volteavanti rispetto all'Ucraina. «Non mi pare corretto parago-

nare l'Ucraina con la Polonia. La Polonia ha avuto una economia più autonoma dell'Ucraina e ha subito il comunismo in misura assai inferiore dell'Unione Sovietica. L'Ucraina non ha avuto alcuna autonomia economica. Il 99% dell'economia era gestito da Mosca. Non avevamo un nostro sistema bancario, non avevamo un sistema finanziario né una amministrazione politica, cioè a dire nessuno degli elementi di un paese indipendente».

Copyright 1999, Newsweek Inc. CARLO ANTONIO BISCOTTO | stre del Russiagate.

finanziari. Stiamo parlando di

ristrutturazione dei nostri de-

biti e di ottenere l'appoggio

degli Stati Uniti in seno alle

istituzioni finanziarie quali il

Fondo monetario internazio-

nale e la Banca mondiale. Ci

farebbe molto piacere se Wa-

shington e il resto del mondo

non fossero semplici osserva-

Non diversamente da quanto av-

viene in Russia, la corruzione di-

laga in Ucraina anche all'interno

◆ Giustina Agiata di 22 anni si era legata a Cianciolo pentito e condannato per 3 omicidi ◆ Poi si era unita ad un altro uomo ucciso dal boss per gelosia. Vendetta trasversale o delitto passionale?

# Giallo a Bagheria Accoltellata in ascensore

# Gli inquirenti seguono anche la pista di mafia

## Francia Ragazza uccisa nel vagone letto

PARIGI È giallo in Francia per un misterioso delitto avvenuto ieri in uno scompartimento del vagone letto, sul treno Calais-Ventimiglia. Una ragazza francese di trentasei anni è stata uccisa a coltellate nella toilette del vagone. Il cadavere è stato trovato verso le 3:15. Nessuno dei passeggeri ha sentito gridare. Sono stati i controllori a fare la macabra scoperta durante un giro di ispezione. Il treno è stato subito fermato a Perrigny, presso Digione, e la polizia ha proceduto ad un controllo di tutti i viaggiatori. L'assassino potrebbe essere salito in qualunque stazione e non è escluso che abbia fatto in tempo a scendere o a liberarsi degli abiti certamente sporchi di sangue, gettandoli dal finestrino.

La ragazza è stata identificata. molto più tardi. Si chiamava Corinne Caillaux, aveva trentasei anni, e viaggiava con il figlio di quattro anni Il bambino non si è accorto di nulla. La DONZIA 10 NA FILFOVALO AUDOI mentato la dove la madre lo aveva lasciato, nel compartimento accanto a quello dove è stato commesso il delitto. Corinne Caillaux, secondo quanto si è appreso dagli investigatori, stava andando a trovare la madre nel sud della Francia. Era sposata e madre di due bambi-

dopo una sosta tecnica del treno a Digione da due controllori, che hanno immediatamente azionato il freno d'emergenza. A bordo del convoglio c'erano una sessantina di persone, tutte accuratamente controllate dalla polizia che non ha fornito alcuna informazione sull'andamento delle indagini. Quello di ieri, non è il primo delitto commesso su un treno francese e che ancora non trova soluzione. Lo scorso ottobre, una studentessa britannica, Isabel Peake, 20 anni, era stata ritrovata uccisa lungo i binari nei pressi di Chabenet, nel centro

Il suo corpo è stato ritrovato

**PALERMO** Sorpresa e uccisa con ferocia a coltellate, nell'androne dello stabile dove era appena entrata. L'assassino le ha teso un agguato e, placcatala alle spalle, l' ha pugnalata per 20 volte mentre entrava nell'ascensore. Le ha persino reciso un orecchio, lo ha portato via, macabro trofeo, insieme con l'orecchino. Il corpo senza vita è rimasto incastrato tra le porte dell'ascensore, bloccandolo. L'omicidio è avvenuto a Bagheria, a pochi chilometri da Palermo. La vita di una giovane donna Giustina Agiata di 22 anni che faceva la collaboratrice domestica è stata stroncata con una sequela di coltellate, una profonda al collo deve averle dato il colpo di grazia. Gli inquirenti battono diverse piste, una di queste porta al delitto di mafia. Alla vendetta trasversale. C' è un indiziato: la polizia sta ricercando l'ex amico dell'uccisa, Paolo Cianciolo, 22 anni, mafioso, pentito, condannato a 20 anni di reclusione per tre delitti dei quali si è accusato in Corte d'Assise. Il cadavere della vittima è stato ritrovato dentro l'ascensore di una palazzina al numero 26 di via Papa Giovanni XXIII. La vittima non abitava in quell'edificio, ori-

ginaria di Palermo risiedeva a Bagheria in via Baiardi 46. L'arma del delitto non è stata rinvenuta. Ad avvertire la polizia è stata una telefonata al 113 poco dopo le otto di ieri. Una trama di amori e vendette, di balordi di paese, che hanno guardato alla mafia come possibile Eldorado, sognando il salto di qualità quando erano tutti poco più che adolescenti: ma alcuni finiscono al camposanto, altri condannati a lunghi anni di carcere. Tutto questo fa da sfondo all'uccisione, avvenuta a Bagheria, di Giustina Aggiato legata - ora per sentimento, ora per un ambiguo progetto di vendetta - a due aspiranti boss del paese.Cianciolo lunedì sera era stato ricondotto in segreto a Palermo, dalla località in cui è protetto, perché ieri avrebbe dovuto deporre in Pretura, imputato in una storia «minore» tra le tante che lo hanno avuto protagonista, ma non si è presentato. Giustina Aggiato era stata la ragazza di Cianciolo.

Quando nel '92 Cianciolo viene arrestato, Giustina gli scrive in carcere: «Hai l'Aids, l'ho scoperto, non voglio stare più con te». Pochi giorni dopo Cianciolo riceve altra lettera, firmata da Francesco Mo-

rana, suo amico, coetaneo e socio in «affari», confronta le grafie escopre che sono identiche. Ne conclude che la prima lettera è apocrifa, Morana vuole soffiargli la donna. È nel giusto: Giustina, infatti, è passata tra le braccia di Morana. Così Cianciolo decide che quando uscirà di prigione lo ucciderà, per gelosia, non per mafia. Progetto attuato nel '95 con Pietro Aiello, altro ragazzo della cosca, oggi collaborante, condannato a 16 anni di carcere. Poi Cianciolo tenta di uccidere un altro del giro, Toni Bruno, che lo denuncia. Lo arrestano, per evitare l'ergastolo si «pente», ottiene un incontro in carcere con la sua donna, Giustina. Del colloquio non c'è verbale. Nel gennaio del '98 Giustina testimonia contro Cianciolo: «Dopo la morte di Morana, che amavo, sospettavo che fosse coinvolto nella sua scomparsa. Decisi di riavvicinarmi a lui per sapere. I sospetti furono confermati, li esternai solo alla mia famiglia». Aggiunse di essere stata minacciata da Cianciolo: «O con me o con nessun altro». Al dibattimento emerse pure che Cianciolo andava a consolare la madre dell'amico-rivale che aveva ucciso.



Ragazzi in una mensa

## Appalti mense, un cartello di imprese controllava le aste, 17 arresti a Milano

Il gip, tangenti per le forniture fino a pochissimo tempo fa

#### **ROSANNA CAPRILLI**

MILANO Nuovi arresti per le tangenti sulle forniture alle mense milanesi. Ieri i carabinieri del Nucleo operativo di Milano hanno eseguito 17 ordini di custodia cautelare. Due sono stati notificati in carcere. Per quattro persone sono scattati gli arresti domiciliari, mentre nove sono finite dietro le sbarre. Uno è latitante.

L'«economia illegale» dietro gli appalti per le forniture delle mense sarebbe esistita fino a «tempi recentissimi»: scrive il gip milanese Cristina Mannocci nelle ordinanze di custodia cautelare per le tangenti pagate a funzionari pubblici da quello che il giudice definisce un vero e proprio «cartello» di imprese per il controllo delle aste. Fra i destinatari dei provvedimenti,

torna il nome di Pierfranco Giuncaioli, 71 anni, ex assessore comunale all'Economato già ai domiciliari dopo l'ondata degli arresti del 17 novembre scorso. In carcere il provvedimento è stato notificato a Maurizio Lunghi, 62 anni, ex direttore dell'Economato meneghino e a Franco Marino, 55 anni, già addetto al servizio refezione scolastica di Palazzo Marino. Una delle tangenti intascate da quest'ultimo ammonterebbe a 210 milioni. I tre sono accusati dalla Guardamiglio Carni di aver ricevuto fino al '94, 30 milioni per compiere «doveri contrari al proprio ufficio». Ma secondo indiscrezioni Marino avrebbe intascato bustarelle fino alla fine del '98.

In questa terza tranche dell'inchiesta gli uomini dell'Arma, coordinati dai pm Claudio Gittardi, Giovanna Īchino e Fabio Na-

poleone, hanno preso in considerazione soprattutto forniture di carne e pesce. Secondo le ammissioni dei titolari delle imprese, diversi erano i metodi con i quali le aziende alteravano le forniture per ottenere un guadagno maggiorato. Dal rigonfiamento con acqua, anche fino al 40%, di prosciutti e formaggi alla vendita di carne di bovino adulto al posto di quella di vitello, più pregiata. Eancora: la fornitura di pollame proveniente dal Brasile, non sottoposto a controlli e di minore qualità e costo rispetto al nostrano. O di carni e pesci congelati anzichè surgelati. Ğli imprenditori coinvolti nelle

tangenti delle mense milanesi durante gli interrogatori hanno raccontato ai carabinieri di un vero e proprio cartello di aziende con «diritto» di appalto. Le ditte nuove che si presentavano alle gare venivano messe al corrente delle consuetudini da rispettare. Chi invece casualmente riusciva a superare la rete di ribassi concordati sui prezzi, e vinceva, «veniva immediatamente messo in condizione di ritirarsi, attraverso una serie diostruzionismi tecnici».

Le presunte tangenti pagate varierebbero dai 10 ai 200 milioni.

# Laura, i magistrati impongono il silenzio

## Secretati gli atti sulla psicolabile di Pozzallo. Rodotà: scelta giusta

MODICA (Ragusa) Cala il silenzio stampa sulla vicenda di Laura, la ragazzina psicolabile rimasta incinta dopo uno stupro. Il giudice tutelare del tribunale di Modica, Daniela Di Sarno, che si è presa ancora qualche giorno per capire se la giovane deve abortire, ha comunicato che la sua decisione rimarrà comunque segreta per diritto di privacy. Lo ha riferito ieri il legale della famiglia della tredicenne di Pozzallo, Angelo Iemmolo, confermando che anche i congiunti della ragazza auspicano «il silenzio, perché è in discussione la sofferenza di una famiglia e di una bambina, che peraltro non hanno contatti da 18 giorni». L'avvocato ha anche aggiunto che il padre della ragazza, un bracciante agricolo in pensione, si è incontrato ieri mattina col giudice tutelare per chiedere di potere vedere la figlia, evento ritenuto dal magistrato possibile, ma sul quale è competente il tribunale dei minori in raccordo con i servizi sociali.

Sul caso è intervenuto il Garante della privacy Stefano Rodotà. «I magistrati - ha detto - hanno dato un segnale di saggezza. Prima ancora della legge sulla privacy in questa materia ci sono molte norme che devono essere rispettate. Per esempio, c'è il divieto di identificare le persone violentate nella legge sulla violenza sessuale; lo stesso vale per i minori, lo dice una norma dell'88, e per la tutela della gravidanza. Siamo di fronte - ha aggiunto Rodotà - alla necessità di rispettare la dignità delle persone. Questo non ha nulla a che vedere con il diritto di cronaca, che è sacrosanto».

Ieri, intanto, la Curia vescovile di Noto ha presentato una richiesta di nominare un nuovo tutore per Laura. L'istanza è stata inoltrata dal legale della Curia, Pietro Rustico, al giudice tutelare di Modica. L'attuale tutore, il medico Ignazio Ruffino, secondo l'avvocato Rustico deve essere sostituito perché esiste un conflitto di interessi tra la sua posizione, favorevole all'a-

borto, e il desiderio di tenere il bambino manifestato dalla minorenne. Nella richiesta, la Curia sottolinea di essere pronta a prendersi cura di Laura e del figlio, facendo anche in modo che la tredicenne continui a vivere a Pozzallo per non farle subire il trauma di uno sradicamento. L'avvocato Rustico ha sollecitato «un pronunciamento del giudice tutelare in tempi brevissimi, e in ogni caso entro i 90 giorni dall'inizio della gravidanza», termine stabilito dalla legge per l'interruzione volontaria. Il legale ha notato che il magistrato ha piena libertà di decisione e potrebbe dunque anche non seguire l'indicazione per l'aborto formulata dal dottore Ruffino.

Sempre nella tarda mattinata di ieri, il giudice Di Sarno ha convocato l'avvocato Angelo Iemmolo, che cura gli interessi della famiglia di Laura. Il presidente del Tribunale di Modica, Aurelio Catra, ha osservato che, pur nell'esigenza di una decisione della magistratura sul caso, «al di là delle implicazioni giuridiche, tecniche o religiose, suscita amarezza la violazione della privacy della bambina». Martedì Laura, per decisione del Tribunale di Modica, aveva avuto un nuovo colloquio con gli assistenti sociali del Comune di Pozzallo. In quella sede aveva nuovamente espresso la sua intenzione di portare a termine la gravidanza, già manifestata in un dialogo con il direttore della casa-famiglia dove vive da 20 giorni dopo che ai genitori è stata tolta la patria potestàSecondo quanto trapelato attraverso il velo di riserbo che tutela la psicolabile, Laura sarebbe rimasta incinta a seguito di un rapporto con un minorenne, di 14 o 15 anni, pure lui affetto da problemi mentali. La famiglia ha presentato contro di lui una denuncia per violenza carnale. Sul caso, la dottoressa Di Sarno non ha voluto fare dichiarazioni; il giudice potrebbe disporre nuovi accertamenti medici anche per determinare con esattezza quando è inizia-

### Attacco di cuore **Priebke ricoverato** ieri in ospedale

L'ex capitano delle Ss Erich Priebke è stato ricoverato ieri in ospedale per un attacco cardiaco. Priebke si è sentito male nel pomeriggio nell'abitazione di Giachini, nel quartiere Aurelio, dove si trovava agli arresti domiciliari. I stato il suo stesso procuratore ad accompagnarlo in ospedale. Ora èricoverato nell'ospedale San Camillo in una stanza singola del reparto di osservazione cardiologica. L'ex capitano delle Ssè arrivato nel pronto soccorso poco prima delle 17.30 conforti dolori alla parte sinistra del torace. Dopo essere stato visitato, i medici hanno deciso di tenerlo in osservazione per 24 ore. Poi, in base allo stato di salute dell'ex capitano delle Ss, decideranno il tipo di cure più adeguato. Priebke è tenuto sotto stretta sorveglianza da parte dei carabinieri. L'8 febbraio prossimo scadrà l'anno di detenzione domiciliare.

Cifre che però, spiegano gli investigatori, potevano essere divise fra vari beneficiari. Si allarga, intanto, il quadro geografico della vicenda. Alcuni degli imprenditori finiti ieri in carcere, infatti, sono residenti in varie località distanti da Milano: dal Vicentino al Riminese. Gli arrestati sono Elso Mantica, Bruno Greco, Antonio Fiorani, i fratelli Enzo e Andrea Piccioni. Mario Fausto Alvisi, Alessandro Arosio, Carlo Spreafico e Savino Tiraboschi. Oltre all'assessore Giuncaioli, gli arresti domiciliari sono stati concessi a Dalmazio Rossi, Davide Grassi, Antonio Visconti e Giuseppe Matteazzi. I reati contestati variano dall'associazione a delinquere, corruzione e turbativa d'asta, ma gli inquirenti fanno capire che sono in corso indagini anche su probabili fatturati occulti delle società, per pagare le

### SEGUE DALLA PRIMA

della Francia.

## LASCIATE IN PACE LA BAMBINA...

Le perplessità e i dubbi sono molti, complessi e discor-

La ministra Livia Turco ha dichiarato in un'intervista che ci dobbiamo ricordare come i disabili hanno diritto ad essere considerati persone e tra questi diritti ci sono la sessualità e la maternità.

Pur trovandosi d'accordo, viene fatto di osservare che la parola «disabile» comprende casi diversissimi, tra questi potrebbe esserci la mancanza di una coscienza vigile, l'impossibilità ad assumersi doveri responsabili o a decidere in base a una visione realistica della situazione e della vita.

Ma oggi le ultime notizie ci propongono una decisione inconsueta e inaspettata: il giudice tutelare del tribunale di Modica, Daniela Sarno, ha richiesto per questo caso di applicare la legge sulla privacy e quindi, qualsiasi sarà la

decisione del tribunale, essa non dovrà essere resa pubbli-

Questo per la tutela della minore e per la tutela, penso, della tranquillità d'animo che il giudice deve mantenere in un'occasione così delicata senza essere incalzata da una gara di aggressività sulla stampa del paese.

Ora sono due donne che hanno in mano la sorte di questo caso: l'assistente sociale Giuseppina Scrofani che ha interrogato a lungo la bambina e consegnato la sua relazione, e il giudice.

Ebbene, dopo le furie giornalistiche e ideologiche che si sono scatenate nei giorni passati, questa decisione inaspettata e assolutamente condivisibile ci ha riportato a considerare ancora una volta l'uso senza «rete» e ormai senza ritegno, dei mezzi di comunicazione, le possibilità di abuso che si continuano a scatenare sull'opinione pubblica e sugli stessi protagonisti del dramma.

Dramma individuale, tristemente doloroso, preso e sbandierato senza cautela per rivendicazioni che non sembrano solo legate alla bambina-madre. E ahimé, in tutto questo, come è sempre stato in Italia, benché si mostri il giusto rispetto per la vita e la maternità, non mi pare sia stata presa altrettanto in considerazione «la vita» che tocca dopo la nascita, quell'essere umano che cresce, i legittimi diritti di cittadino bisognoso prima di tutto d'amore poi di cure, di famiglia, di ambiente.

Nessuno pare essersene accorto ma è lui o lei protagonista di questa vicenda amara, di povertà e di invalidità mentale.

Il futuro dovrà essere il suo al di là delle leggi e dei princìpi diversi, magari rispettabili, che ci animano. E verso la sua infelicità che potrebbe essere lunga una vita, passati i giorni caldi dei contrasti e dell'attualità, dopo aver dissertato sul bene e sul male, non avremo mai, come conseguenza del nostro parlare, né doveri né rimorsi.

FRANCESCA SANVITALE

**SENATO** 

## Fecondazione, i Ds attaccano «In aula si discute un testo dannoso»

**ROMA** La legge sulla fecondazione assistita, passata alla Camera. e che sta per essere discussa dal Senato, così com'è, «può provocare solo danni». È quanto sostiene la senatrice Ds, Anna Bernasconi, dopo l'incontro del gruppo a Palazzo Madama con le associazioni di medici, pazienti e operatori del settore. Ne è risultatal'indicazione netta di «intervenire con proposte emendative e migliorative», perchè il testo approvato a Montecitorio appare «minato da contrapposizioni ideologiche e da pesanti contraddizioni. Occorre dunque - aggiunge la Bernasconi - che questo ramo del Parlamento riapra serenamente la discussione sul testo per far sì che siano almeno perseguite proprio quelle tutele sanitarie che tutti, maggioranza e opposizione, dicono di voler conseguire. Questa è la richiesta che è

sede dalle associazioni». Secondo la senatrice ds l'obiettivo della normativa «dovrà innanzitutto essere quello di tutelare la salute delle donne e dei nascituri e di offrire a pazienti, medici e a chiunque lavori nel settore regole certe. Non quello di dare una definizione laica o cattolica del concet-

todifamiglia». «Meglionessuna legge che una pessima legge come questa», è la presa di posizione di Francesco Carella (Verdi), presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato e relatore del disegno di legge sulla procreazione. «Il provvedimento licenziato a Montecitorio è profondamente ipocrita - ha detto. L'interesse vero dello schieramento trasversale che sostiene questo ddl, è mettere in discussione la legge sull'aborto, riconoscendo lo stato giuridico dell'embrione». La legge andrà in aula dal 15 gennaio.

**VITTORINA DAL MONTE** 

Sarà sempre per noi un esempio di vita fatto di lealtà, coerenza e altruismo. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla sorella e ai fa-

Cimancherai **VITTORINA** 

Bologna, 15 dicembre 1999

Per la scomparsa della signora **VITTORINA DAL MONTE** Gardellini Edvige. Senza la tua presenza m sento già molto triste, ma in me rimarrà per sempre il Tuo ricordo di donna umana e co-

Nel trentesimo della tragica scomparsa della **OLGA MAZZONI** 

Milano, 15 dicembre 1999

## **ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero

800-865021 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19

800-865020

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio:

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollet tino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: i nome della carta, il numero e la data di scadenza

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Noi sono previste altre forme di prenotazione degli spazi

stata formulata anche in questa



l'Unità

Colloqui telefonici con i leader della coalizione per il presidente del Consiglio che incontra alcune classi di studenti - e poi va in tv da Enzo Biagi «Boselli? Non lo considero un nemico Questa crisi è figlia di ricordi non sopiti»

#### **CRISI FORMALE**

**GLI SCENARI POSSIBILI** 

MUNUM

"D'ALEMA BIS" Nuovo governo

MUNUM

D'Alema si dimette. di centrosinistra È la richiesta con l'ingresso che in queste dei Democratici ore viene avanzata dopo un dibattito dagli uomini alla Camera. del Trifoglio.

#### **ELEZIONI**

O nuovo premier: ipotesi collegate alla precedente e in questo momento piuttosto remote.

#### Napolitano: io a Palazzo Chigi? Fantasie dei giornali senza limiti

«Leggendo i quotidiani ho trovato la conferma che la fantasia dei giornali italiani è senza limiti»: lo ha detto a Strasburgo Giorgio Napolitano, commentando il fatto che il suo nome sia stato citato da alcuni quotidiani fra i possibili «successori» di D'Alema a Palazzo Chigi. L'attuale presidente della commissione costituzionale dell'Europarlamento ha aggiunto di «non avere assolutamente considerato questa ipotesi». Napolitano ha poi detto che «in questo momento è piuttosto isolata la posizione dello Sdi». «Credo ci debba essere una maniera - ha aggiunto - perché gruppi propensi a chiedere un cambiamento di guida del governo si assumano le

# «Un governo più forte o me ne andrò»

# D'Alema a Mancino e Violante: verrò in Parlamento dopo la Finanziaria

#### MARCELLA CIARNELLI

**ROMA** Giornata a palazzo per il presidente del Consiglio. Incontri ufficiali ridotti all'osso se non quelli, indispensabili, con alcuni partner della maggioranza a cominciare, ovviamente, dal segretario Ds, Walter Veltroni che sta svolgendo il delicato compito di ambasciatore. E poi il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, che è anche il leader di Rinnovamento italiano. Linee telefoniche bollenti con gli altri componenti della coalizione e filo diretto con i presidenti di Camera e Senato per concordare modi e tempi dell'azione successiva all'approvazione della Finanziaria. A Nicola Mancino e a Luciano Violante il premier ha inviato una lettera con la quale spiega le motivazioni che lo spingono a chiedere una seduta, sia alla Camera che al Senato, perché il governo possa fare importanti comunicazioni alle due assemblee. «Considero la lettera del presidente del Consiglio corretta sia dal

punto di vista formale che istituzionale» ha detto Mancino, rispondendo duramente alle contestazioni del Polo e della Lega che avrebbero voluto che D'Alema riferisse immediatamente, mettendo a repentaglio l'approvazione della Finanziaria. «La presidenza ha risposto secco Mancino- ritiene che l'approvazione della manovra sia necessaria nell'interesse del Paese». E da buon storico delle istituzioni, il presidente del Senato ha ricordato che esattamente cinque anni fa l'allora presidente del Consiglio, Sivio Berlusconi inviò una lettera ai presidenti di Camera e Senato dai contenuti simili a quella di D'Alema. Corsi e ricorsi storici, per dirla con Giambattista Vico. Inutili le pretese dell'opposizione di una presunta diversità. Per verificare basta consultare il resoconto del Senato del 21 dicembre 1994, a pagina sei e se-

Unica eccezione in un giorno dedicato tutto alla politica, il tradizionale incontro del martedì con i giovani. A varcare la soglia di

palazzo Chigi, poco prima delle tredici, i bambini di una scuola elementare del Sud con il grembiulino blu. E gli studenti di due scuole romane. A riceverli un presidente sorridente che li ha guidati tra stanze e saloni e non si è sottratto alle domande. In serata, poi,

con la stessa

schiettezza ha

risposto al bot-

ta e risposta

con Enzo Biagi

che, sotto la

spinta di quan-

to sta accaden-

do, ha di nuovo

intervistato il

Solo appa-

premier.

IL PRESIDENTE DEL SENATO «Corretta da un punto di vista la lettera del premier Come Berlusconi

rentemente ingenui i ragazzini che, evidentemente, i fatti del giorno ce l'hanno ben chiari. Il governo litiga? Eil premier risponde: «Ci sono state discussioni, polemiche, anche eccessive, sbagliate, incomprensibili. E ho sentito il biquesto chiarimento. Se alla fine

delle discussioni mi daranno fiducia per mettermi nelle condizioni di fare un governo più forte, allora resterò, in caso contrario me ne andrò. Se devo rimanere qui -aggiunge D'Alema tra cento persone che litigano senza affrontare i problemi, allora è meglio fare un passo indietro e poi prendere la rincorsa». Un discorso chiaro. Comprensibile ai ragazzini, ma anche a quei politici che, pur adulti, stanno facendo un po'i ragazzini che si contendono un gioco.

Che gioco non è. Ma riguarda lo sviluppo complessivo del paese, le prospettive per il futuro, innanzitutto di quegli studenti cui D'Alema sta facendo da cicerone e che gli chiedono cosa ne pensi del suo sosia: «A volte sarebbe utile poter avere la collaborazione di un sosia...potrebbe andare a certe riunioni». I politici sono avvertiti. Potrebbero mettere con veemenza in discussione un falso D'Alema. Quello vero precisa: «Sono un ammiratore di chi mi imita ma sogno di un chiarimento, avremo l'importante è che non firmi assegni con il mio nome. Io non ho

Le domande dei giovani aprono la strada a quelle di Enzo Biagi che scegli un impatto manzoniano riconducibile a: Boselli, chi era costui? «Immaginava di trovarselo sulla sua straďa» chiede a D'Alema che risponde; «Non lo considero un nemico. Ma immaginavo che sulla mia strada potesse ritornare il ricordo del passato. Considero questa crisi figlia dei ricordi, dei cattivi ricordi non sopiti, perché non vedo le ragioni politiche oggi, o programmatiche, per spingere verso una crisi». Apriti cielo. La reazione è immediata: D'Alema non vuole fare più la crisi. E da palazzo Chigi arriva la precisione che «questa crisi» non è in discus-

ranno «procedure costituzionalmente corrette». Ed il Trifoglio agitato viene messo a tacere.

La strada da percorrere per le riforme, il possibile nuovo leader. Biagi incalza D'Alema che si dice convinto che bisogna «decidere di rilanciare l'azione di governo per risolvere i problemi del Paese. Poi. com'è giusto, all'interno di una coalizione definiremo insieme le regole per la scelta del candidato del 2001». Ma tutta questa confusione non apre la strada a Berlusconi? Non gli sta arrivando un insperato aiuto dagli avversari? «A volte mi viene di pensare di sì -afferma sorridendo il premier- ma credo che lo facciano senza voler-

sione e che per risolverla si segui- lo e questo in parte li scusa». Incapaci di intendere, sogghigna Biagi: «Credo che a volte la passione polemica finisca per far perdere di vista i problemi reali del Paese. Ma i cittadini italiani possono capire le ragioni di questo conflitto? In questi giorni nessuno mi ha rivolto una critica per un atto di governo. Se lo avessero fatto capirei che chiedessero il mio posto. Sanno dire solo che me ne devo andare perché sono troppo di sinistra e non di centro, perché vengo da un certo partito». È per la pochezza delle accuse che D'Alema si sente di affermare di «poter contare sulla maggioranza. La proposta dell'onorevole Boselli è rimasta abbastanza isolata»

Ma tutto può accadere. Cosa c'è oltre palazzo Chigi per Massimo D'Alema? Risposta decisa: «La politica. Me ne sono occupato per quasi quarant'anni fuori da palazzo Chigi, non è quindi questo il problema. Io non sono uno di quegli uomini politici nati "presidenti del Consiglio". Ho cominciato distribuendo volantini»



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema

L. Del Castillo/Ansa

Riunioni con i presidenti delle Camere per definire i percorsi istituzionali Il capo dello Stato è comunque ottimista. Forse sabato il premier al Colle

#### CINZIA ROMANO

ROMA I presidenti di Camera e Senato rassicurano subito il capo dello Stato: la Finanziaria sarà approvata dal Parlamento entro la fine della settimana. Venerdì è la data che Mancino indica per l'ultimo voto al Senato. E poi, già sabato, il presidente del consiglio D'Alema potrà rivolgere le sue comunicazioni alle Camere. Al Quirinale Ciampi incontra Mancinoe Violante.

Una colazione di lavoro per fare il punto sui tempi e i passaggi del *chiarimento politico* chiesto da palazzo Chigi. Un'ora di colloquio, in un clima politico decisamente più disteso di quello concitato e teso del giorno prima.

Certo, il capo dello Stato aveva in mente un cammino meno accidentato per la verifica all'interno della maggioranza. Si aspettava che il centro sinistra discutesse i suoi problemi, mettesse a punto un nuo-

vo programma e, trovato un no concordano con lui. accordo, aprisse la crisi per dar che guidasse il paese fino alle elezioni del 2001. Invece la situazione si è rovesciata. Si

L'appello alla prudenza che vita ad un nuovo esecutivo il capo dello Stato ha rivolto lunedì al presidente del consiglio è stato accolto anche dai leader della maggioranza. Solo aprirà una crisi al buio che il Trifoglio resta fermo sulle porterà i partiti della maggio- sue posizioni.

**PREOCCUPAZIONI II Quirinale** non vuole siano la credibilità e il prestigio

ranza a trovare un accordo. Ma Ciampi è ottimista. I segnali che arrivano dai palazzi della politica lasciano intravvedere che le fratture e le incomprensione all'interno della maggioranza sono ricomponi-



Gli argomenti che Ciampi va ripetendo dal giorno del suo insediamento sono ben chiari a tutti: il paese ha bisogno di stabilità politica. È la premessa indispensabile per garantire la ripresa economica bili. Anche Violante e Manci- del paese e mantenere gli im-

pegni presi con gli altri partner europei dopo l'ingresso nell'Euro. Non si può buttare all'aria tutto questo, minando per giunta la credibilità e il prestigio che l'Italia si è conquistata all'estero. E una crisi che portasse il paese alle elezioni per il capo dello Stato è davvero impensabile.

Ciampi, Violante e Mancino fanno il punto sui tempi e sull'iter istituzionale che appaiono a questo punto i più probabili. D'Alema potrà rivolgersi alle Camere, a Finanziaria approvata, già sabato. Subito do-po inizierà il dibattito e prenderanno la parola un rappresentante per ogni gruppo parlamentare. Al termine, la sera stessa, ma con maggior probabilità domenica, il presidente del Consiglio ritornerà da

Ciampi. Se un solo leader della maggioranza dirà che è in discussione la leadership o chiederà l'apertura formale della crisi, D'Alema rassegnerà, come ha

Il Polo si arrabbia: doveva venire subito alle Camere

annunciato, le dimissioni nelle mani del capo dello Stato. Carlo Azeglio Ciampi darà subito il via alle consultazioni per verificare quale leader e quale maggioranza è possibile ritrovare in Parlamento.

Saranno solo socialisti, repubblicani e cossighiani a chiedere le dimissioni di D'Alema e l'apertura della crisi? O si faranno avanti altri nella maggioranza? Quest'ultima ipotesi renderebbe decisamente più difficile la ricomposizione dell'attuale maggioranza. Ma le prese di posizione dei centristi ieri hanno fatto sparire dall'orizzonte questa possibilità: non esiste un problema Natale.

D'Alema fino al 2001 e non ci sono pregiudiziali per decidere

il futuro leader che guiderà il

centro sinistra alla prossima

sfida elettorale. Dunque, nelle consultazio-ni, Ciampi troverà, con molta probabilità, solo il Trifoglio restio ad un nuovo incarico a D'Alema. Saranno determinati a spingersi fino in fondo? Troppo presto per azzardare previsioni. Troppo poco, però, il loro no per sbarrare la strada ad un nuovo incarico a D'Alema. E dal Colle sono pronti a scommettere che Ciampi potrebbe già risolvere la sua prima crisi di governo prima di

## Csm, plenum a difesa dei giudici senza Ciampi e Diliberto

Al Csm oggi dibattito sulla tutela dell'«onore e della dignità personale» dei magistrati oggetto di "attacchi" da parte di esponenti politici. A cominciare dal giudice milanese Alessandro Rossato, finito sott'accusa dopo aver firmato il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi per la vicenda Sme e che ieri è stato oggetto di un esposto presentato da Cesare Previti. Una discussione, quella in programma a Palazzo dei Marescialli, che è stata sollecitata da tutti i consiglieri fatta eccezione per i laici del Polo. Al Plenum non parteciperà il Capo dello Stato anche se i consiglieri ne avevano richiesto la presenza. L'assenza di Ciampi viene collegata ufficialmente alla crisi politica. Ma non manca, in Consiglio, chi la spiega con la preoccupazione del Presidente di non alimentare nuove tensioni attorno al tema già incandescente della giustizia. Nemmeno il Guardasigilli parteciperà al plenum di oggi. A Palazzo dei Marescialli sostengono che la presenza di Diliberto non era prevista. Insomma: la presidenza del Csm non ha invitato il ministro di Grazia e giustizia.

#### CARLO BRAMBILLA

**ROMA** «Atteggiamento sprezzante»: così il Polo ha reagito alla comunicazione di D'Alema alle Camere. Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, va giù duro: «Il chiarimento politico verrà dopo la finanziaria? Ma bravo D'Alema, vorrà dire che quando magari ci chiederà di accorciare i tempi faremo quel che ci parrà opportuno fino ad allungargli le procedure e non solo quelle». Secondo Pisanu, il Capo del Governo ha voluto di fatto sottrarsi al confronto richiesto dall'opposizione che aveva «sottolineato il contrasto tra la volontà manifestata dal premier di accorciare i tempi del varo della Finanziaria e l'atteggiamento opposto dei suoi ministri». Il tutto definito «comportamento schizofrenico della maggioranza». Fa eco Gustavo Selva, capogruppo di An: «Quella di D'Alema è una lettera burocratica...Forse se ci augurava buon Na-

## Definita «sprezzante» la comunicazione inviata dal presidente del Consiglio REPLICA SGRADITA

A far infuriare

tale, avremmo avuto almeno un segno di cortesia personale. Di sicuro poteva risparmiarsi questa forma di irrisione nei confronti del Parlamento». Insomma per il Polo, «il premier ha ritenuto di essersi sgravato di un'incombenza, ma senza dare la notizia attesa: se cioè annuncerà le dimissioni per aprire una crisi vera». Il mancato chiarimento in aula

to che D'Alema non si è dimesso,

credo che tempi e modi di discus-

sione della finanziaria debbano tor-

il Polo è stata anche la lettera di Mancino che ricordava ha spinto il Polo a ritornare sulle posizioni precedenti relative alla discussione sulla finanziaria. Spiega tutto Carlo Giovanardi del Ccd: «Visto che non siamo più in una situazione di emergenza dal momen-



nare ad essere quelli fissati in precedenza». Il che significa mantenimento degli emendamenti con possibili ricorsi all'ostruzionismo. Acque agitate anche a Palazzo Madama, con dure reazioni anche

da parte dei senatori del Polo, tutti convinti che la vera intenzione del premier sia quella di «scavalcare il parlamento condizionandone il calendario dei lavori». Così il presidente di An, Giulio Maceratini ha insistito affinchè il «chiarimento politico avvenga subito e non quando farà comodo a D'Alema», cioè dopo il «varo della sua finanziaria». Maceratini ha parlato di «preannuncio di una crisi a scoppio ritardato» e ha rilevato che «il paralemento non può legiferare sotto questa spada di Damocle». Sulla linea insistita del «chiarimento subito», si è schierato anche il capogruppo degli azzurri, Enrico La

À far scattare le proteste del Polo

non è stata soltanto la lettera di D'Alema, ma la difesa di Nicola Mancino circa la legittimità e la correttezza di quella comunicazione: «Anche Berlusconi il 14 dicembre del 1994 inviò alle Camere un analogo messaggio, con cui annunciava il chiarimento politico dopo la finanziaria». Maceratini ha respinto il ragionamento del presidente del Senato: «Allora era diverso...Se non altro perchè nel '94 non vi fu da parte del Governo e della maggioranza alcuna accelerazione anomala per approvare la finanziaria. Fu invece la sinistra che rinunciò ai suoi emendamenti pur di giungere alla crisi già concordata con Bossi. Oggi, per contro, - ha insistito Maceratini - è la stessa sini-

stra che con arroganza chiede di accelerare la discussione della finanziaria per poi, a suo comodo, discutere dei suoi problemi interni. Questo stato di cose non può essere accettato dal Polo». Anche Enrico La Loggia ha sottolineato «le differenze» fra i due episodi: «Sono proprio queste differenze che ci inducono a far rilevare l'arroganza del governo e della sinistra. La crisi di governo annunciata non è argomento eludibile o rinviabile. il non tener presente questa circostanza rischia di far passare un grave precedente costituzionale».

Dietro il rumore delle proteste, scontate e inevitabili, comunque l'atteggiamento polista sugli sviluppi futuri è estremamente prudente.

Insomma nessuno parla di strategia, perchè il farlo metterebbe a nudo le divisioni tra Forza Italia e Alleanza nazionale, in materia di linea politica e di conseguenti mosse da adottare. Così nessuno pronostica una soluzione alla crisi con ricorso anticipato alle urne, che vie-ne classificata dal Polo fra le «ipotesi remote». Solo D'Alema potrebbe farla diventare concreta, dicono nel centrodestra: «Solo così forse Berlusconi potrebbe dire di essere d'accordo e offrire una sponda».

Diversa l'impostazione di Gianfranco Fini, che non crede a un ricorso anticipato alle urne, ma che punta soprattuto sui referendum, convinto che sia il terreno giusto per far saltare la maggioranze e aprire la strada al voto anticipato. Si tratta di un'impostazione non condivisa dal leader del Polo. Berlusconi sui referendum, in particolare su quello relativo alla legge elettorale (abolizione della quota proporzionale), continua a mantenere pa-

GLI SPETTACOLI l'Unità Mercoledì 15 dicembre 1999

#### **MARIA GRAZIA GREGORI**

BRESCIA Voci cariche di vodka e

# Cechov giovane sotto la pioggia

## «Sulla strada maestra», coinvolgente allestimento di Lievi

di disperazione. Miseria, litigi, gelo, vento, tuoni, pioggia che cade a catinelle... È questo il piccolo mondo nel quale siamo casantuario o verso il nulla nella tapultati come spettatori, magari ignari di quello che ci attende. gelida Russia d'autunno, si in-Nel mettere in scena questo cointrecciano fatalmente. Siamo volgente Sulla strada maestra, dunque seduti sulle panche di legno che circondano, per tut-(la traduzione è di Vittorio Strada), atto unico quasi mai to il perimetro, l'osteria corappresentato, che un Cechov struita in legno naturale dalle ventiquattrenne trasse, nel finestre che si aprono su di un tempo da lupi. Îl pavimento è 1884, da un suo racconto di terra battuta, segnata dal (D'autunno), Cesare Lievi ha puntato, con effetto spiazzanpassaggio di cavalli e di innute, coadiuvato dalla splendida merevoli passi perduti di anime morte. Gente che va e genscena di Maurizio Balò e dall'atmosfera creata dalle luci di te che viene nella disperazione Gigi Saccomandi, sulla creaziotravestita di religiosità (i pellegrini interpretati da Emanuele ne di un ambiente reale, la bettola di Tichon, dove i destini Carucci Viterbi, dall'espressiva di gente in viaggio verso un Carla Chiarelli, da Silvia Filip- con bello spicco), etilista irre- con la fisarmonica di Andrea

quietante che spinge alla pazzia e alla dilapidazione delle proprie sostanze, nella follia così tipica dell'animo russo af-

fascinato dai gesti eccessivi. Nel giovane Cechov di Sulla strada maestra la debolezza di carattere va di pari passo con la visionarietà e il risultato è sempre la disperazione. Succede per esempio a Borcov (interpretato con bravura da Francesco Migliaccio) il possidente andato in rovina, per amore di Mar'ja Egorovna, donna fatale e traditrice (Sandra Toffolatti

pini), nell'amore fatale e in- versibile che supplica l'oste Ti- Collavino e il viandante Kuchon (Anna Coppola, impressionante nella sua mimesi maschile con barba e lunghi capelli) per un bicchiere di vodka a credito perché si è, letteralmente, bevuto tutto. Per un attimo i due si incontrano, ma alla donna è risparmiata la vita che il vagabondo Merik, quasi personificazione della una morte (Nicola Rignanese), le vuole togliere. Le voci ubriache si intrecciano ai canti e ai racconti che legano le fila dei destini di questi esseri per bocca di due «narratori» - il Fedja

z'ma di Pietro Faiella - : l'immagine di un'umanità brulicante, in cammino, senza sapere per dove. Lievi con il gruppo dei suoi giovani interpreti (una scelta importante, degna di un teatro stabile: puntare sui giovani), ci presenta così uno spettacolo che si muove su due piani: quello del naturalismo, dell'ambientazione, dei costumi, del trucco e quello di una visionarietà che si rivela nel tempo sospeso in cui vivono questi personaggi, venuti dalla vita, carichi di



# «Se non va torno al cabaret»

# Pieraccioni in sala da venerdì con «Il pesce innamorato»

## Medicinema: a Londra film in ospedale

LONDRA Cinema in ospedale per distrarre i pazienti. Non è la trama di un film ma una storia vera. ALondra, al Guy's and St Thomas Hospital, è nato il primo grande schermo ad uso esclusivo dei malati. L'iniziativa benefica, costata circa 750 milioni di lire, è sostenuta da attori del calibro di Kate Winslet, Jeremy Irons, Nigel Hawthorne, Ewan McGregor, Lord Attenborough e Geraldine Chaplin. L'intenzione è distogliere pazienti e familiari dall'atmostera spesso oppressiva delle cor sie e permettere loro di dimenticare dolori e problemi anche se solo per un paio d'ore. «È una grande idea che farà sentire un po' meglio chi è ricoverato qua dentro», ha detto Kate Winslet. Il Medicinema - questo il nome dell'auditorio ospedaliero - ha l'aspetto di un cinema normale con le poltrone di velluto ma c'è anche il posto per i lettini e le sedie a rotelle e qualche infermiere si aggira costantemente tra il pubblico. Mancano completamente pop corn, dolci e gelati, così come la Coca-cola e le bibite gassate. Non sarebbe giusto circondare i pazienti di cibo che non possono mangiare, ha spiegato un portavoce dell'ospedale. Il primo spettacolo sarà un film Disney, Inspector Gadget. In seguito si vedranno novità, ma anche grandi classici: niente di troppo triste o traumatico, però. Il Medicinema è un'iniziativa che potrebbe espandersi in fretta: per l'anno prossimo è previsto un incontro con i rappresentanti di altri sei ospedali.

#### **CRISTIANA PATERNÒ**

**ROMA** Un pesce di nome Leonardo. Pieraccioni, ovviamente. Tra i superfavoriti della battaglia natalizia degli incassi scende in campo da venerdì prossimo con l'inezia di cinquecento copie. E nega, forse per motivi scaramantici, di aver paura: «Julia Roberts l'ho sentita anche stamani e mi ha detto che

era preoccupata. Richard Gere, invece, mi ha mandato dodici tonnellate di Ferrero Rocher per ammazzarmi, ma non ho ceduto e li ho spediti alla Gialappa's». Naturalmente un po' di timore c'è. E infatti l'attore-regista toscano mette anche le mani avanti: «nel caso torno a fare le seratine in cabaret. All'e-

pigliavo 300.000, adesso me li daranno almeno un milione e quattro, che è quello che spendo in un mese».

È chiaro che l'attesa sia forte attorno al Pesce innamorato, quarto film (escludendo Il mio West) di un golden boy abbonato a incassi miliardari (78 per *Il ciclone*) e ascolti stellari. E allora la domanda è questa: piacerà questa favoletta infantile, più romantica che comica, scritta al volo con il solito Giovanni Veronesi sul tema della fuga dal successo? La risposta a dopo Santo Stefano.

Comesisente, Pieraccioni? «Felice come una Pasqua, anche se

siamoa Natale». Lei ama le favole ma questa lo è più chemai...

«D'istinto mi viene questo, non è che posso mettermi a fare il pulp. Io rappresento in maniera classica la

Però c'è anche un bel po' di autobiografia, specie nella presa in gi-

#### ro dei giornalisti che ti perseguitano con le domande più stram-

«Quelle domande assurde, sugli amanti diabolici o sul ritorno del costume intero, me le hanno fatte per davvero. Improvvisamente ti trasformano in opinion leader perché si pensa che il cervello sia direttamente proporzionale agli incassi e invece dici solo bischerate. C'è stato un momento in cui mi considerava-

Io resto

no davvero il Brad Pitt di San Frediano ed è stato allora, fermo in autogrill sull'autostrada, che ho pensato a scapmagazziniere pare nel bosco e costruirmi una casetta di anche se sarei marzapane. In realtà la dovuto diventare casetta di marzapane per me è Firenze - il babbo, la mamma, gli amici che mi chiamano "il non sono Moretti regista" e mi mandano a ordinare le pizze-ecco

#### nerdì». Non sarà una mania questa della

perché ci torno ogni ve-

«Tagliare i ponti con tutto è da irresponsabili. Ma se il cinema mi dovesse dare ansia anziché gioia... torno a fare il magazziniere» Checos'èil successoper lei?

«Sfondare una parete in casa e instal-

lare il parabolone così i vicini lo vedono. Ma quello che sei veramente non ti abbandona. Io resto magazziniere, anche se in realtà avrei dovuto diventare falegname: ogni volta che mi bocciavano, cioè due volte l'anno, i miei mi mandavano a fare l'apprendista».

Le pesano molto le critiche nega-

tive? «Su I laureati scrissero cose pesantissime: Ceccherini me le leggeva con le lacrime agli occhi eppure io non soffrivo. Faccio i cento metri in 18 secondi, mica sono Carl Lewis! Kusturica, Moretti e Leone appartengono a un'altra categoria, Sordi è un fuoriclasse...».

#### Perché nel film non c'è Ceccheri-

«Vivevamo insieme, poi una sera è tornato prima e mi ha trovato a letto con Paolo Hendel... l'ha presa ma-

Ceccherini o Hendel sono i comici dellasituazione.

«Vero, io non sono un attore comico, al massimo brillante»

Che ci dice di Yamila Diaz, la giovane modella che ha preso il posto di Lorena Forteza o Natalia Estrada?

«Non è facile trovare una modella disposta a restare fuori dal giro per quattro settimane, quindi molte rifiutano. Ma lei è perfetta: ha una bellezza straordinaria però molto rassicurante e per niente aggressiva».

Scusi, perché non chiamare un'attrice?

«Megno una nuova, ii pubblico ia guarda e dice: e questa da dove arriva? Dico la verità, per *Il ciclone* cercai Ines Sastre, sono andato fino a Parigi per incontrarla. È arrivata con tre quarti d'ora di ritardo e mentre le raccontavo il film mi guardava come se fossi un pazzo». Leèmancata Rita Rusic?

«Rita è stata importantissima, insieme a Vittorio mi ha dato fisicamente i soldi per cominciare. Spero che tornino insieme almeno professionalmente. Anzi, spero che li facciano incontrare a Carramba e li coprano di pellicola tra gli applausi».

Perché ha fatto morire Don Lu-

«Non doveva morire, è colpa di Veronesi che vuole sempre infilare nel film delle cose negative. Però questa faceva ridere».

Leisisentetroppobuono? «Giuro che il prossimo film sarà più inquietante».

İllieto fine èine vitabile? «Il lieto fine è solo l'inizio. Dopo che hai conquistato la donna dei tuoi sogni vengono le domeniche lente, il pranzo dai parenti, i pomeriggi piombati...chissà, forse un giorno lo racconterò».

Leonardo Pieraccioni e Yamila Diaz in una scena del film «II pesce in sala da venerdi



## **OGGI AL CINEMA COLA di RIENZO**

È ARRIVATA LA PIÙ GRANDE SORPRESA DI NATALE



#### -----ABBONAMENTIA **l'Unità**, 7 SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427

00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**Periodo:** 12 mesi 6 mesi **Numeri:** □ 7 □ 6 □ 5 □ 1 indicare il giorno..... Nome...... Cognome..... Via..... n° civico ...... Cap...... Prov...... Prov...... Tel..... Fax..... Email..... Titolo studio.. Professione.. Capofamiglia □ SI □ NO Data di nascita.. ☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: ☐ Carta Sì ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express ☐ Visa ☐ Eurocard Numero Carta... Firma Titolare... I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giomale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concemente la raccolta, elaborazione, consenvazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità peviste.

#### DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA Pietro Spataro Roberto Roscani CAPO REDATTORE CENTRAL Maddalena Tulanti "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." Mario Lenzi Italo Prario Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del

## l'Unità

Servizio abbonament Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470471 - fax 06/6992588. Inoltre chiaman do il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o la sciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377) Finestra 1ª pag. 1º fascicoloL. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)

Finestra 1ª pag. 2º fascicoloL. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1º fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Te 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.I.
ede Legale e Presidenza: 201.34 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/f - Tel. 051/4210180 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/56127

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.a., Pademo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

#### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero

LSABATO, EIFESTIM dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero

800-865020

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì. Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il paganento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre

#### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/Località/Telefono

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne irgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-stro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'ECONOMIA Mercoledì 15 dicembre 1999 l'Unità

#### **ROMA** L'uscita dal nucleare peserà per almeno 20 anni nelle bollette elettriche degli italiani. Dal Duemila in bolletta scatteranno infatti gli aumenti per coprire i circa 7 mila miliardi necessari allo smantellamento delle centrali Enel di Caorso, Trino, Latina e Garigliano e alla messa in sicurezza di circa 150 mila metri cubi di scorie. Ad annunciarlo è stato ieri il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani presentando il piano nazionale per l'uscita dal nucleare. «Per la dismissione ci sarà una voce specifica in bolletta. I finanziamenti saranno reperiti con la tariffa su proposta dell'Authority», ha spiegato. La stessa Autorità per l'Energia in un'audizione in Senato ai primi di settembre aveva annunciato che con la riforma delle tariffe dal 1 di gennaio, in bollettà si pagherà anche questa voce. Dopo il caro-petrolio faremo i conti con il caro-atomo nonostante l'uscita dal nucleare

# Bersani: 7mila miliardi per uscire dal nucleare

«La spesa peserà sulla bolletta elettrica, ma non ci saranno sovrapprezzi»

sarà un sovrapprezzo nucleare -assi- di scorie serviranno 6 mila miliardi ma cautela nei confronti di misure cura- Parliamo di una lira al kilowat- di lire, più 150 mld l'anno di spese tora, molto meno di quanto pagato per gli oneri riconosciuti alle aziende per l'uscita dal nucleare e che si esauriranno fra due mesi». Per gli oneri nucleari (a rimborso dell'Enel e delle ditte appaltatrici dopo l'uscita forzata dal settore) dal 1991 si pagavano 8 lire/Kwh per saldare un conto di 15 mila mld. Per l'addio all'atomo futuro si tratterà di meno di 1 lira/Kwh per i prossimi 20 anni.

Bersani ha precisato che per smantellare le centrali Enel e gli impianti Enea e per trattare, condizionare e mettere in sicurezza in un deposito nell'87? Bersani lo esclude: «Non ci nazionale circa 150 mila metri cubi

di gestione per i primi 5 anni e 400 miliardi l'anno per i successivi 15. L'Enel ne ha accantonati 1.300: quasi tutto il resto, circa 4.500 miliardi verrà dalle tariffe in carico sia ai clienti vincolati sia a quelli del mercato libero, ma in proporzioni diverse. «Per lo Stato sarà un'operazione a costo molto limitato», spiega Bersani. Il ministro ha anche espresso molte riserve sull'ipotesi di una 'carbon tax' per colpire chi consuma di più. «Se vogliamo un'economia di mercato reale e se vogliamo tenere a bada l'inflazione, senza sottovaluta-

che non lasciano sviluppare logiche di mercato» ha concluso.

Non è finita, dunque, la vicenda del nucleare italiano dopo il referendum di dodici anni fa. L'Italia deve fare i conti con 23 mila metri cubi di rifiuti radioattivi stoccati in 13 impianti, centrali nucleari chiuse, centri di ricerca, depositi di industrie ed ospedali, in attesa che si decida il sito dove seppellirle definitivamente in sicurezza. Di queste scorie secondo la mappa tracciata dall'Anpa, l'agenzia nazionale per l'ambiente, 5 mila sono a bassa radioattività, 16 mila a media attività e 2 mila ad alta re gli obiettivi è necessaria la massi- radioattività. La maggior parte di

queste scorie si trova alla Nucleco in provincia di Roma, dove sono stoccati circa 6.000 metri cubi di rifiuti radioattivi della prima categoria (bassa radioattività), mentre quelli dove è massima la radioattività si trovano nell'impianto Eurex di Saluggia - Enea (Vercelli). Si tratta di 1.582 metri cubi di scorie liquide vetrificate. A queste si sommano circa 6 mila metri cubi (già cementati in cassoni o vetrificati in contenitori) che devono tornare dall'impianto di Sellafield in Gran Bretagna. Altri siti sono: l'Enea di Trisaia, Ispra di Varese, Caorso, Garigliano, Trino, il Cresam di Pisa. Veneto e Lazio, le regioni con più siti da smaltire.

IN PRIMO PIANO

## Amato: nel mercato del gas non c'è traccia di concorrenza

Ilimiti delle privatizzazioni e delle liberalizzazioni italiane sono un fardello che grava sulla crescita del paese. Giuliano Amato intervenendo ad una trasmissione su Radiotre ha ripercorso le tappe dell'uscita dello stato dall'economia, soffermandosi sull'attività del Governo da ottobre '98. «Per l'energia elettrica -ricorda-abbiamo approvato un decreto di liberalizzazione, più avanzato di quelli francesi e tedeschi, in materia di telefonia era stato fatto tutto e ora il grado di concorrenzialità dipende prevalentemente dai privati. Forse in materia di gas avremmo potuto dare spinte piu forti alla liberalizzazione di quel mercato. Devo chiedere a Bersani ed a me stesso, come mai non l'abbiamo ancorafatto». Proprio nel settore del gas, aggiunge «ancora non c'ètraccia di concorrenza, e quello è il problema». Ed aggiunge: «Secondo me i limiti di concorrenzialità e competitività di questi settori dei servizi sono limiti che pesano sull'economia perché la gravano di costi superiori a quelli di altre economie. Attenzione perché vi siano benefici per i consumatori» non occorre solo che le imprese che hanno dato ai consumatori in condizione di monopolio il telefono, l'acqua, il gas, la luce, vengano privatizzate, «ma che vengano messe alla frusta della concorrenza. Non è che cambiare di proprietà un monopolio da pubblico a privato migliori le cose per il consumatore».

# Chimici, in arrivo 69mila lire di aumento

# Rinnovato il contratto, previsti incentivi per il Fondo pensione

**MILANO** Con largo anticipo sulla scadenza del 31 dicembre, e senza nemmeno un'ora di sciopero fatto significativo sul piano politico che Edoardo Guarino, leader Filcea-Cgil, attribuisce innanzitutto all'unità della categoria - i 220 mila chimici hanno firmato ai lavoratori ed alle imprese ieri il rinnovo del secondo biennio del contratto, con un aumento medio di 69 mila lire al mese in due tranches: 38 mila lire a partire dall'1 gennaio 2000 e, dall'1 gennaio 2001, le rimanenti 31 mila. Dice Guarino: «Gli incrementi salariali rispondono all'inflazione programmata ed all'accordo del 23 luglio». In secondo luogo, tratti di formazione lavoro, fi-

costituire il Fondo sanitario integrativo «e a lavorare congiuntamente con Federchimica per superare le grosse difficoltà, che emergono dalla recente riforma sanitaria, che vieterebbe contribuzioni fiscali per la costituzione dei Fondi». Terzo punto, circa il Fondo previdenziale (aderisce al Fonchim oltre il 50 per cento degli addetti), l'intesa prevede una triplice modalità di intervento. Uno: «Per la prima volta in Italia allarghiamo i Fondi ad apprendisti e a lavoratori con contratti a termine e con con-

2000. In secondo luogo, l'aumento della contribuzione da parte delle imprese, dall'1,06 per cento all'1,20: «Viene accresciuta dello 0,14 per cento: siamo ancora a percentuali basse, ma si tratta di un significativo rafforzamento dei contributi». In terzo luogo, viene previsto un innovativo premio per chi ha già aderito al Fondo, 81 mila lire in media da erogare nel 2000: «Ma offriremo per sei mesi a tutti gli altri lavoratori l'opportunità di aderire al Fondo, e di ottenere le 81 mila lire». E chi non accetta? «Chi non aderisce, potrà ricevere l'intesa sancisce l'impegno a nora esclusi dai Fondi». Po- quei soldi in busta paga entro

tranno aderire a partire dal la fine del 2000, in quanto non vogliamo creare disparità tra lavoratori, ma in tal caso gli interessati riceveranno i soldi in busta paga, con la classica e pesante trattenuta fiscale e contributiva».

Un ulteriore impegno tra Fulc e Federchimica - prosegue Guarino - riguarda il rilancio dell'iniziativa congiunta nei confronti del governo sui temi delle infrastrutture nelle aree chimiche, del sostegno alla ricerca, della semplificazione delle procedure: «Questo impegno verrà espletato presso il ministero dell'Industria, nell'Osservatorio che funziona da un anno e mezzo, ma anche

nell'insieme dei rapporti con il governo: ci pare importante segnare uno sforzo delle parti a qualificare il sistema industriale chimico nel Paese». Nel contempo, Fulc e Federchimica preannunciano per gennaio un incontro a Milano con la partecipazione di dodici Paesi europei, con le rispettive delegazioni di sindacati e associazioni imprenditoriali, per avviare un confronto di settore sociale europeo: «Ci sembra un ulteriore contributo a ragionare di politiche contrattuali, e di settore, avendo chiaro quale sarà lo scenario europeo che peserà sulle nostre scelte».

# Mille posti a rischio Scioperi in Piemonte

E oggi a Roma un tavolo di crisi

**ROMA** Beloit di Pinerolo e Sisma la. Venerdì 17 si fermeranno i ladi Villadossola: per sollecitare una soluzione e salvare mille posti di lavoro a rischio, Cgil, Cisl e Uil del Piemontehanno indetto due scioperi generali territoriali.

Domani, giovedì 16 dicembre si fermeranno tutte lecategorie del Verbano-Cusio-Ossola: un corteo partirà, alle 10, dallo stabilimento della Sisma e attraverserà le vie del centro di Domodossola per concludersi in Piazza del Mercato. Per la vicenda Sisma, comunque, sembra vicina una soluzione, nell'ambito del piano d'area del Ministero del lavoro per il rilancio dell'occupazione nell'Osso-

voratori del Pinerolese a sostegno della lotta dei 500 dipendenti della Beloit che la proprietà vorrebbe chiudere. La manifestazione partirà dalla fabbrica e si concluderà davanti al Municipio di Pinerolo con un comizio del segretario generale della

Uil Piemonte, Amedeo Croce. Oggi a Roma si terrà al Ministero dell'Industria il tavolo di crisi, convocato dal sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando, sulla situazione dell'Antibioticos (del gruppo Montedison) di Settimo Torinese che ha annunciato tra i 250 e i 270 esuberi (e altri 180 nello stabilimento milanese).

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire				
A	A MARCIA	0,24	1,29	0,24	0,32	457				
-	ACEA	12,39	1,18	10,28	12,43	24008				
	ACQ NICOLAY	2,69	6,71	1,94	2,79	5214				
	ACQUE POTAB	7,05	4,44	3,50	7,98	13655				
	ACSM	5,42	0,30	2,66	6,53	10444				
	AEDES	14,42	-0,50	5,84	14,67	27813				
	AEDES RNC	12,27	0,26	2,73	12,33	23675				
	AEDOD DOMA	3,22	1,90	1,71	3,21	6192				
	ALITALIA	6,40 2,38	-1,13 2,06	5,93 2,23	7,65 3,55	12518 4562				
	ALLEANZA	9,95	0,40	9,02	12,93	19272				
	ALLEANZA RNC	6,15	-0,95	5,48	7,72	11989				
	ALLIANZ SUB	9,25	-2,07	8,88	10,75	18170				
	AMGA	1,14	-0,87	0,80	1,22	2205				
	ANSALDO TRAS	1,10	2,60	1,05	1,65	2130				
	ARQUATI	0,97	-0,10	0,97	1,29	1903				
	ASSITALIA	5,00	1,81	4,47	5,77	9643				
	AUTO TO MI	12,36	0,65	4,29	12,33	23874				
	AUTOGRILL	10,99	0,67	6,78	11,07	21249				
	AUTOSTRADE	7,07	0,30	5,09	8,03	13552				
В	B AGR MANT W	0,72	•	0,68	1,37	0				
	B AGR MANTOV	10,12	1,63	9,71	13,75	19432				
	B DES-BR R99	1,51	0,93	1,50	2,00	2947				
	B DESIO-BR B FIDEURAM	3,09 7,97	-0,45 6,25	2,90 4,69	3,64 7,83	6047 15167				
	B INTESA	4,07	0,44	3,79	5,59	7917				
	B INTESA R W	0,39	1,83	0,32	0,60	0				
	B INTESA RNC	1,95	-0,91	1,69	2,73	3799				
	B INTESA W	0,85	0,94	0,76	1,25	0				
	B LEGNANO	5,76	-1,12	4,96	7,03	11141				
	B LOMBARDA	9,70	1,71	9,00	14,25	18724				
	B NAPOLI	1,26	-0,16	1,10	1,58	2449				
	B NAPOLI RNC	1,05	0,19	1,03	1,30	2039				
	B ROMA	1,31	2,03	1,17	1,60	2523				
	B SANTANDER B SARDEG RNC	11,35 20,12	1,17 -0,74	9,24	11,34 21,13	21950 39190				
	B TOSCANA	3,55	-2,63	3,34	4,92	6990				
	BASICNET	3,71	-0,27	3,61	4,73	7155				
	BASSETTI	6,05	-3,97	4,94	6,77	11895				
	BASTOGI	0,12	7,78	0,06	0,12	225				
	BAYER	41,45	0,36	30,37	43,13	80084				
	BAYERISCHE	6,64	-1,50	3,77	6,97	12981				
	BCA CARIGE	8,34	-0,63	7,52	8,91	16247				
	BCA PROFILO BCO BILBAO	2,75	-0,87	1,84	2,97 14,08	5305				
		14,20	1,54	12,34		27261 5658				
	BEGHELLI	2,98 1,70	1,78 -0,58	1,65	2,22	5658 3299				
	BENETTON	2,00	0,40	1,35	2,04	3898				
	BENI STABILI	0,33	0,21	0,31	0,36	649				
	BIM	6,30	0,80	3,45	6,83	12199				
	BIM W	1,98	3,95	0,64	2,09	0				
	BIPOP-CARIRE	60,47	3,65	21,54	60,17	116505				
	BNA	2,85	0,18	1,29	3,10	5449				
	BNA PRIV BNA RNC	1,41 0,94	0.00	0,81	1,50	2717				
	BNL	3,23	-0,96 -0.49	0,72 2,46	1,13 3,56	1818 6194				
	BNL RNC	2,59	-0,49 -0,73	2,40	3,18	5027				
	BOERO	9,20	1,10	6,00	11,96	17620				
	BON FERRAR	10,20	-0,97	7,60	11,26	19750				
	BONAPARTE	0,34	-1,74	0,33	0,57	661				
	BONAPARTE R	0,23	-1,71	0,21	0,26	450				
	BREMBO	10,51	-0,31	9,36	12,73	20362				
	BRIOSCHI	0,20	•	0,16	0,28	387				
	BRIOSCHI W	0,05	115	0,04	0,06	0				
	BUFFETTI BULGARI	10,59 8.96	1,15	2,86 4.50	10,74 9.53	20381 17324				

Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Nome more	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
0.04	1 00	0.04	0.22	457		BURGO RNC	6,70		6,33	7,65	12973
0,24 12,39	1,29	0,24 10,28	0,32 12,43	457 24008		BUZZI UNIC	10,78	0,26	7,72	13,21	21038
2,69	6,71	1,94	2,79	5214		BUZZI UNIC R	3,96	-0,60	3,81	4,79	7755
7,05	4,44	3,50	7,98	13655	^	CAFFARO	0,93	-0,87	0,88	1,26	1793
5,42	0,30	2,66	6,53	10444	C	CAFFARO RIS	0,93	-0,01	0,93	1,27	1801
14,42	-0,50	5,84	14,67	27813		CALCEMENTO	0,92	-0,01	0,89	1,21	1789
12,27	0,26	2,73	12,33	23675		CALP	2,94	-0,54	2,59	3,39	5710
3,22	1,90	1,71	3,21	6192		CALTAGIR RNC	1,16	0,43	0,80	1,21	2236
6,40	-1,13	5,93	7,65	12518		CALTAGIRONE	1,40	-1,76	0,86	1,42	2720
2,38	2,06	2,23	3,55	4562		CAMFIN	1,75	-0,57	1,58	1,95	3441
9,95	0,40	9,02	12,93	19272		CARRARO	3,86	1,47	3,63	5,09	7424
6,15	-0,95	5,48	7,72	11989		CASTELGARDEN	4,42	-	2,72	4,87	8611
9,25	-2,07	8,88	10,75	18170		CEM AUGUSTA	2,22	9,36	1,59	2,29	4299
1,14	-0,87	0,80	1,22	2205		CEM BARL RNC	3,52	•	2,72	3,73	6816
1,10	2,60	1,05	1,65	2130		CEM BARLETTA	4,80	1,76	3,00	5,13	9294
0,97 5,00	-0,10 1,81	0,97 4,47	1,29 5,77	1903 9643		CEMBRE	3,19	1,11	2,67	3,27	6202
12,36	0,65	4,29	12,33	23874		CEMENTIR CENTENAR ZIN	1,24 2,16	1,89 0,47	0,77 2,07	1,48 3,15	2366 4099
10,99	0,67	6,78	11,07	21249		CIGA	0,88	- 0,41	0,57	0,89	1710
7,07	0,30	5,09	8,03	13552		CIGA RNC	1,10	-	0,74	1,11	2128
0,72		0,68	1,37	0		CIR	2,67	-1,04	0,88	2,86	5058
10,12	1,63	9,71	13,75	19432		CIR RNC	1,70	-0,70	0,85	1,93	3297
1,51	0,93	1,50	2,00	2947		CIRIO	0,48	-0,25	0,48	0,64	920
3,09	-0,45	2,90	3,64	6047		CIRIO W	0,12	-0,34	0,09	0,28	0
7,97	6,25	4,69	7,83	15167		CLASS EDIT	11,23	1,30	2,13	11,16	21601
4,07	0,44	3,79	5,59	7917		CMI	1,68	-0,36	1,44	1,98	3228
0,39	1,83	0,32	0,60	0		COFIDE DNC	0,84	-0,77	0,48	0,95	1631
1,95	-0,91	1,69	2,73	3799		COFIDE RNC	0,71	-1,53	0,46	0,79	1378
0,85	0,94	0,76	1,25	0_		COMAU	6,30 5,39	-2,02 2,12	4,34 5,10	6,54 7,84	12218 10417
5,76	-1,12	4,96	7,03	11141		COMIT RNC	5,22	1,40	4,37	7,60	10055
9,70 1,26	1,71 -0,16	9,00	14,25	18724 2449		COMPART	1,22	-	1,04	1,55	2385
1,05	0,19	1,03	1,30	2039		COMPART RNC	0,86	-2,02	0,83	1,29	1691
1,31	2,03	1,17	1,60	2523		CR ARTIGIANO	3,26	0,46	3,19	3,68	6291
11,35	1,17	9,24	11,34	21950		CR BERGAM	17,00	0,04	15,40	19,79	32917
20,12	-0,74	13,28	21,13	39190		CR FOND	2,32	-1,53	1,80	2,80	4533
3,55	-2,63	3,34	4,92	6990		CR VALT 00 W	3,00	-3,23	2,33	4,14	0_
3,71	-0,27	3,61	4,73	7155		CR VALT 01 W	3,22	-4,17	2,85	4,57	0
6,05	-3,97	4,94	6,77	11895		CR VALTEL	8,99	-1,03	8,27	10,70	17386
0,12	7,78	0,06	0,12	225		CREDEM	2,28	1,29	2,16	3,04	4407
41,45	0,36	30,37	43,13	80084		CREMONINI	2,06	2,03	2,00	2,88	3958
6,64 8,34	-1,50 -0,63	3,77 7,52	6,97 8,91	12981 16247		CRESPI	1,46 4,78	-1,02 -0,67	1,42 4,28	1,88 5,58	2831 9149
2,75	-0,87	1,84	2,97	5305		CUCIRINI	0,70	-0,01	0,66	0,99	1355
14,20	1,54	12,34	14,08	27261				_n or			
2,98	1,78	2,84	3,74	5658	D	DALMINE DANIELI	0,20 5.55	-0,85 2.81	0,20 4 71	0,27 6.33	385 10679
1,70	-0,58	1,65	2,22	3299		DANIELI RNC	5,55 2,49	1,47	2,45	6,33 3,40	4817
2,00	0,40	1,35	2,04	3898		DANIELI W03	0,52	1,20	0,39	0,74	0
0,33	0,21	0,31	0,36	649		DE FERR RNC	2,68	5,67	1,77	2,94	5137
6,30	0,80	3,45	6,83	12199		DE FERRARI	7,14	2,71	3,78	7,99	13794
1,98	3,95	0,64	2,09	0		DEROMA	6,75	-0,95	5,26	6,98	13016
60,47	3,65	21,54	60,17	116505		DUCATI	2,62	-0,95	2,52	3,11	5075
2,85 1,41	0,18	1,29 0,81	3,10 1,50	5449 2717	B	EDISON	7,85	2,12	7,35	11,69	15219
0,94	-0,96	0,72	1,13	1818	ت ا	EMAK	1,76	-0,34	1,76	2,17	3416
3,23	-0,49	2,46	3,56	6194		ENEL	4,32	-0,37	4,09	4,40	8369
2,59	-0,73	2,01	3,18	5027		ENI	5,34	0,81	5,10	6,31	10382
9,20	1,10	6,00	11,96	17620		ERG	2,62	-0,42	2,64	3,31	5116
10,20	-0,97	7,60	11,26	19750		ERICSSON	50,84	-4,31	28,20	61,42	96949
0,34	-1,74	0,33	0,57	661		ESAOTE	2,01	0,96	1,79	2,27	3865
0,23	-1,71	0,21	0,26	450	_	ESPRESSO	9,69	-2,88	2,27	10,63	19018
10,51	-0,31	9,36	12,73	20362	F	FALCK	7,16	3,77	6,60	7,94	13844
0,20	•	0,16	0,28	387	_	FALCK RIS	6,99	-	6,47	7,50	13535
0,05	1 15	0,04	0,06	20201		FIAR	3,07	2.06	2,82	3,85	6167
10,59 8,96	1,15	2,86 4,50	10,74 9,53	20381 17324		FIAT PRIV	30,74 14,29	2,06 0,51	26,27 12,62	34,78 18,64	59598 27803
6,77	1,09	4,82	7,45	13083		FIAT RNC	14,29	1,63	13,15	19,13	27822
7.40	-,00	6.82	8.69	14328		FIL POLLONE	2.26	-3.13	2.03	3.07	4341

	Nome Tito	lo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo U in lire
	FIN PART		0,90	-0,66	0,50	0,96	1733
	FIN PART	PRI	0,67	-0,51	0,28	0,69	1303
	FIN PART		0,67	-0,15	0,34	0,72	1291
	FIN PART	W	0,13	2,46	0,04	0,15	(
	FINARTE /	ASTE	3,67	-0,11	1,04	3,76	7029
	FINCASA		0,30	6,54	0,20	0,33	564
	FINMATIC	A	26,85	-1,32	5,00	37,13	51873
	FINMECC	RNC	1,09	1,02	0,61	1,15	2122
	FINMECC	W	0,04	0,48	0,04	0,08	(
	FINMECC	ANICA	1,10	-0,18	0,77	1,17	2157
	FINREX		0,06		0,06	0,06	121
	FINREX RI	NC		0,00		0,00	(
	FOND ASS	3	5,17	-0,48	4,21	5,67	10014
	FOND ASS	RNC	3,46	-1,51	3,10	4,35	6705
	G GABETTI		1,86	0,38	1,21	1,95	3607
	GARBOLI		1,29		0,80	1,47	2469
	GEFRAN		3,00	-0,07	2,87	3,57	5807
	GEMINA		0,41	-1,21	0,40	0,58	792
	GEMINA F	INC	0,56	-1,93	0,53	0,70	1064
	GENERAL	l	30,96	-1,56	27,88	40,47	60334
	GENERAL	I W	35,09	-2,77	32,30	46,48	(
	GEWISS		5,73	1,56	5,20	6,49	11008
	GILDEMEI	STER	3,64	-2,28	2,79	4,07	7108
	GIM			-0,03			1839
	GIM RNC			-2,15			2031
	GIUGIARO		8,84	-0,80	8,19		17060
	GRANDI N		3,36	1,54	3,27		6436
	GRANDI V		1,34	3,56	0,86	1,51	2560
	GRUPPO (	COIN	11,63	1,58	6,29	11,84	22236
	HDP		0,79	2,15	0,52	0,84	1504
	HDP RNC		0,51	0,40	0,41	0,55	973
	IDRA PRE	SSE	1,76	-1,62	1,77	2,32	3431
	IFI PRIV		26,11	1,60	23,04	34,22	49936
	IFIL		8,66	3,63	5,70	8,86	16507
	IFIL RNC		4,14	1,69	3,75	5,06	8059
	IM LOMB	03 W	0,07	7,95	0,06	0,09	(
	IM LOMBA		0,31	-0,81	0,29	0,63	596
	IM METAN	IOP	1,44	3,37	0,88	1,51	2775
	IMA		8,04	-0,38	5,79	8,14	15744
	IMPREGIL		0,66	-	0,65	0,83	1278
	IMPREGIL		0,26	0.45	0,26	0,46	4400
	IMPREGIL	.0		-0,15	0,60	0,85	1163
	INA INTEK		2,75	-6,36	1,94	3,10	5588
	INTEK RN		0,70	-0,28 -1,05	0,53 0,43	0,80 0,58	1341 910
	INTERBAN		0,47 13,37	-0,81	12,56	13,52	25969
	INTERPUN		4,46	-1,96	3,72	4,77	8744
	INTESA-B		1,80	-7,47	1,82	1,98	(
	INV IMM L		4,40	-1,74	2,58	8,02	8512
	IPI		3,31	0,39	2,96	4,09	6403
	IRCE		3,40	-0,03	3,23	4,72	6516
	IST CR FO	ND	6,20	-1,59	5,93	11,00	12005
	ITALCEM		10,98	0,52	8,04	13,52	21252
	ITALCEM	RNC	3,82	-2,00	3,87	5,02	7484
	ITALGAS		3,87	2,03	3,51	5,68	7395
	ITALMOB		23,41	-0,47	21,41	27,87	45541
	ITALMOB	RNC	13,38	-0,22	13,08	17,61	26006
	ITTIERRE		2,93	3,13	2,05	3,13	5598
	JOLLY HO	TELS	5,50	-0,49	4,54	6,03	10711
	JOLLY RN		5,54		4,60	5,54	10727
	LA DORIA		2,65	-1,12	2,32	2,82	5170
	LA GAIAN	Α	3,32	-1,12	2,10	5,46	6496
	LAZIO	-	6,46	0,44	3,00	9,56	12479
-					-,	-,-,-	

	KII.	KII.	Аппо	Аппо	in lire		MII.	nii.	AIIIIU	АППО	III
FIN PART	0,90	-0,66	0,50	0,96	1733	MAFFEI	1,20	0,42	1,17	1,50	
FIN PART PRI	0,67	-0,51	0,28	0,69	1303	MAGNETI	3,80	-0,13	2,37	3,91	
FIN PART RNC	0,67	-0,15	0,34	0,72	1291	MAGNETI RNC	2,65	3,52	2,08	2,94	
FIN PART W	0,13	2,46	0,04	0,15	0	MANNESMANN	229,95	3,01	140,63	235,89	
FINARTE ASTE	3,67	-0,11	1,04	3,76	7029						
FINCASA	0,30	6,54	0,20	0,33	564	MANULI RUB	2,03	0,40	2,00	3,34	
FINMATICA	26,85				51873	MARANGONI	2,90	-0,34	2,80	3,41	
		-1,32	5,00	37,13		MARCOLIN	1,96	-1,21	1,96	2,46	
FINMECC RNC	1,09	1,02	0,61	1,15	2122	MARZOTTO	8,49	4,07	6,92	9,57	
FINMECC W	0,04	0,48	0,04	0,08	0	MARZOTTO RIS	8,05		6,60	10,69	
FINMECCANICA	1,10	-0,18	0,77	1,17	2157	MARZOTTO RNC	4,95	3,13	4,72	6,47	
FINREX	0,06		0,06	0,06	121	MEDIASET	13,39	-0,65	7.07	13,87	
FINREX RNC	-	0,00		0,00	0	MEDIOBANCA	9,86	1,02	9,08		
FOND ASS	5,17	-0,48	4,21	5,67	10014					13,24	
FOND ASS RNC	3,46	-1,51	3,10	4,35	6705	MEDIOBANCA W	1,54	1,52	1,29	3,15	
FUND ASS NINC	3,40	-1,31	3,10	4,33	0/03	MEDIOLANUM	9,57	5,09	5,44	9,48	
GABETTI	1,86	0,38	1,21	1,95	3607	MERLONI	4,10	0,12	3,77	4,88	
GARBOLI	1,29		0,80	1,47	2469	MERLONI RNC	1,59		1,51	2,46	
GEFRAN	3,00	-0,07	2,87	3,57	5807	MIL ASS	2,70	0,22	2,35	3,52	
GEMINA	0,41	-1,21	0,40	0,58	792	MIL ASS RNC	2,10	2,84	1,85	2,32	
GEMINA RNC	0,56	-1,93	0,53	0,70	1064	MIL ASS W02	0,26	4,43	0,20	0,53	
GENERALI	30,96	-1,56	27,88	40,47	60334	MIRATO	5,58	-0,34	5,00	6,60	
GENERALI W	35,09	-2,77	32,30	46,48	0	MITTEL	1,33	1,53	1,23	1,63	
GEWISS	5,73	1,56	5,20	6,49	11008	MONDAD RIS	23,95	9,96	8,95	23,93	
GILDEMEISTER	3,64	-2,28	2,79	4,07	7108	MONDADORI	21,38	-2,82	11,61	23,04	
GIM	0,95	-0.03	0,73	1,01	1839	MONFIBRE	0.57	0.30	0.51	0,73	
	-,	-,				MONFIBRE RNC	-,-	-,	- /-		
GIM RNC	1,05	-2,15	1,04	1,83	2031		0,50	-1,98	0,50	0,74	
GIUGIARO	8,84	-0,80	8,19	11,41	17060	MONRIF	2,29	13,04	0,62	2,49	
GRANDI NAVI	3,36	1,54	3,27	3,83	6436	MONTE PASCHI	3,58	1,25	3,52	4,41	
GRANDI VIAGG	1,34	3,56	0,86	1,51	2560	MONTED	1,59	-2,70	1,34	2,30	
GRUPPO COIN	11,63	1,58	6,29	11,84	22236	MONTED RIS	1,80	6,51	1,59	2,37	
HDP	0,79	215	0,52	0,84	1504	MONTED RNC	0,94	0,30	0,94	1,68	
		2,15									
HDP RNC	0,51	0,40	0,41	0,55	973	NAV MONTAN	1,23	3,02	1,10	1,60	
IDRA PRESSE	1,76	-1,62	1,77	2,32	3431	NECCHI	0,27	-2,96	0,26	0,38	
IFI PRIV	26,11	1,60	23,04	34,22	49936	NECCHI RNC	0,87		0,87	0,99	
IFIL	8,66	3,63	5,70	8,86	16507	OLCESE	0,80		0,62	0,89	
IFIL RNC	4,14	1,69	3,75	5,06	8059	OLIDATA  OLIDATA	5,82	-0,65	3,62	6,52	
IM LOMB 03 W	0,07	7,95	0,06	0,09	0009						
						OLIVETTI	2,46	0,66	1,79	3,13	
IM LOMBARDA	0,31	-0,81	0,29	0,63	596	OLIVETTI P	2,27	2,44	1,72	3,32	
IM METANOP	1,44	3,37	0,88	1,51	2775	OLIVETTI RNC	2,06	0,59	1,57	2,81	
IMA	8,04	-0,38	5,79	8,14	15744	OLIVETTI W	2,00	-0,10	1,54	2,91	
IMPREGIL RNC	0,66		0,65	0,83	1278	OPENGATE	86,90	-0,52	37,91	98,62	
IMPREGIL W01	0,26		0,26	0,46	0						
IMPREGILO	0,60	-0,15	0,60	0,85	1163	P BG-C VA	19,82	-1,14	17,91	25,11	
INA	2,75	-6,36	1,94	3,10	5588	P BG-C VA W1	0,97	-0,21	0,82	1,47	
INTEK	0,70	-0,30	0,53	0,80	1341	P BG-C VA W2	0,70	0,29	0,62	0,93	
						P CREMONA	14,55	-1,62	8,16	15,84	
INTEK RNC	0,47	-1,05	0,43	0,58	910	P ETR-LAZIO	14,94	-0,67	14,01	17,48	
INTERBANCA	13,37	-0,81	12,56	13,52	25969	P NOVAR 01 W	0,70	-1,27	0,69	0,82	
INTERPUMP	4,46	-1,96	3,72	4,77	8744	P VER-S GEM	11,38	-1,82	10,38	14,49	
INTESA-BCI W	1,80	-7,47	1,82	1,98	0	PAGNOSSIN					
INV IMM LOMB	4,40	-1,74	2,58	8,02	8512		3,43	0,38	3,37	4,77	
IPI	3,31	0,39	2,96	4,09	6403	PARMALAT	1,21	-0,74	1,15	1,67	
IRCE	3,40	-0,03	3,23	4,72	6516	PARMALAT WPR	0,72	-0,69	0,68	1,20	
IST CR FOND	6,20	-1,59	5,93	11,00	12005	PERLIER	0,25	1,21	0,23	0,42	
						PERMASTEELIS	7,78	-0,60	7,42	8,24	
ITALCEM DNO	10,98	0,52	8,04	13,52	21252	PININF RIS	24,56		16,83	27,78	
ITALCEM RNC	3,82	-2,00	3,87	5,02	7484	PININFARINA	25,06	-2,11	16,68	28,96	
ITALGAS	3,87	2,03	3,51	5,68	7395	PIREL CO	2,07				
ITALMOB	23,41	-0,47	21,41	27,87	45541			7,64	1,40	2,14	
ITALMOB RNC	13,38	-0,22	13,08	17,61	26006	PIREL CO RNC	1,35	•	1,33	1,65	
ITTIERRE	2,93	3,13	2,05	3,13	5598	PIREL SPA	2,38	1,45	2,05	2,95	
						PIREL SPA R	1,64	-0,73	1,57	2,18	
JOLLY HOTELS	5,50	-0,49	4,54	6,03	10711	POL EDITOR	3,01	3,51	1,39	3,20	
JOLLY RNC	5,54		4,60	5,54	10727	POLIGRAF S F	130,27	1,81	41,53	146,58	
LA DORIA	2,65	-1,12	2,32	2,82	5170	POP COM IN W	0,31	1,67	0,17	0,36	
LA GAIANA	3,32	-1,12	2,10	5,46	6496	POP COMM IND	23,93	-2,64	15,13	27,08	
	6,46	0,44	3,00	9,56	12479	POP INTRA	12,81	-2,25	10,00	15,86	
LAZIO	1,23	2,50	1,19	1,80	2372	POP LODI	11,76	-1,30	9,11	12,53	
LINIFIC RNC						POP MILANO	6,68	0,89	5,71	8,88	
	1,35	-3,57	1,33	1,87	2628	I OI IIIIEANO	0,00	0,00	3,71	0,00	
LINIFIC RNC		-3,57 -0,84	1,33 0,74	1,87 1,15	2628 1691	POP NOVARA	6,10	-1,05	5,37	8,80	_

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo		Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
	PREMAFIN	0,50	-1,58	0,47	0,79	985		TERME AC DNC	0.50		0.54	0.00	1070
	PREMUDA	0,79	6,53	0,73	1,07	1516		TERME AC RNC	0,56		0,54	0,99	1078
	PREMUDA RNC	1,29		1,30	2,12	2507		TERME ACQUI	0,71	-	0,67	1,24	1360
	PRIMA INDUST	76,65	-1,54	30,05	108,82	149461		TIM	9,86	3,49	5,13	9,77	18865
R	R DE MED	2,31	-4,27	1,95	3,25	4544		TIM RNC	4,19	0,38	2,99	4,35	8138
	R DE MED RIS	2,50 2,30	-5,74	2,02 1,94	3,25 2,56	4841 4453		TISCALI	244,64	6,85	65,11	247,02	463330
	RAS	9,16	0,87	8,38	12,97	17852		TORO	12,04	0,89	11,09	14,52	23466
	RAS RNC	6,94	0,55	6,37	9,00	13527		TORO P	8,56	-2,23	6,54	9,62	16766
	RATTI	2,12	-5,91	2,11	3,83	4076							
	RECORD RNC	4,35	-	4,16	5,18	8423		TORO RNC	8,57	-2,25	6,19	9,60	16772
	RECORDATI	7,38	0,27	7,17	9,89	14278		TORO W	5,03	-4,17	3,71	8,65	0
	RICCHETTI W	1,13 0,17	-0,18 4,43	0,87 0,12	1,41 0,25	2194 0		TREVI FIN	2,18	0,51	2,19	2,79	4242
	RICH GINORI	1,09	1,58	0,83	1,19	2081	U	UNICREDIT	4,45	2,32	3,85	5,79	8574
	RINASCEN	6,96	1,92	5,99	9,34	13279	•	UNICREDIT R	3,10	0,06	3,00	4,09	6016
	RINASCEN P	3,71	1,48	3,60	4,86	7228				,			
	RINASCEN RNC	3,51	1,45	3,24	5,35	6771		UNIONE IMM	0,48	-1,16	0,36	0,50	938
	RISANAM RNC	12,45	-	8,20	13,13	24107		UNIPOL	3,82	-2,30	2,99	4,45	7482
	RISANAMENTO RIVA FINANZ	22,30 3,20	-1,23	16,39 2,54	23,00 3,58	43179 6175		UNIPOL P	2,02	0,30	1,92	2,76	3946
	ROLAND EUROP	2,21	0,64	2,14	2,96	4252	V	VEMER ELETTR	2,60	0,23	2,37	2,97	5069
	ROLO BANCA	18,98	1,76	17,39	24,42	36679	"	VIANINI IND	0,72	-4,64	0,65	0,91	1447
	ROMA VETUS F	3,36		3,36	3,36	6506							
	RONCADIN	2,58	6,62	2,39	3,44	4814		VIANINI LAV	1,57	-1,81	1,52	2,04	3038
	ROTONDI EV	2,84	9,15	2,04	3,48	5185		VITTORIA ASS	4,59	2,68	3,71	4,67	8731
S	S DEL BENE	1,34	0,45	1,12	1,40	2598		VOLKSWAGEN	48,21	-0,88	46,37	77,30	93406
	SABAF	8,84 1,68	-1,47 -0,88	6,93 1,65	10,09 2,29	<u>17107</u> 3224	W	WCBM30C27MZ0	6,73	6,75	3,15	6,66	0
	SAES GETT	13,01	0,12	7,52	13,55	25055	w	WCBM30C30MZ0	5,42	9,79	1,99	5,26	0
	SAES GETT P	10,00		6,40	11,60	19363							
	SAES GETT R	5,49	-0,74	3,81	5,68	10528		WCBM30C33MZ0	3,87	10,17	1,11	4,32	0
	SAFILO	8,35	-0,41	3,70	8,91	16056		WCBM30C36MZ0	2,69	16,18	0,60	3,49	0
	SAI RIS	9,82 4,64	-0,48 -1,36	8,87 4,16	12,91 6,15	19159 9058		WCBM30C40MZ0	1,33	21,85	0,30	2,50	0
	SAIAG	5,05	-0,45	4,16	6,16	9799		WCBM30C44MZ0	0,58	16,18	0,18	1,80	0
	SAIAG RNC	3,02	-0,85	2,78	3,50	5873		WCBM30C48MZ0	0,21	49,42	0,14	1,36	0
	SAIPEM	3,62	0,36	2,95	4,35	7048		WCBM30C52MZ0	0,11		0,11	1,02	0
	SAIPEM RIS	3,55	-1,39	3,30	4,31	6887		WCBM30P27MZ0	0,30		0,30	1,37	0
	SCHIAPP	0,15	-0,59	0,15	0,23	292							
	SEAT PG RNC	2,58 1,33	3,83 4,24	0,71 0,56	2,57 1,35	4972 2533		WCBM30P30MZ0	0,37	-4,19	0,37	1,83	0
	SIMINT	8,19	2,35	5,77	8,36	15647		WCBM30P33MZ0	0,44	-8,35	0,45	2,41	0
	SIRTI	3,56	-3,47	2,95	4,32	6986		WCBM30P36MZ0	0,69	-5,08	0,69	3,07	0
	SMI MET	0,57	0,18	0,47	0,61	1098		WCBM30P40MZ0	1,30	-5,52	1,31	4,52	0
	SMI MET RNC	0,56	-1,70	0,52	0,65	1069		WCBM30P44MZ0	2,58	-7,88	2,59	6,47	0_
	SMI MET WOO	0,05	-1,05	0,03	0,17	0		WCBM30P48MZ0	4,40	-16,82	4,44	8,47	0
	SMURFIT SISA SNAI	0,67 10,43	-2,90 8,57	0,62 1,90	0,80 10,19	1307 19723		WCBM30P52MZ0	6,30	-5,97	6,30	10,46	0
	SNIA	1,03	-1,81	0,96	1,46	2000							
	SNIA RIS	1,04	3,27	0,92	1,47	2010		WSGM30C30ST0	5,61	10,91	2,46	6,53	0
	SNIA RNC	0,78	-2,40	0,72	0,98	1522		WSGM30C32ST0	4,30	4,12	1,73	5,86	0
	SOGEFI	2,30	0,04	2,09	2,60	4432		WSGM30C35ST0	3,45	15,97	1,20	5,24	0
	SOL	1,96	0,62	1,93	2,56	3783		WSGM30C37ST0	2,65	13,73	0,77	4,55	0
	SONDEL SOPAF	3,00 0,73	0,03 2,36	2,84 0,53	4,13 0,79	5772 1380		WSGM30C40ST0	1,76	13,58	0,37	3,79	0_
	SOPAF RNC	0,52	1,36	0,47	0,65	1019		WSGM30P27ST0	0,25	-10,71	0,24	2,88	0
	SORIN	2,91	-1,02	2,79	4,02	5660		WSGM30P30ST0	0,38	-5,65	0,36	3,50	0
	SPAOLO IMI	13,76	1,44	11,10	16,04	26711							
	STAYER	0,83	3,23	0,64	1,05	1603		WSGM30P32ST0	0,63	-12,69	0,61	4,24	0
	STEFANEL DIS	1,57	-2,79	1,40	2,01	3061		WSGM30P35ST0	0,92	-8,37	0,89	4,97	0
	STEFANEL RIS STMICROEL	1,85 134,91	-0,30	1,60 34,72	2,33 140,29	3629 267651		WSGM30P37ST0	1,44	-6,92	1,39	5,98	0
	TARGETTI	4,00	-1,06	2,74	4,36	7745	7	ZIGNAGO	8,10	-1,82	7,40	10,42	15721
U	TECNODIFFUS	4,00 86,71	-0,41	36,78	108,96	167971	"	ZUCCHI	6,67	1,06	5,86	8,06	12762
	TECNOST	2,80	3,06	0,43	5,65	5381				1,00			
	TELECOM IT	12,76	2,71	7,58	12,92	24536		ZUCCHI RNC	4,20	-	3,90	4,84	8132
	TELECOM IT R	5,59	1,82	4,42	6,59	10750	1	ZUCCHINI	7,87	-	4,32	7,93	15238

NEL MONDO l'Unità Mercoledì 15 dicembre 1999

# Gli Usa lasciano il Canale di Panama Clinton snobba la cerimonia per la cessione

verrà formalmente ammainata solo il 31 dicembre prossimo sul Canale di Panama segnando dopo 96 anni l'inizio di una nuova fase nella storia del piccolo paese centroamericano. Ieri una cerimonia, in tono più digaffe. messo del previsto, ha sancito il compimento del trattato Carter-Torrijos che nel 1977 aveva previsto un periodo di transizione di 20 anni fino ad arrivare per il 2000 alla completa restituzione del Canale e di una vasta area circostante di 150 mila ettari alla sovranità panamense.

Alla fine è andato solo l'anziano ex presidente Jimmy Carter: l'amministrazione Usa ha deciso di non man-

PANAMA La bandiera americana dare nessuno dei suoi «big» alla cerimonia, nonostante che per costruire e difendere lo strategico passaggio abbiano dato la vita 5.000 americani. L'offesa a Panama è grande, e in molti negli Usa vedono questa come una

> Contemporaneamente si addensano nubi su uno dei punti che più hanno concentrato l'attenzione sul futuro del Canale: la possibilità di libera circolazione nella via d'acqua che in caso di minaccia, grazie ad una clausola agli accordi del '77, prevede la possibilità di intervento da parte degli Usa. Sono le nubi degli attacchi della guerriglia, all'interno del

to ieri una quarantina di morti e che si ripetono già da un mese.

Battendo sul tema della sicurezza

la destra americana ha in questi ultimi tempi cercato in extremis di rimettere in discussione il compimento degli accordi. È stata addirittura chiamata in causa la Cina come possibile minaccia: la società cinese Hutchison-Whampoa, con sede ad Hong Kong, si è aggiudicata la concessione per le operazioni di carico e scarico delle navi nei porti sui due Oceani. È stato lo stesso Clinton in una conferenza stampa a respingere l'idea di un pericolo cinese. D'altra territorio colombiano certo ma a riparte ai timori della destra Usa fanno che al di là del 2000; gli attacchi del-



riscontro le polemiche a Panama dove si teme che la negoziazione in corso con gli Stati Uniti di un accordo di sicurezza nazionale possa prevedere di fatto la presenza di forze Usa an-

la guerriglia colombiana sono destinati a rafforzare le polemiche da una parte e dall'altra. Gli impegni del Trattato Carter-Torrijos sono stati tutti rispettati e la sovranità formale sulla regione era passata già dal 1979

10 miliardi di marchi

ai forzati dei nazisti

alle autorità locali; in una transizione di 20 anni la sola amministrazione della zona del canale è rimasta agli Usa, attraverso la Panama Canal Company gestita da una amministra-

percorrono il Canale di Panama

rà per Panama un grosso incentivo allo sviluppo. Nell'ultimo anno il tonnellaggio transitato è aumentato del 2% arrivando a quasi 196 milioni di tonnellate ed a creare introiti per 569 milioni di dollari. E le previsioni sono per un ulteriore incremento. L'unica nube all'orizzonte è la situazione al confine con la Colombia a causa degli attacchi della guerriglia. Il Canale, che è stata l'occasione per Panama di rendersi indipendente dalla Colombia, grazie ai finanziamenti Usa in cambio della concessione, nel momento in cui la concessione termina ed il paese recupera la propria sovranità, si sente minacciato proprio dalla Colombia.

# «Mucca pazza» divide Strasburgo

# Polemiche all'inaugurazione della sede dell'Europarlamento

GIANNI MARSILLI

STRASBURGO Ieri è toccato proprio al capo di Stato più diffidente a proposito del ruolo del Parlamento europeo il compito di inaugurarne la nuova sede. Il capo di quello Stato, per giunta, che in questi giorni infrange come un bulldozer le regole dell'Unione rifiutando di importare carne inglese. Jacques Chirac, insomma, non è il presidente più popolare tra gli eurodeputati. E ieri si è visto. Non appena ha iniziato la sua solenne allocuzione nel nuovo emiciclo «Louise Weiss» un nutrito gruppo di parlamentari britannici (conservatori, ma anche qualche laburista) si sono ostentatamente alzati dalle loropoltroncine blu «France» e si sono avviati verso l'uscita. A Chirac, che ha continuato come se niente fosse, non è rimasto che contemplarne i posteriori. Più tardi, ad allocuzione conclusa, ecco Chirac ospite d'onore di un cocktail nel transatlantico del Parlamento. Ci ha pensato Marco Pannella ad animare l'atmosfera, con un bello striscione dove campeggiava la scritta «Mort aux vaches, vive l'anarchie», firmato Georges Brassens . Il grande chansonnier - ci ha spiegato Pannella - diceva «vache» per dire «flic», cioè poliziotto, gendarme. E lui ci ha fatto su uno sberleffo a questa storia della vacca pazza, associando britannici e francesi. Un ti-

spetto del presidente francese, e Pannella - che non chiedeva di meglio - l'ha inseguito a lungo nei corridoi urlando «bravo, bravo». Gli stessi radicali, tutti contenti, hanno poi spiegato che non ce l'avevano con Chirac (con il quale Pannella e Bonino «hanno rapporti di cordialità dal '79», beati loro) ma con questa guerra inter-europea della carne bovina. Ragazzate, per dirla tutta. Resta in piedi invece la polemica per la costruzione del megaparlamento di Strasburgo. I radicali sono alla testa dei contestatori, tra i quali figuzio della «sicurezza» gli ha poi rano circa 170 deputati europei

- soprattutto conservatori, libe-

una petizione. Denunciano tutti la faraonicità dell'impresa e la chiamano «un pied-à-terre da 230 miliardi». È quanto paga il contribuente europeo per tenere aperta la sede di Strasburgo utilizzata solo 60 giorni l'anno. Dicono che non ne vale la pena. che per una settimana al mese (il tempo delle sessioni plenarie) si muove un esercito di 3000 pendolari da Bruxelles, che Strasburgo costa sei volte più di Bruxelles, che su Strasburgo convergono 32 linee dirette contro le 200 che vanta Bruxelles. E soprattutto che l'efficienza del Parlamento ne risente, e quindi il suo ruolo poli-

vicinava pericolosamente al co- rali e verdi - che hanno firmato tico. Ma si scontrano contro la decisione presa ad Edimburgo il 12 dicembre del 1992, che stabiliva a Strasburgo - città simbolo della pacificazione dell'Europa - la vera sede del parlamento. Non solo, gli Stati membri hanno anche confermato la decisione in un protocollo annesso al trattato di Amsterdam il 2 ottobre del '97. I contestatori arrivano dunque con un certo ritardo. Strasburgo ha inoltre un senso politico preciso, che Bruxelles non ha. La cerimonia di ieri - e Chirac l'ha ricordato - è servita a solennizzare la scelta che i capi di Stato e di governo fecero ad Edimburgo. Ma loro insistono. Chiedono che si pro-

dustrie e l'altra metà dal governo, che finora si era detto pronto a stanziare solo tre miliardi di marchi. Il negoziatore del governo Otto Lambsdorff ha escluso che le industrie stanzieranno di più. La colpa del lavoro forzato ricade sullo dello stato è maggiore», ha detto. ceda ad una «revisione dei Trattati» per metter fine alla loro transumanza mensile. Chirac naturalmente li ha bellamente ignorati nel suo discorso. Prima di lui la presidente del Parla-

mento, Nicole Fontaine, aveva ricordato le difficoltà che avevano contraddistinto l'inizio delle attività nel nuovo edificio (nel quale si lavora da sei mesi): ascensori bloccati, itinerari misteriosi e labirintici, assenza di indicazioni. Tutto ciò, secondo la signora, non è che ricordo. La nave va, a cavallo dell'Ill che attraversa Strasburgo. E peggio per noi se ci abbiamo messo mezz'ora per trovare un indi-

spensabile bancomat.



## IL DOPO-HELSINKI

# Napolitano a Prodi «C'è troppo ottimismo»

STRASBURGO Giorgio Napolitano bacchetta Romano Prodi. Il primo è presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo. Il secondo presiede la Commissione europea. Il primo nei giorni scorsi aveva già espresso la sua netta insoddisfazione per le conclusioni del vertice di Helsinki, per quel che riguarda le riforme istituzionali e le modifiche da apportare ai Trattati in sede di Conferenza intergovernativa

Ai capi di Stato e di governo rimprovera profilo basso e scarsa ambizione, nel momento in cui si apre il gigantesco cantiere dell'allargamento dell'Unione europea. Il Consiglio - dice Napolitano ha circoscritto il mandato della Conferenza alle tre questioni rimaste irrisolte ad Âmsterdam: composizione della Commissione, ponderazione dei voti degli Stati membri in Consiglio estensione del voto a maggioranza. Assolutamente insufficiente, a suo giudizio, per affrontare la prospettiva dell'allargamento e delle indispensabili riforme istituzionali. Per questo Napolitano aspettava con preoccupato interesse l'intervento che Romano Prodi doveva svolgere ieri mattina davanti al Parlamento riunito in sessione plenaria. Ebbene, l'ha trovato «non soddisfacente», ingiustificatamente «ottimista», «non convincente», autore di una «rappresentazione soft,

direi eufemistica in alcuni

passaggi» dei risultati di Hel-

sinki. Romano Prodi si è in ef-

fetti limitato a ripetere quel

che aveva già detto nella capi-

tale finlandese: che tutto era

andato benone, che nulla era

Napolitano obietta che gli impegni assunti da Prodi nei mesi scorsi davanti «al Parlamento e all'opinione pubblica europea» erano di ben altra levatura: processo di «costituzionalizzazione» per avvicinare l'Unione ai cittadini, riorganizzazione dei Trattati, fino alla gestione stessa della Conferenza intergovernativa alla quale il Parlamento doveva essere associato in termini ben più partecipativi che l'accettazione di due «osservatori», che non si sa bene se potranno aprir bocca nel corso dei lavori preparatori. Da qui il malcontento profondo di Napolitano. Con Prodi non vuole «fare polemiche che appaiano come una contestazione di mancata fedeltà» agli impegni assunti. Ma il pollice verso resta, ben teso e visibile: il discorsetto di Prodi mancava di «visione», e i «toni» non erano adeguati. Parlamento e Consiglio - dice Napolitano se non in rotta di collisione «sono su sponde distanti». E tra i due, palesemente, avrebbe preferito che Romano Prodi si collocasse in maniera più dinamica, che prendesse le distanze dall'«approccio minimalista» di Helsinki.

Napolitano fa planare una minaccia: che il Parlamento prenda tutto il tempo che gli pare per fornire quel «parere» sulla Conferenza intergovernativa previsto ai sensi del Trattato. Non è un parere vincolante nel merito, ma in sua assenza la Conferenza non potrebbe cominciare. Oppure potrebbe iniziare con una forzatura del Consiglio, in barba all'opinione del Parlamento. Per questo Napolitano, con il suo linguaggio mai aggressivo, «segnala» il rischio «di gravi tensioni tra Consiglio e Parlamento».

#### IN PRIMO PIANO

strappato lo striscione che si av-

# Quarant'anni di carcere per il giovane Hitler di Bosnia

**BRUXELLES** Quarant'anni di re- anni ma, persino nella generale ef- fatto sapere attraverso un suo porclusione. È la più pesante condanna inflitta finora dal Tribunale internazionale per i crimini commmessi in ex Jugoslavia. Dietro al banco degli imputati, ad ascoltare il verdetto, ieri c'eraGoran Jelisic, 31 anni, il falegname serbo-bosniaco che amava autodefinirsi l'«Adolf Hitler» della Bosnia. Il tribunale internazionale ha accolto quas completamente la richiesta dell'accusa, che invocava il carcere a vita per i crimini commessi da Jelisic a Brcko nel maggio 1992 quando era responsabile del campodi concentramento di Luka.

feratezza scatenata da una guerra che aveva i civili come suo primo obiettivo, riuscì a diventare famoso proprio per la crudeltà dei suoi crimini. Lui stesso, del resto, ostentava la propria crudeltà e il gusto per la violenza, vantandosi di ammazzare abitualmente «tra 20 e 30 persone prima del caffè del mattino». Macabre vanterie, che hanno però un fondo di verità, anche se il il Tribunale non è stato in grado di accertare con esattezza il numero delle vittime di Jelisic.

Il procuratore generale Carla Del Ponte, che era presente ieri in All'epoca Jelisic aveva solo 23 sala alla lettura della sentenza, ha

tavoce che considerava «buona» la condanna pronunciata dai giudici anche se non ha escluso l'ipotesi di un appello. «È sempre all'esame» ha detto il portavoce. Ma non c'è dubbio che il verdetto di ieri abbia sgomberato il campo dalle perplessità sollevate il 19 ottobre scorso dalla decisione della corte di cancellare l'accusa di genocidio dai capi d'imputazione, lasciando solo quelle per crimini diguerra e control'umanità.

leri il presidente del tribunale, il giudice Francois Claude Jorda, ha spiegato i motivi di quella decisione, che era sembrata preludere ad una minore severità. Nel suo com- la Sfor, la forza multinazionale di portamento, ha detto Jorda a proposito di Jelisic, «innegabilmente odioso e discriminatorio» la Corte ha riscontrato però una buona dose di «incoerenza». Ed è per questo motivo, ha spiegato il giudice, che non era possibile stabilire che Jelisic avesse commesso le sue azioni «allo scopo di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale etnico, religioso o razziale in quanto

Ma pur senza l'accusa di genocidio, sono rimasti sul tavolo 31 pesanti capi d'imputazione, ammessi dallo stesso Jelisic quando, alla fine del 1998, è stato arrestato dalpace in Bosnia, con l'accusa di aver assassinato 13 musulmani e croati bosniaci. Durante il processo i giudici inquirenti hanno stimato che il numero delle persone uccise dall'aguzzino serbo-bosniaco «supera certamente il cen-

Il tribunale non ha concesso circostanze attenuanti, ma ha stabilito che Jelisic benefici di assistenza psicologica o psichiatrica. Un appello contro la sentenza è stato già avviato dall'avvocato difensore di Jelisic, Veselin Landrovic che ha detto di «non capire questa condanna».



È nato Filippo alla mamma la nostra collega Cristiana, al papà Enrico e al fratellino gli auguri affettuosi di tutto il giornale

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17

tax IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18 LA DOMENICA dalle 17 alle 19

800/865020 06/69996465

800/865021

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.



FINANZIARIA DUEMILA, UNO STRUMENTO DI CRESCITA **PER IL PAESE** 

INCONTRO CON I CITTADINI ALL'U.D.B. "MILANESI" **VIA MECENATE 25 - MILANO GIOVEDÌ 16 DICEMBRE - ORE 21** 

RELATORE: SEN. ANTONIO DUVA VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO DS - L'ULIVO

#### **COMUNE DI FERRARA** Asta pubblica IL COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale

2 - 44100 FERRARA, Tel. 0532/239394 Fax 0532/239389 - indice asta pubblica pe fornitura ed installazione apparecchiature illuminanti "corpi illuminotecnici" Palazzo Bonacossi - Appalto 3 - Importo base presunto, a corpo, L. 226.390.800 = Euro 116.921,10 + IVA. Aggiudicazione art. 73 lett. c), R.D. n. 827/1924, utilizzando modulo "Allegato A" offerta prezzi. Le offerte, corredate della documentazione indicata nell'av viso integrale affisso all'Albo Pretorio dovranno pervenire entro il 3/1/2000 con apertura il 4/1/2000, ore 10.00 - Sito Internet: www.comune.fe.it/contratti.

Ferrara, dicembre 1999 IL DIRIGENTE AI CONTRATTI

+

◆ Le scuse del questore Domenico Masi «C'era poco personale. Così potevamo controllare i fermati da identificare»

# Smantellata la gabbia in questura

# Caserta, la struttura «ospitava» immigrati e prostitute

#### **VITO FAENZA**

l'Unità

**CASERTA** È stata smantellata, ieri mattina, in tutta fretta la «gabbia» che era stata costruita nel cortile della questura di Caserta una settimana fa e nella quale nel corso di questi sette giorni sono stati rinchiusi i cittadini extracomunitari fermati durante i «controlli» effettuati dalla polizia, per lo più alla periferia del capoluogo, e portati negli uffici della questura in attesa degli accertamenti sulla loro identità e sulla regolarità del permesso di soggiorno.

Travolto dalle polemiche e dalle critiche, il questore di Caserta, Domenico Masi, ha fatto una precipitosa marcia indietro e ieri mattina di buon'ora ha dato il via alle operazioni di demolizioni della struttura realizzata su sua disposizione, una settimana fa, nell'angolo sinistro del cortile della questura, in un punto dove tutti coloro che hanno frequentato il palazzo nel corso degli ultimi sette giorni l'avevano potuta os-

Manca il personale e quindi per risparmiare uomini è stato pensato di realizzare la struttura che poteva essere controllata - a dire dei vertici della questura casertana - solo da un paio di agenti, mentre con altri tipi di sistemazione le forze impegnate dovevano essere maggiori. Una spiegazione che non ha affatto convinto visto che si sarebbe potuto rispariniare per-(o un corridoio) agli extracomunitari che potevano anche essere sorvegliati da un solo

agente. Messa alle strette dalle critiche che le sono piovute addosso la Questura ha sostenuto che la «gabbia» (molto simile a quella degli zoo o dei circhi nelle quali vengono rinchiusi gli animali) doveva restare sempre con il «cancello» aperto, che era stata data disposizione di prestare il massimo dell'assistenza ai cittadini extracomunitari in attesa degli «accertamenti», che la «gabbia» non era affatto completa e che mancava della parte più importante, vale a dire la co-

La pubblicazione della foto su un quotidiano e di alcuni filmati da parte di alcune emittenti televisive locali, ha fatto «precipitare la situazione». Così ieri mattina, di buona ora, gli operai si sono messi al lavoro per smantellare la «gabbia» e già nella tarda mattinata della del pomodoro.

struttura non restava che qualche, labile, traccia.

«Questa è la dimostrazione che si trattava di una struttura provvisoria, facilmente amovibile», fanno osservare in questura dove mentre si portavano via i pezzi della gabbia si preannunciava un «comunicato stampa» per le prime ore del pomeriggio. Una promessa mantenuta con eccezionale tempismo: sparita l'ultima sbarra, è arrivato il «comunica-

«In relazione ad alcune notizie diffuse da emittenti televisive ed organi di stampa - vi si legge - concernenti la gestione degli stranieri extracomunitari presso la Questura di Caserta, si comunica che effettivamente era stata realizzata una struttura amovibile, in via di completamento, destinata ad accogliere i suddetti stranieri durante l'attesa per il disbrigo degli accertamenti di Polizia relativi alla propria identità ed alla regolarità della loro presenza nel territorio dello stato italiano. Lo scopo precipuo della struttura - continua il comunicato era, quindi quello di assicurare una sistemazione logistica più idonea agli stranieri extracomunitari, anche al fine di preservarli dalle inclemenze del tempo. Evidentemente tale fine é stato mal interpretato. Per fugare ogni dubbio, anche in relazione al fraintendimento verificatosi, sarà dato luogo alla rimozione della struttura in argomento che, si rammenta sonale destinando una stanza ancora una volta, non era stata ancora completata».

> Evidentemente una gabbia all'aperto è ritenuta nella Questura di Caserta «una sistemazione logistica idonea» per ospitare delle persone che devono attendere, quasi sempre, la mattina per vedere esaminata la propria posizione.

La provincia di Caserta è una

delle province con una massiccia presenza di extracomunitari. Sono circa 20.000 quelli che hanno ottenuto un regolare permesso di soggiorno, mentre gli altri (nessuno sa bene quanti siano. Qualcuno sostiene che i clandestini siano poco più di 50.000, qualche altro fa salire questa cifra a 80.000 unità) sono clandestini. Fino a quattro, cinque anni fa la presenza di extracomunitari era molto più consistente (durante i mesi estivi si arrivava anche a 200.000 unità, pari al 25% della popolazione normalmente residente) e trovava lavoro specie in agricoltura nella raccolta



La gabbia nel cortile della questura di Caserta dove venivano rinchiusi extracomunitari e prostitute

## **Inchiesta Alta velocità Indagato Geronzi**

Il presidente della Banca di Roma dal pm

iscritto tra gli indagati dalla procura della Repubblica di piazzale Clodio nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate all'affidamento degli appalti Tav (treni ad alta velocità) per il tratto ferroviario Roma-Napoli e di alcuni lavori previsti nel quadro delle opere per il Giubileo. Lunedì pomeriggio Geronzi era stato sentito, alla presenza dei suoi difensori, Guido Calvi e Emilio Ricci, dal sostituto procuratore della Repubblica romano, Pietro Saviotti, titolare degli accertamenti. Nessun commento, né dal magistrato né dagli avvocati, sull'oggetto del colloquio. Ieri, però, con una nota, la Banca di Roma ha lamentato «la violazione del segreto» affermando che Geronzi «è stato sentito circa l'effettuazione di corrette informazioni» da parte dell'istituto di credito alla Banca d'Italia così come previsto dall'art. 134 della legge bancaria. «Il presidente Geronzi, che aveva chiesto di essere sentito, ha illustrato la metodica ed i criteri con i quali il sistema informativo della Banca trasmette automaticamente i dati alla Banca d'Italia, fornendo anche tutti i chiarimenti richiesti». Il nome di Geronzi era comparso nell'inchiesta culminata il 3 giugno scorso con la notifica di una quindicina

**ROMA** Il presidente della Banca di di provvedimenti (tre dei quali di Roma, Cesare Geronzi, è stato custodia in carcere e sei di custodia presso il domicilio), per via di alcune intercettazioni telefoniche ed ambientali riguardanti l'esposizione per circa quattrocento miliardi di lire che l'imprenaitore Agostino Di Falco - uno dei principali indagati che aveva in affidamento appalti Tav - vantava nei confronti della Banca di Roma. Un'esposizione che, secondo quanto accertato dai carabinieri del Ros e da due consulenti della Banca d'Italia, sarebbe stata rappresentata erroneamente dall'istituto di credito con l'indicazione di solvibilità. Ad occuparsi per conto della Banca di Roma degli affari di Di Falco era Sergio De Nicolais, responsabile del settore grandi clienti dell'istituto di credito, arrestato il 3 giugno scorso e deceduto il 10 luglio successivo dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'aorta. Nel quadro della stessa inchiesta erano finiti in carcere, con De Nicolais, Vincenzo Chianese, ispettore generale capo del ministero del Tesoro, e lo stesso Di Falco. Agli arresti domiciliari furono sottoposti, tra gli altri, l'ex presidente della regione Campania Antonio Rastrelli e l'ex assessore Marcello Taglialatela. Tutti, successivamente, avevano però ottenuto la remissione in libertà.

# Scuola, vacanze dal 23 con rientro il 7 gennaio

Ma in alcune regioni ripresa dal 10

**ROMA** Cominceranno giovedì 23 dicembre le attesissime vacanze natalizie. Chiuderanno le scuole di tredici regioni su venti, mentre il giorno successivo, venerdì 24, sarà il turno delle regioni Trentino-Alto Adige, Liguria, Marche, Abruzzo e Basilicata. Solo le scuole dell'Umbria e del Molise chiuderanno i battenti sin da mercoledì 22 dicembre. La riapertura delle classi è fissa-

ta nella maggior parte delle regioni per venerdì 7 gennaio. Ma quante famiglie rinunceranno a prolungare il fine settimana dell'Epifania? È quindi probabile che la ripresa effettiva delle lezioni avvenga lunedì 10 gennaio. Un ragionamento che devono

aver fatto alcune Sovrintendenze scolastiche regionali visto che hanno comunque già previsto il rientro ufficiale per il lunedì successivo all'Epifania. Ecco il calendario, regione per

ufficialmente programmata per la ripresa delle lezioni. Mercoledì 22 dicembre: chiudono le scuole di Umbria

regione, con tra parentesi la data

(rientro il 7 gennaio) e Molise (rientro il 10) dono le scuole di Piemonte

Giovedì 23 dicembre: chiu-(rientro il 10 gennaio), Valle D'Aosta (rientro il 7), Lombardia (rientro il 7), Veneto (rien-

tro il 7), Friuli-Venezia Giulia (rientro il 7), Emilia Romagna (rientro il 7), Toscana (rientro il 10), Lazio (rientro il 7), Campania (rientro il 7), Puglia (rientro il 7), Calabria (rientro il 7), Sicitro il 7).

Venerdì 24 dicembre: chiudono le scuole di Trentino-Alto Adige (rientro in provincia di Trento il 10 gennaio e in provincia di Bolzano il 7), Liguria (rientro il 7), Marche (rientro il 7), Abruzzo (rientro il 10), Basilicata (rientro il 10).

Tutte le date sono state decise dalle singole Sovrintendenze scolastiche regionali, in base a un loro calendario annuale.

Da notare che le singole scuole, con il nuovo regime di autonomia, hanno la possibilità di cambiare alcune date, adattandole alle proprie esigenze. Ma il ministero della Pubblica istruzione pone due precisi vincoli: non si possono programmare, per legge, meno di 200 giorni annuali di lezione e l'anno scolastico dovrà chiudersi tassativamente entro il 10 giugno prossimo. Incombono infatti le date di esame. Gli esami di licenza media sono previsti, infatti, per il 14 giugno e quelli per il diploma di Stato cominceranno il 21 giugno.

# Calabresi, al setaccio i conti della Bistolfi

Il Tribunale verificherà le «anomalie»

#### SUSANNA RIPAMONTI

**MESTRE** Potrebbe essere un campione dell'evasione fiscale, come lui stesso dichiara, oppure un pentito, che ha confessato per intascare quattrini, come sostiene la difesa di Adriano Sofri. I conti bancari di Leonardo Marino rivelano, dal 90 ad oggi, un buco nero di 415 milioni di cui non è accertata la provenienza. Crepes vendute senza emettere regolare scontrino, sostiene lui. Soldi incassati per dare un nome ai killer del commissario Calabresi, dice l'avvocato Alessandro Gamberini, e per ora entrambe le verità stanno in piedi. Ieri (tredicesima udienza del processo di Mestre) i giudici della revisione hanno ascoltato la relazione di due finanzieri delle Fiamme gialle che avevano il complicato compito di fare i conti in tasca all'uomo che, da 12 anni, sostiene di aver ucciso il commissario Luigi Calabresi assieme a Sofri, Pietrostefani e Bompressi. Risultato: sensibili differenze tra dichiarazioni dei redditi di questi anni e movimentazioni di denaro sui conti bancari e un giro di «insoliti assegni» emessi fuori piazza e fini-

ti sui conti del pentito. Spiegazioni? «Dopo la mia confessione - dice Marino - non ho ricevuto denaro né alcuna forma di beneficenza, se non un aiuto marginale da mia madre e dai miei famigliari per iscrivere i miei due figli a scuola». Nuovamente interrogato per due ore, con la consueta aria scocciata, ha spiegato a suo modo il suo improvviso benessere. Pioniere della crepe nella patria dei testaroli, Marino sostiene che si è arricchito grazie a questa felice intuizione commerciale e al fatto che. da buon bottegaio, non ha pagato le tasse. Quanto ai 62 assegni fuori piazza per 92 milioni versati tra '91 e '99. definiti «insoliti» dai finanzieri, ha spiegato i più grossi (da 10-11 milioni) come «anticipi da una società collegata ad una mia polizza assicurativa»; quelli minori, invece, come un servizio di cambio (di «bancomat» ha chiosato il giudice a latere) per «clienti facoltosi con ville e yacht nella zona». Persone che possono confermare questa versione? Purtroppo no. «È gente di cui mi posso fidare - ha detto Marino - ma di cuinon ricordo i nomi».

Questo nuovo processo gli ha fatto recuperare la memoria anche su fatti che aveva cancellato: ha confermato di aver incontrato più volte Ovidio Bompressi prima della confessione, come quest'ultimo aveva dichiarato in aula. Particolare non irrilevante, dato che si è trattato di rimpatriate amichevoli e conviviali, mentre, nei precedenti processi, sua moglie, Antonia Bistolfi, aveva descritto un unico incontro causale con l'uomo indicato come il killer del commissario, più o meno come si descrive un faccia a faccia col demonio in persona.

La Corte d'Appello diVenezia comunque, sembra proprio che voglia vederci chiaro nelle finanze della coppia di Sarzana e ieri, su ri chiesta di Gamberini, ha disposto una serie di accertamenti bancari nei confronti della signora Bistolfi. Obiettivo: completare la radiografia finanziaria dei due coniugi e verificare se si riscontrano le stesse anomalie

Per ora ovviamente, si può solo parlare di anomalie e non esiste la prova provata di un movente economico che abbia spinto Marino a confessare, ma questa seconda ipotesi è plausibile, Gamberini ne è convinto: «sicuramente si sono formate prove nuove che i giudici dovrannovalutare. Elementi, come emerso anche dagli accertamenti patrimoniali, in contrasto con la sentenza del '95, secondo la quale Marino conduceva una vita normale, inserito in unpovero, ma tranquillo contesto sociale, economico e familiare, conservando la propria vita integra e felice». «È quindi da valutare diversamente-aggiunge-in che contesto sia maturatala sua confessione, giunta in un periodo di massima crisi economica, ma dopo la quale si risolleva subito nonostante una famigliadamantenere».

# Incentivi Italwagen. Ora acquistare una Škoda è ancora più conveniente!



Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa: FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT) con supervalutazione dell'usato

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa: FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT) con supervalutazione dell'usato

Italwagen · Roma Viale Marconi, 295

Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

Esample as fini della legge: 154:92 SKODA FEUCIA 13 LX (non COMFORT) Prezzo chian in mano L 14.005.000 1PT esclusa - Ancuepo L 2.005.000 o eventuale permuta - Importo rata L 500:000 - Darata 24 mess - Importo rata L 500:000 - TAIN 0.00% -

◆ Ma ora dai socialisti vengono usati anche toni più morbidi Il capogruppo Crema dichiara: «D'Alema non può venire a chiederci la fiducia, perché la fiducia si dà solo ai governi nuovi»

# Boselli e Cossiga insistono: «Il presidente del Consiglio deve dare le dimissioni»

«Il premier ha esaurito la sua spinta propulsiva» Dall'ex presidente riunione a lume di candela

#### **PAOLA SACCHI**

**ROMA** D'Alema si dimetta e apra la crisi. Il governo da lui guidato «ha esaurito la sua spinta propulsiva». Il Trifoglio di Cossiga, Boselli, La Malfa formalizza la richiesta di cambio della guardia a Palazzo Chigi. Lo fa alle sette del-

la sera con una frase di berlin-CARTA DI gueriana me-RISERVA moria che Francesco Cos-Secondo siga scrive di indiscrezioni suo pugno, per evidenziare la potrebbero "picconata" al essere ritirati primo esecutivo, guidato da i tre ministri un premier ex del Trifoglio comunista.

che aveva contribuito a far nascere. Quindi, «niente scorciatoie»: crisi vera e trattativa vera per la nascita di un nuovo governo di centrosinistra. Il messaggio è chiaro: D'Alema non può venire a chiederci di voargli la fiducia, perché le Camere danno la fiducia «ai nuovi governi e non la promettono a quelli che devono dimettersi». «Non rogativo che ora grava sulla mosesiste l'istituto della fiducia pre- sa del Trifoglio, che ha avuto il

capogruppo dello Sdi alla Came- di Fiuggi, è verso quali sbocchi ra. Il Trifoglio chiude la sua nota con un richiamo alla Costituzione, la quale esclude «scorciatoie che ledano le prerogative del capo dello Stato e le funzioni del Parlamento». Dura quasi tre ore stato maggiore dello Sdi con Bo-

selli, Villetti, Martelli, Intini,

Crema, il leader repubblicano La

Malfa, il cossighiano Angelo San-

za. Si discute a lungo. Ad un certo

punto, per un guasto all'impian-

to elettrico, va anche via la luce. E

juaicuno surammatizza con una

buio. Ma battute a parte, l'inter-

reali si intende andare. Lo Sdi insieme a Cossiga e La Malfa ha già pronto un nome, o una rosa di nomi da andare a proporre nelle consultazioni al capo dello Stato? Potrebbe essere anche così. la riunione nell'abitazione di Ma ieri sera bocche cucitissime Francesco Cossiga. Presente lo ed argomento tabù. Abbottonatissimo il presidente dello Sdi, Enrico Boselli: «Ma una cosa è certa - afferma

 il cuore del problema è sapere chi guiderà la coalizione perché si vinrà innazitutto per colui che dirà: voglio go-Per cui «diven-

ta indispensabile definire adesso il nome del nuovo premier che automaticamente sarà il candidato a palazzo Chigi nel 2001». Ma lo Sdi, consapevole dei propri numeri, non può che ribadire con Roberto Villetti cne ii suo e battuta ironica: sarà una crisi al solo «un consiglio alla coalizio- stri. E a quel punto lo Sdi potreb- alle decisioni della maggioranza; smentite seccamente dal capone, anche se della necessità di un be ritirare anche il proprio. Stanpremier più caratterizzato al cen- do alla nota ufficiale del Trifotro sono consapevoli anche altre glio, viene giudicato «indispentenuti, saremo disponibili a colara del documento, caraterizzanventiva», dice Giovanni Crema, suo clou nel congresso socialista forze della maggioranza. E, co-

munque, step by step»

Ad ogni modo, è chiaro che i socialisti hanno messo in conto anche la possibilità che resti D'Alema, e quindi il problema di fondo è quello di rinegoziare una serie di punti che stanno più a cuore al partito: dalla politica programmatica, alla struttura di governo. Insomma, sul tavolo della crisi intendono mettere questioni che vanno dalla riforma elettorale, alla giustizia alla rappresentanza socialista nell'esecutivo. Sulla possibilità che D'Alema resti, Boselli non si esprime e dice che «prima » dovrà essere valutata tutta una serie di cose, perché la questione è complessiva e «non più soltanto quella di D'Alema», non escludendo anche la possibilità di non partecipare al nuovo esecutivo. I giochi sono tutti aperti. «Quando si apre una crisi, tutto può accadere», osserva Roberto Villetti. E c'è da tener conto anche delle mosse che intenderà fare Cossiga. Ieri circolavano indiscrezioni, secondo le quali, non sarebbe esclusa la possibilità che ritiri i suoi due minisabile» «procedere ad un nuovo laborare. Il nostro obiettivo è dolonei passaggi più duri».

**LA DURATA DEI GOVERNI** Dati espressi in giorni I governi più lunghi **CRAXI** 1.058 **PRODI** 876 MORO (III) 833 I DE GASPERI (VII) 704 SEGNI(I) 670 I ANDREOTTI (VI) DE GASPERI (V) 599 l **FANFANI (III)** MORO (II) 548 ANDREOTTI (III) Le crisi più brevi DA AMATO A CIAMPI DA TAMBRONI A FANFANI (III) DA DE GASPERI (VI) A DE GASPERI (VII) 10 DA DE GASPERI (IV) A DE GASPERI (V) 11 DA RUMOR (IV) A RUMOR (V) 12 Le crisi più lunghe DA GORIA A DE MITA **DA DINI A PRODI** 127 126 DA ANDREOTTI (V) A COSSIGA (I) DA ANDREOTTI (I) A ANDREOTTI (II) 121 DA FANFANI (V) A CRAXI (I)

approfondito confronto sulle ragioni, il modo d'essere, gli obiettivi programmatici di un nuovo centrosinistra». Perché «il nuovo governo deve essere caratterizzato da una proposta politica moderna, democratica, riformatrice, capace di assicurare il successo della coalizione nelle elezioni

politiche». Ieri mattina il cossighiano Angelo Sanza non escludeva un d'Alema bis, ma a precise condizioni. «Noi non poniamo né veti, né pregiudiziali, néricatti. Quanto è uscito dal congresso dei socialisti è solo un contributo», dice il ministro socialista Angelo Piazza. se queste ci convinceranno, non solo sul nome, ma anche sui con-

quello di rafforzare il centrosini-

Lo Sdi, consapevole delle proprieforze, è chiaro che tiene aperte varie ipotesi, sapendo che a Fiuggi ha già ottenuto un risultato, se non altro di immagine. Ma ieri sembra non sia mancata una discussione al suo interno tra un'ala più "morbida" che diceva a Boselli di aver tirato troppo la corda e un'ala più dura. Indiscrezioni che circo la vano nel Transatlantico di ieri attribuivano a Claudio Martelli alcune critiche a Boselli per aver troppo pigiato l'acceleratore, rischiando così di ottenere l'effetto opposto, raffor-Che aggiunge: «Ci rimettiamo zando D'Alema. Ma vengono gruppo Crema: «Martelli ha contribuito insieme a noi alla scrittu-

#### **De Martino:** «Unità su D'Alema»

«L'Italia in questo momento di tutto ha bisogno, meno di una crisi di governo magari al buio». Questa l'opinione del senatore a vita Francesco De Martino, uno dei leader storici del Psi, a proposito delle polemiche di questi giorni sul governo D'Alema. «La sinistra dovrebbe smetterla di farsi del male, comprendendo una volta per tutte che l'unità della sinistra è fondamentale». Per De Martino, gli attacchi dello Sdi di Enrico Boselli alla leadership di D'Alema appaiono dettati da «motivazioni contraddit-

#### Amato: «Massimo ancora premier»

«La crisi va risolta con D'Alema ancora premier». Lo ha detto Giuliano Amato. Facendo un bilancio del lavoro fin qui svolto, il ministro del Tesoro ha sostenuto che l'attuale governo (e quello precedente) si sono mossi con un'idea ben precisa: «Dare alla nostra economia una competitività che essa non riesce ad avere», fermo restando che «tra aumentare la competitività e buttare la gente per la strada c'è una bella differenza». Amato ha confessato di avere l'impressione che questo disegno «non sia poi così profondamente diviso dalla maggioranza del centrosinistra, ma sia, come pensavo sin dall'inizio, una posizione minoritaria. che non riesce ad essere contraddetta ed è accettata a mezza

#### Sartori: «Stavolta ha ragione»

■ «Finalmente D'Alema mostra grinta, decidendosi ad affrontareaviso aperto, con grande coraggio, una situazione che si trascinavada molto tempo». Il politologo Giovanni Sartori «promuove» la mossa del presidente del Consiglio che ha chiesto un chiarimento rapido e radicale alla sua maggioranza. «Questa volta non posso che dare ragionea D'Alema, il quale ha deciso diagire risolutamente, anche perdecoro personale». Si tratterebbe, per Sartori, di «una crisi apparentemente senza alcun senso, senza nessuna legge che la governi, salvo che la legge della giungla». Una «voglia di crisi» che «non può essere compresa dal cittadino comune, il quale si sente sempre più infastidito da queste polemiche, da manovre ricattatorie di piccoli gruppi».

#### Salvi: «Solo attacchi pretestuosi»

«Una crisi incomprensibile soprattutto per i cittadini». Lo sostiene il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, che afferma di non comprendere le ragioni «di questa contestazione all'ipotesi di D'Alema» presidente del Consiglio. «Qualcuno queste ragione me le dovrebbe spiegare - aggiunge-, perchéio non le riesco proprio a capire. Con chi si vince? Qual è l'alternativa trionfale? Francamente questa presa di posizione contro D'Alema mi appare incomprensibile e prete-

#### Occhetto: «Governo tecnico»

Un esecutivo tecnico che faccia decantare la situazione attuale per poi and are a discutere la premiership del centrosinistra a ridosso delle elezioni del 2001. È la soluzione proposta dall'ex segretario dei Ds, Achille Occhetto, secondo il quale un D'Alema bis oggi sarebbe un governo «commissariato dai partiti» sottoposto al rischio di «macerazione» e non in condizioni di rilanciarsi. «Per me-spiega Occhetto - quello di questi giorni è un deja

Èuna situazione già vissuta con la caduta del governo Prodi, quando i partiti che sostenevano il governo lo fecero cadere». Occhetto non esclude che poi anche D'Alema potrebbe giocarsi le sue carte per rilanciare la sua premiership nel 2001. «Tutti i partiti avrebbero tempo per riorganizzarsi e a quel punto ognuno potrebbe giocare la sua partita, D'Alema, come anche

# A D'Alema giunge la solidarietà del Partito socialista europeo

Una lettera del segretario, l'olandese Beumer. Un implicito atto d'accusa nei confronti dello Sdi

## **PAOLO SOLDINI**

**BRUXELLES** «Questa non è una lettera solo di auguri per le feste». L'olandese Ton Beumer, segretario generale del Partito del socialismo europeo, ieri pomeriggio ha preso carta e penna e ha scritto a Massimo D'Alema, capo d'un governo «del quale sappiamo quanto sia difficile in questo momento la situazione». È un messaggio di solidarietà esplicita all'inquilino di Palazzo Chigi e di critica, implicita ma chiarissima da leggere tra le righe, per chi ha creato la «difficile situazione». Ovvero lo Sdi, membro anch'esso, come i Ds, del partito europeo e coinquilino

nel gruppo al SCHIAFFO parlamento ALLO SDI di Strasburgo. La lettera L'Italia, scrive Beumer, è uscita da Bruxelles è stata la prima da «un lungo

verifica nei fatti della faperiodo di cile profezia corruzione pronunciata politica» in mattinata

lajanni, responsabile per la politica estera nella direzione dei Ds: «Risulterà incomprensibile a chiunque, in Europa, e soprattutto alla sinistra, che un partito socialista chieda le dimissioni di un premier anch'egli membro del Partito del socialismo europeo». Un concetto sul quale, come vedremo, si è soffermata anche Pasqualina Napoletano, presidente della delegazione italiana nell'eurogruppo socialista, nonostante l'ovvio imbarazzo di trovarsi alla guida di una componente del gruppo della quale, insieme con i Ds, fan-

no parte proprio i due esponenti Sdi che si sono più esposti, al congresso di Fiuggi, nell'attacco al presidente del Consiglio: lo stesso Boselli e Claudio Martelli.

Ma veniamo al testo della lettera. «L'Italia - vi si legge dopo la sottolineatura del fatto che si tratta di un messaggio »politico« e non solo di auguri - è riuscita negli ultimi anni a compiere passi molto importanti verso la stabilità ed è riuscita anche a riconquistare credibilità nell'Unione europea e negli altri consessi internazionali». Questa rinascita, prosegue la lettera, «è avvenuta nonostante un lungo periodo di corruzione



finanziaria che avevano danneggiato l'immagine dell'Ita-

lia all'estero, nonché la competitività della sua economia». Nel messaggio non si fanno nomi né riferimenti più precisi, e sarebbe impensabile che ce ne fossero, ma appare evidente che il giudizio storico sul «lungo periodo» di corruzione e disinvolte gestioni finanziarie non lascia certo fuori il ceto politico cui lo Sdi, oggi, continua (o riprende) a richiamarsi.

Seguono poi i riconoscimenti all'azione del governo D'Alema: «Come socialisti eu**PARIGI** È Romano Prodi «l'europeo dell'an-rien», risponde Prodi, con le parole di Edith no» per il 1999. Il premio gli è stato attribuito Piaf nell'intervista in esclusiva a «Famiglia crida una giuria internazionale riunita a Parigi, presieduta dall'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors e nella quale sono rappresentate 18 testate giornalistiche e audiovisive dei vari paesi dell'Ue. In passato, il riconoscimento era stato attribuito, fra gli altri, allo stesso Delors, al cancelliere tedesco Helmut Kohl, all'irlandese John Hume, a Emma Bonino, alla presidente irlandese Mary Robinson. La consegna del premio all'ex presidente del Consiglio italiano, da tre mesi alla guida della Commissione di Bruxelles, avverrà all'inizio di gennaio, nel corso di una cerimonia che si svolgerà a Parigi Il presidente della Commissione europea, ben felice del

titolo di «Europeo dell'anno» appena conferitogli, non rimpiange per nulla la vita politica italiana. «Non, rien de rien, je ne regrette

orgogliosi del

in ogni paese dell'Unione».

Dopo aver citato altri obietti-

vi dell'azione dei partiti del

Pse nei 12 paesi in cui sono al

governo, la lettera si conclude

con un augurio «a te e a tutti i

nostri amici e compagni»

che, ancora una volta e consi-

aggiunge, l'Italia sembra un altro pianeta e ci sono giorni in cui salto la lettura dei giornali italiani». Con uno squardo al recente passato, Prodi racconta che cosa lo ha spinto in politica - «Ho pensato che l'unico mezzo per dare stabilità al mio Paese fosse la formazione di una coalizione di centrosinistra» - e cosa lo ha sgomentato - «Quando sono entrato nell'arena politica quello che più mi ha sgomentato è stata la scoperta che le rivalità personali, le liti, i conflitti prevalgono sull'interesse comune». In Italia, aggiunge, non ci sono più uomini politici del peso di de Gasperi. «Ma il degrado è dovuto non tanto alla mancanza di personalità eminenti, quanto al fatto che non siamo ancora riusciti a gettare le basi di una democrazia moderna, ossia a creare un sistema bipolare» che garantisca stabilità e alternanza. E il traguardo «è ancora lontano». Nell'intervista Prodi aggiunge: «C'è una rifor-

Prodi designato «Europeo dell'anno»

stiana», in edicola oggi. «Vista da Bruxelles, vengano prese all'unanimità, è già difficile ora che siamo in quindici, sarà impossibile quando saremo più di venti. Un governo è come un condominio: se i condomini dovessero decidere tutto all'unanimità non si pulirebbero le scale, non funzionerebbero l'ascensore e neppure il riscaldamento». Per Prodi, comunque, la grande sfida del nuovo millennio resta l'allargamento dell'Ue: «Bisogna procedere con cautela. Bisogna tener presente che i Paesi che bussano alla porta dell'Ue rappresentano il 33% del territorio e il 30% della popolazione, ma meno del 10% in termini di prodotto lordo. Si potrebbe rifare quello che si era fatto, a suo tempo, per l'integrazione della Spagna e del Portogallo, ossia a creare un «circuito virtuoso» di cui tutti i Paesi più poveri e i Paesi più ricchi, alla fine hanno approfittato. Comunque l'allargamento ha un costo altissimo. Siamo pronti a pa-

fatto che, ogtinuazione del vostro lavoro». Il Pse, dunque, dà un giudizio lavoro compiuto dalle forze del tutto positivo sull'azione del governo D'Alema. Il che che rappresentano la nostra famiglia politica in Italia, la rende ancor più evidente il percentuale dei nuclei famiparadosso che, con un linguaggio comprensibilmente liari poveri si sia notevolmenmeno diplomatico, aveva te ridotta. È solo un esempio evocato Čolajanni, sottolidi quell'impegno per la giustizia sociale che per i socialil'incomprensibilità sti europei rappresenta la più del fatto che «si metta in crisi importante priorità politica

che di maniera «per una con-

un governo che ha riportato l'Italia tra i protagonisti della politica europea; il tutto in spregio della continuità e della stabilità di governo e per un calcolo politico misterioso quale quello di sostituire un premier di sinistra con un altro più di centro. Nessuno

derato il contesto, è assai più nella sinistra europea - aveva concluso l'esponente Ds può capire quella che appare come una nuova assurdità italiana». Una «assurdità» con la quale si è trovata a fare i conti, come si accennava, anche Pasqualina Napoletano. Nella riunione della componente italiana nell'eurogruppo socialista, che si è tenuta ieri a Strasburgo e dalla quale mancavano sia Boselli che Martelli, la presidente della delegazione ha ribadito che i Ds «condividono nel gruppo le esperienze con lo Sdi» e che tuttavia i contenuti del congresso dei socialisti italiani «pongono problemi che vanno discussi», giacché «la no- europea della politica italiastra collaborazione» non può

certo fondarsi sulla rimozione delle «questioni rilevanti» e delle «profonde diversità» che il congresso di Fiuggi ha messo in evidenza.

ma urgente da mettere in cantiere: non si

può continuare a pretendere che le decisioni

Il gruppo socialista non sta a sentire «ogni stormir di fronde» che venga dall'Italia, ma anche a Strasburgo e a Bruxelles risulta chiaro che «c'è modo e modo di porre le questioni nella coalizione di governo italiana, anche in termini di verifica», ha detto Pasqualina Napoletano, la quale ha tenuto ad esprimere la propria solidarietà a D'Alema «anche per i contributi importanti che il suo governo ha dato e dà alla congruenza

+

RETE4

Prima tv per (I'en-

l'Unità



**MARIA NOVELLA OPPO** 

enché la serata televisiva **B** di lunedì sia stata appan-naggio principalmente del cinema, un ascolto notevolissimo (2.874.000 spettatori) ha avuto anche «La grande storia in prima serata» di Raitre. La puntata era dedicata a «Vittime e carnefici», cioè ai nazisti e all'Olocausto. Le immagini erano terribili e solo in parte note. Oltre a quelle che mostravano le montagne di morti e i corpi straziati erano impressionanti anche quelle che riguardavano le biografie dei carnefici, le loro parate e le loro scalate nella gerarchia delle SS. Il programma (di Luigi Bizzarri, Francesco Cirafici e Mauro Longoni) spiegava molto bene che gli sterminatori erano uomini in carriera, funzionari dalla divisa impeccabile, burocratiche si erano preparati in anni di duro addestramento per emergere dal grigio anonimato dei massacri

bellici. E che, mentre si arricchivano coi denti d'oro strappati ai cadaveri, miravano all'encomio di Hitler e ci tenevano a far risultare nero su bianco il record di prestazioni sanguinarie. Il loro delirio amministrativo li inchioda davanti alla storia, come ha inchiodato Adolf Eichmann, il quale ha messo in scena per primo il tentativo di giustificazione replicato da tutti gli altri. «Ho eseguito degli ordini»: è stato il ritornello di tutti gli assassini al momento della cattura. Ma, prima della cattura, lo stesso Eichmann, parlando con un amico in Argentina, gli confidava il suo rammarico per aver assassinato 6 milioni di ebrei «soltanto». Questa sconsolata ammissione è stata registrata e rimarrà come uno dei documenti più terribili del secolo. Dimostra però che i «revisionisti» sono smentiti perfinodai nazisti.



## Note di Natale a Milano

ee Dee Bridgewater (nella foto). Randy Crawford. Ivana Spagna, i Pooh e Enrico Ruggeri insieme ad Antonella Ruggiero, Ron, Umberto Tozzi, Fausto Leali, Alex Baroni, gli Harlem Gospel Choir, Daniel Ezralow sono tra gli ospiti che si esibiranno dal vivo a Note di Natale, la serata condotta da Lorella Cuccarini e Massimo Lopez (ore 21, Canale 5) da p.zza del Duomo, a Milano.



forti in un mix di hornesima) versione di ror, azione e noir molgli attori: stavolta un to ben fatto. La tragrande Gregory Peck ma: un poliziotto deve occuparsi dell'omicinel ruolo di padre dio di un ermafrodita Mapple e Patrick Ste trovato senza occhi. wart nei panni del mi-Le indagini si svolgotico capitano Achab. no tra angeli e demoni Stati Uniti, 1814: e si complicano quan-do Gabriel, arcangelo Achab, costretto a camminare con una rinnegato da Dio si gamba artificiale domette in competiziopo uno scontro con la balena bianca, vuole ne con il Diavolo per trafugare l'anima di a tutti i costi una riun generale Usa... vincita. Ossessionato

Regia di Gregory Widen con Christopher Walken. Usa (1995). 96 min.

#### 20.35 **MOBY DICK GANG**

Ai tempi della Grande Depressione, un giovane evaso si innamora di una ragazzotta di campagna: rapine e uccisio ni perpetrate con incoscienza si seguono fino a una conclusione amara e inevitabile. Splendida ricostruzione dell'America rurale tra cascinali e vestiti lisi, e una lucida

indagine sui miti ame-

Regia di Robert Altman con Keith Carradine, Shelley Duvall. Usa (1974). 87 min.

ricani.

RAITRE **FUORI ORARIO** 

Con il titolo Lo stato televisivo della strage il programma di Ghezzi presenta trent'anni di materia le televisivo ritrovato, riordinato, montato «per non dimenticare». Si comincia stanotte con «Tutt'altro che la verità», inchie sta sulla situazione processuale di Piazza Fontana: domani «II processo di Catanzaro» (0.40); venerdì «I funerali di Piazza For tana»: Sabato, non

stop dalle 0.30 alle 9

con vari filmati

TELE+nero

11.05 UN TOPOLINO

SOTTO SFRATTO. Film

commedia (USA, 1998).

12.40 STARSHIP TROO-

**PERS - FANTERIA DELLO** 

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAJUNO 6.40 UNOMATTINA. Contenitore di attualità. 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCES-SO. Rubrica. 9.55 TÈ PER DUE. Film musicale (USA, 1950). 11.30 TG 1. 11.35 LA VECCHIA FATTO-RIA. Rubrica. 12.30 TG 1 - FLASH. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE. 14.00 TG 1 ECONOMIA. 14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Varietà. 14.10 ANTEPRIMA - ALLE 2 SU RAIUNO. Varietà. 14.40 ALLE 2 SU RAIUNO. Rubrica. 16.00 SOLLETICO. Contenitore per bambini. 17.45 OGGI AL PARLA-MENTO. Attualità 17.50 PRIMA DEL TG. 18.00 TG 1. 18.10 PRIMA - LA CRONA-CA PRIMA DI TUTTO. **18.35 IN BOCCA AL LUPO!** Gioco.

20.00 TELEGIORNALE.

L'OROSCOPO. Gioco

DOSSIER. Attualità.

Prima visione Tv.

22.55 TG 1.

Attualità

Varietà.

20.50 DONNE AL BIVIO

bile. Film-Tv drammatico.

23.00 PORTA A PORTA.

0.20 TG 1 - NOTTE.

0.40 STAMPA OGGI.

Rubrica di attualità

0.55 RAI EDUCATIONAL.

1.25 SOTTOVOCE. Attualità.

2.00 SPENSIERATISSIMA.

2.15 TG 1 - NOTTE (Replica).

**2.45 ATTILA.** Film storico.

0.45 AGENDA.

All'interno: Un amore invisi-

20.35 IL FATTO. Attualità.

RAIDUE 7.00 GO CART MATTINA. Contenitore per ragazzi. 9.45 PARADISE. Telefilm. 10.35 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità. 10.50 MEDICINA 33. Rubrica di medicina. 11.15 TG 2 - MATTINA 11.25 ANTEPRIMA - I FATTI VOSTRI. Varietà. 12.00 I FATTI VOSTRI. 13.00 TG 2 - GIORNO. 13.30 TG 2 - COSTUME E **SOCIETÀ.** Rubrica. 13.45 TG 2 - SALUTE. Rubrica. 14.05 LAW AND ORDER -**DUE VOLTI DELLA GIUSTI-**ZIA. Telefilm. 15.00 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. 15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA. All'interno: 16.00 Tg 2 -Flash; 17.30 Tg 2 - Flash. 18.10 IN VIAGGIO CON "SFRENO VARIABILE" 18.30 TG 2 - FLASH 20.40 IN BOCCA AL LUPO! DIVISA. Telefilm. 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. 20.30 TG 2 - 20,30.

18.40 RAI SPORT SPORT-SERA. Rubrica sportiva. Parma-Cagliari. Ritorno. All'interno: 21.30 Tg 2. Rubrica. 23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO. 23.45 TG 2 - NOTTE. 0.20 OGGI AL PARLAMEN-TO. Attualità 0.40 FUOCO INCROCIATO. Film avventura (Italia, 1987) Attualità. 2.15 LAVORORA. Rubrica.

RAITRE 10.00 COMINCIAMO BENE. Rubrica. FAMIGLIA. Miniserie. —.— T 3 METEO. 12.00 T 3. GIUBILEO. Attualità. 13.30 T 3 CULTURA & SPETTACOLO. Attualità. 13.45 T 3 ARTICOLO 1. Attualità 14.00 T 3. —.— METEO REGIONALI. 14.20 T 3. —.— T3 METEO. 14.50 T 3 LEONARDO. Rubrica. 15.00 LA MELEVISIONE. Contenitore per ragazzi. 16.00 BONANZA. Telefilm. **16.45 T 3 NEAPOLIS.** 

Rubrica.

Rubrica.

19.00 T 3.

20.10 BLOB.

Teleromanzo.

Attualità.

22.40 T 3.

0.15 T 3.

17.00 GEO & GEO.

18.40 T 3 METEO

20.00 RAI SPORT 3.

—.— METEO REGIONALI.

20.30 UN POSTO AL SOLE.

20.50 MI MANDA RAITRE.

23.00 T 3: 1979-1999

ZIONE. Attualità.

VENT'ANNI DI INFORMA-

23.20 REPORT. Attualità.

0.20 RAI EDUCATIONAL.

0.45 FUORI ORARIO. "Rai

Contenitore di attualità

3 15 dicembre 1979".

Contenitore di attualità.

1.15 RAI NEWS 24.

—.— T 3 - EDICOLA.

19.00 J.A.G. - AVVOCATI IN 20.40 CALCIO. Coppa Italia. 22.45 IL FILO DI ARIANNA. **0.15 NEON LIBRI.** Rubrica. 2.05 L'ITALIA INTERROGA. 6.00 RAI NEWS 24 - MOR-NING NEWS. Contenitore. 8.35 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità. 11.30 IN NOME DELLA —.— RAI SPORT NOTIZIE. 12.25 T 3 ITALIE. Attualità. 13.00 T 3 - DENTRO IL

8.40 CELESTE. Telenovela. 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela. 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela 11.30 TG 4. 11.40 FORUM. Rubrica. 13.30 TG 4. 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco. Conduce Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Teleromanzo. Con Kim 7 immer, Ron Raines. 16.00 DESTINO SULL'A-**SFALTO.** Film drammatico (USA, 1955). Con Kirk Douglas, Bella Darvi. Regia di Henry Hathaway. 18.00 OK, IL PREZZO È GIUSTO! Gioco. 18.55 TG 4. FRANCISCO. Telefilm 20.35 MOBY DICK, LA

X RETE 4

Telenovela

STAMPA.

Attualità.

6.00 UN AMORE ETERNO.

7.00 CELESTE. Telenovela.

8.15 TG 4 - RASSEGNA

8.35 PESTE E CORNA.

19.30 LE STRADE DI SAN BALENA BIANCA. Film-Tv fantastico (Italia/USA, 1998). Con Gregory Peck, Patrick Stewart. 22.40 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film commedia (Italia, 1976). Con Nino Manfredi, Paolo Villaggio. 0.50 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. 1.10 BUONE NOTIZIE. Film drammatico (Italia, 1979). Con Giancarlo Giannini, Angela Molina 2.55 PESTE E CORNA.

(Replica) 3.00 KARAOKE. Musicale Attualità (Renlica) (Replica) 3.00 TG 4 - RASSEGNA 3.25 NON È LA RAI. Varietà STAMPA. 4.45 I-TALIANI. Telefilm. 3.20 UNA PISTOLA PER **CENTO BARE.** Film western 5.30 MEGASALVISHOW. (Italia, 1968). Varietà.

## **ITALIA 1**

6.20 POWER RANGERS.

6.45 CARTONI ANIMATI.

9.30 MACGYVER. Telefilm

Telefilm. "Chi vuole uccide-

8.35 A-TEAM. Telefilm.

"Il mondo di Trumbo".

10.30 MAGNUM P.I.

re Robin Master?".

11.30 RENEGADE.

Telefilm, "Rockstar"

Attualità.

12.25 STUDIO APERTO.

12.50 FATTI E MISFATTI.

13.00 LA TATA. Telefilm.

"La cravatta del venerdì".

14.30 CANDID CAMERA

15.00 !FUEGO! Varietà.

STREGA. Telefilm. "La

17.30 PACIFIC BLUE.

Telefilm, "Ladri in casa"

18.30 NASH BRIDGES.

19.30 STUDIO APERTO.

19.55 STUDIO SPORT.

20.45 TEMPI MODERNI.

22.45 100 MILAN - BUON

0.30 STUDIO APERTO - LA

0.35 DUE PUNTI. Attualità.

1.40 INNAMORATI PAZZI.

Telefilm. "Il grande sì".

2.05 FRASIER. Telefilm.

2.35 RAPIDO. Musicale

0.45 STUDIO SPORT.

1.10 !FUEGO! Varietà

COMPLEANNO. Speciale.

20.00 SARABANDA.

Musicale

Talk show.

GIORNATA.

(Replica)

Telefilm, "L'antidoto".

15.30 SABRINA, VITA DA

SHOW. Varietà.

Telefilm

CANALE 5 6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA 8.00 TG 5 - MATTINA. 8.45 LA CASA DELL'ANI-MA. Rubrica. 8.55 VIVERE BENE CON NOI. Rubrica. 10.05 MAURIZIO COSTAN-**ZO SHOW.** Talk show (Replica). 11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm "Scambio di favori" 12.30 I ROBINSON.

Telefilm. 13.00 TG 5. 13.40 BEAUTIFUL. 14.00 I SIMPSON. Cartoni. Teleromanzo. 14.10 VIVERE. Teleromanzo. 14.40 UOMINI E DONNE. Talk show.

16.00 LA RAGAZZA SBA-GLIATA. Film-Tv drammatico (USA, 1998). Con Barbara Mandrell, Jonathan Scarfe. Prima visione Tv. 18.00 VERISSIMO. Attualità. 18.40 PASSAPAROLA. 20.00 TG 5.

20.30 STRISCIA LA NOTI-ZIA. Varietà. "La voce dell'interferenza". 21.00 NOTE DI NATALE. Varietà. 23.15 MAURIZIO COSTAN-ZO SHOW. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi.

1.00 TG 5 - NOTTE. 1.30 STRISCIA LA NOTI-ZIA. Varietà (Replica). 2.00 LA CASA DELL'ANI-MA. Rubrica (Replica). 2.20 MISSIONE IMPOSSI-BILE. Telefilm. 3.10 VIVERE BENE CON NOI. Rubrica (Replica). 4.15 TG 5. 4.45 VERISSIMO. Attualità

(Replica).

5.30 TG 5

11.15 CLIP TO CLIP. 7.00 DI CHE SEGNO SEI? 13.00 1+1+1=3. 7.30 TMC NEWS - EDICOLA. 13.15 CLIP TO CLIP. 8.00 TMC SPORT - EDICOLA. 14.00 FLASH. 14.05 VIDEO DEDICA. 8.25 DI CHE SEGNO SEI? 14.30 A ME MI PIACE. 8.30 GLI INCONTRI DEL 15.00 4U - QUATTRO ORE "TAPPETO VOLANTE" -LIVE FRA MUSICA. PROTAGONISTI IN TV. Talk SPORT, TECNOLOGIE E show (Replica). MODA. Musicale 9.00 DUE MINUTI UN 19.00 COME THELMA & LIBRO. Rubrica. LOUISE. Rubrica di viaggi. 9.05 DI CHE SEGNO SEI? **19.30 THE LION** 9.10 MR. E MRS. BRIDGE. NETWORK. Gioco. Film commedia (USA, 1990) 20.00 ARRIVANO I NOSTRI. Con Paul Newman, Joanne 21.00 FLASH. Woodward. All'interno: 21.05 UHF - I VIDIOTI. 10.00 Tmc News. Film (USA, 1990). 23.00 TMC 2 SPORT.

11.30 IL SANTO. Telefilm. 12 30 TMC SPORT 12.45 TMC NEWS. 13.00 KOJAK. Telefilm. 14.00 AL LUPO AL LUPO. Film commedia (Italia. 1992). Con Francesca Neri, Carlo Verdone (Replica). 16.20 L'UOMO DEI MIRA COLI. Film commedia (GB, 1936, b/n). Con Roland Young, Ralph Richardson 18.00 ZAP ZAP TV. Contenitore per ragazzi. 19.00 CRAZY CAMERA. 19.30 TMC NEWS. 19.50 TG OLTRE. Attualità. 20.10 TMC SPORT.

20.30 SPORT EMOZIONI. Rubrica sportiva. 20.35 L'ULTIMA PROFE-ZIA. Film fantastico (USA. 1995). Con Christopher Walken, Flias Koteas, 22.45 TMC NEWS. 23.00 GANG. Film drammatico (USA, 1973). Con Keith Carradine, Shelley Duvall. 0.40 GLI INCONTRI DEL "TAPPETO VOLANTE" -PROTAGONISTI IN TV. 1.10 TMC NEWS - EDICO-LA NOTTE.

1.45 DI CHE SEGNO SEI?

1.50 SOLAMENTE NERO.

Film thriller (Italia, 1978).

3.45 CNN.

#### TMC2 TELE+bianco

dall'idea di ucciderla

parte a bordo della

12.00 DEL PERDUTO AMORE. Film drammatico. 13.40 HOMICIDE. Telefilm 14.25 IL VIOLINO ROSSO. Film drammatico. 16.35 FRA LE BRACCIA DELL'ASSASSINO. Film drammatico (USA, 1998) 18.10 ILLUMINATA. Film commedia (USA, 1998). 20.05 100 FILM PER 100 ANNI: GUERRA E PACE. Documenti. 20.55 LO SPECCHIO. 21.00 MARIA, FIGLIA DEL SUO FIGUO Miniserie 22.30 FESTEN - FESTA DI FAMIGLIA. Film drammatico (Danimarca, 1998). 0.15 STRADE PERDUTE.

SPAZIO. Film fantascienza. 14.45 LABOR OF LOVE. Film drammatico. 16.15 L'AGENTE SEGRE-TO. Film drammatico. 17.45 AL LIMITE . Film drammatico. 19.20 KICKED IN THE **HEAD - COLPO DI FULMI-**NE. Film commedia. 20.45 L'UOMO DEL GIOR-NO DOPO. Film fantastico. 23.35 LO SPECCHIO. 23.40 LAST RITES. Film thriller (USA, 1998) 1.05 MY BODY.

#### 1.35 LA RINASCITA DEL Film fantastico. 2.25 GRIDOCK'D. Film CINEMA INGLESE. drammatico (USA, 1997). Documenti

23.10 TMC 2 SPORT -

MAGAZINE. Rubrica.

VIDEO DELLA NOTTE.

0.15 1+1+1=3. Musicale.

0.30 NIGHT ON EARTH - I

Radiouno Giornali radio: 7.00; 7.20; 8.00; 11.30; 17.30: 18.30: 19.00; 21.35; 23.00; 24.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30. 6.00 Italia, istruzioni per l'uso ; 6.15 All'ordine del giorno; 7.33 Questione di soldi; 8.35 Golem; 9.00 GR 1 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.00 GR 1 - Millevoci; 10.09 II baco del millennio; 10.30 GR 1 -Titoli: 11.00 GR 1 - Scienza: 12.00 Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.40 Radioacolori; 13.27 Parlamento News; 14.00 Medicina e società; 14.07 Con parole mie; 14.52 Bolmare; 15.00 GR 1 -Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 16.00 Noi Europei; 16.06 Baobab - Notizie ir corso; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00

GR 1 - New York News; 19.23 Ascolta si fa sera; 19.30 Zapping; 20.42 Calcio. Coppa Italia. Ottavi di finale; 22.44 Uomini e camion: 22 51 GR 1 Zona Cesarini: 23 05 All'ordine del giorno; 23.10 Bolmare; 23.34 Uomini e camion; 23.44 Oggiduemila notte; 0.33 La notte dei misteri: 5.45 Bolmare: 5.54 Permesso di soggiorno.

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 17.30; 19.30; 21.30. 6.00 Incipit (Replica); 6.01 II Cammello di Radiodue; 8.40 La Cometa; 8.55 Il mistero degli Acaja; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.18 Il Cammello di Radiodue; 10.37 Se Risponde Barbara Palombelli; 11.54 Mezzogiorno con...;

PROGRAMMI RADIO 12.10 II Cammello di Radiodue; 13.00 Facoltà di riso; 14.15 Fuorigiri. Musica Radiodue; 16.00 90 - 9 e basta!; 18.02 Caterpillar. Quando il fine giustifica gl automezzi; 20.02 Alle 8 della sera; 20.30 Il Cammello di Radiodue; 21.41 Suoni e ultrasuoni; 23.00 Boogie nights; 2.00 Incipit (Replica); 2.01 Se telefonando (Replica): 3.06 Solo Musica: 5.00 Incipit

5.01 II Cammello di Radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45 16.45; 18.45. 6.00 MattinoTre; 7.15 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Norma Rangeri de "Il manifesto"; 9.03 MattinoTre: 9.05 Ascolti: 9.45 Ritorni d fiamma; 10.00 Radiotre Mondo; 10.53 Duri e puri...; 11.00 II giudizio universale 11.30 Le orchestre del mondo; 12.00 Agenda; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia, Il varietà dell'opera: 14.00 Blu bemolle; 16.00 Fahrenheit; 17.15 Fahrenheit: 17.40 Voci di un secolo 18.00 Invenzione a due voci; 19.03 Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite Musica e spettacolo; 19.50 L'occhio magico; 20.30 Il cartellone. All'interno Stagione Sinfonica 1999-2000, Musiche d

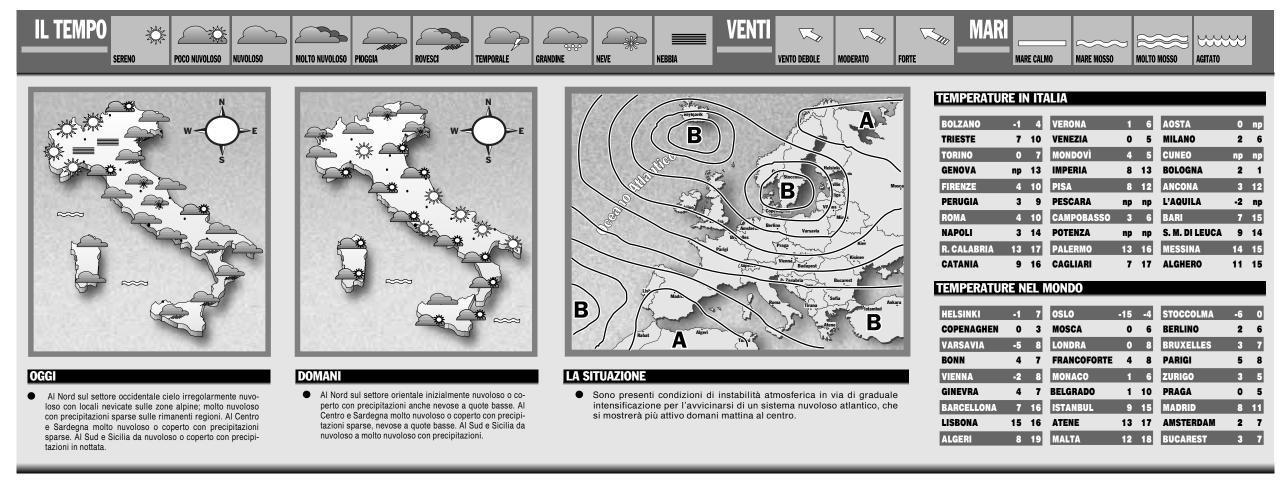
H.W. Henze, J. Brahms; 22.30 Oltre il sipa

rio: 23.25 Storie alla radio. Walter Sit

legge e racconta "I Guermantes" da "Alla

ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust; 24.00 Notte classica.

## LE PREVISIONI DEL TEMPO



+

- Roma ha subito accolto il «suggerimento» arrivato da Bruxelles, scegliendo di percorrere la strada della mediazione
- ◆ L'organismo comunitario ha espresso «seri dubbi sul rispetto da parte dell'Italia delle condizioni concordate»

# Malpensa, l'Ue blocca il trasferimento dei voli

# Salta all'ultimo momento il «trasloco» delle compagnie più grandi da Linate

DALLA REDAZIONE SERGIO SERGI

l'Unità

**BRUXELLES** Contrordine: tutti fermi a Linate. La Commissione europea, per iniziativa della responsabile ai Trasporti, Loyola de Palacio, di fronte ai messaggi non univoci provenienti dal governo italiano, ha consigliato di bloccare i trasferimenti delle compagnie aeree allo scalo di Malpensa-2000. Meglio rinviare, ha scritto in una lettera al ministro italiano, Tiziano Treu, piuttosto che rischiare decisioni che sarebbero «irreversibili». Da Roma la risposta è arrivata come un lampo: d'accordo. Treu ha annunciato il fermo delle operazioni di trasferimento all'hub «ripromettendosi» di individuare con la commissaria delle «soluzioni complessive per l'intero sistema aeroportuale milanese». Malpensa e Linate compreso. Il tutto nello stesso giorno in cui il Tar del Lazio ha respinto il ricorso delle compagnie aeree che non intendevano andare a Malpensa. Nella lettera a Treu la commissa-

ria ha fatto questo ragionamento:

dopo l'ultimo decreto del governo, quello dell'altro ieri, e dopo le preoccupate dichiarazioni del ministro Ronchi, meglio sarà lasciare il tempo necessario per una «precisa analisi dell'impatto e delle misure ambientali previste». Alt, dunque, al trasferimento delle compagnie più grandi previsto per oggi, alt anche alla seconda e ultima fase di trasloco, messa in «dubbio» dal decreto, prevista per il 15 gennaio. L'invito della commissaria è stato accompagnato da una aperta critica overnativo di lunedì scorso che ha lasciato nell'e- ciare dalla rumorosità dei passaggi secutivo comunitario «seri dubbi sul rispetto delle condizioni concordate e sulle prospettive di svi- fornito assicurazioni sulle conseluppo e di crescita del traffico a Malpensa».

L'ultimo capitolo della lunga vi-

Una vicenda

lunga 14 anni

ROMA Decreti, controdecreti, ri-

corsi e proteste segnano la storia,

14 progetti infrastrutturali di in-

nanziamenti BEI di 400 miliardi

Burlando emana il decreto con i

da Linate a Malpensa. Nell'otto-

bre 1997 un altro decreto fissa l'a-

rimento dei voli da Linate, tranne

che per i collegamenti Roma-Mi-

lano, al 25 ottobre 1998. Iniziano

le proteste e le denunce dei vetto-

ri europei che lamentano una di-

scriminazione. Nel febbraio '98 la Commissione Ue accetta i ricorsi e boccia il decreto Burlando; una

seconda bocciatura verrà in set-

tembre. L'Italia ricorre alla corte

di Giustizia Ue. Nell' ottobre '98

un nuovo decreto ministeriale re-

cepisce le indicazioni di Bruxelles

e il 25 ottobre Malpensa apre ai nuovi voli. Luglio '99: le compa-

gnie presentano un nuovo ricor-

so, ma l'ispezione Ue dà il via li-

bera all'apertura definitiva. Due

mesi dopo Governo e Sea trovano

un accordo per completare il tra-

sloco dei voli entro il 15 gennaio

del 2000. Nel dare il via libera il

Governo tiene conto del decreto

Ronchi sulla rumorosità degli ae-

roporti. Otto compagnie straniere

presentano ricorso: viene respin-

to dal Tar del Lazio. Mentre Ai-

reurope annuncia un ricorso al-

l'antitrust, da più parti arriva la

richiesta di una «pausa di rifles-

sione» e quindi di rinviare il tra-

sferimento. Ieri, infine, l'invito a

rinviare il trasferimento arrivato

da Bruxelles.



Luca Bruno/Ap

cenda dello scalo italiano è maturato ieri dopo l'attenta analisi del decreto governativo compiuta dagli uffici della direzione generale Trasporti. Il punto centrale, che ha sollevato i dubbi di Loyola de Palacio, è stato individuato nelle annunciate misure di protezione dell'ambiente attorno allo scalo (a cominaerei a bassa quota). Pur riconoscendo al governo italiano d'aver guenze di queste misure, la commissaria ha fatto presente apertamente le «grandi incertezze» sugli

effetti reali dei provvedimenti ambientali nei riguardi delle compagnie aeree. E poiché queste misure entrerebbero in atto prima del secondo trasferimento delle compagnie, il 15 gennaio, a Bruxelles si è temuto, e si teme, che una «nuova ripartizione» dei trasferimenti possa ledere i principi della «non dilità» su cui si sono sempre basati i comportamenti dell'esecutivo co-

Ma quali sono i «dubbi» di Bruxelles, probabilmente giustificati dalla lunga diatriba attorno a Malpunitive, vale a dire l'avvio di una pesce.

# Treu «congela» l'hub: troveremo una soluzione

#### **DARIO CECCARELLI**

**MILANO** Tutto congelato. Il trasferimento dei 62 voli da Linate a Malpensa previsto per oggièrinviato. La notizia, ennesimo colpodi scena di una vicenda che sta diventando infinita, l'ha confermata ieri sera il ministro dei Trasporti Treu dopo la lettera della Commissario Dell'Unione Europea, signora De Palacio, nella quale si chiedeva di rinviare l'operazione per avere il tempo necessario per fare una analisi più precisa sull'impatto delle misure ambientali

Una doccia fredda, quella dell'Unione Europea, che ha preso in contropiede il governo italiano che ha però preferito non accentuare i contrasti trovando una formula di compromesso. Una nota dei Trasporti spiega infatti che, «preso atto» della lettera inviata dalla De Palacio, riteneva di «accogliere le indicazioni della Commissione sospendendo l'obbligo di trasferire oggi i voli da Milano a Malpensa». Il ministro Treu, prosegue il comunicato, «mentre riconferma la decisione del Consiglio dei ministri di attivare subito le misure già individuate al fine di ridurre l'im-

si ripromette di individuare con gli organismi comunitari soluzioni complessive per il sistema areoportuale milanese (Linate-Malpensa), attraverso misure non discriminatorie che ne garantiscono lo sviluppo equilibrato». Insomma, se ci sono dei problemi ambientali (e sicuramente ci sono), troveremo delle soluzioni senza fare delle scelte unilaterali, fa capire il governo italiano. Tutto è rinviato, quindi. E i 62 voli delle compagnie aeree di Air France, British Airways, Iberia, Klm, Lufthansa, nonchè tutti i voli Alitalia da e per Amsterdam, Birmingham, Francoforte, Londra, Madrid e Parigi, oggi non subiranno spostamenti. Lo ha confermato anche Alitalia con un suo comunicato nel quale si sottolinea che «i voli in arrivo e in partenza da Linate non subiranno variazioni perché non saranno trasferiti a Malpensa».

punto, con gli utenti sempre più disorientati e penalizzati, la confusione è totale. Quando si farà il trasloco? E che cosa significa «fare un'analisi più precisa sull'impatto delle misure ambientali?» L'unione Europea scopre solo adesso, alla vigilia del trasloco, che l'au-cati confederali di categoria.

patto ambientale al di sotto di quello attuale, mento del traffico aereo intorno alla Malpensa crea dei disagi ambientali? Chiaro che il contenzioso ha origini ben più profonde di carattere politico ed economico che trovano sponda nelle divisioni dello stesso governo italiano. delle Una brutta pagina, insomma, che aggiunge pasticcio a pasticcio. Perché tornare indietro adesso non è facile. Ricordiamo anche il trasferimento dei voli era stato preceduto (oltre che dalle polemiche di lunedì sull'iniziativa della Sea al Tar del Lazio in contrasto con la posizione del Comune di Milano, azionista di maggioranza) da quella del personale della Sea, delle attrezzature e dei veicoli. Centosessantrè dipendenti e 97 mezzi ( bus, carrelli, scale) che sarà interessante capire oggi dove saranno. Alla Malpensa? A Linate? Sull'autostrada dei laghi? Risolta invece la questione delle 22 mamme lavo-Contrordine, quindi. Solo che a questo ratrici con bambini piccoli (fino a 5 anni) che ieri mattina avevano manifestato davanti all'ingresso di Linate chiedendo alla Sea alcune agevolazioni. Ieri mattina infatti è stata raggiunta un'intesa tra la società di gestione degli aeroporti milanesi e i sinda-

British Airways, Iberia e Lufthansa: pensa-2000 e da comportamenti procedura d'infrazione. La commissofferti delle numerose controparti, saria ha chiesto a Treu di essere ingoverno in testa? Il timore princiformata al più presto delle decisioni del governo italiano. Anche allo pale, di fronte alle minacce di altri

tali che sono state annunciate e di evitare che siano presi provvedimenti non conformi ma dai quali, poi, sarebbe impresa ardua riparti scriminazione e della proporziona- parzialmente. La Commissione non re. Non è escluso, a questo punto, vuole discriminazioni tra compa- che il nodo Malpensa riacquisti gnie e, forse, con la mossa di ieri se- un'altra data per il suo completo funzionamento, quella del 1 aprile come proposto in passato. Un pri-Roma prima di passare alle misure mo aprile, e si spera che non sia un

scopo di valutare le misure ambien-

## decisione coerente e inevitabile

Esprimono soddisfazione in una nota le compagnie aeree europee per la richiesta del Commissario Europeo ai trasporti Loyola De Palacio di sospendereil trasferimento dei voli da Linate a Malpensa previsto per oggi. British Airways, Iberia e Lufthansa hanno fatto sapere di aver richiesto formalmente al Ministero dei Trasporti e alle autorità competenti che sia confe mato stasera il diritto di utilizzare l'aeroporto di Linate. Per motivi operativi Air France non ha potuto rinviare il trasferimento ma si riserva nei prossimi giorni di chiarire i propri diritti con le autorità italiane. «Sulla base degli avvenimenti degli ultimi giorni, la Commissione europea si è dimostrata coerente ed è quindi giunta ad una conclusione inevitabile», ha dichiarato Gabriel Leupold, portavoce delle compagnie aeree e direttore generale di Lu-

## LA STORIA

## **L'INTERVISTA E**DO RONCHI, ministro dell'Ambiente

ricorsi, è derivato dalla concreta

eventualità che il trasferimento a

Malpensa, concordato faticosamen-

te tra la signora de Palacio e Treu il

12 ottobre scorso, si compia solo

ra relativa al blocco, ha deciso di

«leggere» sino in fondo le carte di

# «Forse siamo finalmente a una svolta»

senza pace, di Malpensa: tutto ROMA «Sono soddiinizia nel 1985 quando il nuovo sfatto del rinvio chiehub è inserito nel piano generale sto dalla commissiodei trasporti. Nel '94 il Consiglio ne Ue, che mi auguro Europeo include Malpensa fra i che si traduca in un cambiamento di rotta più generale per teresse comunitario: si erogano fi-Malpensa. Il che non su un totale di 1.990. Nel 1996 vuol dire chiusura, l'allora ministro dei Trasporti visto che l'aeroporto ha già 17 milioni di criteri per il trasferimento dei voli passeggeri l'anno. Ma significa un processo di trasformapertura di Malpensa, con il trasfezione più diluito, che

> tenga conto dell'iml'Ambiente, Edo Ronchi commenta così la decisione di sospendere il trasferimento dei voli da Li-



Era davvero strano che l'Ue non fosse ancora intervenuta

patto ambientale». Il ministro del- nate a Malpensa. Insomma, l'intervento della commissionelatrova d'accordo? «Certamente, perché prende atto

che sono necessarie misure di riduzione degli impatti ambientali prima di procedere agli ulteriori trasferimenti dei voli».

Cosa comporta questa presa di posizione a livello europeo? «Consente al governo italiano di assumere una posizione meno conflittuale nei confronti dei comuni interessati e delle regioni Piemonte e Lombardia. Il governo e tanto meno il ministro Treu non voleva fare l'ultrà. Ma gli mancava l'assenso della commissione Ue. Dunque ben venga questo ripen-

samento di Bruxelles».

Come mai la commissione ha cambiatoidea? «Non lo so. Ma era ben strano che a Bruxelles non avessero finora va-

lutato attentamente le ragioni ambientali che avevano portato il governo italiano a chiedere una diluizione nel trasferimento dei

Quali sono i principali problemi legatiall'impattoambientale?

«Nella fascia tra 65 e 75 decibel, intesi come valore medio, non ci dovrebbero essere centri residenziali e invece vicino a Malpensa ci abitano 2mila persone. Inoltre ci sono scuole, che dovrebbero essere sotto i 55 decibel, che sono nella fascia oltre i 60. Epoi c'è un impatto ambientale diffuso che provoca continui problemi con le popolazioni locali. Ma voglio anche ricordare che all'origine di questi disagi c'è la decisione presa nel dicembre '94 dal governo Berlusconi di inserire Malpensa tra gli hub intercontinentali, senza calcolare la natura dell'ambiente circostante. Prima era un aeroporto progettato al massimo per 12 milioni di passeggeri. Adesso, senza il trasferimento dei voli, siamo a 17 milio-

#### Maoracosasuccederà?

«Abbiamo già concordato tra il ministero dell'Ambiente e quello dei Trasporti un piano di interventi a breve termine che prevede uno scenario di minimo impatto per regolare le rotte, le modalità di decollo e di atterraggio e i voli più rumorosi. Questo scenario dovrà essere concordato con i comuni e le regioni Lombardia e Piemonte e

può dare subito dei risultati significativi. Poi si dovranno avviare degli interventi a medio termine che riguardano la desonorizzazione dell'area e la delocalizzazione di alcune abitazioni».

#### Ma per il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa adesso quanto ci vorrà?

«Vedremo. La regione Lombardia ha chiesto sei mesi di moratoria. Mi pare un tempo ragionevole. Tuttavia non ho la sfera di cristallo, bisognerà vedere che possibilità concrete ci sono di minimizzare gli impatti. E poi ritengo che un riequilibro su Linate sia una misura utile, sia dal punto di vista ambientale, che del trasporto aereo».

#### Insomma, mi pare che a lei non dispiacerebbe una svolta rispetto a quanto era stato finora ipotizzato.

«Sì, anche se questo non significa certo la chiusura di Malpensa. Ma solo un processo più diluito e che tenga conto dell'impatto ambien-

AI. G.

# E oggi per i due scali milanesi sarà una giornata a rischio-caos

Per tutto il giorno i Tir con le ultime attrezzature per Malpensa sono rimasti con i motori accesi sul piazzale di Linate, aspettando un via libera. La mattina tutto era pronto per il via, poi le cose hanno preso un'altra piega, lasciando camionisti e dirigenti Sea egualmente col fiato sospeso fino alle 19 e trenta, quando il ministro Treu ha annunciato lo stop del trasferimento dei 62 voli da Linate alla Malpensa, previsto per oggi. Restano quindi a Linate i voli British Airways, Iberia, Klm, Lufthansa nonché i voli Alitalia da e per Amsterdam, Birmingham, Francoforte, Londra, Madrid e Parigi. Mentre i voli Air France, in teoria an-

MILANO Si parte o non si parte? ch'essi "salvati" dalla Ue, per qualche giorno saranno a Malpensa, perché la compagnia non fa più in tempoa tornare indietro.

Tutto come prima, quindi, ma è giusto un modo di dire perché ormai il grosso dei trasferimenti di macchinari e mezzi era già avvenuto. Il rischio di disagi a Linate è altissimo, perché come ha fatto sapere la Sea, ormai il novanta per cento del trasferimento dei 97 mezzi era già avvenuto tra domenica e lunedì, con convogli di Tir per trasporti speciali che occupano anche due corsie. E certo non possono essere improvvisati in poche ore perché richiedono i permessi delle prefetture. Il risultato è che a Linate oggi mancheranno

bus di trasporto passeggeri, carrelli, scale, trattori e veicoli di servizio, con inevitabile caos nella gestione del traffico. Aggravato dall'agitazione del personale Sea aderente al sindacato Sulta Cab, che ha confermato lo sciopero per oggi, nonostante la precettazione decisa dai prefetti di Milano e Varese. Senza contare il costo, ovviamente raddoppiato, dell'operazione trasferimento: l'andata e ritorno da Linate a Malpensa di tutti i mezzi speciali costerà 500 milioni, invece dei 250 previsti.

A parte un certo tono indispettito da parte della Sea, per gli evidenti problemi tecnici che le decisioni dell'ultimo minuto hanno comportato, il mancato trasferi-



restano a Milano, la Regione, il

mento dovrebbe accontentare Comune e la stessa Sea, o almeno quasi tutti: le compagnie aeree un pezzo importante. Sì, perché estere, i 163 lavoratori che per ora un pezzettino della Sea, nelle persone dell'amministratore delegaUna veduta dell'aeroporto di Linate e sopra il ministro Ronchi

to Tomaso Quattrin e del vicepresidente Giuseppe Bencini aveva sottoscritto la decisione di immediato trasferimento dei voli presa dal governo, contro il parere dello stesso presidente Sea Giorgio Fossa e del Comune di Milano, azionista di maggioranza della Società, i quali, dopo anni passati a smontare Linate, ultimamente hanno sposato la tesi che lo scalo cittadino debba essere al contrario valorizzato. In mezzo al ping pong tra Governo e Ue, le polemiche milanesi sono proseguite anche ieri, indirizzate pure al sindaco Albertini che sull'incresciosa vicenda della Sea che smentisce sè stessa eil Comune ha scelto il silenzio.



l'Unità

◆ Per il capo di Botteghe Oscure una giornata fitta di incontri per rilanciare la maggioranza Folena: «Il segretario premier? Una stupidaggine»

◆ Intervista al T3: «Il governo ha dato buoni risultati, non c'è ragione per interrompere questa esperienza, sarebbe un vantaggio alla destra»

# Veltroni: «D'Alema unica soluzione»

# Il leader Ds media con gli alleati. «Piena sintonia con Palazzo Chigi»

#### ALDO VARANO

**ROMA** Una giornata intera a tirar via le spine dal corpo della maggioranza, una per una. E alla fine, Walter Veltroni ha fatto un salto a Palazzo Chigi per un bilancio a quattr'occhi con D'Alema sul lavoro svolto, i passi avanti registrati, e per decidere insieme i gesti e le mosse delle prossime ore. Perché nel mucchio delle cose incomprensibili che trapuntano questa quasi crisi, un fatto è chiaro: D'Alema e Veltroni camminano assieme. spingono dalla stessa parte. Non è un caso che Pietro Folena, vice di Veltroni, ai giornalisti che gli chiedono di una possibile premiership del numero uno di Botteghe Oscure, risponde tranchante: «Stupidaggini». E aggiunge: «Abbiamo un gruppo dirigente e una sintonia di fondo che c'è stata e ci sarà in ogni passaggio di questa vicenda tra Botteghe Oscure e Palazzo Chigi».

Veltroni ha cominciato a lavorare di buon ora per ricucire strappi, chiarire incomprensioni, appianare difficoltà con gli alleati; insomma per ritessere un ordito su cui innestare il rilancio e il rafforzamento del governo D'Alema.

Appena finita la lettura dei giornali, dettata una secca smentita alle ricostruzioni del suo colloquio con D'Alema di lunedì a mezzogiorno, alle nove del mattino s'è istallato tra aula della Camera, transatlantico, sede del gruppo Ds. Da lì s'è speso in mediazioni, chiarimenti, sollecitazioni, riavvicinamenti. È stato un lavorìo paziente,

Quercia per mettere a punto le varianti, parare o neutralizzare colpi, spostare progressivamente le posizioni degli alleati fino a renderle compatibili coi quattro obiettivi fondamentali dei diessini. Il primo, il premier non si tocca fino al 2001 quando si deciderà chi fare scendere in pista. Una scelta che andrà fatta in modo oggettivo in base a un'unica necessità: vincere le elezioni politiche. Il secondo, non riaccontentarsi di rimettere assieme la situazione in un modo qualunque, ma di rilanciare il governo con forza consentendogli di dispiegare il massimo di innovazione e riformismo. Terzo, arrivare alla scelta del candidato delle prossime elezioni politiche senza traumi, sulla base delle regole che l'intera coalizione deciderà di darsi. Quarto, scegliere il premier senza che nessuno ponga o subisca pregiudiziali nei confronti di nessuno.

Su questo si sono snodati gli incontri con Parisi, Mastella, Boselli e la Francescato. Veltroni ha sentito Castagnetti, Cossutta e tutti gli altri leader della maggioranza. In più, un turbinìo di telefonate, contatti in transatlantico - anche con personalità considerate minori ma in realtà decisive nel far maturare gli orientamenti degli stati maggiori dei partiti e dei loro segretari. Col passare delle ore Veltroni ha potuto anche valutare il dispiegarsi delle sue mediazioni. Mastella ribadisce sostegno a D'Alema e polemizza coi cossighiani. La Francescato e Cossutta sempre più determinati nel sostenere che D'Alema non ha alternative. Rinnovamento proporiunioni con gli altri dirigenti della slatura, garante D'Alema. Parisi ri- in modo più problematico, Giorgio studio di Fabio Mussi è proprio una È un Veltroni abbastanza soddi- nessuno da parte di nessuno.



Il segretario dei Ds Walter Veltroni

Giulio Broglio/Ap

badisce che D'Alema deve governare fino al 2001. Parisi e Castagnetti, subito dopo, s'incontrano e fanno sapere di aver convenuto che D'Alema deve restare al suo posto e che la coalizione deciderà le regole per scegliere il prossimo premier. Una posizione quest'ultima, che sembra correggere la strategia «cilena» dell'alternanza che il segretario Popolare ancora ieri mattina aveva riproposto in una intervista. È nel tardo pomeriggio che Boselli, rimasto fermo sulle sue posizioni, un lancio d'agenzia dietro l'altro, si ritrova isolato dentro il centrosini-

La Malfa. Corre ai ripari e si difende il presidente dello Sdi: non saremo isolati fin quando Cossiga sarà

Il punto fermo attorno a cui ha fatto ruotare la sua strategia, Veltroni l'ha chiarito al vertice Ds, nel primo pomeriggio, in modo lucido e convinto: in politica quasi sempre - ha detto - sono possibili diverse opzioni e si deve scegliere. Ma talvolta si determinano situazioni in cui c'è una e una strada soltanto. Tutte le altre, sbarrate. Quella di queste ore - ha continuato il capo della Quercia, introducendo la riustra: gli resta accanto Cossiga e, ma mione di segreteria tenuta nello italiani

di queste rare situazioni. I Ds, quindi, non hanno nulla tra cui scegliere. Sola strada: D'Alema premier fino al 2001. Non è un arroccamento in difesa del presidente del consiglio. La valutazione è che non esistono, per la Quercia, ma anche alla luce di un'analisi obiettiva della realtà, altre possibilità. Intanto e prima di tutto - Veltroni lo va dicendo da mesi, e l'aveva ribadito a Napoli domenica scorsa perché il governo D'Alema sta facendo bene: è ad «alta intensità riformista»; secondariamente, perché sarebbe incomprensibile agli

ialunque diverso sbocco.

non sarà raggiunto».

Doppia smentita: nessuna divisione

Doppia identita smentita di palazzo Chigi e di Botteghe Oscure

ad alcune ricostruzioni del colloquio tra D'Alema e Veltroni che

s'è svolto lunedì a mezzogiorno. L'incontro nelle ricostruzioni è

diventato una furiosa rissa tra premier e capo della Quercia de-

scritti in contrasto su tutti i punti in discussione in queste ore e

sulla strategia da seguire dopo il congresso di Fiuggi dello Sdi.

«Un caso di totale stravolgimento della realtà», sostengono i

segretario dei Ds e il presidente del Consiglio hanno perfetta-

chiarimento per affrontare i problemi di questa fase politica».

Parole fotocopia in entrambi i (separati) comunicati ufficiali di

smentita. Palazzo Chigi e Botteghe Oscure danno anche una

quella versione lo ha fatto con l'evidente intento strumentale di

seminare divisioni tra i due esponenti dei Democratici di sinistra.

Stupisce che ci siano giornalisti che si lasciano indurre in errori

così plateali. Ma sicuramente l'obiettivo di seminare zizzania

spiegazione del «totale stravolgimento»: «Chi ha inventato

due interessati. «Nel colloquio di mezzora ieri a palazzo Chigi il

mente concordato sui tempi, sui modi e sulle finalità del radicale

tra il premier e il segretario

sfatto quello che si presenta a fine serata al Tg3 per un bilancio pubblico del suo lavoro: «Per noi non c'è nessuna altra soluzione» a parte D'Alema fino alla fine della legisla-

L'obiettivo è ritrovare lo spirito di fondo «dell'innovazione e della volontà riformista». E ancora: «Parisi e Castagnetti dicono qurello che anche noi diciamo»: concludere la legislatura con D'Alema e nel 2001, «come D'Alema e io abbiamo detto diversi mesi fa. dovremo trovare delle procedure democratiche attraverso le quali scegliere il pre-

## **L'INTERVISTA** FABIO MUSSI, capogruppo Ds alla Camera

# «Scelte chiarissime, per rilanciare la coalizione»

#### GIORGIO FRASCA POLARA

**ROMA** «Sì, era da qualche mese che si avvertiva un logoramento della maggioranza e un offuscamento del suo progetto. Enon dimenticare che D'Alema aveva sollevato il problema già due me-

siorsono...». Tra un incontro con altri colleghi capigruppo e una riunione dei vertici della Quercia, Fabio Mussi si ritaglia mezz'ora per riflettere a voce alta sugli sviluppi, «per tanti versi sorprendenti», della vicenda politica. E riprende: «Ora siamo al dunque. Abbiamo ragionato dopo il congresso Sdi, e D'Alema ha annunciato un immediato e radicale chiarimento politico. Credo che abbia fatto

Già, ma che cosa vogliono dire esattamente quei due aggettivi? «Immediato significa che il chiarimento s'ha da fare subito dopo l'approvazione definitiva della Finanziaria. Radicale vuol dire che devono essere compiute scelte chiarissime, da qui alla fine naturale della legislatura. Perché noi rispondiamo alla gente che, a milioni, ha scelto e sceglie il centrosinistra. E sia chiara un'altra cosa: che non ci sono subordinate ad un governo presieduto da Massimo D'Alema».

E quelli che tentano di seminare zizzania tra i Ds, ipotizzando una successione Veltronia D'Alema? «Costoro troveranno terra tutt'altro che fertile: Veltroni si è speso più di chiunque altro per sostenere questo governo, e nessuno riuscirà a seminare zizza-

nia. E poi noi siamo un partito,

non un branco; un partito nel

quale esiste un gruppo dirigente

con la testa sulle spalle. Eunito.» Torniamo alle parole di D'Alema. Cossiga le interpreta: è crisi. E rivela che il presidente del Consiglio gli aveva telefonato dicendogli:midimetto... «Non voglio interferire con le telefonate di Cossiga. Dicosolo che ciò che conta sono gli atti pubblia di una formazione stabile - e poi, ci: di fronte al Paese e al Parlamento. E a proposito di crisi aggiungo: non credo sia saggio immaginare elezioni anticipate nella prossima primavera». Già, sempre a proposito di crisi

(d'accordo: parola pronunciata da Cossiga), perché D'Alema parla di governo «rinnovato» e non dinuovo governo?

«Perché non si pensa a cambi di maggioranza e a sostituzioni di massa dei ministri. Tanto meno ad un programma in contraddizione con quello sin qui adottato e gestito. Si pensa piuttosto ad un

Siamo un gruppo dirigente unito Nessuno riuscirà a seminare



rilancio della coalizione, della sua unità, del suo profilo, del suo progetto, dei suoi riconoscibili simboli. Insomma, abbiamo appena vinto le suppletive del 28 novembre; ora vogliamo vincere la regionali di primavera; e poi ancora vincere le politiche del 2001. E vincere nel confronto bi-

polare con il centro-destra». A proposito della vicenda di questigiorni: quel che colpisce i colleghi della stampa estera che lavorano qui a Roma, è che in chi ha scatenato la tempesta non c'è critica al programma né insoddisfazione per l'azione del governo. Allora l'offensiva è davvero solo controil premierato di D'Alema? «Beh, sì, per molti versi la scelta dello Sdi, prima di stare nel Trifo-

glio con Cossiga, La Malfa & altri

a Fiuggi, ad aprire formalmente la questione del premier, sono piuttosto sorprendenti. Il fatto che un partito di sinistra che sta nell'Internazionale socialista rivendichi come sua scelta strategica che la premiership spetti al centro non è facilmente decifrabile. Ricordo comunque che Bo-

selli ha ribadito la collocazione inequivocabile dello Sdi nel centrosinistra». Ma oltre all'offensiva di Boselli, contro D'Alema c'è una certa freddezza anche degli altri alleati, Cossutta escluso. Il segretario



del Ppi gli ha contestato di aver lasciato logorare la situazione...

«Per la verità nessuno degli alleati, oggi, a parte lo Sdi, contesta la riconferma di D'Alema: né i Comunisti, né i Verdi, né l'Udeur, né i Democratici, né il Ppi. Castagnetti, anzi, e il presidente dell'Asinello Parisi, dopo il loro incontro hanno detto che D'Alema resta sino alla fine (naturale) della legislatura e che, poi, si vedrà: o 'un nuovo candidatò o 'la riconferma dell'attuale premier' attraverso primarie o altre regole democratiche. Siamo perfettamented'accordo».

Torniamo ai socialisti. Un altro socialista, ma di altra pasta come il ministro Giuliano Amato, si considera tra quanti sono «convinti che la crisi va risolta con lo

questo mestiere e per ragioni che attengono alla stessa sopravvivenza del centrosinistra». E l'ha

dettoieri, dopo Fiuggi... «Già, c'è stata una sgradevole disputa su Amato al congresso dello Sdi. E la sua dichiarazione di fiducia nei confronti di D'Alema è un atto di responsabilità che va apprezzato».

Ancora a proposito di socialisti Sdi e di repubblicani del Trifoglio. Villetti eletto anche con il voto della madre di D'Alema. Del Turco nel collegio rosso fuoco di Grosseto. Idem Boselli a Comacchio. ELa Malfa nell'unica (o quasi) isola rossa del Veneto, a Mirano. Dicenulla?

«Per la verità Villetti l'ho votato anch'io, nel '94, anche se in quel collegio di Roma andò male. E la mia, di madre, se è per questo, ha votato Del Turco. Io credo che questi compagni e amici dovrebbero pensare più spesso anche agli elettori che rappresentano, e non solo ai partiti di origine. È la logica cui ci ha richiamato l'Ulivo, e questa logica ci ha consentito di vincere nel '96. Noi, anche se la Quercia è un partito un pò più grosso, tentiamo di non dimenticare mai gli elettori (tutti quelli che vengono dalle diverse culture riformiste della coalizione) e la logica dell'Ulivo. Per questo abbiamo tanto a cuore, prima di tutto, esattamente la coalizio-

Al dunque: è tempo di bilanci consuntiviopreventivi?

«Credo che possiamo andare orgogliosi dei governi di centrosinistra che hanno retto l'Italia dopo la vittoria del '96. Stiamo votando in queste ore, qui alla Camera, la Finanziaria - come dire? della crescita e dello sviluppo, dopo averne votate tre pesanti: quelle del risanamento, dell'euroedell'Europa...»

...Ma i problemi insoluti sono ancoragrandi...

«Non grandi, grandissimi. Ma

lavoro creati sino alle cinquecentomila persone che stanno uscendo dalla soglia della povertà, i risultati ci sono, eccome. E i Ds possono rivendicare la loro azione forte e responsabile a sostegno prima del governo Prodi e poi, dopo la rottura di Rifondazione, del governo D'Alema. E, se mi consenti, possono rivendicare di aver compiuto ogni sforzo unitario quando nella maggioranza si è aperto un problema: dalla conclusione positiva su una questione spinosa come la legge di parità scolastica, alla nuova proposta sulla legge elettorale, si-

stesso primo ministro, che sa fare dai settecentomila nuovi posti di no alla ipotesi sulle pensioni, formulata da Veltroni e raccolta da Cofferati. La nostra tenuta è stato un fatto importantissimo anche nei momenti più difficili come quello della guerra del Kosovo. Intendiamo andare avanti, forti di esperienze positive e convinti, altrettanto fortemente, che è possibile e necessario continuare: per il centrosinistra, per il sostegno all'azione riformatrice del governo, e - non suoni retorico per l'interesse generale del Paese. Quanto infine ai preventivi, il governo rinnovato dovrà dotarsi di un forte, selezionato, programma di fine legislatura».

## giovedì 16 dicembre Università "La Sapienza" Roma anni della crisi e della transizione del sistema dei partiti in Italia Aula Grande - Dipartimento di Storia Facoltà di Lettere e Filosofia Infer∨erranno: Stefano (assina - Roberto Gualitiari - Paolo Borioni Glanearlo Schitzer - Silvio Ponz - Pietro Scoppola Gluseppe Vacca - Mario Telô INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI DEGLI STUDENTI SINISTRA UNIVERSITARIA Università "La Sapienza"

#### IN BREVE

#### Cofferati: «Chiediamo stabilità»

«Spero che non venga interrotta la legislatura, perché il paese ha bisogno di stabilità istituzionale e non può permettersi un lungo periodo di crisi»: lo ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, parlando ieri pomeriggio a a Montescaglisoso, un centro a due passi da Matera, durante una manifestazione per ricordare le lotte contadine per la terra di 50 anni fa. «Noi - ha aggiunto - abbiamo firmato, soltanto undici mesi fa, un accordo per l' occupazione che vale moltissimo specie per il Mezzogiorno. Un accordo che va ancora applicato integralmente e per poterlo fare abbiamo bisogno di un interlocutore valido. Spero che la verifica si risolva presto e con un assetto stabile di governo, in grado di affrontare con noi e le altre parti sociali le questioni prioritarie del Pae-

#### D'Antoni: «Partiamo dai contenuti»

«Spero che la crisi si risolva. Non posso che pensare a un rilancio dei contenuti». Così Sergio D'Antoni, intervenendo al congresso dell'Unione delle Province, ha commentato gli sviluppi della situazione politica: «Il paese non può auspicarsi un precipitare della situazione». Tre le questioni centrali sulle quali D'Antoni spera ci sia un chiarimento e una svolta: occupazione; politica del reddito ed equa ridistribuzione dello stesso; democrazia economica. Il segretario della Cisl spera comunque che «il precipitare della situazione politica porti il governo a rivedere soprattutto la questione economica e sociale» visto che «quanto all'occupazione continuano ad aumentare le distanze tra zone forti e zone debo-

#### Romiti: «Tutto, ma non una crisi»

L'eventualità che la situazione politica in Italia possa aggravarsi fino ad arrivare ad una crisi di governo, preoccupa il presidente della RCS. Cesare Romiti, soprattutto per i riflessi che essa può avere sulla stabilità. Insomma, «la situazione attuale la vedo male - ha detto testualmente Romiti durante una manifestazione per l' inaugurazione del Collegio Universitario Città Studi a Milano perché l' Italia ha bisogno di tutto, meno che di una crisi di governo». E le riforme?: «Intanto serve la stabilità», ha risposto secco.

#### **Legacoop: necessario** rapido chiarimento»

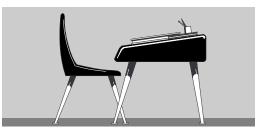
La Legacoop si dice preoccupata per la crisi politica, che potrebbe provocare la caduta di provvedimenti essenziali per le imprese cooperative. La giunta di Legacoop auspica perciò un rapido chiarimento politico «che consenta di dare al paese un esecutivo forte e autorevole, in grado di portare a termine la legislatura», perché «è interesse del paese evitare che siano interrotti sul nascere i segnali di ripresa dell'economia e che venga vanificato l'impegno responsabile delle forze sociali ed imprenditoriali, tra le quali la cooperazione, con effetti particolarmente negativi per il rilancio dell'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno».

#### **Confindustria** preoccupata

■ La Confindustria esprime «preoccupazione per la situazione politica». «Le crisi che si succedono con cadenza diventata, purtroppo, ordinaria nel nostro paese - si legge in una nota - rendono impervia la realizzazione delle riforme necessarie, tra l'altro, per il recupero della competitività perduta...» Ecco perché la Confidustria «invita le forze politiche ad accelerare i tempi della

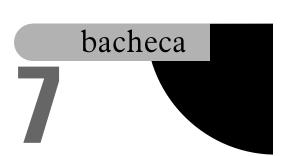
Master per esperti di assicurazioni e banche

Le associazioni «Socrate» ed «Eraclito 2000» di Pisa offrono 2 borse di studio gratuite e 15 a copertura del 50%, a giovani laureati in tutte le discipline perfrequentare il master in «Comunicazione e gestione dell'impresa bancaria e assicurativa». Afine corso i più meritevoli usufruiranno di 6 borse di studio-lavoro all'estero. Domande a: Associazione Socrate presso Confartigianato, Lungarno Mediceo 21, Pisa. Scadenza: 20 dicembre 99.



Corsi per manager del non-profit

 $L'Associazione \,Women's \,World \,Banking \,di \,Grottaferrata \,(Roma) \,organizza \,un \,corso \,di$ 620 ore in «Manager del settore non-profit», rivolto a donne dei 20 ai 45 anni con diploma o laurea, residenza a Roma e provincia. L'ammissione avverrà con test psico-attitudinali e colloquio. Quota di partecipazione: 300 mila lire. Domande a: Associazione Women's World Banking, corso del Popolo 40, Grottaferrata (Roma). Scadenza: 20 dicembre 99.



RADIO

7.30 TMC Due minuti un libro.

8.55 RAI3 La storia siamo noi. Per

una storia sociale d'Italia 1945-1999.

9.50 RAI3 Lemma. Navigare nelle

22.25 RAI2 II filo di Arianna. "Alla ri-

cerca della civiltà perduta. Antichi

23.05 RAI3Report. "Le bombe in

10.35 RAI2 Un mondo a colori.

8.35 RAI3 Media/Mente.it.

"Trieste, mitteleuropa".

14.50 RAI3 T3 Leonardo.

17.00 RAI3 Geo & geo.

0.50 RAI2Neon libri.

0.55 RAI1II Grillo. Aforismi.

parole. "Significato".

& TV

**OGGI** 

marinai"

Adriatico".

**DOMANI** 

## OLTRE

FRONTIERA



#### FED. RUSSA

 Soggiorni di ricerca per artisti diplomati e laureati. L'Ambasciata Russa ha stanziato 90 mensilità per borse di studio, della durata di 3-8 mesi, a laureati e laureandi in qualsiasi disciplina e artisti diplomati per ricerche in campo umanistico e scientifico. Requisiti: massimo 35 anni, buona conoscenza del russo per le ricerche umanistiche: russo, francese, tedesco o inglese per le ricerche scientifiche. E' indispensabile presentare un dettagliato programma di ricerca con l'indicazione dell'università e del docente disposti ad accogliere il candidato, ed allegare la relativa lettera di invito. Scadenza: 31 dicembre 1999. Informazioni: ambasciata russa, via Gaeta 5, 00185 Roma, tel. 06-4941680-4941689, fax. 06-491031

#### MALTA

 Opportunità per appassionati di storia e ricerche d'archivio. L'ambasciata di Malta offre borse di studio, della durata di 3-6 mesi, a laureati in qualsiasi disciplina e studenti iscritti al quarto anno del corso di laurea in lingua e letteratura inglese. Requisiti: massimo 30 anni, buona conoscenza dell'inglese. Importo mensile: 1801 M. Saranno preferiti i candidati che si interessino di studi storici e ricerche d'archivio. Scadenza: 25 febbraio 2000. L'ambasciata, inoltre, offra 100 horse della durata di 3 settimane ciascuna, di cui 40 riservate a studenti universitari iscritti al primo anno di qualunque corso di laurea: 60 riservate a studenti universitari di qualsiasi disciplina in regola con gli esami. Periodo di utilizzo: luglio-settembre 2000. Requisiti: iscrizione al primo anno di gualungue corso di laurea che abbiano con diploma di maturità con la votazione di 80/100 nell'anno scolastico 1998-99: frequenza di qualsiasi disciplina e regolarità con gli esami, discreta conoscenza della lingua inglese. Scadenza: 25 febbraio 2000. Informazioni: ambasciata di Malta, lungotevere Marzio 12,00186 Roma; tel. 06-6879947-6879990; fax. 06-6892687

#### **PERU**'

 Borse per ricerche nel settore umanistico e archeologico. L'ambasciata del Perù offre borse di studio, della durata di 8 mesi ciascuna, per ricerche in materie umanistiche e archeologiche a laureati. Requisiti: buona conoscenza, scritta e orale, della lingua spagnola. Fornita assistenza medica. Esonero da tasse universitarie. Scadenza: 28 gennaio 2000. Informazioni: ambasciata del Perù, via F. Siacci 4, 00198 Roma; tel. 06-80691510, fax. 06-8073216.

#### **IARGENTINA**

Ricerche e insegnamento presso gli istituti italiani di cultura. L'Istituto italiano di cultura presente in Argentina nelle due sedi di Buenos Aires e Cordoba offre borse di studio a laureandi e laureati in materie umanistiche e scientifiche per soggiorni a tempo determinato di ricerche o di insegnamento della lingua italiana. Requisito: conoscenza di base del la lingua spagnola. Le domande vanno indirizzate a: Istituto italiano di cultura, M.T. de Alvear, 1119, 3 piso, Buenos Aires 1058, o all'e-mail: italcultba@datamarkets.com.ar; oppuire a: Istituto italiano di cultura, Avda. Vélez Sársfield, 318-5000 Cordoba, o all'email: iiccord@agora.com.ar.

#### AUSTRALIA

• Cercasi docenti di lingua italiana e ricercatori. L'Istituto italiano di cultura all'estero di Svdnev bandisce borse di studio per laureandi e laureati in materie umanistiche per insegnamento della lingua italiana e ricerche nel settore a tempo determinato. Domanda a: Istituto italiano di cultura Level 45 Gateway 1 Macquarie Place – Sydney N.S.W. 2000; o all'e-mail: iicsyd@anet.com.au.

SCUOLA/MEDIUM

# Gli occhi azzurri e gli errori matematici

VINCENZO MORETTI v.m@austroeaquilone.it

osa pensereste se vi dicessi che la lunghezza della costa della Sardegna è infinita? Probabilmente che sto dando i numeri. Il che è vero, anche se non nel senso che pensate voi. Ouesta settimana parliamo infatti di numeri. O più precisamente di curiosità, indovinelli, giochi in rete legati al mondo della matematica e della fisica. Se ad esempio volete sapere in che senso la costa sarda è infinita connettetevi con «L'affascinante mondo dei frattali», il sito web (www.geocities.com/SiliconValley/4421/fractals) dove potrete avvicinarvi a questi «strani enti» che pare abbiano tra le loro proprietà quella che «presi due punti della curfra essi (misurata lungo la curva) è sem-

Inoltre potrete scaricare Fractint che. sostiene Pino Navato, il curatore del sito, «può essere considerato il programma definitivo sui frattali». Trovate la cosa troppo impegnativa e avete voglia di qualcosa di più «leggero»?

Provate con questo: «Due amiche, Anna e Chiara, si rivedono dopo un lungo periodo di tempo. Anna chiede a Chiara l'età dei suoi figli e Chiara, patita enigmista, risponde: Il prodotto delle età dei miei tre figli è 36 anni. Anna afferma di avere bisogno di altre indicazioni. Chiara aggiunge: La somma delle loro età corrisponde al numero civico davanti al quale ci troviamo. Di nuovo Anna afferma di ce siete iscritti, o state pensando di iscri- dinato da Nicola Scarpel e Paolo Sirtoli. non avere elementi sufficienti, così che vervi, al club degli scettici, il posto giusto Buona navigazione.

azzurri». Pensate di avere la risposta giusta? Cliccate su «Raccolta di giochi matematici», (www.augustea.it/math/index.html) e controllate. Se siete di quelli che «quando il gioco si fa duro... » con tutto quel che ne consegue, arruolatevi pure nell'«armata matematica» (http:// members.xoom.it/ppguidi).

Potrete misurarvi con disequazioni, funzioni e integrali e partecipare per una volta ad una «guerra» davvero intelligente. Per chi pensa che «cogito ergo sum» una visita al sito «Cartesio e la matematica» (www.krenet.it/cogito/gubaldi/cartesio.htm) è perlomeno doverosa. Se inve-

Chiara aggiunge: Il maggiore ha gli occhi per voi è il «Glossario di errori matematici» (www.mathmistakes.com), che assieme a rebus e giochi presenta una ricca raccolta di errori e paradossi relativi alla matematica e alla logica.

> Se infine volete sapere in che cosa consiste la compressione dei file, come funzionano i sistemi per la visione notturna, volete fare quattro chiacchiere con il robot Haldo, volete visitare un completo database sui vulcani attivi di tutto il mondo, o identificare le sorgenti di luce ultravioletta in un'antica galassia non mancate di fare un salto su www.vialattea.net, uno spazio di divulgazione scientifica estremamente ricco ed interessante coor-

#### INFO

Alta formazione nel settore

obblighi di leva.

privato, né svolge-

re attività lavorati-

pendente. Doman-

de, indicando sulla

husta il riferimento

e contipo di laurea

o diploma e vota-

zione conseguita.

esami e votazioni,

breve curriculum,

grado di conoscen-

straniere, posizio-

ne nei confronti de-

ali obblighi di leva.

e breve sintesi del-

la tesi, di max. una

cartella, a: Fonda-

sella postale 10309.

00144 Roma Eur. In-

formazioni sul sito

www.formit.org.

Scadenza: 20 di-

cembre 1999 (non

fa fede timbro po-

stale).

zione Formit. ca-

za delle lingue

con elenco degli

va autonoma o di-

industriale 7.30 TMC Due minuti un libro. Il Ministero dell'U-8.35 RAI3 Media/Mente.it. niversità finanzia 9.10 RAI3 Lezione di design. "Olivetprogetti di ricerca 9.55 RAI3 Lemma. Navigare nelle di alta formazione nel settore induparole, "Alfabeto". 10.35 RAI2 Un mondo a colori. striale. Requisiti: 0.05 RAI3 Dieci parole al 2000. "Veetà non superiore ai 32 anni al 20 dilocità. Lentezza". cembre e liberi da

VENERDÌ 17 Non potranno usufruire di altre borse 7.30 TMC Due minuti un libro. di studio, né perce-**8.35 RAI3** Media/Mente.it. pire stipendi o re-8.55 RAI3 La parte dell'occhio. Protribuzioni derivanti ressione scenografo. da rapporti d'im-9.10 RAI3 Lezioni di design. "L'innopiego pubblico o vazione tecnologica nelle abitazio-

> 9.50 RAI3 Lemma. Navigare nelle parole, "Sentimento". 10.35 RAI2 Un mondo a colori. 17.00 RAI3 Geo & geo.

SABATO 18

7.00 RAI3 La storia siamo noi. Per una storia sociale d'Italia 1945-1999. "La Iontananza. Bisaccia". 7.30 RAI3 Spazio scuola. 8.30 RAI3 Shukran 8.45 RAI3 Pianeta economia. Conduce Alan Friedman. 9.40 RAI3 Opera. "Franz Liszt. Bela Bartok"

10.05 RAI2 I viaggi di "Giorni d'Europa". "I bosniaci" 10.40 RAI3 Geo magazine. 12.35 RAI1 Made in Italy. "Le scuderie del Quirinale". Con Federico

DOMENICA 19

Fazzuoli.

8.30 RETE4 Domenica in concerto. 9.00 RAI3 Viaggio nei luoghi del sa-

12.20 RAI1 Linea verde. In diretta dalla natura. **13.00 TMC** | 15. 14.30 RAI3 Alle falde del Kilimangiaro. Conduce Licia Colò.

17.00 RAI3 Per un pugno di libri. Conduce Patrizio Roversi. **18.25 RAI3** Art'é. 20.00 RAI3 Mille & una Italia. Regio-

23.40 RAI1 La parte dell'occhio. L'estetica in tv.

LUNEDÌ 20

7.30 TMC Due minuti un libro. 8.35 RAI3 Media/Mente.it. 8.55 RAI3 La storia siamo noi. Per una storia sociale d'Italia 1945-1999. 9.55 RAI3 Lemma. Navigare nelle 14.50 RAI3 T3 Leonardo.

20.50 RAI3 La grande storia. 22.35 RAI2 Il presente del futuro.

MARTEDÌ 21

7.30 TMC Due minuti un libro. 8.35 RAI3 Media/Mente.it. 8.55 RAI3 La storia siamo noi. Per una storia sociale d'Italia 1945-1999. 9.50 RAI3 Lemma. Navigare nelle

10.35 RAI2 Un mondo a colori. Conduce Yan Juang. 0.50 RAI1 II Grillo. Aforismi.

#### va, anche vicinissimi tra loro, la distanza

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

#### **UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

- scadenza 30/12/99 6 posti

1 collaboratore tecnico, settima qualifica, area funzionale tecnico-scientifica e socio-sanitaria, presso il dipartimento di biologia evoluzionistica e sperimentale, con laurea in fisica o ingegneria elettronica o titolo equipollente, o diploma più quattro anni continuativi di attività lavorativa di collaborazione tecnica presso lo stato, enti pubblici o aziende di importanza nazionale;1 collaboratore tecnico settima qualifica, area funzionale tecnico-scientifica e sociosanitaria, presso l'unità di istituti "scienze pediatriche, mediche e chirurgiche", con laurea in scienze biologiche o diploma più quattro anni conti nuativi di attività lavorativa di collaborazione tecnica presso lo stato, enti pubblici o aziende di importanza nazionale:1 collaboratore di elaborazione dati presso il dipartimento di scienze della terra e geologico ambientali, con laurea in scienze dell'informazione, ingegneria, elettronica, matematica, fisica, scienze geologiche, scienze naturali o scienze ambientali, o diploma più quattro anni continuativi di attività lavorativa di collaborazione tecnica presso lo stato, enti pubblici o aziende di importanza nazionale;2 assistenti di biblioteca, sesta qualifica, area funzionale delle biblioteche, diplomati;1 collaboratore tecnico, settima qualifica, area funzionale tecnico-scientifica e socio-sanitaria, presso il dipartimento clinico veterinario.Informazioni: tel. 051-2098914-2098924.

#### UNIVERSITÀ DI ANCONA

(Gazzetta Ufficiale n. 95 del 30/11/99).

1 ass. elab. dati - scad. 30/12/99

1 assistente di elaborazione dati, sesta qualifica, area funzionale delle strutture di elaborazione dati, presso il diparti-

OCCASIONI

mento di energetica, con maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica o professionale, oppure diploma più diploma di corso professionale.Informazioni: tel. 071-2201. (Gazzetta Ufficiale n. 95 del 30/11/99).

#### UNIVERSITÀ DI FERRARA

12 ric. per dott. - scad. 30/12/99

1 ricercatore in catalisi;1 ricercatore in chimica analitica ed ambientale;1 ricercatore in chimica fisica e strutturale:1 ricercatore in fotochimica e spettroscopia;1 ricercatore in chimica organica;1 ricercatore in sintesi e reattività; 3 ricercatori in relazioni, a vari livelli, tra piante e ambiente naturale; i ricercatore ir neurobiologia e neurofisiologia dei sistemi sensoriali:1 ricercatore in meccanismi dell'eccitabilità di membrana e della trasmissione sinaptica nelle reti nervose;1 ricercatore in meccanismi neurali del controllo motorio. Informazioni: tel. 0532-293211. (Gazzetta Ufficiale n. 95 del 30/11/99).

### UNIVERSITA' DI MILANO

3 posti

1 collaboratore tecnico, area funzionale tecnico-scientifica e socio-sanitaria, settimo livello, presso il corso di informatica, con laurea in scienze dell'informazione, informatica, ingegneria elettronica ingegneria delle telecomunicazioni o matematica, o diploma più attività lavorativa presso lo stato, enti pubblici o soggetti privati per almeno quattro anni continuativi;1 operatore amministrativo, area funzionale amministrativo-contabile, quinto livello, presso la divisione telecomunicazioni, diplomato,

Bologna: 25 borse di studio per

studenti musicisti. Il Collegium mu-

sicum almae matris di Bologna indice per

la prima volta un bando per 25 borse di

studio per studenti musicisti della sua or-

chestra, composta da non professionisti.

Si tratta di 2,4 milioni l'anno riservati a

studenti che suonino uno strumento tra

flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno,

tromba, timpani o organo, Informazioni:

Collegium musicum almae matris, c/o Ci-

mes, Dipartimento musica e spettacolo,

via Barberia 4, 40100 Bologna, tel. 051-

gium@muspe.unibo.it, entro il 15 gen-

Roma: concorso "Inventa il se-

**qnale".** L'Assessorato alle politiche per

la città delle bambine e dei bambini del

Comune di Roma e il centro Alfredo Rampi

so "Inventa il segnale", rivolto alle scuole

dell'obbligo di 5 quartieri di Roma (Trullo,

Testaccio, San Basilio, Laurentino, Torri-

mappa dei rischi del quartiere e progette-

ziarne la presenza; i 5 segnali risultati

ranno speciali segnali stradali per eviden-

maggiormente comprensibili verranno in-

stallati sul territorio nel 2001. Informazio-

ni: centro Alfredo Rampi, via dei Laterani

28, 00184 Roma, tel. 06-77208197, fax.

06-70491567, e-mail: centroram-

no). I ragazzi costruiranno in classe la

per la protezione civile indicono il concor-

naio 2000.

2092005, fax. 051-2092006, e-mail: colle-

violino, viola, violoncello, contrabbasso,

quisito solo per il personale interno all'ateneo con almeno quattro anni di servizio); 1 assistente amministrativo, diplomato: 1 funzionario amministrativo. presso la presidenza della facoltà di beni culturali, con laurea in giurisprudenza, lettere e filosofia o magistero con voto minimo di 105/110, oppure diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con cinque anni di ser-

funzionale tecnico-scientifica, quinto li-

vello, presso l'istituto di anatomia degli

animali domestici con istologia ed em-

briologia, diplomato, o con diploma di

professionale o attestato di qualifica.In-

formazioni: tel. 02-58351. (Gazzetta Uf-

1 funzionario di elaborazione dati, con

laurea in scienze dell'informazione, in-

formatica o ingegneria informatica, op-

pure diploma (requisito solo per il per-

anni di servizio);1 collaboratore di ela-

borazione dati, con laurea in scienze

dell'informazione, informatica o inge-

gneria informatica, oppure diploma (re-

- scad. 30/12/99

primo grado più diploma di qualifica

ficiale n. 95 del 30/11/99).

**UNIVERSITÀ DI LECCE** 

18 posti

tabile presso l'ufficio programmazione, sviluppo e controllo di gestione, con laurea in economia e commercio o equipollente, con specializzazione o master di durata almeno annuale in discipline economiche, oppure diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con cinque anni di servizio):1 collaboratore amministrativo presso l'ufficio personale, con laurea in giurisprudenza, con voto non inferione a 100/110, o diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con almeno quattro anni di servizio):1 collaboratore amministrativo presso la segreteria di presidenza della facoltà di giurispru-

vizio):1 funzionario amministrativo-con-

stente tecnico, presso il laboratorio di fisiologia vegetale, con diploma di maturità scientifica, classica, perito agrario o perito industriale, con specializzazione in chimica industriale o in tecnotecnico presso i laboratori sensori chimici, con diploma di maturità tecnica con voto non inferiore a 54/60.Informazioni: tel. 0832-336211-336265-336255

(Gazzetta Ufficiale n. 95 del 30/11/99).

denza, con laurea in giurisprudenza o

economia e commercio o scienze politi-

che, oppure diploma (requisito solo per

il personale interno all'ateneo con al-

meno quattro anni di servizio);1 assi-

- scad. 30/12/99

o con diploma di primo grado più diploma di qualifica professionale o attestato di qualifica;1 operatore tecnico, area

#### logie alimentari;1 assistente tecnico presso il laboratorio di biochimica, con diploma di maturità scientifica, diploma di tecnico di laboratorio chimico-biologico;1 assistente tecnico presso il laboratorio di botanica, con diploma di maturità scientifica, classica, perito agrario o tecnico di laboratorio chimicoi-biologico:1 funzionario tecnico, con laurea in ingegneria, oppure diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con cinque anni di servizio);1 collaboratore tecnico, con laurea in ingegneria. fisica, chimica, chimica industriale, oppure diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con almeno quattro anni di servizio):1 assistente tecnico, con diploma di maturità classica o scientifica, tecnica industriale, geometra:1 assistente tecnico presso il laboratorio di fisica delle radiazioni, con diploma di maturità tecnica-professionale, con voto non inferiore a 50/60:1 assistente tecnico presso il laboratorio di spettroscopia, con diploma di maturi tà classica; scientifica o tecnico-professionale, con voto non inferiore a 50/ 60:1 collaboratore tecnico presso il la horatorio di chimica delle acque, con laurea in chimica, fisica, con voto non inferiore a 105/110, oppure diploma diploma (requisito solo per il personale interno all'ateneo con almeno quattro anni di servizio);1 assistente tecnico presso il laboratorio di fisica ambientale, con diploma di maturità tecnica con voto non inferiore a 54/60:1 assistente

• 20 borse di studio per laureandi. L'Infn offre 20 borse di studio per ricerca scientifica presso il Centro nazionale analisi fotogrammi di Bologna ed i laboratori di Frascati, Gran Sasso (L'Aguila), Legnaro (Padova) e Catania. Ciascuna borsa dura un anno e termina con il conseguimento della laurea, ma è prorogabile per un altro anno; ha un importo di 500 mila lire mensili lorde. Requisiti: cittadini italiani iscritti ad un corso di laurea in fisica, astronomia, ingegneria o scienze dell'informazione, massimo 25 anni. Domande (con l'indicazione della sede prescelta): I.n.f.n., Direzione affari del personale, Ufficio borse di studio, c.p. 56, 00044 Frascati (Roma), indicando all'esterno il numero del bando (7693/99) e la data di scadenza per la quale si intende partecipare

(31 gennaio 2000 o 31 maggio 2000). Modena e Reggio: 3 assegni di ricerca. L'università di Modena e Reggio Emilia conferisce, per titoli e collo-

quio, 3 assegni di ricerca, 2 presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali ed uno presso la facoltà di ingegneria. Il primo su "Origine dell'anisotropia magnetica in nanocluster di ioni metallici". Requisiti: titoli scientifici attinenti all'area della chimica inorganica, conoscenze su sintesi e analisi strutturale di nanocluster magnetici, impiego di strumentazioni per la caratterizzazione di campioni magnetici. Il secondo su "Processi petrologici in mantello sovrastante zone di subduzione fossili e attuali: il metasomatismo pseudocarbonatitico del mantello patagonico". Requisiti: titoli scientifici attinenti al settore della petrologia e petrografia, conoscenza delle metodologie analitiche in Edax, utilizzo di spettrometria di massa per le analisi isotopiche. Il terzo su "Materiali ceramici innovativi per applicazioni edilizie". Requisiti: titoli scientifici attinenti al settore della scienza e tecnologia dei materiali ceramici, scienza e tecnologia dei vetri.

Pagina a cura di Giampiero Castellotti, Maria Di Saverio, Laura Larcan e Donatella Ortolano. Per scriverci e inviare inserzioni utilizzare il seguente recapito: l'Unità-Scuola & Formazione, via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma. Fax (06) 67.83.503. Tutte le offerte di lavoro si riferiscono a personale maschile e femminile, essendo vietata qualsiasi discriminazione ai sensi della legge 903/77.

Domande: Rettore dell'università, via Università 4, 41100 Modena, entro il 23 dicembre 1999. Roma: visite e Internet negli In-

formagiovani. Nei 6 centri Informagiovani del Comune di Roma si svolgono visite quidate per classi dell'ultimo anno delle scuole medie inferiori e superiori per avere informazioni sui percorsi formativi post-obbligo ed universitari. Dal 1º dicembre è possibile, inoltre, navigare in Internet al costo di 1500 lire l'ora con l'assistenza di operatori specializzati. I Centri sono in: piazza della Maddalena 53, tel. 06-69799009 viale Irpinia 34 tel 06-27800050; via F. Conti (sede VIII circoscri zione) tel. 06-69608412; via dei Lincei 93, tel. 06-51882266; via Greve 105, tel. 06-55290350; via Assarotti 9/b, tel. 06-30600346

Pisa: borsa di studio in storia dell'arte. La Scuola normale superiore di Pisa indice un concorso per titoli per l'attribuzione di una borsa di studio per attività di ricerca post-dottorato presso la sua classe di lettere e filosofia per l'area disciplinare di storia dell'arte medievale. La borsa ha una durata di 2 anni ed un importo di 25 milioni annui. Requisiti: età non superiore ai 35 anni, titolo di dottore di ricerca o equipollente. Domande: Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, piazza dei Cavalieri 7, 56100 Pisa, entro il 31 gennaio 2000.

Mercoledì 15 dicembre 1999 16 L'ECONOMIA 1'Unità

TITOL	I DI STA								RADIOCOR	OBBLIGA				<b>-</b> 1. 1			
Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	l	Quot. Quot. Iltimo Prec.	Titolo	Quot. Quot	C.	Quot. Quot. Ultimo Prec.
BTP AG 93/03 BTP AG 94/04	117,700 117,990 115,210 115,410	BTP GN 93/03 BTP GN 99/02	120,050 120,250 96,930 97,070	BTP NV 98/01 BTP NV 98/29	98,960 99,030 92,700 93,310	CCT GE 93/00 CCT GE 94/01	99,540 99,540 100,410 100,400	CCT ST 97/04 CTE FB 96/01	100,250 100,260 102,550 102,550	AUTOSTRADE-93/00 IND AZ FS-85/00 3 IND	100,110 100,450 113,300 113,300	CREDIOP-02 ZC LOCK 5.A	66,000 67,000 99,130 100,200	ITALCEMENTI-97/02 ZC ITALEASE-96/01 IND	89,300 89,62 99,750 99,66	60 MEDIOBANCA-97/07 IN	D 97,170 97,230
BTP AP 94/04 BTP AP 95/00	114,650 114,890 101,660 101,710	BTP LG 95/00 BTP LG 96/01	103,850 103,850 106,150 106,240	BTP NV 99/09 BTP OT 93/03	92,740 93,240 114,970 115,150	CCT GE 95/03 CCT GE 96/06	100,760 102,000 101,350 101,090	CTE GE 95/00 CTE LG 96/01	99,510 0,000 103,400 103,400	BCA INTESA 98/05 SUB BCA LEASING-ITAL 01 A10	97,070 97,060 99,500 99,510		99,000 98,500 98,550	MCR LOMB-97/00 INDEX MED CENT/03 ENER B	122,510 123,00 99,000 98,43		8         98,790         98,500           89,400         89,900
BTP AP 95/05 BTP AP 98/01	125,900 126,180 100,610 100,660	BTP LG 96/06 BTP LG 97/07	120,310 120,730 110,000 110,360	BTP OT 98/03 BTP ST 91/01	98,020 98,270 112,330 112,400	CCT GE 97/04 CCT GE 97/07	100,230 100,220 100,880 100,880	CTE MG 95/00	0,000 0,000	BCA LEASING-ITAL 04 A17 BCA NAZ. LAVORO 97/04 7,35%	96,700 98,190 108,000 108,010	•	95,950 76,000 79,000	MED LOM/14 F C 71 MED LOM/18 RF-C 75	79,800 79,90 71,500 71,70		EM 80,950 80,050 100,100 100,010
BTP AP 99/02 BTP AP 99/04	97,240 97,340 94,530 94,750	BTP LG 98/01 BTP LG 98/03	99,900 100,000	BTP ST 92/02 BTP ST 95/05	118,720 118,850 127,630 128,080	CCT GE2 96/06 CCT GN 93/00	100,820 100,820 100,330 100,350	CTE ST 95/00 CTZ AP 98/00	98,780 98,767	BCA ROMA-08 261 ZC CENTROB /13 RFC	59,750 60,990 73,800 73,110	•	13,300 113,400 01,700 101,750	MED LOM/19 1 SD MEDIO CEN-04 7,95%	79,500 77,99 99,290 99,30	_	99,950 100,030 100,100 100,030
BTP DC 93/03 BTP DC 93/23	0,000 0,000 141,000 141,000	BTP LG 99/04 BTP MG 92/02	97,290 97,450 116,850 117,080	BTP ST 96/01 BTP ST 97/00	106,000 106,100 101,310 101,310	CCT GN 95/02 CCT LG 96/03	100,760 100,770 101,020 101,010	CTZ DC 99/00	96,220 96,230	CENTROB /15 RFC CENTROB 01 IND	71,450 71,750 99,420 99,400		07,500 108,000 05,400 105,420	MEDIOB /04 MIB30 MEDIOB-01 2 IND TAQ	92,000 92,30 102,500 102,50		99,680 99,700 99,700 99,670
BTP FB 96/01 BTP FB 96/06	106,070 106,120 123,510 123,770	BTP MG 96/01 BTP MG 97/00	107,240 107,380 100,990 101,000	BTP ST 97/02 BTP ST 98/01	103,420 103,500 99,920 99,970	CCT MG 93/00 CCT MG 96/03	100,060 100,070 101,150 101,190	CTZ FB 99/01 CTZ GE 98/00	95,460 95,470 99,590 99,575	CENTROB 03 TF TRASF IN TV CENTROB 04 TV TRASF IN TF	98,000 98,100 99,110 99,150		00,380 100,360 02,010 102,020	MEDIOB-05 CUM PRE IND MEDIOB-05 PREMIO BL CH	95,200 94,30 92,380 92,20		100,360 100,330 102,000 102,010
BTP FB 97/00 BTP FB 97/07	100,380 100,350 109,800 110,310	BTP MG 97/02 BTP MG 98/03	104,360 104,510 100,820 101,010	BTP ST 99/02 CCT AG 93/00	98,500 98,670 100,500 100,460	CCT MG 97/04 CCT MG 98/05	100,370 100,350 100,450 100,450	CTZ GE 99/01	95,980 95,990 97.839 97.820	CENTROB 96/06 ZC CENTROB 97/04 IND	66,500 66,990 98,410 98,510		13,650 114,000 02,910 102,910	MEDIOB-95/01 11,2% MEDIOB-96/06 DM ZC	105,210 0,00 66,510 66,95		99,870 99,880 99,820 99,920
BTP FB 98/03 BTP FB 99/02	101,590 101,850 97,420 97,590	BTP MG 98/08 BTP MG 98/09	99,100 99,500 95,150 95,600	CCT AG 94/01 CCT AG 95/02	100,430 100,440 100,840 100,810	CCT MZ 93/00 CCT MZ 97/04	99,880 99,890 100,240 100,250	CTZ LG 99/00	97,830 97,840	COMIT /00 2 COMIT /08 TV 2	100,880 100,370 93,880 94,050		99,840 99,800 03,000 100,650	MEDIOB-97/00 IND TAQ MEDIOB-98/08 TT	121,300 121,30 92,100 92,10		97,880 97,690 99,500 100,000
BTP FB 99/04 BTP GE 92/02	94,780 95,010 114,400 114,890	BTP MZ 91/01 BTP MZ 93/03	109,370 109,440 120,210 120,400	CCT AP 94/01 CCT AP 95/02	100,430 100,400 100,530 100,520	CCT MZ 99/06 CCT NV 95/02	100,220 100,230 100,960 100,960	CTZ LG 99/01 CTZ MG 98/00	93,860 93,890 98,480 98,500	COMIT-96/06IND COMIT-97/00 5,8%	97,540 97,700 100,000 100,000	IMI B-00 MIB 30 INDEX 1	77,600 177,500 97,930 98,250	MEDIOBANCA 97/04 IND MEDIOBANCA-00 INDEX	100,100 100,19 136,110 136,12	90 PARMALAT /07 2	93,900 93,800
BTP GE 93/03	120,800 121,060	BTP MZ 97/02	104,040 104,220	CCT AP 96/03	100,970 100,960	CCT NV 96/03 CCT OT 93/00	100,350 100,340 100,290 100,300	CTZ MG 99/01	94,570 94,590	COMIT-97/02 IND	97,600 97,680	IMI-95/01 1 IND 1	00,020 100,200	MEDIOBANCA-00 LST ZC	98,500 98,37	70 POP COM IND /06	98,500 98,300
BTP GE 95/05	114,050 114,350 120,620 120,860	BTP NV 93/23 BTP NV 95/00	139,800 140,900 105,660 105,660	CCT DC 93/03 CCT DC 94/01	0,000 0,000 100,610 100,620	CCT OT 93/00 CCT OT 94/01	0,000 0,000 100,470 100,490	CTZ MZ 98/00 CTZ MZ 99/01	99,200 99,172 95,140 0,000	COMIT-97/03 IND COMIT-97/07 SUB TV	97,200 97,490 95,180 95,210	IMI-96/06 2 7,1% 1	33,650 83,650 08,010 108,800	MEDIOBANCA-01 IND TE MEDIOBANCA-02 \$ ZC	220,000 0,00 83,500 83,50	00 SPAOLO-95/10 66 IND	93,570 93,560
BTP GE 97/00 BTP GE 97/02	100,050 100,030 103,910 104,040	BTP NV 96/06 BTP NV 96/26	115,440 115,890 117,800 118,610	CCT DC 95/02 CCT FB 93/00	99,820 99,820	CCT OT 95/02 CCT OT 98/05	100,820 100,810 100,310 100,340	CTZ OT 98/00 CTZ OT 99/01	97,030 96,955 92,850 92,930	COMIT-98/08 SUB TV  CR BO-OF 96/03 298 TV	94,070 94,110 99,020 98,870	IMI-98/03 COMMOD.LINK.BOND	12,500 113,000 98,010 98,500	MEDIOBANCA-02 IND TM MEDIOBANCA-94/02 IND	189,100 190,10 99,790 99,77	70 SPAOLO/05 I BON 18	100,500 100,500 90,150 90,050
BTP GE 98/01 BTP GN 91/01	101,180 101,200 110,780 110,840	BTP NV 97/07 BTP NV 97/27	105,450 105,990 107,740 108,470	CCT FB 95/02 CCT FB 96/03	100,570 100,560 101,020 101,020	CCT ST 95/01 CCT ST 96/03	100,300 100,350 101,200 101,200	CTZ ST 99/00	97,210 97,230	CR BO-OF 97/04 314 TV CREDIOP 98/00 9,65%8	93,500 93,760 99,000 98,900	•	00,000 100,000 00,400 100,500	MEDIOBANCA-96/03 7% MEDIOBANCA-96/06 ZC	99,000 98,92 70,000 70,10		77,200 80,000 102,300 102,300
FOND								_									
FOND Descr. Fondo		Ultimo Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. I	Ultimo Rend. De	scr. Fondo	Ultimo Prec. Ul	timo Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec, Ultimo Rend	. Descr. Fondo	Ultimo Prec.	Ultimo Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend.
AZIONARI ITA		in lire Anno	PRIME MERRILL EUROPA		in lire Anno	AZIONI INTERN.	in 15,682 15,663 30	lire Anno 3365 33,770		in lire Anno 11,190 11,121 21667 56,915	CR CENTO VALORE	in lire Anno 5,338 5,337 10336 1,98	1 SANPAOLO OB	EURO D. 9,442 9,448	in lire Anno 18282 -2,665		in lire Anno 7,951 7,946 15395 6,313
ALBERTO PRIMO RE ALBOINO RE		15531 37,892 13304 -	PUTNAM EUROPE EQUITY QUADRIFOGLIO AZ. RAS EUROPE FUND	10,570 10,578 17,477 17,446 20,669 20,620	33840 20,295 C.S	B RUBENS S. AZIONARIO INTER RIF. M.GRECIA AZ.	11,355 11,386 21 10,821 10,828 20 7,989 7,986 15	952 44,141	SANPAOLO HIGH RISK	24,966     24,989     48341     29,520       7,867     7,844     15233     38,114       12,291     12,216     23799     112,963	EPTA TV  EUROMOBILIARE RENDIF F&F EUROMONETARIO	5,598 5,597 10839 2,46 6,587 6,587 12754 1,12 7,367 7,366 14265 1,36	SANPAOLO OB	EURO MT 5,834 5,833	11296 -1,883		2,117 12,119 23462 4,590 6,388 6,382 12369 4,581
ALPI AZIONARIO APULIA AZIONARIO ARCA AZ. ITALIA	9,224 9,116 12,533 12,348 22,084 21,775	,	ROLOEUROPA ROMAG. AZION.EUROPA	11,961 11,968 16,658 16,594	23160 27,573 CA 32254 35,727 CA	RIFONDO ARIETE RIFONDO CARIGE AZ.	16,165 16,166 31 9,029 9,030 17	300 30,934 7483 32,333	SANPAOLO INDUSTRIAL SANPAOLO SALE AMB.	18,612 18,547 36038 50,289 16,637 16,852 32214 8,844	F&F LAGEST MONETARIO F&F MONETA	0 6,574 6,574 12729 1,27 5,634 5,634 10909 1,76	ZETA REDDITO		11409 -0,423	SOFID SIM BOND	6,497 6,495 12580 3,513 5,798 5,800 11226 9,441
AUREO PREVIDENZA AZIMUT CRESCITA ITA.	21,855 21,550 22,236 21,799	42317 23,011 43055 39,933	SANPAOLO EUROPE ZETA EUROSTOCK ZETASWISS	12,725 12,678 6,106 6,116 23,600 23,606	11823 - CE	NTRALE G8 BLUE CHI NTRALE GLOBAL IAM SIRIO	13,610 13,598 26 20,568 20,565 39 11.862 11.841 22	9825 28,451	ZETA MEDIUM CAP	5,994 5,882 11606 - 6,012 5,981 11641 25,738	F&F RISERVA EURO FONDERSEL REDDITO FONDICRI INDIC. PLUS	6,642 6,642 12861 1,37 10,888 10,884 21082 1,65 7,801 7,801 15105 1,83	AUREO RENDIT	A 15,048 15,048	29137 -0,668 22298 -0,285	ZENIT BOND	5,117 5,114 9908 <u>-</u> 5,895 5,892 11414 7,722
AZIMUT TREND I BIM AZION.ITALIA BLUE CIS	5,903 5,844	28889 47,048 11430 - 20385 32,233	AZIONARI AMER		DU DU	CATO AZ. INT. CATO AZ.IMMOB.ATT.	34,314 34,328 66 5,697 5,713 11	6441 16,881 1031 13,079	BILANCIATI ALTO BILANCIATO ARCA BB	12,717 12,703 24624 11,338 30,462 30,322 58983 14,232	FONDICRI MONETARIO  GENERCOMIT BREVE TER  GENERCOMIT MONET.	11,382 11,381 22039 1,84	CISALPINO REI CLIAM ORIONE	DDITO 11,306 11,298 5,481 5,477	21891 0,456 10613 0,986	ZETABOND 1  OBBLIGAZIONARI AI	3,025 13,012 25220 3,288
BN AZIONI ITALIA BPB TIZIANO	12,797 12,620 17,338 17,093	24778 21,189 33571 23,773	AMERICA 2000 ARCA AZ. AMERICA AZIMUT AMERICA	16,700 16,728 25,808 25,768 14,285 14,290	49971 40,046 EU	TAINTERNATIONAL Rom. Blue Chips Rom. Growth E.F.	18,269 18,239 35 17,018 17,076 32 9,122 9,151 17	951 32,212	ARCA TE Armonia	15,131 15,149 29298 20,067 12,769 12,763 24724 17,237	GEO EUROPA BOND 3 GEO EUROPA BOND 6	5,021 5,009 9722 5,011 5,002 9703	EPTA EUROPA EUROMONEY	5,402 5,404 6,977 6,975	13509 -0,702	AGRIFUTURA 1	3,429 13,429 26002 0,830
C.S. AZION. ITALIA  CAPITALGEST EQ E.M.  CAPITALGEST ITALIA	13,661 13,486 11,993 11,854 19,147 18,920	23222 20,990	BN AZIONI AMERICA Capitalgest America	11,119 11,123 12,400 12,392	21529 - F& 24010 36,395 F&	F GESTIONE INTERN. F Lage. Az. inter.	21,169 21,223 40 18,446 18,480 35	989 49,072 5716 52,243	AZIMUT BIL.	25,227 25,104 48846 13,477 18,137 18,040 35118 10,730 6,475 6,464 12537 20,447	GEPOCASH GESFIMI MONETARIO GESFIMI TESORERIA	5,793 5,792 11217 1,32 9,402 9,399 18205 1,77 5,216 5,215 10100	GESTIELLE LIQ NORDFONDO E	UIDITÀ 10,822 10,817	20954 0,654	AZIMUT FLOATING RATE	8,436 8,432 16334 1,651 6,260 6,259 12121 1,516
CARIFONDO AZ. ITALIA CENTRALE CAPITAL	10,848 10,708 28,255 27,969	21005 23,187 54709 28,109	CARIFONDO AZ. AMERIC CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA S	9,003 9,021 20,099 20,131 20,356 20,415	38917 30,708 E.A	F TOP 50 NLTO INTERN. AZION DEURAM AZIONE	8,267 8,269 16 6,016 6,002 11 17,899 17,904 34	649 -	AZIMUT EMERGING BIM BILANCIATO	5,694 5,657 11025 47,988 19,751 19,644 38243 18,213 9,613 9,569 18613 13,288	GESTICREDIT MONETE GESTIELLE BT EURO GESTIFONDI MONET.	11,027 11,024 21351 1,39 5,940 5,939 11501 1,62 8,004 8,001 15498 1,53	PERSONAL CO PUTNAM EURO	NVERGENZA 6,380 6,378 .SH.T.LIT 5,347 5,344	12353 -1,761 10353 2,598	BN OBBLIG.ALTI REND. 1	6,611 6,609 12801 -0,538 0,071 10,058 19500 -
CENTRALE ITALIA CISALPINO INDICE CLIAM AZIONI ITAL.	16,555 16,339 15,652 15,343 10,450 10,307	30306 35,441	CENTRALE EMER.AMERIC DUCATO AZ. AM.	8,781 8,789 7,093 7,068	17002 58,515 FO 13734 17,294 FO	NDICRI INT. NDINVEST WORLD	24,118 24,079 46 17,288 17,303 33	6699 38,914 3474 43,672	CAPITALCREDIT CAPITALGEST BIL.	15,601 15,566 30208 16,772 21,883 21,849 42371 16,299	GRIFOCASH IMI 2000	5,881 5,878 11387 2,39 13,982 13,980 27073 1,62	VENETOPAY	5,433 5,431	10520 0,643	CAPITALG. BOND CORP.	1,337 11,305 0 12,727 5,075 5,073 9827 -
COMIT AZIONE  CONSULTINVEST AZIOI  DUCATO AZ. ITALIA	14,956 14,796 NE 11,335 11,283	28959 38,175	EPTA SELEZIO.AMERICA EUROM. AM.EQ. FUND F&F SELECT AMERICA	7,214 7,208 22,321 22,504 17.657 17.622	43219 25,262 GA 34189 53,353 GE	NDO TRADING Lileo Intern. Nercomit int.	12,852 12,816 24 15,838 15,863 30 22,181 22,204 42	0667 35,897 2948 36,861	CARIFONDO LIBRA CISALPINO BIL.	10,024     10,022     19409     17,275       32,190     31,992     62329     13,711       21,993     21,920     42584     32,159	ING EUROBOND INVESTIRE EURO BT LAURIN	7,123 7,122 13792 1,26 5,684 5,682 11006 0,07 5,465 5,465 10582 1,61	ARCA BOND \$		13899 9,956	GESFIMI CORP.BO.EUR.	5,147 5,147 9966 - 5,148 5,145 9968 - 5,597 5,606 10837 -
EFFE AZIONARIO ITAL. EPTA AZIONI ITALIA		13606 20,890	F.ALTO AMERICA AZION Fondersel America	6,840 6,862 16,358 16,301	13244 - GE 31674 39,789 GE	ODE POALIMENT/FARMAC. POBLUECHIPS	16,312 16,305 31 5,063 5,110 9 8,318 8,325 16	9803 -	DUCATO CRESCITA GLOB	<u>5,666</u> <u>5,652</u> <u>10971</u> <u>-</u> <u>5,989</u> <u>5,966</u> <u>11596</u> <u>-</u> 5,515 <u>5,505</u> <u>10679</u> <u>-</u>	MARENGO MC EB-OBB BREV.TERM. MEDICEO MON EUR	6,838 6,838 13240 1,33 5,032 5,032 9743 5,947 5,945 11515 1.32	CAPITALGEST CARIFONDO DO	BOND \$ 6,230 6,225 DLL. OB \$ 7,350 7,357	12063 10,547 0 13,520	GESTIELLE H.R. BOND	5,398 5,392 10452 - 5,929 5,928 11480 2.091
EUROM. AZ. ITALIANE F&F GESTIONE ITALIA F&F LAGE. AZ. ITALIA	20,449 20,228 22,580 22,310 26,727 26,407	43721 21,934	FONDINY. WALL STREET GENERCOMIT N. AMERIC	8,643 8,652 7,543 7,570 28,507 28,480	14605 26,800 GE 14605 36,408 GE	SFIMI GLOBALE SFIMI INNOVAZIONE	25,648 25,659 49 13,999 13,990 27	9661 42,198 7106 45,659	EPTACAPITAL EUROM. CAPITALFIT	14,541 14,421 28155 12,616 25,662 25,462 49689 32,580 19,796 19,702 38330 17,903	MEDICEO MONETARIO NORDFONDO CASH	6,857 6,854 13277 1,66 7,126 7,124 13798 1,26	CENTRALE BOI	ND AMERIC 12,513 12,523	0 12,106	OASI FRANCHI SVIZZER	4,587 4,593 8882 -2,216 6.573 6.573 12727 1.161
F&F SELECT ITALIA FONDERSEL ITALIA	13,158 12,990 17,633 17,371	25477 25,746 34142 29,991	GEODE N.A.EQUITY GESFIMI AMERICHE	5,722 5,744 12,114 12,113	11079 - GE 23456 33,477 GE	STICREDIT AZ. Stielle B Stielle I	19,607 19,636 37 16,168 16,121 31 15,510 15,498 30	1306 51,850	F&F PROFESSIONALE FIDEURAM PERFORMANCE	56,142 55,999 108706 18,503 12,569 12,487 24337 53,014	OASI FAMIGLIA OASI MONETARIO OLTREMARE MONETARIO	5,984 5,983 11587 1,45 7,603 7,600 14721 -0,13 D 6,385 6,384 12363 0,82	2 COLUMBUS INTE	T. BOND 7,848 7,839	0 21,692 15196 21,703	OASI OBBL. GLOBALE 1	0,837 10,826 20983 -1,689 6.578 6.575 12737 1.666
FONDERSEL P.M.I.  FONDICRI SEL. ITALIA  FONDIN.PIAZZA AFFAR	11,998 11,993 22,896 22,651 1 20,615 20,316	44333 27,837	GESTICREDIT AMERICA GESTIELLE AMERICA GESTNORD AMERICA	11,797 11,831 16,644 16,642 22,433 22,395	22842 34,897 32227 55,155 43436 38 397 GR	STIFONDI AZ. INT. IFOGLOBAL INTERN.	16,398 16,368 31 8,790 8,826 17	751 45,054 7020 36,650	FONDICRI BILANCIATO	14,583     44,392     86325     17,013       13,445     13,419     26033     19,123       23,088     23,048     44705     14,024	OPTIMA REDDITO PADANO MONETARIO PASSADORE MONETARIO	5,193 5,192 10055 0,22 5,707 5,706 11050 1,78 0 5,492 5,490 10634 2,26	EUROM. NORTI	HAM.BOND 7,401 7,394 RIIN\$ 6,247 6,247	14330 16,270 0 18,325	PERSON. FRANCO (CHF)	9,844 9,809 0 -3,995 0,607 10,575 0 21,532
G4 AZIONARIO ITALIA G4 BLUE CHIPS ITALIA	7,843 7,707 5,883 5,802	15186 52,762 11391 13,581	GESTNORD AMERICA \$ IMI WEST	22,720 22,711 26,099 26,081	0 38,297 50535 36,742 INI	G INDICE GLOBALE Tern. Stock Man. /Estire int.	18,142 18,114 35 18,150 18,083 35 15,021 15,023 29	5143 53,323 9085 41,098	GENERCOMIT	19,948 19,941 38625 16,648 28,906 28,667 55970 13,322 7,670 7,670 14851 19,565	PERFORMANCE H. TECH PERFORMANCE RISK PERSEO RENDITA	5,328 5,328 10316 2,42 8,384 8,382 16234 1,86	FONDERSEL DO GENERO. AMER	DLLARO 7,517 7,512 RICABON.\$ 7,081 7,085	0 13,638		5,117 5,120 9908 -1,804 4,160 14,145 27418 1,983
G4 SMALL CAPS GALILEO GENERCOMIT AZIONI I	17,638 17,390	15254 51,901 34152 23,743 24587 17,628	ING AMERICA INVESTIRE AMERICA MEDICEO AMERICA	22,927 22,930 26,111 26,124 11,961 11,957	50558 43,765 MC	CHW-AZ SET.BENINV CKW-AZ SET.FINANZ. CSW-AZ SET.SERVIZI	6,686 6,631 12 5,461 5,468 10 6,070 6,043 11	574 -	GEPOREINVEST GEPOWORLD	15,798 15,640 30589 10,722 11,891 11,892 23024 13,514	PERSONAL CEDOLA PERSONALFONDO M.	5,467 5,467 10586 0,07 5,164 5,162 9999 1,59 11,269 11,266 21820 1,51	GENEROUNITZ GEODE N.AMEI	R.BOND 5,138 5,136	9949 -		5,008 5,007 9697 - 5,641 5,638 10922 3,501
GENERCOMIT CAP GEPOCAPITAL GESFIMI ITALIA	18,624 18,345	28423 20,731 36061 19,673 29152 28,714	OPTIMA AMERICHE PHENIXFUND PRIME MERRILL AMER.	6,368 6,380 17,470 17,484 22,125 22,232	12330 25,039 33827 35,762 OP	TREMARE STOCK TIMA INTERNAZION.	12,639 12,617 24 7,332 7,336 14	1473 34,961	GESTICREDIT FIN.	13,277     13,262     25708     15,874       16,506     16,485     31960     20,960       17,179     17,072     33263     12,318	PHENIXFUND 2 PRIME MONETARIO EURO OUADRIFOGLIO MON.	13,278 13,276 25710 0,73 0 12,929 12,925 25034 1,73 5,460 5,458 10572 1,67	GEPOBOND DO	LL.\$ 6,271 6,276 SHDLR 5,618 5,611	0 9,302 10878 -		5,195 5,189 10059 -3,825 5,246 5,250 10158 -2,603
GESTICREDIT BORSIT. GESTICREDIT CRESCIT	16,966 16,738 A 13,909 13,764	32851 23,792 26932 34,678	PUTNAM USA EQ(\$) PUTNAM USA EQUITY	10,438 10,408 10,306 10,263	0 43,301 PE	DANO EQUITY INTER.  RFORMANCE C. GOODS  IME CLUB AZ. INT.	5,975 5,967 11 14,187 14,152 27 11,144 11,155 21	470 37,452	IMINDUSTRIA	31,124 31,010 60264 17,651 14,329 14,273 27745 26,187 30,824 30,616 59684 20,155	R&SUNALLIANCE MONET RAS CASH RAS MONETARIO		MEDICEO MON NORDFONDO A	AMERICA 6,742 6,737 REA DOL\$ 12,390 12,398	13054 14,341 0 12,499	SPAOLO BOND HY	6,225 6,226 12053 -0,316 5,324 5,314 10309 -
GESTIELLE A GESTIFONDI AZ.IT. GESTNORD P. AFFARI	14,436 14,169 15,761 15,597 11,878 11,702	30518 28,316	PUTNAM USA OP (\$) PUTNAM USA OPPORTUNI RAS AMERICA FUND	, ,	0 78,623 PR 20881 78,635 PU	IME GLOBAL TNAM GLOBAL EQ(\$)	22,085 22,067 42 12,675 12,659	2763 62,508 0 66,207	INVESTIRE BIL. NAGRACAPITAL	14,611 14,553 28291 15,331 20,426 20,363 39550 20,103 14,439 14,373 27958 11,310	RISPARMIO IT. CORR. ROLOMONEY	10,775 10,772 20863 1,28 8,790 8,788 17020 1,06	OASI DOLLARI PERSONAI DOL	6,475 6,473	40507 0.400		5,049 5,043 9776 - 0,887 10,873 21080 0,605
GRIFOGLOBAL IMI ITALY	11,658 11,572 22,613 22,279	22573 21,497 43785 22,164	ROLOAMERICA ROMAGEST AZION.N.A.	14,700 14,765 19,470 19,431	28463 40,531 R& 37699 50,417 RA		12,515 12,483 24 7,691 7,681 14 4,981 4,993 9	1892 46,242	NORDMIX OASI FIN.PERS.35	14,181 14,174 27458 19,114 5,389 5,390 10435 -	ROMAGEST MONETARIO S.PAOLO OBBL.EURO BT SANPAOLO SOLUZ. CASI	5,953 5,954 11527 0,89	PRIME BOND D	OLLARI 5,731 5,726 BOND 5,634 5,632	11097 <u>-</u> 10909 13,268	FILIQUID. AREA EUR	
ING AZIONARIO INVESTIRE AZION. ITALY STOCK MAN.	19,672 19,396	44362 30,649 38090 21,709 27367 28,938	SANPAOLO AMERICA  AZIONARI PACIF	14,302 14,261 FICO	RA	S GLOBAL FUND S RESEARCH SP. IT. BORSE INT.	18,073 18,052 34 5,057 5,057 9 23,233 23,222 44	792	OASI FINANZA PERS.25 PADANO EQUILIBRIO	5,496     5,497     10642     5,719       5,782     5,785     11196     10,791       5,297     5,295     10256     -	SANPAOLO SOLUZIONE 1 SICILFONDO MONETARIO SOLEIL CIS		RAS US BOND	FUND 5,261 5,263	10187 - 11581 11.978	AZIMUT LIQUIDITÀ	0,101 10,099 19558 1,892 5,315 5,313 10291 1,752 5,623 5,622 10888 1,991
MEDICEO IND. ITALIA MIDA AZIONARIO OASI AZ. ITALIA	9,093 8,986 21,336 20,999 12,690 12,505		ARCA AZ. FAR EAST AZIMUT PACIFICO	8,337 8,399 8,686 8,773	16143 73,056 RIS 16818 68,251 RO	SPARM. AZ.TOP 100 LOTREND	18,404 18,410 35 13,951 13,959 27	5635 30,732 7013 41,651	QUADRIFOGLIO INT.	27,680 27,620 53596 10,987 10,822 10,828 20954 18,185 25,797 25,691 49950 15,408	SPAZIO MONETARIO TEODORICO MONETARIO VENETOCASH	5,378 5,377 10413 1,96	OBBLIGA	ZIONARI AREA YEN BOND YEN 6.025 6.028		BNL CASH 1	7,882 17,878 34624 2,236 8,213 8,210 15903 1,406
OASI CRESCITA AZION OASI ITAL EQUITYRISK	13,848 13,619 18,491 18,217	26813 34,268 35804 45,934	BN AZIONI ASIA  CAPITALGEST PACIFICO  CARIFONDO AZ. ASIA	12,472 12,542 7,393 7,441 5,631 5,633	14315 118,313 RO	MAG. AZION.INTERN. Magest Prof.dina. NPAOLO Internat.	13,085 13,063 25 6,095 6,100 11 19,116 19,080 37	802 -	ROLOINTERNATIONAL	13,232 13,224 25621 21,098 13,834 13,818 26786 21,618 13,357 13,329 25863 16,284	ZENIT MONETARIO ZETA MONETARIO	5,959 5,957 11538 1,32 6,616 6,613 12810 1,59	B EUROM, YEN B	IFIC B. 5,365 5,363	10388 -		5,757 5,756 11147 2,342 6,095 6,094 11802 2,098
OLTREMARE AZIONARIO OPTIMA AZIONARIO PADANO INDICE ITALIA		28339 29,137 12152 22,475 26163 23,119	CENTR. GIAPPONE YEN CENTRALE EM. ASIA CENTRALE EMER.ASIA S	664,241 665,318 7,824 7,795 7,924 7,905	15149 63,335 SP	FID SIM BLUE CHIPS AZIO AZION. GLOB LLERO	7,914 7,907 15 5,481 5,481 10 10,946 10,946 21	0613 -	ROMAGEST PROF.MODER.	5,763 5,763 11159 - 10,381 10,345 20100 15,030 6,254 6,252 12109 5,153	OBBLIGAZ. ARE	A EURO MED-L-TERM. 5.323 5.319 10307 -2.20	PERSONAL YER	I (YEN) 942,099 941,245	0 26,868		5,013 5,011 9707 <u>-</u> 8,099 8,097 15682 1,962
PRIME ITALY PRIMECAPITAL PRIMECLUB AZ. ITALIA	20,388 20,132 55,485 54,764 19,761 19,512	107434 33,259	CENTRALE GIAPPONE CLIAM FENICE	6,390 6,409 10,045 10,105	12373 54,274 ZE 19450 93,011	TASTOCK	19,847 19,991 38	3429 23,320	SANPAOLO SOLUZIONE 4 SANPAOLO SOLUZIONE 5	5,959 5,957 11538 14,717 25,991 25,973 50326 29,521	APULIA OBBLIGAZ.  ARCA RR  ASTESE OBBLIGAZION.	5,861 5,860 11348 -0,80 7,164 7,167 13871 -0,94 5,164 5,167 9999 -0,57	APCA BOND DA	ZIONARI PAESI EMER Esiemer 6,378 6,349	SIFIC		5,637 5,635 10915 2,226 6,855 6,854 13273 2,014
QUADRIFOGLIO BLUE ( R&SUNALLIAN.SMALL	CH 6,753 6,704	13076 19,335 26560 33,419	DUCATO AZ. ASIA DUCATO AZ. GIAPP. EPTA SELEZIO PACIFIC	4,873 4,854 6,275 6,339 10,645 10,680	12150 57,937 AM	AZIONARI ALTRI= IERIGO VESPUCCI REO MULTIAZ.	8,598 8,552 16 10.984 10.950 21	648 24,081	VENETOCAPITAL	6,041 6,013 11697 9,461 13,908 13,812 26930 11,634 27,079 26,971 52432 12,633	AZIMUT FIXED RATE BN EURO OBBLIGAZIONI	7,347 7,344 14226 -1,68 5,649 5,649 10938 -1,20	CAPITALGEST  CARIFONDO HI	GH YIELD 6,158 6,135	11924 29,196 11008 9,170	EPTAMONEY 1	5,446 5,445 10545 1,834 1,202 11,201 21690 1,578
RAS CAPITAL RAS PIAZZA AFFARI RISP. IT. CRESCITA	8,586 8,461	40726 22,042 16625 23,283 29209 23,644	EUROM. TIGER F.E. F&F SELECT PACIFICO F.ALTO PACIF. AZION.	11,092 11,033 9,682 9,759	21477 58,001 AZ 18747 105,041 AZ	IMUT CONSUMERS IMUT ENERGY	5,052 5,105 9 4,804 4,818 9	9782 <u>-</u> 9302 <u>-</u>	ZETA BILANCIATO  OBBLIGAZIONARI M	19,700 19,696 38145 13,427	BRIANZA REDDITO C.S. OBBLIGAZ.ITALIA CAPITALGEST B.EUROPA	5,442 5,440 10537 -0,72 6,408 6,400 12408 -1,03 7,734 7,734 14975 -2,00	DUCATO OBBL EPTA HIGH YIE	P.EMERG 6,525 6,482 D 5,444 5,431	12634 25,913 10541 18,120	EUROM. CONTOVIVO	5,955 5,954 11530 1,859 9,719 9,716 18819 1,920
ROLOITALY ROMAGEST AZION.ITA	12,279 12,111 33,710 33,354	23775 23,118 65272 27,014	FONDERSEL ORIENTE FONDICRI SEL. ORIEN.	6,311 6,285 7,530 7,567 6,628 6,667	14580 62,651 AZ	IMUT GENERATION IMUT MULTI-MEDIA IMUT REAL ESTATE	5,311 5,359 10 7,389 7,326 14 4,881 4,883 9	1307 <u>-</u>	ALTO OBBLIGAZIONARIO	5,626 5,607 10893 -0,733 6,519 6,513 12623 -2,135	CAPITALGEST BOND EUR CARIFONDO ALA CARIFONDO CARIGE OBE	7,883 7,882 15264 -0,05	FONDICRI BON	D PLUS 5,030 5,009	9739 13,539 10609 -	EUROMOBILIARE TESORE	5,818 5,816 11265 1,985 9,028 9,025 17481 2,190
SANPAOLO AZIONI ITA SANPAOLO SOLUZIONI SANPAOLO SOLUZIONI	E 6 21,011 20,667	40683 28,507	FONDINV. SOL LEVANTE FONDINVEST PACIFICO GENERCOMIT PACIFICO	9,649 9,657 8,065 8,029 7,907 7,928	15616 55,228 BN	IMUT TREND COMMODITIES ENERGY & UTILIT.	15,521 15,499 30 11,041 11,055 21 10,026 10,048 19	1053 32,531 1378 -	AZIMUT SOLIDITY	6,324 6,324 12245 0,624 6,300 6,298 12199 2,327 12,684 12,673 24560 2,519	CARIFONDO EUROBBLIG CENTRALE BOND EURO	A 5,374 5,375 10406 -1,49 5,860 5,865 11347 2,00	GEPOBOND P.E  GESTIELLE BT		11728 12,866	FONDERSEL CASH	1,953 11,951 23144 1,840 7,257 7,256 14052 2,282 8,831 8,830 17099 1,762
VENETOBLUE VENETOVENTURE ZECCHINO		34413 19,590 28436 18,129 24660 17,975	GEODE PACIFIC EQUITY GEPOPACIFICO	7,764 7,777 6,138 6,133	15033 - BN	FASHION FOOD	10,494 10,509 20 9,587 9,662 18	319 - 3563 -	CAR EQUILIBR	6,653 6,651 12882 0,374 7,228 7,229 13995 7,864 6,479 6,473 12545 5,261	CENTRALE LONG BOND E CENTRALE REDDITO CENTRALE TASSO FISSO	16,042 16,047 31062 -0,33 6,444 6,437 12477 -0,83	NORDFONDO E	RG.BOND 12,233 12,174 MERG.BOND 5,282 5,267	23686 26,644 10227 -	GENERCOMIT TESORERIA	5,041 5,039 9761 - 6,701 6,699 12975 1.812
ZENIT AZIONARIO ZETA AZIONARIO	12,820 12,627	24823 20,840 39721 23,948	GESFIMI PACIFICO GESTICREDIT FAR EAST GESTIELLE FAR EAST	6,795 6,776 6,970 6,972 8,565 8,597	13496 86,844 BN	PROPERTY STOCKS PITALG. SMALL CAP	11,792 11,743 22 9,898 9,888 19 5,947 5,938 11	165 -	COOPERROMA OBBLIGAZ.	5,329 5,331 10318 1,004 5,435 5,435 10524 -0,325 6,127 6,119 11864 0,893	CISALPINO CEDOLA CLIAM OBBLIGAZ, ITAL COMIT ITAL.CORP.BOND	5,551 5,507 10748 -0,14 6,059 6,056 11732 -1,08 5,021 5,020 9722	ARCA BOND		NALI 19642 6,700	GINEVRA MONETARIO	6,438 6,437 12466 2,370 5,352 5,351 10363 1,856
AZIONARI ARE		28242 16.305	GESTNORD FAR EAST Y GESTNORD FAR EAST	1056,- 7561055,955 10.166 10.172	0 60,765 19694 60.765 CA	RIF.BENI DI CONSUM RIF.ENERG.E MAT.PR RIF.TECNOL. AVANZ.	7,870 7,843 15 6,942 6,953 13	5238 37,742 3442 24,539	DUCATO REDDITO IT. EURO OBBLIGAZIONARIO	18,104 18,094 35054 1,574 6,052 6,046 11718 4,637 8,251 8,254 15976 4,296	CONSULTINVEST REDDIT DUCATO OBBL. E.2000 EFFE OBBLIGAZION.ITA	5,705 5,702 11046 -2,52	AZIMUT REND.	INT. 7,252 7,251	14042 0,007	MIDA MONETAR.	9,916 9,914 19200 1,512 5,137 5,139 9947 -
AUREO E.M.U. CISALPINO AZION.		44722 62,295	IMI EAST ING ASIA INVESTIRE PACIFICO	8,793 8,834 6,497 6,475 9,724 9,739	17026 65,570 CA 12580 81,554 CA	RIFONDO ATLANTE RIFONDO BENESSERE	9,802 9,719 18 16,834 16,726 32 6,228 6,321 12	2595 53,547	FONDIMPIEGO FONDO GENOVESE	15,361 15,368 29743 7,612 8,269 8,254 16011 12,555	EPTA LT EPTA MT	6,220 6,222 12044 -3,84 5,808 5,806 11246 -0,73	BN OBBL. INTE	DT 6,893 6,891	13347 6 399		6,662 6,661 12899 1,506 6,563 6,562 12708 1,980
CLIAM SESTANTE COMIT PLUS G4-EUROSTOXX	11,121 11,019 13,997 13,961 5,941 5,920		MEDICEO GIAPPONE ORIENTE 2000	7,401 7,450 11,510 11,544	14330 67,488 CA	RIFONDO DELTA RIFONDO FINANZA NTRALE AZ. IMMOBIL	27,772 27,519 53 6,988 7,010 13 4,887 4,887 9	3531 19,412	GENERCOMIT RISPARMIO	6,546 6,533 12675 1,399 5,083 5,081 9842 - 5,025 5,021 9730 -	EPTABOND  EUROM. N.E. BOND  EUROMOBILARE REDD.	16,527 16,527 32001 -0,43 5,921 5,920 11465 -1,33 11,199 11,198 21684 -0,87	CAR OB IMPR CARIF. M.GREC	6,932 6,935 HA OBB. 5,698 5,697	13422 3,875 11033 1,995		5,951 5,951 11523 1,917 5,303 5,302 10268 2,007
MIDA AZIONARIO EURO R&SUNALLIANCE AZIO SANPAOLO EURO	N. 14,915 14,876		PRIME MERRILL PACIF.  PUTNAM PACIFIC EQ(S)  PUTNAM PACIFIC EQUIT	20,404 20,463 7,598 7,620 7,502 7,514	39508 96,087 0 95,592 14526 05 600 EU	ISTOFORO COLOMBO ROM. GREEN E.F.	18,307 18,326 35 10,527 10,618 20	5447 35,486 3383 20,233	GESTIELLE M	5,116 5,109 9906 - 8,916 8,914 17264 2,200 7,324 7,335 14181 3,173	F&F EUROBOND F&F EUROREDDITO F&F LAGEST OBBLIGAZI	5,873 5,867 11372 -2,30 10,031 10,014 19423 -1,79 14,219 14,194 27532 -2,28	1 CENTRALE MO	NEY 11,950 11,955	23138 5.198		5,235 5,234 10136 - 5,402 5,401 10460 1,950
AZIONARI EUR		40000 33,031	RAS FAR EAST FUND ROLOORIENTE	8,326 8,351 8,363 8,369	16121 65,262 EU 16193 95,591 F&	ROM. HI-TECH E.F. ROMOBILIARE RISK F SELECT GERMANIA	25,729 25,650 49 30,419 30,159 58 12,319 12,221 23	8899 35,578	GRIFOBOND GRIFOREND	6,244 6,243 12090 5,811 7,656 7,651 14824 3,349	FIDEURAM SECURITY FONDERSEL EURO	7,889 7,888 15275 1,63 5,632 5,624 10905 -0,53	COMIT CORPO	STERO 6,178 6,172			6,736 6,735 13043 1,904 5,959 5,958 11538 1,936
ARCA AZ. EUROPA  ASTESE EUROAZIONI  AZIMUT EUROPA	6,731 6,708	25756 26,529 13033 27,599 29389 50,920	ROMAGEST AZION.PACI. Sanpaolo Pacific	7,055 7,063 8,520 8,527	13660 50,910 FE 16497 89,817 FO	RDINANDO MAGELLANO NDINVEST SERVIZI	7,719 7,721 14 19,156 19,173 37	1946 97,516 7091 34,155	LIRADORO MEDICEO REDDITO	18,747 18,757 36299 4,245 7,734 7,726 14975 5,883 7,440 7,431 14406 0,867	FONDICRI 1 G4 OBBLIGAZ.ITALIA GARDEN CIS	6,520 6,523 12624 -0,34 5,201 5,196 10071 -0,24 5,608 5,603 10859 0,11	EPTA92 EUROM.INTER	10,320 10,325 BOND 7,760 7,762	19982 6,430 15025 3,673	FONDI FLESSIBILI	
BN AZIONI EUROPA Capitalgest Europa	11,193 11,166		AZIONARI PAESI CARIFONDO PAESI EMER	5,811 5,753	11252 59,371 GE	ODE RIS. NAT. POBANCARIO/ASSICUR POENERGIA	4,731 4,725 5 4,964 4,955 5 5,146 5,156 5	9612 -	NORDFONDO ETICO	8,116 8,114 15715 3,047 5,073 5,064 9823 - 5,957 5,952 11534 -1,615	GENERCOMIT RED. FIS. GEODE EURO BOND GEPOREND	5,044 5,043 9767 4,883 4,881 9455 5,636 5,630 10913 -0.82	F&F LAGE. OBE F&F REDDITO II F.ALTO INTERN	NTERNAZ 6,551 6,550	12685 6,628	BN INIZIATIVA SUD 1	5,974 5,974 11567 9,704 0,473 10,476 20279 -
CARIFONDO AZ. EUR CENTRALE EMER.EURO CENTRALE EUROPA	OPA 7,560 7,357	16921 25,882 14638 42,700 55910 27,122	DUCATO AZ. P. EM. EPTA MERCATI EMERGEN. EUROM. EM.M.E.F.	4,626 4,593 8,748 8,684 5,518 5,461	16938 93,959 GE	STICREDIT PHARMAC. STICREDIT PRIV	13,384 13,479 25 10,303 10,220 15	5915 12,410 1949 38,749	QUADRIFOGLIO CONV.B. RAS LONG TERM BOND F	8,245 8,247 15965 5,795 5,115 5,111 9904 -	GESFIMI GOV.BOND EUR GESFIMI RISPARMIO	5,146 5,139 9964 6,523 6,516 12630 -0,81	FONDERSEL IN FONDICRI PRIN	IARY B. 9,483 9,485	18362 5,557	BNL TREND 2	8,090 8,058 15664 24,548 8,523 28,486 55228 27,937 5,000 5,000 9681 -
CENTRALE PMI EUROP DUCATO AZ. EUR.	A 10,173 10,138 11,110 11,054	19698 - 21512 64,113	F&F SEL. NUOVI MERC. FONDICRI ALTO POTENZ FONDINV. AMER.LATINA	6,658 6,639	12892 101,495 GE 22228 64,326 GE	STNORD AMBIENTE STNORD BANKING	13,910 13,896 26 7,032 7,027 13 11,055 11,102 21	3616 7,118 405 22,653	ROLOGEST ROMAGEST PROF.PRUD.	7,046 7,042 13643 4,034 14,824 14,818 28703 3,843 5,196 5,199 10061 -	GESTICREDIT CEDOLA IMI REND ING REDDITO	5,879 5,876 11383 -0,32 8,386 8,384 16238 -0,25 13,941 13,935 26994 -2,75	GEPOBOND	7,090 7,084 TA 6,862 6,855	13728 2,533 13287 7,410	DUCATO SECURPAC 1	2,295 12,149 23806 51,613 6,051 6,050 11716 8,696
EPTA SELEZIO.EUROPA EURO AZIONARIO EUROM.EUROPE E.F.	8,008 7,990 20,050 20,031	13889 52,961 15506 34,691 38822 34,799	FONDINY.PAESI EMERG. GEODE PAESI EMERG.	9,358 9,268 6,568 6,525	18120 87,573 INC 12717 72,861 INC	STNORD TEMPO LIB. G Global Brand Nam G I.T. Fund	5,889 5,880 11 5,649 5,668 10 14,036 13,994 27	1938 -	SFORZESCO SPAZIO OBBLIGAZION.	5,786         5,779         11203         3,008           7,671         7,657         14853         0,332           5,384         5,373         10425         2,084	INVESTIRE EURO BOND ITALMONEY ITALY B. MANAGEMENT	5,070 5,073 9817 6,682 6,670 12938 -1,88 6,662 6,663 12899 -0,85	GESTIELLE BO	ND 9,026 9,020 DCSE 6,197 6,194	17477 5,638 11999 8,353	F&F LAGEST PORTFOL.2	6,223 6,217 12049 18,375 6,908 6,901 13376 28,835
EUROPA 2000 F&F POTENZ. EUROPA	21,040 20,954 10,040 9,933	40739 29,466 19440 70,947	GESTICREDIT MER.EMER GESTIELLE EM. MARKET GESTNORD PAESI EM.	6,035 5,995 9,130 9,119 7,169 7,103	11685 69,895 INC 17678 83,535 INC	G INIZIATIVA G INTERNET	23,711 23,593 45 11,309 11,108 21	911 75,265 897 -	VENETOREND ZENIT OBBLIGAZIONAR.	12,725 12,705 24639 1,885 6,250 6,233 12102 3,788	MC OL-OBB LUNG.TERM. MC OM-OBB MED.TERM. MIDA OBBL.EURO RAT.	5,203 5,191 10074	GESTIFONDI OI IMI BOND ING BOND	3BL INT 7,386 7,388 12,817 12,815 13,272 13,272	14301 4,602 24817 6,690	FONDATTIVO 1	3,024 13,008 25218 25,831 0,032 10,045 19425 22,313
F&F SELECT EUROPA FONDERSEL EUROPA FONDICRI SEL. EURO.	8,471 8,461	33035 38,550 16402 28,262	ING EMERGING MARK.EQ INVESTIRE PAESI EME.	6,267 6,238 6,251 6,268	12135 74,122 INC 12104 - OA	G OLANDA G Qual. Della vita Si Paniere Borse	15,637 15,503 30 5,084 5,158 9 9,667 9,673 18	9844 -		5,673 5,669 10984 0,811	MIDA OBBLIGAZ. NORDFONDO	13,327 13,323 25805 -2,11 12,725 12,725 24639 -0,70	INT.BOND MAN INTERMONEY	AGEMENT 6,463 6,466 7,397 7,398	12514 5,622 14323 3,943	FONDINY. OPPORTUNITÀ	5,745 5,743 11124 10,740 5,448 5,443 10549 -
FONDIN.SVILUP.EUROF FONDINVEST EUROPA GENERCOMIT EURO TO	19,507 19,521	15877 60,930 37771 31,139 10407 -	MEDICEO AMER. LAT MEDICEO ASIA PRIME EMERGING MKT	6,205 6,230 4,532 4,500 9,061 8,981	12015 48,144 QA 8775 55,011 QA	SI FRANCOFORTE SI LONDRA	12,835 12,655 24 8,065 8,116 15	1852 23,255 1616 16,694	ARCA MM	6,990 6,988 13535 1,717 11,018 11,013 21334 1,223 5,350 5,349 10359 2,116	OASI BTP RISK OASI EURO OASI OBB. ITALIA	9,681 9,671 18745 -1,94 5,278 5,271 10220 -3,33 10,424 10,408 20184 -1,77	MIDA OBBLIG.I NORDFONDO G	NTERNAZ 10,138 10,137 LOBAL 11,118 11,122	21527 4,792	FORMULA 1 HIGH RISK	5,277 5,272 10218 - 5,667 5,658 10973 -
GENERCOMIT EUROPA GEODE EURO EQUITY	24,184 24,229 5,777 5,751	46827 26,812 11186 -	PUNTNAM EMERG. MARK. PUTNAM EMER.MARK.\$	5,588 5,548 5,660 5,626	10820 67,076 OA	SI NEW YORK SI PARIGI SI TOKYO	12,833 12,832 24 16,749 16,635 32 8,598 8,609 16	2431 44,514 6648 66,630	AUREO MONETARIO BIM OBBLIG.BT	5,493 5,494 10636 1,563 5,042 5,041 9763 - 9,683 9,681 18749 1,609	OLTREMARE OBBLIGAZ.  OPTIMA OBBLIGAZION.  PADANO OBBLIGAZ.	6,701 6,699 12975 -0,85 5,105 5,107 9885 -1,73 7,399 7,402 14326 -1,36	OASI BOND RIS OASI OBB. INT.	9,869 9,866	19109 5,035 12985 6,135	FORMULA 1 RISK	5,311 5,311 10284 - 5,590 5,590 10824 -
GESFIMI EUROPA GESTICREDIT EURO AZ GESTIELLE EUROPA		29129 45,974 39178 27,979 33197 42.815	R&SUNALL. EMERG. MKT RAS EMERG.MKT EQ.F. ROLOEMERGENTI	7,490 7,467 6,129 6,107 7,718 7,670	14503 75,343 PR 11867 - PU	IME SPECIAL TNAM INTER.OPP.LIT TNAM INTERN.OPP. S	21,785 21,658 42 7,997 7,999 15 8,099 8,112	2182 118,444 5484 76,439	BN REDDITO C.S. MONETAR.ITALIA	6,129 6,128 11867 1,399 6,261 6,260 12123 1,779	PERSONAL EURO PERSONAL ITALIA	9,202 9,198 17818 -1,51 7,070 7,069 13689 -0,36	OPTIMA OBBL. PADANO BOND	H.YIELD 5,047 5,046 7,661 7,665	9772 -2,656 14834 4,973	INVESTILIBERO	6,884 6,872 13329 28,636 7,144 7,155 13833 6,380
GESTNORD EUROPA IMI EUROPE	12,517 12,472 22,299 22,237	24236 27,970 43177 30,997	S.PAOLO ECON. EMER.  AZIONARI INTER	7,333 7,278	14199 70,227 RA	S ADVANCED SERVIC. S CONSUMER GOODS	5,297 5,258 10 6,836 6,889 13	0256 <u>-</u> 0236 13,489	CARIFONDO CARIGE MON CARIFONDO EURO PIU'	8,142     8,141     15765     1,716       8,947     8,944     17324     2,525       12,020     12,017     23274     1,958	PITAGORA PRIME BOND EURO PRIMECLUB OBBL. EURO		PERSONAL BO PITAGORA INT.	ND 6,638 6,634 7,214 7,214	12853 6,240 13968 4,318	PERFORMANCE RED.	1,842 11,858 22929 45,048 5,777 5,776 11186 3,104
ING EUROPA Investire Europa MC Eu-az Europa		42925 30,080 31534 27,823 11188 -	APULIA INTERNAZ. ARCA 27	9,779 9,752 17,873 17,922	18935 37,417 RA	S ENERGY S Financial Serv S High Tech	6,405 6,438 12 5,498 5,524 10 5,458 5,431 10	646 -	CARIFONDO MAGNA GREC CENTRALE CASH EURO	7,540 7,538 14599 2,087 6,977 6,976 13509 1,619 5.591 5.589 10826 1.984	QUADRIFOGLIO RISP R&SUNALLIANCE OBBLIC RAS CEDOLA	5,484 5,481 10619 0,58	PRIME BOND IN PRIMECLUB OF	BBL. IN. 6,651 6,651	12878 4,175	R&SUNALLIANCE FREE	9,800 19,796 38338 13,894 7,326 7,271 14185 39,151
MEDICEO ME. MEDICEO NORD EUROI	15,972 15,811 PA 8,500 8,477	30926 44,961 16458 16,296	AUREO GLOBAL AZIMUT BORSE INT.	13,870 13,868 14,646 14,633	26856 30,476 RA 28359 44,657 RA	S INDIVID. CARE S Luxury	7,066 7,146 13 5,760 5,760 11	3682 9,182 153 -	CISALPINO CASH CLIAM LIQUIDITÀ	7,125 7,124 13796 1,448 6,729 6,726 13029 0,977	RAS OBBLIGAZ. ROLORENDITA	22,843 22,825 44230 -2,14 5,113 5,111 9900	PUTNAM GLOB R&SUNALLIAN	ALBOND 7,076 7,072 CEBOND 7,114 7,111	13701 2,269 13775 5,197	SPAZIO AZIONARIO	5,400 5,379 10456 - 7,077 7,019 13703 18,129
PHENIXFUND TOP	15,429 15,412	29875 36,258	BIM AZION.GLOBALE	5,784 5,763	тпаа - BA	S MULTIMEDIA	11,708 11,686 22	20/0 /6,873	COMIT REDDITO	6,180 6,178 11966 1,761	ROMAGEST EURO BOND	6,894 6,894 13349 -1,43	RAS BOND FUN	13,388 13,384	25923 4,912	ZENIT TARGET	9,804 9,707 18983 23,051



# Diamo i numeri

per farvi abbonare a PUnita

Numero verde 800-254188

Numero fax 06-69922588

Numero casella postale 427 - 00187 Roma

Numero conto corrente 13212006

Numero ufficio abbonamenti 06-69906470/1/2



L'abbonamento semestrale vale 6 mesi + 2 settimane